BOLLETTINO UFFICIALE

n. 25
DEL 18 GIUGNO 2014

Anno LI n. 25

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_25_1_DPR_104_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2014, n. 0104/Pres.

Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2014 n. 095/Pres. concernente "Ricostituzione del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia". Rettifica decorrenza della nomina.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, con cui è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA);
VISTO, in particolare, l'articolo 6 della legge regionale n. 6/1998, il quale individua, tra gli organi dell'ARPA, il Collegio dei revisori dei conti, con le funzioni di cui all'articolo 8, comma 6 della medesima legge;
VISTO l'articolo 8 della legge regionale n. 6/1998, che, al comma 1, prevede che il Collegio dei revisori contabili è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Presidente della Regione, su designazione del Consiglio regionale;
VISTO il proprio decreto 23 maggio 2014, n. 095/Pres., con il quale è stato ricostituito il Collegio dei revisori contabili dell'ARPA, per la durata di tre anni a decorrere dalla data del decreto medesimo;
ATTESO che l'attuale Collegio dei revisori contabili dell'ARPA, costituito con il proprio decreto 10 giugno 2011, n. 0136/Pres., rimane in carica fino al 9 giugno 2014;
RILEVATA, pertanto, la necessità di rettificare la data di decorrenza della ricostituzione dell'organo suddetto fissata nel proprio decreto 23 maggio 2014, n. 095/Pres., al fine di armonizzarla con la data di scadenza dell'attuale Collegio dei revisori contabili dell'ARPA;

DECRETA

1. A parziale rettifica del punto 2 del proprio decreto 23 maggio 2014, n. 095/Pres. il Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA, dura in carica tre anni a decorrere dalla data del 10 giugno 2014.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_105_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2014, n. 0105/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 17 aprile 2013, n. 85 (Regolamento di contabilità generale dell'Agenzia regionale Promotur ai sensi dell'articolo

5 nonies, comma 1, lettera d), della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 "Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani", così come modificata dalla legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17, "Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della regione" ed in particolare, il capo I bis "Agenzia Regionale Promotur";
VISTO l'articolo 5 nonies della citata legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che demanda all'Amministrazione regionale funzioni di vigilanza e controllo nei confronti della predetta Agenzia;
RICHIAMATO il disposto normativo, di cui alla legge regionale 50/1993, articolo 5 nonies, comma 1, lettera d), che stabilisce in capo all'Amministrazione regionale la funzione di definire l'assetto contabile dell'Agenzia con apposito regolamento;
CONSIDERATO che suddetto documento costituisce il riferimento operativo dell'assetto contabile per la gestione amministrativa dell'Agenzia, precisando le modalità di gestione dei flussi di entrata e di spesa, nonché le modalità di redazione dei documenti di previsione e dei bilanci consuntivi, in conformità ai principi della IV Direttiva CEE;
VISTO il proprio decreto 17 aprile 2013, n. 085/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 2 maggio 2013 n. 18, con il quale è stato emanato il Regolamento di contabilità generale dell' Agenzia Regionale Promotur, ai sensi dell'articolo 5 nonies, comma 1, lettera d) della legge regionale 50/1993;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 972 del 23 maggio 2014, con cui è stato approvato il regolamento avente ad oggetto "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 17 aprile 2013, n. 85 (Regolamento di contabilità generale dell'Agenzia Regionale Promotur ai sensi dell'articolo 5 nonies, comma 1, lettera d), della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani))", per garantire una maggiore funzionalità e operatività all'assetto contabile dell'Agenzia, precisando l'iter di presentazione del bilancio di previsione annuale e triennale al fine di ottenere, nei tempi indicati, il parere del competente organo collegiale di revisione, in quanto indispensabile;
DATO ATTO che il presente provvedimento costituisce fase integrativa di efficacia della citata deliberazione della Giunta regionale;
RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento sulla base delle citate disposizioni normative;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. È emanato, ai sensi della normativa richiamata in premessa, il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 17 aprile 2013, n. 85 (Regolamento di contabilità generale dell'Agenzia Regionale Promotur ai sensi dell'articolo 5 nonies, comma 1, lettera d), della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani))", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_105_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 17 aprile 2013, n. 85 (Regolamento di contabilità generale dell'Agenzia Regionale Promotur ai sensi dell'articolo 5 nonies, comma 1, lettera d), della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)).

Art. 1 Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento dispone modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 17 aprile 2013, n. 85 (Regolamento di contabilità generale dell'Agenzia Regionale Promotur ai sensi dell'articolo 5 nonies, comma 1, lettera d), della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)), in materia di contabilità generale dell'Agenzia Regionale Promotur.

Art. 2 Modifiche all'articolo 2 del d.p.reg. 85/2013

1. All'articolo 2 del d.p.reg. 85/2013 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, le parole : <<Consiglio di Amministrazione>>, sono sostituite dalle seguenti : <<Direttore generale>>;

b) dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

"2bis. Il termine di cui al comma 2 può essere prorogato fino ad un massimo di 30 giorni con richiesta motivata."

Art. 3 Sostituzione dell'articolo 3 del d.p.reg. 85/2013

1. L'articolo 3 del d.p.reg. 85/2013, è sostituito dal seguente:

“**Articolo 3** Bilancio pluriennale di previsione

1. Il bilancio pluriennale di previsione, di durata triennale, costituisce, insieme al programma pluriennale, strumento della programmazione a medio termine dell’Agenzia.

2. Il bilancio pluriennale di previsione traduce e formalizza gli obiettivi strategici, le politiche gestionali e le previsioni di medio periodo in termini quantitativi: economici, patrimoniali e finanziari. L'arco temporale di riferimento e i contenuti del bilancio pluriennale di previsione dell’Agenzia sono coerenti con il programma pluriennale dell’Agenzia.

3. Il bilancio pluriennale di previsione si compone dei seguenti documenti:

a) conto economico pluriennale di previsione;

b) stato patrimoniale pluriennale di previsione.

4. Il bilancio pluriennale di previsione, articolato per ciascun esercizio, è basato sulla stima dei valori delle voci di bilancio per l'esercizio in chiusura ed evidenzia la previsione degli stessi per i tre esercizi successivi, secondo lo schema di cui all'allegato A).

5. I documenti di programmazione pluriennale sono redatti in forma sintetica e rappresentano punti di riferimento per la successiva, più dettagliata, programmazione del primo esercizio.

6. Ogni anno, contestualmente al bilancio annuale di previsione, il Direttore generale, entro il termine previsto dall'articolo 2, comma 2, presenta l'aggiornamento del bilancio pluriennale, ricostituendone la medesima estensione triennale.

7. Il bilancio pluriennale di previsione, corredato dei documenti di cui al comma 3, è sottoposto, almeno quindici giorni prima della delibera di adozione da parte del Direttore generale, all’attenzione del Collegio dei revisori contabili, che redige apposito parere”.

Art. 4 Modifiche all’articolo 4 del d.p.reg. 85/2013

1. All’articolo 4 del d.p.reg. 85/2013, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 8 le parole : <<Consiglio di Amministrazione>>, sono sostituite dalle seguenti : <<Direttore generale>>;

b) dopo il comma 8 è aggiunto il seguente :

“8bis. Il bilancio annuale di previsione, corredato dei documenti di cui al comma 3, è sottoposto, almeno quindici giorni prima della delibera di adozione da parte del Direttore generale, all’attenzione del Collegio dei revisori contabili, che redige apposito parere”.

Art. 5 Sostituzione dell’articolo 6 del d.p.reg. 85/2013

1. L’articolo 6 del d.p.reg. 85/2013 è sostituito dal seguente:

“ **Articolo 6** Bilancio di esercizio

1. Il bilancio di esercizio è adottato dal Direttore Generale entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Agenzia e il risultato economico dell'esercizio, secondo quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

2. Il bilancio è composto dai seguenti documenti obbligatori:

a) stato patrimoniale;

b) conto economico;

c) nota integrativa.

3. Lo stato patrimoniale è redatto secondo la forma a sezioni contrapposte ed evidenzia le attività, le passività ed il patrimonio netto dell'Agenzia alla chiusura dell'esercizio.

4. Il conto economico è redatto nella forma scalare ed indica il risultato economico dell'esercizio, ottenuto come differenza tra i componenti reddituali positivi e negativi di competenza del periodo.

5. Il bilancio di esercizio è corredato da:

a) il rendiconto finanziario;

b) la relazione sulla gestione.

6. Il rendiconto finanziario consiste nel prospetto consuntivo dei fabbisogni e delle coperture ed illustra i flussi finanziari generatisi nel corso dell'esercizio per effetto della gestione. Il rendiconto finanziario viene redatto nella forma a sezioni contrapposte, secondo lo schema riportato di cui all'allegato C).

7. La relazione sulla gestione, adottata dal Direttore Generale, informa sull'andamento dell'Agenzia, riportando quale contenuto minimo:

a) livello di raggiungimento degli obiettivi annuali sia di carattere qualitativo del servizio che economico;

b) investimenti effettuati;

c) modalità di copertura dell'eventuale risultato economico se negativo. Per la copertura di perdite possono essere utilizzate riserve del patrimonio netto. Le perdite possono essere riportate a nuovo in misura non superiore al minore fra i seguenti importi:

- 5% dei ricavi di esercizio;

- 20% del patrimonio netto iniziale;

d) destinazione del risultato di esercizio;

e) rapporti economici che sussistono con le altre Agenzie Regionali;

f) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

8. Il bilancio di esercizio, corredato dei documenti di cui al comma 5, è sottoposto, almeno quindici giorni prima della sua adozione, all'esame del Collegio dei revisori contabili, che redige apposita relazione, da allegare al bilancio medesimo, contenente, tra l'altro, l'attestazione circa la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili, nonché valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione".

Art. 6 Modifica all'articolo 8 del d.p.reg. 85/2013

1. L'articolo 8 del d.p.reg. 85/2013, è sostituito dal seguente:

"**Articolo 8** Esercizio provvisorio

1. Quando l'approvazione del bilancio di previsione non intervenga prima dell'inizio dell'esercizio cui lo stesso si riferisce, il Direttore generale autorizza con apposita delibera la gestione provvisoria del bilancio medesimo."

Art. 7 Sostituzione dell'articolo 9 del d.p.reg. 85/2013

1.L'articolo 9 del d.p.reg. 85/2013, è sostituito dal seguente:

"**Articolo 9** Beni

1. I beni si distinguono in immobili e mobili secondo le norme del codice civile. Essi sono descritti in separati inventari, preferibilmente mediante l'utilizzo di adeguati strumenti informatici.

2. Costituiscono beni indisponibili dell'Agenzia, i beni destinati a un pubblico servizio ai sensi delle norme del codice civile.

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 21, per la disciplina della gestione patrimoniale dei beni si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del Titolo II, Capo I del decreto del Presidente della Giunta 31 marzo 2000, n. 105/Pres. (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione.)"

Art. 8 Modifica all'articolo 10 del d.p.reg. 85/2013

1. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 10 del d.p.reg.85/2013, dopo le parole : <<il valore iniziale>>, è inserita la seguente : <<e>>.

Art. 9 Modifica all'articolo 12 del d.p.reg.85/2013

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 12 del d.p.reg. 85/2013, la parola : <<le>>, è sostituita dalla seguente : <<la>>.

Art. 10 Sostituzione del comma 3 dell'articolo 15 del d.p.reg. 85/2013.

1. Il comma 3 dell'articolo 15 del d.p.reg. 85/2013, è sostituito dal seguente comma:

"3. Le aliquote di ammortamento, per ciascuna categoria di immobilizzazioni, sono determinate sulle base:

a) del decreto del Ministero delle finanze 31 dicembre 1988;

b) dell'analisi della vita utile media delle immobilizzazioni nelle aziende di trasporto;

c) della residua possibilità di utilizzazione degli impianti di risalita secondo la visione tecnico-economica definita dal Decreto del Ministero dei trasporti 2 gennaio 1985 (Norme regolamentari in materia di varianti costruttive, di adeguamenti tecnici e di revisioni periodiche per i servizi di pubblico trasporto effettuati con impianti funicolari aerei e terrestri)."

Art.11 Modifica all'articolo 18 del d.p.reg. 85/2013.

1. Al comma 1 dell'articolo 18 del d.p.reg 85/2013, le parole : <<Consiglio di Amministrazione>> sono sostituite dalle seguenti : <<Direttore generale>>.

Art.12 Sostituzione del comma 2 dell'articolo 19 del d.p.reg. 85/2013

1. Il comma 2 dell'articolo 19 del d.p.reg 85/2013, è sostituito dal seguente comma:

"2. Con il fondo si può provvedere esclusivamente al pagamento delle minute spese d'ufficio, delle spese per piccole riparazioni e manutenzioni di mobili, locali, automezzi e

attrezzature, delle spese postali di vettura, delle spese per l'acquisto di giornali e pubblicazioni, ciascuna d'importo non superiore a seicento euro"

Art. 13 Sostituzione dell'articolo 21 del d.p.reg.85/2013.

1. L'articolo 21 del d.p.reg. 85/2013, è sostituito dal seguente:

"**Articolo 21** Norma di rinvio.

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento ed in quanto compatibili, si applicano le disposizioni dei Titoli II, III, ed il Capo II del Titolo IV del decreto del Presidente della Giunta 105/2000"

Art. 14 Sostituzione degli Allegati A) e B) al d.p.reg. 85/2013.

1. Gli allegati A) e B) al d.p.reg. 85/2013, sono sostituiti dagli allegati A) e B) al presente regolamento.

Art. 15 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Allegato A

(riferito all'articolo 14)

Sostituzione dell'Allegato A al d.p.reg. 85/2013

Allegato A

(riferito agli articoli 3, comma 4, 4, comma 7, 6, comma 3)

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio pluriennale di previsione

STATO PATRIMONIALE				**stima esercizio in chiusura**	**esercizio x**	**esercizio x+1**	**esercizio x+2**
ATTIVO							
B)	IMMOBILIZZAZIONI:						
I	Immobilizzazioni immateriali:						
	1)	costi d'impianto e di ampliamento		0,00	0,00	0,00	0,00
	2)	costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicita'		0,00	0,00	0,00	0,00
	3)	diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno					
	4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili		0,00	0,00	0,00	0,00
	5)	avviamento		0,00	0,00	0,00	0,00
	6)	immobilizzazioni in corso e acconti		0,00	0,00	0,00	0,00
	7)	altre		0,00	0,00	0,00	0,00
		totale I		0,00	0,00	0,00	0,00
II	Immobilizzazioni materiali:						
	1)	terreni e fabbricati		0,00	0,00	0,00	0,00
	2)	impianti e macchinario		0,00	0,00	0,00	0,00
	3)	attrezzature industriali e commerciali		0,00	0,00	0,00	0,00
	4)	altri beni		0,00	0,00	0,00	0,00
	5)	immobilizzazioni in corso e acconti		0,00	0,00	0,00	0,00
		totale II		0,00	0,00	0,00	0,00
III	Immobilizzazioni finanziarie:						
	1)	partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti e altre		0,00	0,00	0,00	0,00
	2)	crediti:					
		a)	verso Regione Friuli Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	0,00
		b)	verso altri Enti Pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
		c)	verso Altri	0,00	0,00	0,00	0,00
	3)	altri titoli e attività finanziarie		0,00	0,00	0,00	0,00
		totale III		0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)			0,00	0,00	0,00	0,00
C)	ATTIVO CIRCOLANTE						
I	Rimanenze:						
	1)	materie prime, sussidiarie e di consumo		0,00	0,00	0,00	0,00
	2)	lavori in corso altri		0,00	0,00	0,00	0,00

		totale I	0,00	0,00	0,00	0,00
II	Crediti:					
	1)	verso clienti	0,00	0,00	0,00	0,00
	2)	verso Regione Friuli Venezia Giulia contributi c/impianti	0,00	0,00	0,00	0,00
	3)	verso Regione Friuli Venezia Giulia diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
	4)	verso altri Enti regionali	0,00	0,00	0,00	0,00
	5)	crediti tributari	0,00	0,00	0,00	0,00
	6)	verso altri	0,00	0,00	0,00	0,00
	7)	lavori per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale II	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
	immobilizzazioni					
	1)	partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti, altre ecc.	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale III	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	Disponibilita' liquide					
	1)	depositi bancari e postali	0,00	0,00	0,00	0,00
	2)	denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale IV	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)		0,00	0,00	0,00	0,00
D)	RATEI E RISCONTI					
	ratei e risconti attivi		0,00	0,00	0,00	0,00
	disaggio sui prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)		0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE ATTIVO (B + C + D)		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
PASSIVO						
A)	PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione		0,00	0,00	0,00	0,00
II	Contributi c/capitale da Regione indistinti		0,00	0,00	0,00	0,00
III	Contributi c/capitale da Regione vincolati		0,00	0,00	0,00	0,00
IV	Altri contributi in c/capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
V	Contributi per ripiani perdite		0,00	0,00	0,00	0,00
VI	Riserve da rivalutazione		0,00	0,00	0,00	0,00
VII	Altre riserve		0,00	0,00	0,00	0,00
VIII	Utili (perdita) portati a nuovo		0,00	0,00	0,00	0,00
IX	Utile (perdita) dell'esercizio		0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO A)		0,00	0,00	0,00	0,00
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
1)	fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili		0,00	0,00	0,00	0,00
2)	fondi per imposte		0,00	0,00	0,00	0,00
3)	altri fondi per rischi ed oneri		0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)		0,00	0,00	0,00	0,00
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.TO		0,00	0,00	0,00	0,00
D)	DEBITI					
1)	debiti verso Regione Friuli Venezia Giulia		0,00	0,00	0,00	0,00

	2)	debiti verso banche per mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
	3)	debiti diversi verso banche	0,00	0,00	0,00	0,00
	4)	debiti verso altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
	5)	debiti verso fornitori	0,00	0,00	0,00	0,00
	6)	debiti verso personale	0,00	0,00	0,00	0,00
	7)	debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti	0,00	0,00	0,00	0,00
	8)	debiti tributari	0,00	0,00	0,00	0,00
	9)	debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
	10)	altri debiti	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE DEBITI D.	0,00	0,00	0,00	0,00
E)	RATEI E RISCONTI					
		ratei e risconti	0,00	0,00	0,00	0,00
		aggi sui prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI E)	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
CONTI D'ORDINE						
	Impianti di terzi in comodato		0,00	0,00	0,00	0,00
	Beni di proprieta' presso terzi/IMPEGNI		0,00	0,00	0,00	0,00
	Fidejussioni prestate da terzi		0,00	0,00	0,00	0,00
	Rischi		0,00	0,00	0,00	0,00
CONTO ECONOMICO						
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE					
	1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni				
		Ricavi da impianti di risalita	0,00	0,00	0,00	0,00
		Altri ricavi diretti di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 1)	0,00	0,00	0,00	0,00
	4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	0,00
	5)	altri ricavi e proventi:				
		contributi in conto esercizio Regione Friuli Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	0,00
		contributi in conto impianti dalla Regione Friuli Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	0,00
		contributi di funzionamento Regione Friuli Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	0,00
		altri proventi	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 3)	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	0,00	0,00	0,00	0,00
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE					
	6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
		materiali di consumo diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
		materiali per manutenzione ordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00
		materiali per manutenzione straordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 1)	0,00	0,00	0,00	0,00
	7)	per servizi				
		servizi per la manutenzione ordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00
		servizi per la manutenzione straordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00
		servizi diversi	0,00	0,00	0,00	0,00

		utenze		0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 2)		0,00	0,00	0,00	0,00
	8)	per godimento di beni di terzi		0,00	0,00	0,00	0,00
	9)	per il personale:					
		a)	salari e stipendi	0,00	0,00	0,00	0,00
		b)	oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
		c)	trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00	0,00
		d)	trattamento di quiescenza e simili	0,00	0,00	0,00	0,00
		e)	altri costi	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 4)		0,00	0,00	0,00	0,00
	10)	ammortamenti e svalutazioni:					
		a)	ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
		b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00
		c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
		d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 5)		0,00	0,00	0,00	0,00
	11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci		0,00	0,00	0,00	0,00
	12)	accantonamenti per rischi		0,00	0,00	0,00	0,00
	13)	altri accantonamenti		0,00	0,00	0,00	0,00
	14)	oneri diversi di gestione		0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)		0,00	0,00	0,00	0,00
		DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA					
		PRODUZIONE (A-B)		0,00	0,00	0,00	0,00
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
	15)	proventi da partecipazione		0,00	0,00	0,00	0,00
	16)	altri proventi finanziari		0,00	0,00	0,00	0,00
	17)	interessi, altri oneri finanziari e differenze di cambio		0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17) C)		0,00	0,00	0,00	0,00
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
	18)	rivalutazioni		0,00	0,00	0,00	0,00
	19)	svalutazioni		0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19) D)		0,00	0,00	0,00	0,00
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						
	20)	proventi straordinari:					
		sopravvenienze attive e insussistenze passive		0,00	0,00	0,00	0,00
		altri proventi		0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 20)		0,00	0,00	0,00	0,00
	21)	oneri straordinari:					
		imposte relative agli esercizi precedenti		0,00	0,00	0,00	0,00
		sopravvenienze passive e insussistenze attive		0,00	0,00	0,00	0,00
		altri oneri		0,00	0,00	0,00	0,00
		accantonamenti oneri straordinari		0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 21)		0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 -		0,00	0,00	0,00	0,00

	21) E)				
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE				
	(A + B + C + D + E)	0,00	0,00	0,00	0,00
22)	Imposte sul reddito dell'esercizio				
	Imposte correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	Imposte differite (anticipate)	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale 22)	0,00	0,00	0,00	0,00
23)	Utile (perdita) dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato B

(riferito all'articolo 14)

Sostituzione dell'Allegato B al d.p.reg. 85/2013

Allegato B

(riferito all'articolo 4, comma 7)

Prospetto annuale di previsione dei fabbisogni e delle coperture

		Fabbisogni		**Coperture**
Gestione pregressa			C.IV	Disponibilità liquide iniziali
Flussi finanziari indotti dalla gestione economica		**Costi della produzione**		**Valore della produzione**
	B.6	Acquisti di beni	A.1	Contributi d'esercizio
	B.7	Acquisti di servizi	A.2	Ricavi delle vendite e prestazioni
	B.8	Godimento di beni di terzi	A.5	Altri ricavi e proventi
	B.9	Costi del personale	C.2	Proventi finanziari
	B.14	Costi generali ed oneri diversi di gestione	E.20	Proventi straordinari
	C.17	Oneri finanziari		
	E.21	Oneri straordinari		
	E.22	Imposte dell'esercizio		
Variazioni del capitale circolante		**Rettifiche**		**Rettifiche**
	B.11	Incremento delle rimanenze	B.11	Decremento delle rimanenze
	C.II /III	Incremento dei crediti	C.II /III	Decremento dei crediti
	D	Decremento dei debiti (escluso mutui)	D	Incremento dei debiti (escluso mutui)
	D	Ratei e risconti attivi	E	Ratei e risconti passivi
	B.1/2/3 - C	Decremento. f.di oneri al personale da liquidare	B.1/2/3 - C	Incremento f.di oneri al personale da liquidare
Gestione immobilizzazioni	A.I	Acquisizioni di immobilizzazioni immateriali	A	Contributi in c/capitale
	A.II	Acquisizioni di immobilizzazioni materiali	A.II	Dismissioni di immobilizzazioni materiali
	A.III	Incremento di immobilizzazioni Finanziarie	A.III	Decremento di immobilizzazioni finanziarie
	D.1	Decremento debiti per mutui	D.1	Incremento debiti per mutui

Saldo finanziario netto		
Totale		

Lo schema di rendiconto finanziario

		Fabbisogni		Coperture
Gestione pregressa			C.IV	Disponibilità liquide iniziali
Flussi finanziari indotti dalla gestione economica		**Costi della produzione**		**Valore della produzione**
	B.6	Acquisti di beni	A.1	Contributi d'esercizio
	B.7	Acquisti di servizi	A.2	Ricavi delle vendite e prestazioni
	B.8	Godimento di beni di terzi	A.5	Altri ricavi e proventi
	B.9	Costi del personale	C.2	Proventi finanziari
	B.14	Costi generali ed oneri diversi di gestione	E.20	Proventi straordinari
	C.17	Oneri finanziari		
	E.21	Oneri straordinari		
	E.22	Imposte dell'esercizio		
Variazioni del capitale circolante		**Rettifiche**		**Rettifiche**
	B.11	Incremento delle rimanenze	B.11	Decremento delle rimanenze
	C.II /III	Incremento dei crediti	C.II /III	Decremento dei crediti
	D	Decremento dei debiti (escluso mutui)	D	Incremento dei debiti (escluso mutui)
	D	Ratei e risconti attivi	E	Ratei e risconti passivi
	B.1/2/3 - C	Decremento. f.di oneri al personale da liquidare	B.1/2/3 - C	Incremento f.di oneri al personale da liquidare
Gestione immobilizzazioni	A.I	Acquisizioni di immobilizzazioni immateriali	A	Contributi in c/capitale
	A.II	Acquisizioni di immobilizzazioni materiali	A.II	Dismissioni di immobiliz. materiali
	A.III	Incremento di immobilizzazioni Finanziarie	A.III	Decremento di immobiliz. finanziarie
	D.1	Decremento debiti per mutui	D.1	Incremento debiti per mutui
Saldo finanziario netto				
Totale				

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_106_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 0106/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2014, n. 71.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, recante "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici";

VISTO in particolare l'articolo 21 della legge regionale 11/2009, come modificato dall'articolo 11, comma 31, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, recante "Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009 - 2001 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere le imprese aventi sede o unità locali nel territorio regionale che, a decorrere dall'1 gennaio 2009, stipulino contratti di solidarietà difensivi conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia e a contribuire all'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati dalla conseguente riduzione di orario;

VISTO il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici)", emanato con proprio decreto 22 aprile 2014, n. 071/Pres., di seguito nuovo Regolamento, in vigore dall'8 maggio 2014, con il quale è stata data attuazione al sopra citato articolo 21 della legge regionale 11/2009;

CONSIDERATO che il nuovo Regolamento ha disposto, con decorrenza dalla data di propria entrata in vigore, l'abrogazione della previgente disciplina in materia, di cui al proprio decreto 14 agosto 2009, n. 0235/Pres., come modificato con propri decreti 5 ottobre 2010, n. 0214/Pres., 5 agosto 2011, n. 0191/Pres., 27 marzo 2012, n. 076/Pres. e 6 novembre 2012, n. 0228/Pres. (di seguito precedente Regolamento);

CONSIDERATO che l'articolo 15 del nuovo Regolamento dispone che la normativa previgente continui a trovare applicazione con riferimento ai procedimenti relativi alle domande di contributo presentate fino alla data di entrata in vigore del nuovo Regolamento;

CONSIDERATO che il nuovo Regolamento prevede che la domanda di contributo possa essere presentata entro sessanta giorni dalla conclusione del periodo di esecuzione del contratto di solidarietà difensivo, pari ad un massimo di 12 mesi, con riferimento al quale può essere presentata la singola domanda, mentre il precedente Regolamento prevedeva che la domanda di contributo potesse essere presentata entro un anno dall'emanazione da parte del competente organo nazionale, a favore dell'impresa richiedente, del decreto di concessione del trattamento di integrazione salariale ovvero del contributo di solidarietà (provvedimento che, di regola, interviene non prima di sei mesi dall'inizio di esecuzione del contratto di solidarietà);

RITENUTO di chiarire ulteriormente l'opzione di cui sopra novellando l'articolo 7 del proprio decreto n. 071/Pres./2014;

CONSIDERATO altresì che, per quanto sopra, il termine di presentazione della domanda di contributo previsto dal precedente Regolamento era più ampio di quello previsto dal nuovo Regolamento e che pertanto, all'esito dell'abrogazione della previgente normativa, per quelle imprese con riferimento alle quali il termine di presentazione della domanda previsto dal precedente Regolamento era prossimo al decorso alla data di entrata in vigore del nuovo Regolamento si è prodotta un'obiettiva compressione del termine medesimo;

RITENUTA pertanto l'opportunità di sopperire alla criticità di cui sopra novellando l'articolo 15 del proprio decreto n. 071/Pres./2014 e prevedendo che per il 2014 le domande di contributo possano essere presentate anche successivamente al termine di sessanta giorni dalla conclusione del periodo di esecuzione del contratto di solidarietà difensivo, di durata non superiore a 12 mesi, in relazione al quale è intervenuta la concessione da parte del competente organo nazionale del trattamento di integrazione salariale ovvero del contributo di solidarietà, a condizione che le domande siano presentate entro un anno dalla concessione medesima;
RITENUTO che la modifica di cui sopra sia opportuna anche sotto il profilo della tutela dell'affidamento di quei soggetti che, altrimenti, si sarebbero visti decurtare significativamente il termine di presentazione della domanda di contributo quando questo era prossimo al decorso;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, che nella seduta del 26 maggio 2014 ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 994, con la quale è stato approvato il "Regolamento recante modifiche al regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2014, n. 71";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2014, n. 71", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_106_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2014, n. 71

art. 1 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 71/2014

1. All'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2014, n. 71 (Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici)) sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla fine del comma 2 sono aggiunte le parole: ", in relazione al quale è intervenuta la concessione da parte del competente organo nazionale del trattamento di integrazione salariale ovvero del contributo di solidarietà";
b) il comma 3 è sostituito dal seguente:
"**3.** La domanda è presentata, concluso il periodo di cui al comma 2, entro i successivi sessanta giorni.".

art. 2 modifica all'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 71/2014

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 71/2014 è aggiunto il seguente:
"**2 bis.** Per l'anno 2014 le domande di contributo possono essere presentate anche successivamente al termine di sessanta giorni dalla conclusione del periodo di esecuzione del contratto di solidarietà difensivo, di durata non superiore a 12 mesi, in relazione al quale

è intervenuta la concessione da parte del competente organo nazionale del trattamento di integrazione salariale ovvero del contributo di solidarietà, a condizione che le domande siano presentate entro un anno dalla concessione medesima.”.

art. 3 disposizione transitoria

1. Per l’anno 2014 sono fatte salve le domande di contributo presentate anteriormente all’entrata in vigore del presente regolamento entro i termini di cui all’articolo 15, comma 2 bis, del decreto del Presidente della Regione 71/2014, come inserito dal presente regolamento.

art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_107_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 0107/Pres.

Regolamento di modifica del "Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell'incentivo a favore dell'Associazione progetto musica di Staranzano per il sostegno all'attività dell'Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dall'articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)", emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 49.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6, comma 137, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014), che prevede che "nel quadro degli obiettivi generali indicati dal titolo I della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 5 (Normativa regionale per lo spettacolo dal vivo e nuove disposizioni in materia di cultura e spettacolo), al fine di promuovere lo sviluppo della cultura musicale e la crescita professionale e artistica dei musicisti del Friuli Venezia Giulia e, in particolare, di valorizzare il talento dei musicisti formati nei Conservatori regionali, la Regione sostiene, attraverso l'Associazione Progetto Musica di Staranzano, l'attività dell'Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia";
VISTO il "Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell'incentivo a favore dell'Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all'attività dell'Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)", adottato con proprio decreto 25 marzo 2014, n. 049/Pres.;
VISTO il «Regolamento di modifica del "Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell'incentivo a favore dell'Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all'attività dell'Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)", emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 49» predisposto dal Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 1015;

DECRETA

1. È emanato il «Regolamento di modifica del "Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell'incentivo a favore dell'Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all'attività dell'Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)" emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 49» nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_107_2_ALL1

Regolamento di modifica del "Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell'incentivo a favore dell'Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all'attività dell'Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dall'articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)", emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 49

art. 1 modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 49/2014

1. Al comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 49 (Regolamento in materia di concessione e di erogazione dell'incentivo a favore dell'Associazione Progetto Musica di Staranzano per il sostegno all'attività dell'Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dall'articolo 6, comma 139, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)), le parole: <<entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto relativo al contributo concesso nell'esercizio precedente>> sono sostituite dalle seguenti: <<entro il 30 novembre>>.

art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_108_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 0108/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli di cui all'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80, che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo;

VISTO l'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), che autorizza l'Amministrazione regionale ad istituire un programma di interventi in agricoltura per la concessione di finanziamenti agevolati, erogati con le disponibilità del Fondo di rotazione in agricoltura nel rispetto delle disposizioni comunitarie relative all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore «de minimis», per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli mediante il consolidamento dei debiti a breve in debiti a medio lungo termine, di seguito denominati finanziamenti;

VISTO il regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti emanato con proprio decreto 29 settembre 2009, n. 0261/Pres., di seguito denominato regolamento;

CONSIDERATO che il regolamento prevede che i finanziamenti siano concessi in regime «de minimis» nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti «de minimis» nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

CONSIDERATO che in corrispondenza della scadenza, alla data del 31 dicembre 2013, del periodo di applicazione del regolamento (CE) 1535/2007, è stato adottato il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

CONSIDERATO che il regolamento (UE) 1408/2013 prevede la possibilità di concedere aiuti compatibili di importo limitato alle imprese attive nella produzione di prodotti agricoli con alcune differenze rispetto al precedente regolamento (CE) 1535/2007, che prevedeva un massimale dell'aiuto concedibile ad ogni impresa non superiore a euro 7.500 nell'arco di tre esercizi fiscali e l'impossibilità di concedere aiuti ad imprese con situazione economica irrimediabilmente compromessa e da considerarsi in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione europea (Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2004/C244/02));

VISTO, in particolare, l'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1408/2013, che dispone che l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi a un'impresa unica, definita all'articolo 2 del medesimo regolamento, non può superare l'importo di 15.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;

VISTO, altresì, l'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1408/2013, che prevede che gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti «de minimis» trasparenti se il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste per l'apertura nei suoi confronti di tale procedura su richiesta dei creditori;

RITENUTO, pertanto, anche in considerazione della necessità di continuare a garantire il massimo sostegno finanziario alle imprese agricole nel perdurare della fase congiunturale sfavorevole, di emanare un regolamento che, nel tenere conto delle nuove disposizioni comunitarie relative agli aiuti«de minimis» nel settore agricolo, modifichi il regolamento vigente emanato con proprio decreto n. 0261/Pres./2009, prevedendo, in particolare, i riferimenti al regolamento (UE) 1408/2013, l'adeguamento dell'ammontare massimo dei finanziamenti e l'adeguamento delle condizioni di ammissibilità dei finanziamenti alle disposizioni del predetto regolamento europeo;

CONSIDERATO che tutte le altre condizioni stabilite dal regolamento (UE) 1408/2013 per la concessione degli aiuti risultano soddisfatte dai criteri e modalità definiti con il regolamento;

RITENUTO di emanare il regolamento di modifica al proprio decreto n. 0261/Pres./2009, per le motivazioni sopra esposte;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 986 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli di cui all'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009))";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli di cui all'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009))", nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_108_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli di cui all'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009))

Art. 1 modifica all'art. 2 del decreto del Presidente della Regione 261/2009

1.Dopo la lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli di cui all'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009)), è aggiunta la seguente:

"d bis) impresa unica: ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, l'insieme delle imprese tra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni, nonché le imprese tra le quali intercorre una delle seguenti relazioni, per il tramite di una o più altre imprese:

1) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

2) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
3) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
4) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.".

Art. 2 sostituzione dell'art. 3 del decreto del Presidente della Regione 261/2009

1.L'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 261/2009 è sostituito dal seguente:
"Art. 3 regime dell'aiuto
1. I finanziamenti di cui all'articolo 1 sono concessi in regime de minimis, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal regolamento (UE) 1408/2013.
2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1408/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare l'importo di 15.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.".

Art. 3 modifiche all'art. 4 del decreto del Presidente della Regione 261/2009

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 261/2009 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole: "che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) 1535/2007," sono soppresse;
b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
"1 bis. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1408/2013, i beneficiari dei finanziamenti di cui all'articolo 1 non sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfano le condizioni previste per l'apertura nei loro confronti di tale procedura su richiesta dei creditori.".

Art. 4 modifiche all'art. 6 del decreto del Presidente della Regione 261/2009

1.All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 261/2009 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 2, le parole: "e sono ammessi in presenza di una situazione aziendale non irrimediabilmente compromessa, relativa ad un'impresa che non è da considerarsi in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione europea (Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)" sono soppresse;
b) al comma 3, le parole: "indicate nell'allegato B" sono sostituite dalle seguenti: "secondo il modello approvato con decreto del Direttore del competente Servizio e messo a disposizione dalla Direzione centrale";
c) il comma 10 è sostituito dal seguente:
"10. I finanziamenti sono ammissibili solo dopo aver accertato che l'importo dell'aiuto non comporta il superamento del limite di cui all'articolo 3, comma 2. A tal fine l'impresa

presenta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), redatta sul modello approvato con decreto del Direttore del competente Servizio e messo a disposizione dalla Direzione centrale, attestante tutti gli aiuti de minimis eventualmente concessi nell'esercizio finanziario di concessione del finanziamento e nei due esercizi finanziari precedenti.".

Art. 5 modifica all'art. 8 del decreto del Presidente della Regione 261/2009

1.Al comma 2 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 261/2009, le parole: "è pari a 75.000,00 euro" sono sostituite dalle seguenti: "è pari a 150.000,00 euro".

Art. 6 modifica all'art. 9 del decreto del Presidente della Regione 261/2009

1.Al comma 1 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 261/2009, le parole: "di cui all'allegato D" sono sostituite dalle seguenti: "approvato con decreto del Direttore del competente Servizio e messo a disposizione dalla Direzione centrale".

Art. 7 modifica all'art. 10 del decreto del Presidente della Regione 261/2009

1.Al comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 261/2009, le parole: "di cui all'allegato B" sono sostituite dalle seguenti: "di cui all'articolo 6, comma 3".

Art. 8 sostituzione dell'art. 13 del decreto del Presidente della Regione 261/2009

1.L'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 261/2009 è sostituito dal seguente:
"Art. 13 cumulo degli aiuti

1. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) 1408/2013, gli aiuti concessi ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati con altri aiuti de minimis concessi nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ovvero nel settore della pesca e dell'acquacoltura fino alla concorrenza dei massimali stabiliti dai relativi regolamenti de minimis.
2. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1408/2013, possono essere oggetto di consolidamento anche i debiti contratti per la realizzazione di investimenti che abbiano ottenuto aiuti in forza di altre decisioni della Commissione, ovvero in forza di un regime di aiuto, purché il cumulo degli aiuti non dia luogo ad un importo o ad un'intensità superiore a quella stabilita, per le specifiche circostanze di ogni caso, da un regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.".

Art. 9 abrogazione degli allegati al decreto del Presidente della Regione 261/2009

1.Gli allegati A, B, C e D al decreto del Presidente della Regione 261/2009 sono abrogati.

Art. 10 entrata in vigore

1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_109_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 0109/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113 (Regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80, che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo;
VISTO l'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che autorizza la Regione Friuli Venezia Giulia a concedere finanziamenti agevolati alle imprese che stagionano o invecchiano in regione prodotti agricoli di unità produttive del territorio regionale, di seguito denominati finanziamenti;
VISTO il regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti emanato con proprio decreto 24 maggio 2012, n. 0113/Pres., di seguito denominato regolamento;
CONSIDERATO che il regolamento prevede che i finanziamenti siano concessi in regime «de minimis»nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
CONSIDERATO che in corrispondenza della scadenza, alla data del 31 dicembre 2013, del periodo di applicazione del regolamento (CE) 1998/2006, è stato adottato il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
CONSIDERATO che il regolamento (UE) 1407/2013 prevede la possibilità di concedere aiuti compatibili di importo limitato alle imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli con alcune differenze rispetto al precedente regolamento (CE) 1998/2006, che prevedeva il massimale dell'aiuto, non superiore a 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, concedibile alla medesima impresa e l'impossibilità di concedere aiuti ad imprese con situazione economica irrimediabilmente compromessa e da considerarsi in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione europea (Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2004/C244/02));
VISTO, in particolare, l'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, che dispone che l'importo complessivo degli aiuti «de minimis», non superiore a 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, sia riferito a un'impresa unica, come definita dall'articolo 2 del medesimo regolamento;
VISTO, altresì, l'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1407/2013, che prevede che gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti «de minimis» trasparenti se il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste per l'apertura nei suoi confronti di tale procedura su richiesta dei creditori;
RITENUTO pertanto, anche in considerazione della necessità di continuare a garantire il massimo sostegno finanziario alle imprese agricole nel perdurare della fase congiunturale sfavorevole, di emanare un regolamento che, nel tenere conto delle nuove disposizioni comunitarie relative agli aiuti «de minimis», modifichi il regolamento vigente emanato proprio decreto n. 0113/Pres./2012 prevedendo, in particolare, i riferimenti al regolamento (UE) 1407/2013 e l'adeguamento delle condizioni di ammissibilità dei finanziamenti alle disposizioni del predetto regolamento europeo;
CONSIDERATO che tutte le altre condizioni stabilite dal regolamento (UE) 1407/2013 per la concessione degli aiuti risultano soddisfatte dai criteri e modalità definiti con il regolamento;
RITENUTO di emanare il regolamento di modifica al proprio decreto n. 0113/Pres./2012, per le motivazioni sopra esposte;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 987 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113 (Regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007))";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113 (Regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007))", nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_109_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113 (Regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007))

Art. 1 modifica all'art. 2 del decreto del Presidente della Regione 113/2012

1. Dopo la lettera e) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113 (Regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)), è aggiunta la seguente:

"e bis) impresa unica: ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», l'insieme delle imprese tra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni, nonché le imprese tra le quali intercorre una delle seguenti relazioni, per il tramite di una o più altre imprese:

1) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

2) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

3) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
4) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.".

Art. 2 modifica all'art. 3 del decreto del Presidente della Regione 113/2012

1. La lettera d) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 113/2012 è sostituita dalla seguente:
"d) non sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfano le condizioni previste per l'apertura nei loro confronti di tale procedura su richiesta dei creditori, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1407/2013.".

Art. 3 sostituzione dell'art. 5 del decreto del Presidente della Regione 113/2012

1.L'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 113/2012 è sostituito dal seguente:
"Art. 5 regime dell'aiuto
1.I finanziamenti di cui all'articolo 1 sono concessi in regime de minimis, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal regolamento (UE) 1407/2013.
2.Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare l'importo di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. A tale fine l'impresa presenta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) redatta sul modello di cui all'articolo 14, comma 1, attestante tutti gli aiuti de minimis eventualmente concessi nell'esercizio finanziario di concessione del finanziamento e nei due esercizi finanziari precedenti.".

Art. 4 modifica all'art. 9 del decreto del Presidente della Regione 113/2012

1. Alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 113/2012, le parole: "di cui all'allegato C" sono sostituite dalle seguenti: "approvato con decreto del Direttore del competente Servizio e messo a disposizione dalla Direzione centrale".

Art. 5 modifica all'art. 14 del decreto del Presidente della Regione 113/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 113/2012, le parole: "di cui all'allegato B" sono sostituite dalle seguenti: "redatta sul modello approvato con decreto del Direttore del competente Servizio e messo a disposizione dalla Direzione centrale".

Art. 6 modifiche all'art. 15 del decreto del Presidente della Regione 113/2012

1.All'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 113/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera b) del comma 1, le parole: "di cui all'allegato B" sono sostituite dalle seguenti: "di cui all'articolo 14, comma 1";

b) alla lettera b) del comma 2, le parole: "di cui all'allegato C" sono sostituite dalle seguenti: "di cui all'articolo 9, comma 3, lettera a)".

Art. 7 inserimento dell'art. 18 bis nel decreto del Presidente della Regione 113/2012

1.Dopo l'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 113/2012 è inserito il seguente:

"Art. 18 bis cumulo degli aiuti

1.Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti concessi ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis, a condizione che non venga superato il massimale di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.

2. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti de minimis sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.".

Art. 8 abrogazione degli allegati al decreto del Presidente della Regione 113/2012

1.Gli allegati A, B e C al decreto del Presidente della Regione 113/2012 sono abrogati.

Art. 9 entrata in vigore

1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_110_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 0110/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale e animale in attuazione dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80, che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo;

VISTO l'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010) che autorizza la Regione Friuli Venezia Giulia a concedere a titolo di aiuto de minimis, con le disponibilità del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo, finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale e animale, di seguito denominati finanziamenti;

VISTO il regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti emanato con proprio decreto 7 marzo 2011, n. 047/Pres., di seguito denominato regolamento;

CONSIDERATO che il regolamento prevede che i finanziamenti siano concessi in regime de minimis nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis);

CONSIDERATO che in corrispondenza della scadenza, alla data del 31 dicembre 2013, del periodo di applicazione del regolamento (CE) 1998/2006, è stato adottato il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» ;

CONSIDERATO che il regolamento (UE) 1407/2013 prevede la possibilità di concedere aiuti compatibili di importo limitato alle imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli con alcune differenze rispetto al precedente regolamento (CE) 1998/2006, che prevedeva il massimale dell'aiuto, non superiore a 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, concedibile alla medesima impresa e l'impossibilità di concedere aiuti ad imprese con situazione economica irrimediabilmente compromessa e da considerarsi in difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione europea (Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2004/C244/02));

VISTO, in particolare, l'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, che dispone che l'importo complessivo degli aiuti de minimis, non superiore a 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, sia riferito a un'impresa unica, come definita dall'articolo 2 del medesimo regolamento;

VISTO, altresì, l'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1407/2013, che prevede che gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti de minimis trasparenti se il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste per l'apertura nei suoi confronti di tale procedura su richiesta dei creditori;

RITENUTO, pertanto, anche in considerazione della necessità di continuare a garantire il massimo sostegno finanziario alle imprese agricole nel perdurare della fase congiunturale sfavorevole, di emanare un regolamento che, nel tenere conto delle nuove disposizioni comunitarie relative agli aiuti de minimis, modifichi il regolamento vigente emanato con proprio decreto 047/Pres./2011 prevedendo, in particolare, i riferimenti al regolamento (UE) 1407/2013 e l'adeguamento delle condizioni di ammissibilità dei finanziamenti alle disposizioni del predetto regolamento europeo;

CONSIDERATO che tutte le altre condizioni stabilite dal regolamento (UE) 1407/2013 per la concessione degli aiuti risultano soddisfatte dai criteri e modalità definiti con il regolamento;

RITENUTO di emanare il regolamento di modifica al proprio decreto 047/Pres./2011, per le motivazioni sopra esposte;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 989 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale e animale in attuazione dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010))";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale e animale in attuazione dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010))", nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_110_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale e animale in attuazione dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010))

Art. 1 modifica all'art. 2 del decreto del Presidente della Regione 47/2011

1.Dopo la lettera i) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale e animale in attuazione dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)), è aggiunta la seguente:

"i bis) impresa unica: ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», l'insieme delle imprese tra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni, nonché le imprese tra le quali intercorre una delle seguenti relazioni, per il tramite di una o più altre imprese:

1) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

2) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

3) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
4) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.".

Art. 2 modifica all'art. 3 del decreto del Presidente della Regione 47/2011

1.La lettera e) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 47/2011 è sostituita dalla seguente:
"e) non sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfano le condizioni previste per l'apertura nei loro confronti di tale procedura su richiesta dei creditori, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1407/2013.".

Art. 3 sostituzione dell'art. 5 del decreto del Presidente della Regione 47/2011

1.L'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 47/2011 è sostituito dal seguente:
"Art. 5 regime e importo dell'aiuto
1.I finanziamenti di cui all'articolo 1 sono concessi in regime de minimis, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal regolamento (UE) 1407/2013.
2.Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare l'importo di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. A tale fine l'impresa presenta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) redatta sul modello di cui all'articolo 8, comma 3, lettera d), attestante tutti gli aiuti de minimis eventualmente concessi nell'esercizio finanziario di concessione del finanziamento e nei due esercizi finanziari precedenti.".
3.L'importo massimo dei finanziamenti non può superare il 30 per cento del costo previsto dell'impianto, tenuto conto anche delle spese generali.".

Art. 4 modifica all'art. 8 del decreto del Presidente della Regione 47/2011

1.Alla lettera d) del comma 3 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 47/2011, le parole: "di cui all'allegato B" sono sostituite dalle seguenti: ", redatta sul modello approvato con decreto del Direttore del competente Servizio e messo a disposizione dalla Direzione centrale,".

Art. 5 inserimento dell'art. 15 bis nel decreto del Presidente della Regione 47/2011

1.Dopo l'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 47/2011 è inserito il seguente:
"Art. 15 bis cumulo degli aiuti
1.Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti concessi ai

sensi del presente regolamento possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis, a condizione che non venga superato il massimale di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.
2. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti de minimis sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.".

Art. 6 abrogazione dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 47/2011

1.L'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 47/2011 è abrogato.

Art. 7 abrogazione degli allegati al decreto del Presidente della Regione 47/2011

1.Gli allegati A e B al decreto del Presidente della Regione 47/2011 sono abrogati.

Art. 8 entrata in vigore

1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_111_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 0111/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 263 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80, che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo;

VISTO l'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) che autorizza l'Amministrazione regionale ad istituire un programma di interventi in agricoltura per la concessione di finanziamenti agevolati, erogati con le disponibilità del Fondo di rotazione in agricoltura, nel rispetto delle disposizioni comunitarie relative all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore «de minimis», per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli mediante il consolidamento dei debiti a breve in debiti a medio lungo termine, di seguito denominati finanziamenti;

VISTO il regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti emanato con proprio decreto 29 settembre 2009, n. 0263/Pres., di seguito denominato regolamento;

CONSIDERATO che il regolamento prevede che i finanziamenti siano concessi in regime «de minimis»nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);

CONSIDERATO che in corrispondenza della scadenza, alla data del 31 dicembre 2013, del periodo di applicazione del regolamento (CE) 1998/2006, è stato adottato il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

CONSIDERATO che il regolamento (UE) 1407/2013 prevede la possibilità di concedere aiuti compatibili di importo limitato alle imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli con alcune differenze rispetto al precedente regolamento (CE) 1998/2006, che prevedeva il massimale dell'aiuto, non superiore a 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, concedibile alla medesima impresa e l'impossibilità di concedere aiuti ad imprese con situazione economica irrimediabilmente compromessa e da considerarsi in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione europea (Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2004/C244/02));

VISTO, in particolare, l'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, che dispone che l'importo complessivo degli aiuti «de minimis», non superiore a 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, sia riferito a un'impresa unica, come definita dall'articolo 2 del medesimo regolamento;

VISTO, altresì, l'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1407/2013, che prevede che gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti «de minimis» trasparenti se il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste per l'apertura nei suoi confronti di tale procedura su richiesta dei creditori;

RITENUTO pertanto, anche in considerazione della necessità di continuare a garantire il massimo sostegno finanziario alle imprese agricole nel perdurare della fase congiunturale sfavorevole, di emanare un regolamento che, nel tenere conto delle nuove disposizioni comunitarie relative agli aiuti «de minimis», modifichi il regolamento vigente emanato con proprio decreto 0263/Pres./2009, prevedendo, in particolare, i riferimenti al regolamento (UE) 1407/2013 e l'adeguamento delle condizioni di ammissibilità dei finanziamenti alle disposizioni del predetto regolamento europeo;

CONSIDERATO che tutte le altre condizioni stabilite dal regolamento (UE) 1407/2013 per la conces-

sione degli aiuti risultano soddisfatte dai criteri e modalità definiti con il regolamento;
RITENUTO di emanare il regolamento di modifica al proprio decreto n. 0263/Pres./2009, per le motivazioni sopra esposte;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 988 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 263 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007))";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 263 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007))", nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_111_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 263 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007))

Art. 1 modifica all'art. 2 del decreto del Presidente della Regione 263/2009

1.Dopo la lettera f) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 263 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007)), è aggiunta la seguente:

"f bis) impresa unica: ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», l'insieme delle imprese tra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni, nonché le imprese tra le quali intercorre una delle seguenti relazioni, per il tramite di una o più altre imprese:

1) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

2) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

3) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

4) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.".

Art. 2 sostituzione dell'art. 3 del decreto del Presidente della Regione 263/2009

1. L'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 263/2009 è sostituito dal seguente:

"Art. 3 regime dell'aiuto

1.I finanziamenti di cui all'articolo 1 sono concessi in regime de minimis, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal regolamento (UE) 1407/2013.

2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare l'importo di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.".

Art. 3 modifiche all'art. 4 del decreto del Presidente della Regione 263/2009

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 263/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole: "che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) 1998/2006," sono soppresse;

b) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1 bis. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1407/2013, i beneficiari dei finanziamenti di cui all'articolo 1 non sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfano le condizioni previste per l'apertura nei loro confronti di tale procedura su richiesta dei creditori.".

Art. 4 modifiche all'art. 6 del decreto del Presidente della Regione 263/2009

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 263/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, le parole: "e sono ammessi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), in presenza di una situazione aziendale non irrimediabilmente compromessa, relativa ad un'impresa che non è da considerarsi in difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 (Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà)" sono soppresse;

b) al comma 5, le parole: "indicate nell'allegato B" sono sostituite dalle seguenti: "secondo il modello approvato con decreto del Direttore del competente Servizio e messo a disposizione dalla Direzione centrale";

c) il comma 12 è sostituito dal seguente:

"12 . I finanziamenti sono ammissibili solo dopo avere accertato che l'importo dell'aiuto non comporta il superamento del limite di cui all'articolo 3, comma 2. A tale fine l'impresa presenta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle

disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) redatta sul modello approvato con decreto del Direttore del competente Servizio e messo a disposizione dalla Direzione centrale, attestante tutti gli aiuti de minimis eventualmente concessi nell'esercizio finanziario di concessione del finanziamento e nei due esercizi finanziari precedenti.".

Art. 5 modifica all'art. 9 del decreto del Presidente della Regione 263/2009

1.Al comma 1 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 263/2009, le parole: "di cui all'allegato D" sono sostituite dalle seguenti: "approvato con decreto del Direttore del competente Servizio e messo a disposizione dalla Direzione centrale".

Art. 6 modifica all'art. 10 del decreto del Presidente della Regione 263/2009

1.Al comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 263/2009, le parole: "di cui all'allegato B" sono sostituite dalle seguenti: "di cui all'articolo 6, comma 5".

Art. 7 sostituzione dell'art. 13 del decreto del Presidente della Regione 263/2009

1.L'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 263/2009 è sostituito dal seguente:
"Art. 13 cumulo degli aiuti

1.Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1 , del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti concessi ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis, a condizione che non venga superato il massimale di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.

2.Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, possono essere oggetto di consolidamento anche i debiti contratti per la realizzazione di investimenti che abbiano ottenuto aiuti in forza di altre decisioni della Commissione, ovvero in forza di un regime di aiuto, purché il cumulo degli aiuti non dia luogo ad un importo o ad un'intensità superiore a quella stabilita, per le specifiche circostanze di ogni caso, da un regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.".

Art. 8 abrogazione degli allegati al decreto del Presidente della Regione 263/2009

1.Gli allegati A, B, C e D al decreto del Presidente della Regione 263/2009 sono abrogati.

Art. 9 entrata in vigore

1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_112_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 0112/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul fondo di garanzia per le loro opportunità).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), ai sensi del quale: "La Regione promuove e sostiene progetti e interventi per: a) valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione in tutte le sue manifestazioni; b) accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale, con particolare riferimento alla storia, alla cultura e alle tradizioni locali; c) diffondere la cultura di appartenenza alla comunità locale e nazionale, all'Europa e al contesto internazionale; d) incentivare la conoscenza e la partecipazione ai programmi finalizzati alla creazione di una cittadinanza europea; e) sensibilizzare sui temi della tutela dell'ambiente e del rispetto del patrimonio artistico, culturale e naturalistico; f) promuovere la conoscenza delle specificità culturali, della storia, delle tradizioni e delle manifestazioni popolari delle minoranze linguistiche presenti in Friuli Venezia Giulia; g) incrementare la fruizione dell'offerta culturale da parte dei giovani, anche con azioni specifiche che favoriscono l'accesso ai beni e alle attività culturali presenti nel territorio regionale; h) incentivare la produzione culturale dei giovani nei diversi ambiti e discipline artistiche, favorendo l'incontro tra la produzione artistica e creativa dei giovani e il mercato; i) promuovere le produzioni di giovani corregionali volte a diffondere la conoscenza dell'identità culturale e artistica del Friuli Venezia Giulia";

VISTO, altresì, l'articolo 33 della legge regionale 5/2012, ai sensi del quale: "I criteri e le modalità di attuazione degli interventi previsti dalla presente legge e di concessione ed erogazione di contributi e altri incentivi economici sono disciplinati con regolamento da adottarsi previo parere della commissione consiliare competente [...]";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 904 del 16 maggio 2014 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)";

PRESO ATTO che nella seduta del 29 maggio 2014 la VI Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole sul testo del regolamento approvato in via preliminare con la citata deliberazione di Giunta regionale 904/2014, condizionandolo all'accoglimento di due proposte di modifica, e precisamente:
a) che, al comma 2 dell'articolo 21 del Regolamento, sia previsto come termine per la presentazione della domanda di incentivo, in via transitoria per l'anno 2014, il 18 luglio 2014 in luogo del 30 giugno 2014;
b) che, nell'allegato A al Regolamento, il punteggio previsto dalla lettera b) sia aumentato da punti 15 a punti 20, che il punteggio previsto dalla lettera e) sia ridotto da punti 15 a punti 10;

RITENUTO di accogliere le proposte presentate dalla VI Commissione consiliare permanente e di emendare conseguentemente lo schema di regolamento;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1059 del 6 giugno 2014 con la quale è stato approvato in via definitiva il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_112_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità).

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), di seguito denominata legge, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alle associazioni e alle aggregazioni giovanili e, limitatamente alle iniziative destinate esclusivamente ai giovani di età compresa tra i quattordici e i diciannove anni, anche alle istituzioni scolastiche, per la realizzazione di iniziative in ambito culturale a favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 22, commi da 1 a 3, della legge.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) iniziativa: progetto consistente in un insieme di attività volte al conseguimento di un obiettivo specifico, predefinito e limitato nel tempo, il quale concorre alla realizzazione degli scopi del soggetto beneficiario;
b) istituzioni scolastiche: le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione);
c) giovani corregionali: giovani di età compresa tra quattordici e trentacinque anni, presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, che risultano corregionali ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati);
d) costo complessivo: somma delle spese riportate nel preventivo dell'iniziativa;
e) spesa ammissibile: somma delle spese riportate nel preventivo dell'iniziativa, direttamente imputabili e pertinenti alla realizzazione della stessa;
f) spesa ammessa: importo della spesa ammissibile, detratte le eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa, le entrate provenienti da altre fonti, pubbliche o private, diverse dal contributo regionale disciplinato dal presente regolamento, e l'eventuale quota di cofinanziamento con fondi propri del soggetto proponente o, nel caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato, con fondi propri del soggetto capofila o dei partner;
g) fondi propri: le fonti di autofinanziamento del soggetto richiedente il contributo, quali ad esempio: le somme versate dagli associati a titolo di quote; le somme corrisposte da soggetti terzi a titolo di liberalità per il sostegno dell'attività istituzionale; eventuali redditi derivanti da beni di proprietà del richiedente stesso; i fondi a disposizione delle istituzioni scolastiche;
h) entrate: le fonti di finanziamento direttamente connesse con l'iniziativa quali, ad esempio, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinate;

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge, sono beneficiari dei contributi per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 4 i seguenti soggetti:
a) associazioni giovanili di cui all'articolo 12 della legge, iscritte al registro regionale delle associazioni giovanili, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21, comma 1;
b) aggregazioni giovanili, di cui all'articolo 13 della legge;
c) istituzioni scolastiche, limitatamente alle iniziative destinate esclusivamente ai giovani di età compresa tra i quattordici e i diciannove anni.

2. I soggetti di cui al comma 1 possono proporre iniziative da realizzare singolarmente o nell'ambito di un rapporto di partenariato. Nel caso di iniziativa da realizzare nell'ambito di un rapporto di partenariato il soggetto capofila è unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione Regionale.

Art. 4 iniziative finanziabili e requisiti di ammissibilità

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative che perseguono obiettivi riferiti a una o più finalità di cui all'articolo 22, comma 1, della legge e che presentano i seguenti requisiti di ammissibilità:

a) svolgersi nel territorio regionale, o anche al di fuori di esso purché per un periodo non superiore a un terzo della durata dell'iniziativa;
b) rivolgersi a giovani di età compresa tra quattordici e trentacinque anni;
c) se il soggetto proponente è una istituzione scolastica, rivolgersi esclusivamente a giovani di età compresa tra i quattordici e i diciannove anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale.

Art. 5 spese ammissibili e spese non ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, comprensive dell'Iva nella misura in cui non sia definitivamente recuperata o recuperabile:
a) spese di viaggio, di vitto e di alloggio;
b) spese per il personale dipendente qualora venga assunto esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa;
c) spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili e di beni consumabili;
d) spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni;
e) canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per l'iniziativa;
f) spese per il trasporto o la spedizione di attrezzature e connesse spese assicurative;
g) spese promozionali e pubblicitarie, spese di produzione e divulgazione di materiale informativo e promozionale, spese per affissioni, spese di stampa;
h) spese per ingressi a musei, concerti, parchi e manifestazioni artistiche e culturali, spese per iscrizioni a campi di lavoro; nonché a gare e competizioni in campo artistico e culturale;
i) spese per compensi a terzi per prestazioni di servizi;
l) spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi se obbligatori per legge e nella misura in cui rimangano effettivamente a carico del beneficiario;
m) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; spese del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del soggetto beneficiario; spese per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione.

2. Non sono in ogni caso ammissibili le spese:
a) per premi in denaro, borse di studio e iscrizioni a corsi;
b) di rappresentanza;
c) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
d) per l'acquisto di beni strumentali ammortizzabili e di beni non consumabili;
e) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi;
f) di costituzione dell'associazione.

3. Le spese sono sostenute successivamente alla presentazione della domanda e all'avvio delle attività e comprovate da idonea documentazione giustificativa della spesa. Nel caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato detta documentazione di spesa deve risultare intestata al soggetto capofila.

4. Ai sensi dell'articolo 22, comma 2 bis, della legge, le spese sostenute al di fuori del territorio regionale non possono superare il 20 per cento del contributo concesso.

5. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e

interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), le spese generali di funzionamento, di cui al comma 1, lettera m), non esclusivamente riferibili all'iniziativa, si considerano ammissibili fino al 5 per cento dell'importo dell'incentivo. Sono ammissibili spese generali di funzionamento per una percentuale superiore al 5 per cento, e comunque nella misura massima del 30 per cento dell'incentivo, se è documentata la loro esclusiva riferibilità all'iniziativa.

6. Ai sensi dell'articolo 35, comma 4, della legge, alle iniziative di cui al presente regolamento non si applica il divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico della norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 6 documentazione di spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con contributo regionale e riportando gli estremi del decreto di concessione.
2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura o documento equivalente, corredati del documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.
3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.
4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.
5. I rimborsi di spese sono comprovati da dichiarazione attestante i dati relativi al soggetto rimborsato e la causa del viaggio cui si riferisce il rimborso. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato.
6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato attraverso il modulo F24 o il CUD relativo al lavoratore.
7. Nel caso di F24 cumulativi, un prospetto analitico redatto dal soggetto beneficiario dettaglia la composizione del pagamento.
8. Le spese di ospitalità sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati, la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati, la natura dei costi sostenuti.
9. Le spese telefoniche sono documentate con abbonamento intestato al soggetto beneficiario e, nel caso di ricariche telefoniche, dal pagamento risulta il numero di telefono ricaricato.

Art. 7 presentazione della domanda

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21, comma 2, la domanda, redatta su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, va presentata al Servizio competente in materia di attività culturali, di

seguito Servizio, entro il 28 febbraio di ogni anno, anche a mezzo di posta elettronica certificata (PEC).

2. I soggetti di cui all'articolo 3 possono presentare domanda singolarmente o nell'ambito di un rapporto di partenariato.

3. La domanda è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente l'iniziativa o da altra persona munita di delega e poteri di firma. Nel caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato la domanda è sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma del soggetto capofila, nonché dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma di tutti gli altri partner. La domanda è corredata della seguente documentazione, redatta su modulistica conforme a quella approvata con decreto del Direttore del Servizio:

a) relazione descrittiva dell'iniziativa proposta che indica, in particolare:

1) gli obiettivi perseguiti con riferimento alle finalità di cui all'articolo 22, comma 1, della legge;

2) la tipologia dei destinatari cui l'iniziativa stessa è rivolta, specificando se è destinata esclusivamente ai giovani di età compresa tra i quattordici e i diciannove anni;

3) le attività e i ruoli affidati a ciascun partner in caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato;

b) preventivo analitico di impiego dell'incentivo, ripartito nelle voci di spesa ammissibili di cui all'articolo 5, comma 1, e limitatamente alle spese generali di funzionamento, rispettoso della percentuale massima prevista dall'articolo 5, comma 5;

c) piano finanziario delle entrate e delle uscite relative all'iniziativa. Il contributo non può superare il fabbisogno di finanziamento stimato e l'importo delle spese ammissibili. Il fabbisogno di finanziamento è la differenza tra le spese previste e le entrate complessive previste, al netto del contributo regionale richiesto;

d) dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), comprovanti i seguenti fatti:

1) la titolarità o non titolarità della partita IVA e l'eventuale natura di costo a carico del soggetto beneficiario dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), anche solo parziale, ai fini dell'ammissibilità della spesa;

2) la natura commerciale o non commerciale del soggetto beneficiario e l'assoggettabilità o non assoggettabilità alla ritenuta a titolo d'acconto dell'imposta sul reddito delle società (IRES) pari al 4 per cento dell'importo dell'incentivo, ai sensi dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi), con le relative motivazioni;

3) l'esistenza di eventuali contributi già ottenuti per l'iniziativa alla quale si riferisce la domanda;

4) l'indicazione, per le associazioni giovanili, del numero di iscrizione al registro regionale delle associazioni giovanili di cui all'articolo 11 della legge, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21, comma 1;

e) per le aggregazioni giovanili, copia dell'atto sottoscritto da tutti i membri del gruppo, dal quale risulta:

1) che i componenti hanno un'età compresa tra i quattordici e i trentacinque anni, sono residenti o presenti in regione per ragioni di studio o di lavoro e svolgono le attività in forma volontaria e gratuita;
2) che l'aggregazione ha sede nel Friuli Venezia Giulia ed ivi svolge prevalentemente l'attività; è costituita senza finalità di lucro ed esprime e rappresenta le esigenze giovanili, realizzando attività in coerenza con le finalità della legge;
3) il soggetto legalmente autorizzato a rappresentare l'aggregazione e a riscuotere eventuali contributi in denaro;

f) fotocopia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

4. Ogni soggetto proponente può presentare una sola domanda di contributo in qualità di capofila. Ogni domanda può riferirsi a una sola iniziativa.
5. L'inosservanza delle disposizioni di cui ai commi 1, 3 e 4, secondo periodo, è causa di inammissibilità della domanda.
6. L'inosservanza della disposizione di cui al comma 4, primo periodo, comporta l'ammissibilità della domanda relativa all'iniziativa di costo complessivo superiore.

Art. 8 comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento mediante pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione e sul sito www.giovanifvg.it, e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'avvio del procedimento.

Art. 9 ripartizione delle risorse disponibili

1. Ai sensi dell'articolo 22, comma 3, della legge, nell'ambito delle risorse annualmente stanziate per la concessione dei contributi di cui al presente regolamento, una quota è riservata alle iniziative destinate esclusivamente ai giovani dai quattordici ai diciannove anni.

Art. 10 procedimento valutativo e istruttoria

1. I contributi sono concessi secondo le modalità del procedimento valutativo a graduatoria di cui all'articolo 36, commi 1 e 2, della legge regionale 7/2000 (Testo unico della norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
2. Il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle iniziative, verificando la completezza e la regolarità formale delle domande nonché, ai sensi dell'articolo 36, comma 6, della legge regionale 7/2000, la sussistenza dei requisiti soggettivi dei proponenti e dei requisiti oggettivi delle iniziative stesse.
3. Le iniziative risultate ammissibili sono valutate, sulla base dei criteri di cui all'articolo 11, da una Commissione interna alla Direzione centrale competente in materia di attività culturali, nominata con decreto del Direttore centrale e composta dal medesimo o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio competente in materia di politiche giovanili o da un suo delegato, e dal Direttore del Servizio competente in materia di istruzione o da un suo delegato. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio competente in materia di attività culturali.
4. Ai fini della valutazione, il Servizio può avvalersi di esperti esterni all'Amministrazione Regionale, individuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

5. Al termine della valutazione, la Commissione di cui al comma 3 formula la graduatoria secondo l'ordine decrescente di punteggio. Gli esiti della valutazione sono successivamente trasmessi al Servizio, che elabora la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento.
6. Nell'ambito della graduatoria, le iniziative da finanziare e destinate esclusivamente ai giovani di età compresa tra i quattordici e i diciannove anni vengono finanziate con la quota di risorse riservata annualmente ai sensi dell'articolo 9.
7. A conclusione dell'istruttoria, con decreto emanato dal Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione e sul sito www.giovanifvg.it, sono approvati:
a) la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio, delle iniziative da finanziare, con l'indicazione dell'importo del contributo regionale rispettivamente assegnato, e delle iniziative ammissibili a contributo, ma non finanziabili per carenza di risorse;
b) l'elenco delle iniziative non ammissibili a contributo, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
8. Nel caso di rinuncia o di esclusione dal contributo, si procede allo scorrimento della graduatoria.

Art. 11 criteri di valutazione delle iniziative e criteri di priorità

1. Ai fini della valutazione delle iniziative e della formulazione della graduatoria sono stabiliti i seguenti criteri e rispettivi punteggi massimi:
a) grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa: fino a un massimo di punti 15/100;
b) attinenza dell'iniziativa agli ambiti tematici relativi alle finalità di cui all'articolo 22, comma 1, della legge: fino a un massimo di punti 15/100;
c) partecipazione giovanile nell'organizzazione e realizzazione dell'iniziativa: fino a un massimo di punti 15/100;
d) iniziativa presentata nell'ambito di un rapporto di partenariato: fino a un massimo di punti 15/100;
e) esperienza del soggetto proponente: fino a un massimo di punti 15/100;
f) diffusione sul territorio regionale delle attività previste: fino a un massimo di punti 15/100;
g) congruenza delle risorse previste per la realizzazione dell'iniziativa: fino a un massimo di punti 10/100.
2. Nell'applicazione dei criteri di cui al comma 1 si fa riferimento agli indicatori e ai relativi punteggi elencati all'allegato A) del presente regolamento.
3. Nel caso di iniziative da realizzare nell'ambito di un rapporto di partenariato il criterio di valutazione di cui al comma 1, lettera e), sono applicati sia con riferimento al soggetto capofila sia con riferimento ai partner.
4. Nel caso di iniziative a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
a) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera a);
b) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera b);
c) ordine cronologico di presentazione della domanda.

Art. 12 intensità e ammontare dei contributi

1. I contributi sono concessi a copertura dell'intera spesa ammessa da un minimo di euro 3.000,00 fino a un massimo di euro 10.000,00.
2. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti rispetto al fabbisogno necessario a coprire l'intera spesa ammessa dell'ultima iniziativa inserita in graduatoria fra quelle da finanziare, il contributo può essere assegnato per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri una quota di cofinanziamento con fondi propri a copertura dell'intera spesa ammessa. In assenza di tale quota di cofinanziamento con fondi propri o nel caso in cui essa non sia sufficiente, il beneficiario può rideterminare la spesa ammessa purché la rideterminazione non ne comporti una riduzione superiore al trenta per cento e non dia luogo a una modifica sostanziale dell'iniziativa.

Art. 13 avvio dell'iniziativa finanziata

1. L'iniziativa può essere avviata solo successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo.

Art. 14 procedimento di concessione e di erogazione dei contributi. Termini del procedimento.

1. Il contributo è concesso entro novanta giorni dalla data del decreto di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 10, comma 7.
2. All'atto della concessione del contributo è erogato in via anticipata un importo pari al settanta per cento dell'ammontare complessivo del contributo medesimo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.
3. All'erogazione del saldo del contributo si provvede contestualmente dell'approvazione del rendiconto della spesa di cui all'articolo 17, entro novanta giorni dalla data di presentazione del rendiconto medesimo.
4. Nel caso di iniziativa da realizzare nell'ambito di un rapporto di partenariato, il contributo è concesso ed erogato al soggetto capofila.

Art. 15 obblighi di pubblicità

1. Su tutto il materiale con cui è promossa l'iniziativa, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, va apposto il logo della Regione e quello del portale regionale www.giovanifvg.it.

Art. 16 modifiche delle iniziative finanziate

1. Non sono ammesse modifiche sostanziali delle iniziative finanziate, consistenti in variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda.
2. Non sono ammesse variazioni delle attività che attengono ad aspetti che sono stati oggetto di valutazione ai sensi dell'articolo 11, comma 1.
3. Sono ammesse solo modifiche non sostanziali diverse da quelle previste dai commi 1 e 2, e solo nei casi eccezionali e documentati di sopravvenuta impossibilità di realizzare le attività in modo conforme a quanto originariamente programmato.

Art. 17 rendicontazione della spesa

1. I soggetti beneficiari presentano il rendiconto entro il 15 dicembre dell'anno successivo a quello di concessione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21, comma 3. Nel caso di iniziativa da realizzare nell'ambito di un rapporto di partenariato, il

rendiconto è presentato dal soggetto capofila.
2. Il termine di cui al comma 1 può essere prorogato per una sola volta e per un tempo massimo di 30 giorni, su istanza adeguatamente motivata del beneficiario e presentata prima della scadenza del termine medesimo.
3. I beneficiari che rientrano nelle ipotesi di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 presentano una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente o responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale il contributo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione.
4. I beneficiari che rientrano nelle ipotesi di cui all'articolo 43 della legge regionale 7/2000 presentano l'elenco analitico della documentazione giustificativa della spesa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dagli uffici competenti.
5. Per le ipotesi per le quali non trovano applicazione le modalità di rendicontazione di cui ai commi 3 e 4, il rendiconto è redatto ai sensi di quanto previsto dagli articoli 41 e 41bis della legge regionale 7/2000.
6. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 18, comma 1, della legge regionale 11/2013, ed in deroga alle disposizioni di cui al Capo III del Titolo II della legge regionale 7/2000, i soggetti beneficiari rendicontano le spese ai sensi del presente articolo fino all'ammontare dell'incentivo concesso.
7. Alla documentazione da presentare a rendiconto ai sensi dei commi 3, 4 e 5 è allegata una relazione illustrativa dell'iniziativa realizzata, accompagnata da un prospetto riepilogativo delle entrate e delle uscite relative all'iniziativa, redatto su modulistica conforme a quella approvata con decreto del Direttore del Servizio, con l'evidenza di eventuali contributi già ottenuti per l'iniziativa alla quale si riferisce la domanda e l'impegno a comunicare tempestivamente eventuali contributi ottenuti successivamente, ai fini delle verifiche di cui al comma 8, lettera c).
8. Qualora, in sede di rendicontazione:
a) l'importo risultate dalla documentazione giustificativa della spesa sia inferiore rispetto all'ammontare complessivo del contributo concesso, l'importo del contributo è conseguentemente ridotto, purché l'iniziativa risulti sostanzialmente inalterata;
b) l'importo risultate dalla documentazione giustificativa della spesa sia inferiore al cinquanta per cento del contributo concesso, il contributo stesso è revocato;
c) risulti che le eventuali entrate generate dall'iniziativa e gli eventuali altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi di fonte pubblica o privata ottenuti per la medesima iniziativa, sommati al contributo regionale e all'eventuale cofinanziamento del beneficiario con fondi propri, superino la spesa ammissibile complessiva dell'iniziativa, l'importo del contributo regionale è conseguentemente ridotto.

Art. 18 revoca del decreto di concessione del contributo

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 1, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
c) mancata presentazione del rendiconto nei termini di cui all'articolo 17, comma 1,

eventualmente prorogato ai sensi del comma 2 del medesimo articolo;
d) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale dell'iniziativa originariamente programmata, ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2;
e) accertamento, in sede di rendicontazione, del verificarsi delle ipotesi di cui all'articolo 17, comma 8, lettera b).

2. La revoca del contributo comporta la restituzione, con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000, delle somme eventualmente già erogate.

Art. 19 ispezioni e controlli

1. Il Servizio può effettuare ispezioni e controlli, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 20 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 21 norma transitoria

1. In via di prima applicazione, in conformità a quanto disposto dall'articolo 34, comma 7, della legge, fino all'entrata in vigore del regolamento che disciplina le modalità di iscrizione, cancellazione e aggiornamento e le modalità di tenuta del registro di cui all'articolo 11, comma 1, della legge, per le associazioni giovanili di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), si prescinde dal requisito dell'iscrizione nel registro medesimo. Al fine di consentire la verifica della sussistenza dei requisiti di cui agli articoli 11, comma 2, e 12 della legge, dette associazioni presentano unitamente alla domanda di contributo, in luogo della documentazione di cui all'articolo 7, comma 3, lettera d), numero 4), del presente regolamento, la seguente documentazione:
a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto da cui emergano i requisiti di cui all'articolo 12, comma 1, lettere a), b), c) e d) della legge;
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che l'associazione ha sede nel Friuli Venezia Giulia e vi svolge prevalentemente la propria attività, come previsto all'articolo 11, comma 2, della legge;
c) l'elenco degli associati e dei componenti dell'organo direttivo con l'indicazione delle rispettive date di nascita.

2. In via di prima applicazione, per l'anno 2014 la domanda di incentivo va presentata al Servizio entro il 18 luglio 2014, con le modalità indicate nel modello stesso.

3. In via di prima applicazione, il termine di rendicontazione dell'incentivo erogato nell'anno 2014 è fissato al 31 marzo 2016.

Art. 22 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

ALLEGATO A) – CRITERI, INDICATORI E PUNTEGGI PER LA VALUTAZIONE DELLE INIZIATIVE (art. 11, comma 2)

CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
a)	**Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa**	**15 punti**	Valutazione della proposta progettuale	
			Sufficiente	5 punti
			Discreta	10 punti
			Ottima	15 punti
b)	**Attinenza dell'iniziativa agli ambiti tematici relativi alle finalità di cui all'articolo 22, comma 1, della legge**	**20 punti**	Valutazione dell'iniziativa con riferimento agli ambiti tematici relativi alle finalità di cui all'articolo 22, comma 1, della legge	
			Discreto	7 punti
			Buono	14 punti
			Ottimo	20 punti
c)	**Partecipazione giovanile nell'organizzazione e realizzazione dell'iniziativa**	**15 punti**	Valutazione dell'iniziativa con riferimento al numero di giovani coinvolti nella organizzazione e realizzazione dell'iniziativa stessa	
			coinvolgimento di un numero di giovani tra 1 e 10	5 punti
			coinvolgimento di un numero di giovani tra 11 e 20	10 punti
			coinvolgimento di un numero di giovani superiore a 20	15 punti
d)	**Iniziativa presentata nell'ambito di un rapporto di partenariato**	**15 punti**	Valutazione dell'iniziativa con riferimento al numero dei partner firmatari della domanda	
			un partner	5 punti
			due partner	10 punti
			tre o più partner	15 punti
e)	**Esperienza del soggetto proponente**	**10 punti**	Valutazione dell'esperienza maturata dal soggetto proponente con riferimento alle iniziative da esso già svolte con obiettivi rientranti nelle finalità di cui all'articolo 22 della legge, e finanziate da un soggetto pubblico negli ultimi 5 anni *(nel caso di iniziativa realizzata nell'ambito di un rapporto di partenariato viene valutata sia l'esperienza maturata dal soggetto capofila sia quella dei partner)*	
			una iniziativa	3 punti
			due iniziative	6 punti
			tre o più iniziative	10 punti
f)	**Diffusione sul territorio regionale delle attività previste**	**15 punti**	Valutazione dell'iniziativa con riferimento alla dislocazione dei luoghi di svolgimento delle attività previste	
			territorio di un solo Comune	5 punti
			territorio di due o più Comuni della medesima Provincia	10 punti
			territorio di due o più Comuni di due o più Province	15 punti
g)	**Congruenza delle risorse previste per la realizzazione dell'iniziativa**	**10 punti**	Valutazione dell'iniziativa con riferimento alla congruenza delle risorse umane e organizzative in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	
			sufficiente	1 punto
			discreto	3 punti
			buono	5 punti
			Valutazione dell'iniziativa con riferimento alla congruenza delle risorse finanziarie e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	
			sufficiente	1 punto
			discreto	3 punti
			buono	5 punti
Totale punteggio massimo		**100 punti**		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_25_1_DPR_113_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 0113/Pres.

Regolamento di modifica del "Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per attività culturali, in attuazione dall'articolo 6, commi 8, 14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56 e 62, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)", emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 51.

IL PRESIDENTE

VISTI gli incentivi previsti dall'articolo 6, commi 6, 12, 18, 24, 30, 36, 42, 48, 54 e 60, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014), destinati ai soggetti individuati puntualmente nei commi 5, 17,23, 29, 35, 41, 47, 53, 59, nonché ai soggetti organizzatori delle manifestazioni di cui al comma 11, del medesimo articolo 6;
VISTO il proprio decreto 25 marzo 2014, n. 051/Pres., recante "Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per attività culturali, in attuazione dell'articolo 6, commi 8, 14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56 e 62, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)";
VISTO il <<Regolamento di modifica del "Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per attività culturali, in attuazione dall'articolo 6, commi 8, 14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56 e 62, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)">>, predisposto dal Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, competente nella materia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 6 giugno 2014, n. 1058;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento di modifica del "Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per attività culturali, in attuazione dall'articolo 6, commi 8, 14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56 e 62, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)">> nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per attività culturali, in attuazione dall’articolo 6, commi 8, 14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56 e 62, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 51

art. 1 modifica all’articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. All’articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 51 (Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per attività culturali, in attuazione dall’articolo 6, commi 8, 14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56 e 62, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)), le parole: <<30 aprile>> sono sostituite dalle seguenti: <<30 giugno>>.

art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_25_1_DAS_FIN PATR_1292_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 4 giugno 2014, n. 1292

Art. 18, co. 5 e 6, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo 9729/S.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta d'impinguamento del complessivo importo di euro 809,20 dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, pervenuta al Servizio Distaccato di Ragioneria della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie dal Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, a mezzo e-mail in data 23 maggio 2014, motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di richieste di rimborso per due erronei versamenti sul conto corrente della Regione anziché su quello della Riserva di caccia e di un doppio pagamento a titolo di sanzione già versata dal debitore in solido);
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2014-2016, e del bilancio per l'anno 2014, avente denominazione "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari 809,20 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2014-2015-2016 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 27 dicembre 2013, n. 2510 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2014-2016, e del bilancio per l'anno 2014, avente denominazione "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2510/2013 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2014, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2014	2015	2016
10.4.1.1170	9729	809,20		
10.5.1.1176	9680	-809,20		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 850 - Servizio 525
- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_25_1_DAS_FIN PATR_1293_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 4 giugno 2014, n. 1293

Iscrizione risorse relative al Fondo europeo per i rifugiati annualità 2013 - Progetto "FER FVG Azione 1/2013" con prelevamento dal "Fondo programmi comunitari" della quota di cofinanziamento regionale - Conseguente variazione di POG - Articoli 19, comma 6 e 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21.

L'ASSESSORE

VISTO il decreto del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del 20 febbraio 2014 prot. n. 1910 con il quale sono state approvate le graduatorie delle proposte progettuali ammissibili con indicazione del punteggio attribuito e dell'importo ammesso a finanziamento - a valere sulle Azioni 1 e 4 del Programma Annuale 2013 del Fondo Europeo per i Rifugiati istituito con decisione 573/2007/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 - distinto per ciascun soggetto cofinanziatore come di seguito riportato: quota comunitaria euro 207.142,15, quota nazionale euro 164.142,15 e cofinanziamento regionale euro 43.000,00 per un totale di euro 414.284,30;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2514 che, nel ripartire lo stanziamento per l'anno 2013 del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, ha riservato, nell'ambito della quota di cui alla lettera b)- spese correnti - relativa all'articolo 19, comma 4, della medesima legge regionale n. 21/2007 euro 43.000,00 alle seguenti finalità: "Fondo Europeo per i rifugiati annualità 2013. Interventi finalizzati all'integrazione socio-economica dei richiedenti/titolari di protezione internazionale. Progetto "FER FVG Azione 1/2013"Direzione centrale istruzione università ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione";

VALUTATO di provvedere all'iscrizione della quota comunitaria di euro 207.142,15 e della quota nazionale di euro 164.142,15, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2014 - 2016 e del bilancio per l'anno 2014 nell'appropriata unità di bilancio e in capitoli di nuova istituzione cumulando in spesa su di un unico capitolo le quote comunitaria, nazionale e regionale in ragione di esigenze operative strettamente legate alla velocizzazione della spesa, ritenendo assicurate le condizioni necessarie alla gestione delle quote vincolate comunitaria e statale nell'ambito del complessivo sistema di rendicontazione degli interventi;

VALUTATO altresì di provvedere al prelevamento di euro 43.000,00, relativa al cofinanziamento regionale, dalla unità di bilancio 10.2.1.1166 e capitolo 9602 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014 - 2016 e del bilancio per l'anno 2014;

VISTI gli articoli 19, comma 6 e 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;

VISTA la DGR della seduta del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, è iscritto lo stanziamento di euro 414.284,30 per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 8.6.1.1149 - capitolo 4198 di nuova istituzione con la denominazione "Finanziamento del Fondo Europeo per i Rifugiati annualità 2013 - Progetto "FER FVG Azione 1/2013 - SISTEMA Ti.P.I.FVG".

2. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, è iscritto lo stanziamento di euro 207.142,15 per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 2.1.69 - capitolo 1382 di nuova istituzione con la denominazione "Acquisizione di assegnazioni dalla Unione Europea - Fondo Europeo per i Rifugiati annualità 2013 - Progetto "FER FVG Azione 1/2013 - SISTEMA Ti.P.I.FVG".

3. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, è iscritto lo stanziamento di euro 164.142,15 per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 2.1.69 - capitolo 1383 di nuova istituzione con la denominazione "Acquisizione di assegnazioni dallo Stato - Fondo Europeo per i Rifugiati annualità 2013 - Progetto "FER FVG Azione 1/2013 - SISTEMA Ti.P.I.FVG".

4. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014,

dalla unità di bilancio 10.2.1.1166 - capitolo 9602 <<Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte corrente>> è prelevato l'importo di euro 43.000,00 per l'anno 2014 corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2013 e trasferita ai sensi dell'articolo 31, commi 7 e 8, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, con la deliberazione della Giunta regionale n. 249 della seduta del 14 febbraio 2014;
5. Nel Programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) SPESA - alla rubrica n. 820 - servizio n. 509 - unità di bilancio della spesa 8.6.1.1149
- capitolo 4198

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
Destinazione di spesa	Fondo Europeo per i Rifugiati 2008 - 2013 - Annualità 2013. Azione 1 - Progetto "SISTEMA Ti.P.I. FVG" - Interventi finalizzati all'integrazione socio-economica dei titolari di protezione internazionale

b) ENTRATA - alla rubrica n. 820 - servizio n. 509 - unità di bilancio dell'entrata 2.1.69
- capitolo 1382

destinazione	Fondo Europeo per i Rifugiati 2008 - 2013 - Annualità 2013. Azione 1 - Progetto "SISTEMA Ti.P.I. FVG" - Interventi finalizzati all'integrazione socio-economica dei titolari di protezione internazionale Acquisizione di assegnazioni dalla Unione Europea

c) ENTRATA - alla rubrica n. 820 - servizio n. 509 - unità di bilancio dell'entrata 2.1.69
- capitolo 1383

destinazione	Fondo Europeo per i Rifugiati 2008 - 2013 - Annualità 2013. Azione 1 - Progetto "SISTEMA Ti.P.I. FVG" - Interventi finalizzati all'integrazione socio-economica dei titolari di protezione internazionale Acquisizione di assegnazioni dallo Stato

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_25_1_DAS_FIN PATR_1294_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 4 giugno 2014, n. 1294

LR 21/2007 articolo 18 commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 1534 "Versamento agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" non risulta sufficiente per la conclusione di un accordo quadro per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato, a seguito dell'esclusione dalla gara della societa' Talea s.r.l., quale aggiudicatario provvisorio, si è provveduto ad escutere la cauzione provvisoria, ai sensi dell'articolo 75, comma 6, del D.lgs 163/2006;
VISTO che è stato stipulato il contratto relativo all'affidamento del servizio sopracitato, risulta necessario restituire l'importo della cauzione provvisoria alla societa' in questione come da richiesta pervenuta via mail in data 26/05/2014 dal Servizio Provveditorato e Servizi Generali della Direzione Centrale Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle Riforme;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2014-2015-2016 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 27 dicembre 2013, n. 2510 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;

VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2014, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2014	2015	2016
10.4.1.1170	1534	75.000,00		
10.5.1.1176	9680	-75.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 810 - servizio n. 504 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 1534

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri spese d'ordine - L.C. 1/63 art. 8

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_25_1_DAS_FIN PATR_1347_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 giugno 2014, n. 1347

LR 21/2007, art. 33, c.1, lett. b)bis - Istituzione capitolo di entrata "Per memoria".

L'ASSESSORE

PREMESSO che si dovranno riscuotere le entrate derivanti dal recupero di somme erogate su capitoli di spesa e relativi interessi, di competenza del Servizio Università ed edilizia scolastica, della Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università di cui alla mail dd. 3 giugno 2014;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la DGR della seduta del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2014 - 2016 e del bilancio per l'anno 2014, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio Università ed edilizia scolastica - è istituito "per memoria" il capitolo 2549 con la denominazione "Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 840 - servizio n. 524 - unità di bilancio 3.2.131 dell'entrata
capitolo 2549

destinazione	RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_25_1_DAS_FIN PATR_1348_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 giugno 2014, n. 1348

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007- Reiscrizione residui perenti - Fondi vincolati - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_25_1_DAS_FIN PATR_1348_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	140523	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	6294

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	335	188	0	1	6294	99109045	99108589	606

Nome: SOCIETA' AGRICOLA CECUTTI RINO & C. S.S. - POVOLETTO

Residuo Perento	
	50.000,00
Totale Decreti	**50.000,00**
Totale Capitolo	**50.000,00**
Totale Atto	**50.000,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1001 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6294 (VV)	50.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-50.000,00	0,00

14_25_1_DAS_FIN PATR_1349_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 giugno 2014, n. 1349

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007- Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_25_1_DAS_FIN PATR_1349_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	140604	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	1506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	375	579	0	1	1506	1035	91035814	-90

Nome: COMUNI DELLA REGIONE

Residuo Perento	
	284.570,00
Totale Decreti	**284.570,00**
Totale Capitolo	**284.570,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2947

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	335	2991	0	1	2947	1017	87700981	0

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGA

Residuo Perento	
	4.449,58
Totale Decreti	**4.449,58**
Totale Capitolo	**4.449,58**
Totale Atto	**289.019,58**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO FINANZA LOCALE		
9.1.2.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE D'INVESTIMENTO	1506 (R1)	284.570,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2947 (R1)	4.449,58

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-289.019,58	0,00

14_25_1_DDC_AMB ENER 833_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 maggio 2014, n. 833/SCR 1282

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la concessione per l'estrazione di materiale litoide dal fiume Tagliamento a monte dell'immissione del torrente Cosa nei Comuni di Spilimbergo (PN) e Dignano (UD) progettata secondo i criteri generali della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1bis dell'art. 37 della LR 16/2002, anche al fine di consentire un miglioramento della sicurezza idraulica in località Gradisca in Comune di Spilimbergo. Proponente: Ceist - Consorzio estrattori inerti sul Tagliamento - Trieste.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 31 dicembre 2013 presentata da CEIST di Trieste per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 2 gennaio 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Dignano del 7 gennaio 2014 e del Comune di Spilimbergo del 9 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/1002/SCR/1282 dd. 15 gennaio 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Degnano, al Comune di Spilimbergo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti note:
- in data 5 marzo 2014 con nota prot. n. SDIS/6970/PN/INO 3308 il Servizio difesa del suolo-Struttura stabile per la difesa del suolo di Pordenone ritiene meritevole di accoglimento l'istanza vista anche la particolare situazione idrogeologica dell'area in esame;
- in data 22 aprile 2014 con nota prot. n°3468/UTEC l'Ente Tutela Pesca esprime parere che gli interventi in oggetto non comportino possibili impatti negativi significativi a carico dell'ecosistema fluviale e delle specie ittiche;
- in data 14 aprile 2014 con nota da parte del proponente è pervenuta la nota prot. 6197 del 31 marzo 2014 del Comune di Spilimbergo, in cui viene comunicata l'assenza di osservazioni e la conformità urbanistica dell'intervento;
- in data 30 aprile 2014 il Comune di Dignano esprime parere favorevole di conformità urbanistica;
VISTO il parere n. SCR/28/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- la tendenza evolutiva in deposito del tratto d'alveo interessato dall'intervento;
- il mantenimento dell'attuale configurazione idromorfologica del Tagliamento caratterizzato nel tratto in esame dalla presenza di canali intrecciati;

- in fase di cantiere gli impatti legati principalmente a rumore, produzione polveri, rischio sversamenti, intorbidamento acque possono essere sostenibili e/o comunque mitigati con particolari modalità gestionali e prescrizioni;
- il limitato impatto in fase di cantiere legato al trasporto del materiale lungo la viabilità ordinaria in quanto vengono utilizzate piste in alveo o golenali esistenti;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, al Servizio difesa del suolo, all'Ente tutela pesca del FVG e all'Arpa del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la concessione per l'estrazione di materiale litoide dal Fiume Tagliamento a monte dell'immissione del torrente Cosa nei Comuni di Spilimbergo (PN) e Dignano (UD) progettata secondo i criteri generali della Deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1bis dell'art.37 della l.r. 16/2002, anche al fine di consentire un miglioramento della sicurezza idraulica in località Gradisca in Comune di Spilimbergo - presentato da CEIST di Trieste - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il massimo quantitativo asportabile dal sito dovrà essere quello dichiarato dal proponente, 120.000 m3; ogni eccedenza riscontrata a seguito di sopralluoghi potrà essere movimentata ma depositata in alveo per il ripascimento delle sponde o per effetti di allontanamento dei filoni attivi dalle sponde stesse;
2. per limitare gli impatti sull'ecosistema acquatico, gli scavi dovranno essere realizzati in condizioni di alveo asciutto. Qualora necessaria, la deviazione delle acque dovrà essere realizzata nei mesi estivi e dovrà prevedere il recupero della fauna ittica del tratto interessato. Prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere contattato l'Ente Tutela Pesca e l'ARPA che potranno fornire ulteriori indicazioni in relazione alle modalità esecutive dell'intervento, all'individuazione delle migliori soluzioni relativamente agli aspetti connessi alla tutela della vegetazione e della fauna potenzialmente interessata dalle opere, nonché per fronteggiare eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase realizzativa e prevedere interventi di monitoraggio degli aspetti ambientali al fine di verificare l'efficacia delle azioni di progetto;
3. predisporre un programma di monitoraggio sulla morfologia ed idromorfologia ante e post operam da concordare con ARPA e con il Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
4. accertare prima dell'intervento, la presenza di specie avifaunistiche (occhione ecc…) nel periodo di nidificazione (marzo-luglio). L'esito dell'accertamento dovrà essere preventivamente comunicato al Servizio valutazioni ambientali ed al Servizio difesa del suolo;
5. dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque, evitando in particolare il lavaggio del materiale scavato;
6. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
7. i rifornimenti o i rabbocchi alle macchine operatrici dovranno avvenire al di fuori dell'alveo;
8. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici per controllare e limitare la dispersione delle

polveri in fase di scavo e nell'intorno delle zone di cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale movimentato, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio;
9. il proponente dovrà evitare qualsiasi interferenza con i prati stabili presenti nelle vicinanze del sito (movimentazione materiale, passaggio camion, depositi temporanei, etc);
10. le piste in alveo e in zona golenale esistenti non dovranno essere allargate se non per permettere il transito in sicurezza di un camion e predisponendo apposite piazzole per l'incrocio di due mezzi provenienti da direzioni opposte ad opportuna distanza tra loro;
11. si dovrà provvedere, contestualmente alla realizzazione degli interventi previsti in progetto, a ripulire l'intero alveo - anche nelle aree non direttamente interessate dalle opere di prelievo e limitatamente al tratto di intervento - da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti sul letto del corso d'acqua o prodotti in fase di cantiere. Tali rifiuti dovranno essere immediatamente inviati ad idonei impianti di smaltimento e/o recupero secondo le disposizioni di legge;
12. al termine dei lavori, il proponente dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle relative piste di accesso.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Degnano, al Comune di Spilimbergo, al Servizio difesa del suolo, all'Ente tutela pesca del FVG e all'Arpa del FVG;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 12 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_AMB ENER 834_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 maggio 2014, n. 834/SCR 1285

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un nuovo impianto a fonte rinnovabile: Cellina 2. Derivazione d'acqua dal torrente Cellina e costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Barcis e Claut (PN). Proponente: Shpp Cellina 2 Srl - Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 31 gennaio 2014 presentata da SHPP Cellina 2 srl di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 29 gennaio 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Barcis del 30 gennaio 2014 e dal Comune di Claut del 10 febbraio 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/6297/SCR/1285 dd. 27 febbraio 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Barcis, al Comune di Claut , all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che sono pervenuti i seguenti pareri:

- 25 febbraio 2014 -parere negativo del Comune di Barcis;
- 26 marzo 2014 -parere negativo del Comune di Claut;
- 26 marzo 2014 -parere negativo del CAI - Sezione di Claut;
- 27 marzo 2014 -parere di assoggettamento a VIA da Legambiente - Circolo Prealpi Carniche;
- 28 marzo 2014 -parere Ente Tutela Pesca che richiede assoggettamento a VIA;

VISTO il parere n. SCR/29/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate, che in particolare riguardano il contesto territoriale e ambientale interessato dal progetto:

- la valutazione circa il regime naturale delle portate avviene senza l'utilizzo di misure dirette di portata in un numero sufficiente da poter risultare statisticamente significativo;
- il rilascio del DMV, previsto dal proponente in quantità coerente con le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque e pari a 3850 l/s, avviene superficialmente per soli 1654 l/s mentre la rimanente quantità è una stima del proponente circa il passaggio in sub-alveo o filtrazione, pari a 2200 l/s. Visti gli specifici compiti attribuiti al rilascio del DMV, preposto al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione del corso d'acqua ed al mantenimento della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate, non si ritiene che tale impostazione sia sostenibile;
- le valutazioni in termini di DMV non escludono potenziali impatti a carico delle differenti componenti ambientali interessate;
- non sono state effettuate corrette misurazioni circa le dispersioni in subalveo, come evidenziato dal parere dell'Ente Tutela Pesca del FVG;
- il campionamento dello stato ecologico è avvenuto nella parte terminale del tratto sotteso, laddove gli effetti della derivazione vengono smorzati dagli apporti laterali di portata. In conseguenza di ciò, non è possibile definire con ragionevole certezza che all'interno del tratto sotteso si potrà mantenere lo stato ecologico attuale;
- in relazione agli aspetti di cui sopra non è possibile garantire con ragionevole certezza il raggiungimento/mantenimento dello stato di qualità del corpo idrico a "BUONO" entro il 2015/2021, così come previsto quale obiettivo prioritario ed imprescindibile dalla Direttiva 2000/60/CE;
- all'interno del tratto sotteso è stato individuato un potenziale sito di riferimento per la fauna macrobentonica ed esso è stato recentemente approvato da ISPRA quale "sito di riferimento ai sensi della Direttiva 2000/60/CE", come recepita dal D. Lgs. 152/2006 e dal D.M. 260/2010, per la tipologia 02SS3 come indicato nel Documento "Linee guida per la valutazione della componente macrobentonica fluviale ai sensi del D.M. 260/2010" - Manuali e Linee Guida 107/2014. In relazione a tale aspetto le Linee Guida ISPRA, le Linee Guida ARPA FVG e le norme di attuazione del PRTA impongono notevole attenzione e tutela nei confronti di tali siti di importanza strategica. In particolare, il documento ARPA evidenzia che "In un corpo idrico dove sia stato individuato, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., un sito di riferimento, non possono venir realizzate nuove derivazioni idriche";
- le attività di cantiere previste in progetto e gli impatti in fase di esercizio possono avere notevole influenza sullo stato ecologico del corpo idrico;
- le dimensioni e la tipologia delle lavorazioni previste in alveo non escludono potenziali impatti a carico delle matrici ambientali interessate dalle lavorazioni che produrranno, inevitabilmente, un'alterazione della morfologia fluviale ed un intorbidimento delle acque con potenziali ripercussioni sulla componente faunistica e vegetazionale del corso d'acqua;
- dall'analisi della documentazione presentata non è dato comprendere il numero delle repliche effettuate e la frequenza del campionamento delle varie componenti attinenti allo stato ecologico del corpo idrico. Visto quanto sopra esposto, non si ritiene pertanto che il monitoraggio ante-operam possa considerarsi esaurito per la definizione dello stato ecologico secondo quanto previsto da normativa;
- lo stesso proponente giudica l'impatto a carico della matrice macrobentonica come significativo e permanente. Analogamente anche l'impatto sulla componente fauna ittica viene giudicato lieve ma permanente;
- vista la particolare delicatezza del corpo idrico interessato, in cui è presente un sito di riferimento che dovrebbe mantenere delle condizioni inalterate, vista la mancata rispondenza del DMV proposto con quanto prescritto dal PRTA, che non garantisce la sostenibilità della qualità ecologica del corpo idrico interessato da derivazione e, quindi, non garantisce l'assenza di alterazioni antropiche del sito di riferimento sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere, si ritiene che gli impatti ambientali arrecati alla componente idrica, nel suo complesso, siano significativi e negativi;
- sono previsti notevoli volumi di escavo derivanti, in particolare, dalla creazione della galleria la cui caratterizzazione, trasporto e destinazione non risultano univocamente definiti. Tale soluzione porta a creare un notevole disturbo alla componente sottosuolo, vista l'escavazione tramite l'utilizzo di esplosivo;

- gli impatti a carico della matrice atmosferica non risultano definiti in maniera esaustiva. Le emissioni di sostanze inquinanti vengono utilizzate per un confronto poco significativo con le emissioni complessive, derivanti da tutte le attività e nell'interno anno 2007. Le emissioni di polveri, per quanto si preveda un valore di emissione oraria media di 796 g/h per 460 giorni lavorativi, prossimo al limite superiore del range 493 - 986 g/h, vengono ritenute assolutamente non significative e non necessarie di alcuna valutazione modellistica come richiesto dal medesimo documento preso a riferimento dal proponente per la valutazioni delle emissione delle polveri;
- è prevista l'asportazione di circa 2'000 m2 di vegetazione, la cui mitigazione avverrà tramite inerbimento e potenziali piantumazioni il cui grado di definizione non garantisce la sostenibilità dell'intervento in relazione a tale componente ambientale;
- il paesaggio, di generale elevato valore nell'intorno, subirà delle alterazioni sia per quanto riguarda la fase di cantiere che, in particolare, per la fase di esercizio, dove la riduzione del perimetro bagnato e la presenza di un edificio di notevoli dimensioni e non adeguatamente mitigato, produrranno un effetto decisamente percettibile;
- per quanto riguarda l'impatto acustico arrecato dall'utilizzo di esplosivo alla popolazione o all'avifauna, il proponente non riporta considerazioni adeguatamente esaustive a riguardo;
- non è stato definito in modo esaustivo il traffico generato dalle attività di cantiere, con particolare riferimento all'utilizzo di mezzi pesanti ma anche in relazione ai mezzi di servizio e per il trasporto degli addetti ai lavori;
- i pareri pervenuti da parte degli Enti locali hanno evidenziato la potenziale significatività degli impatti generati dal progetto in oggetto richiedendo la sottoposizione a procedura di VIA;
- le associazioni ambientaliste che hanno fatto pervenire il proprio parere hanno evidenziato potenziali impatti significativi e negativi;
- l'Ente Tutela Pesca del FVG ha evidenziato lacune documentali, criticità progettuali e potenziali impatti significativi.

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, all'Ente tutela pesca del FVG, all' ARPA FVG, al Servizio difesa del suolo e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un nuovo impianto a fonte rinnovabile: Cellina 2. Derivazione d'acqua dal Torrente Cellina e costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Barcis e Claut - presentato dalla SHPP Cellina 2 srl di Pordenone - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Barcis, al Comune di Claut, all'Ente tutela pesca del FVG, all' ARPA FVG, al Servizio difesa del suolo e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 12 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_AMB ENER 914_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 21 maggio 2014, n. 914/SCR 1292

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto di cogenerazione a motore endotermico di potenza termica pari a 10,075 MW alimentato a gas metano da realizzarsi presso lo stabilimento Mosaico Srl in Comune di Tolmezzo (UD). Proponente: Mosaico Srl - Altavilla Vicentina.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 31 gennaio 2014 presentata da Mosaico S.r.l. di Altavilla Vicentina per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 12 febbraio 2014 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Tolmezzo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVA/5072/SCR/1292 dd. 17 febbraio 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Tolmezzo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTO il parere n. SCR/30/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- in fase di cantiere non si rilevano impatti significativi a carico della matrice aria, ambiente acustico, ambiente idrico, suolo, traffico indotto e paesaggio;
- in fase di esercizio il consumo idrico dell'impianto risulta essere modesto in termini assoluti ed ancor più in relazione ai consumi attuali dell'intero stabilimento. Analoga considerazione vale per gli scarichi idrici che vengono convogliati al depuratore di Tolmezzo;
- in relazione a fauna e flora il livello di rumore equivalente previsto per i due siti individuati all'interno dell'IBA non risulta essere incrementato dalla messa in esercizio dell'impianto di cogenerazione;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comu-

ne territorialmente interessato, all'ARPA del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto di cogenerazione a motore endotermico di potenza termica pari a 10,075 MW alimentato a gas metano da realizzarsi presso lo stabilimento Mosaico srl in Comune di Tolmezzo - presentato da Mosaico S.r.l. di Altavilla Vicentina - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente dovrà prevedere e porre in atto, concordemente con ARPA, un apposito piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera del nuovo impianto di cogenerazione, teso a verificare l'ottemperanza ai valori di emissione dichiarati nello studio preliminare ambientale presentato;
2) la verifica del criterio differenziale di cui all'art.3 del dm 11.12.1996 dovrà essere inserita nel piano di monitoraggio annuale indicato dall' AIA.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Tolmezzo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 21 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_AMB ENER 915_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 21 maggio 2014, n. 915/SCR 1298

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi - Trasferimento intracomunale attività. Proponente: Boz Sei Srl - San Vito al Tagliamento.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 05 febbraio 2014 presentata da Boz Sei s.r.l di San Vito al Tagliamento per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 12 febbraio 2014 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/7171/SCR/1298 dd. 06 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Vito al Tagliamento, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
RILEVATO che in data 03 aprile 2014 con nota prot. 9349 d.d. 27 marzo 2014 del Comune di San Vito al Tagliamento sono pervenute le osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in cui, in sintesi, viene:
- auspicato il proposto trasferimento in considerazione alla collocazione della attuale sede in prossimità del centro storico ed in vicinanza di strutture ospedaliere, assistenziali e scolastiche;
- evidenziata l'opportunità di garantire la dismissione delle attività di stoccaggio e trattamento rifiuti in essere con una attenta verifica sulla eventuale necessità di bonifica dell'area;
- sottolineato il fatto che la nuova collocazione garantisca tutti i necessari accorgimenti per evitare inconvenienti e noccumenti di qualsiasi genere e natura anche in considerazione alla vicinanza alla mensa della zona industriale e di un asilo nido;
RILEVATO che in data 27 marzo 2014 risulta pervenuta la nota prot. 9713/P del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati in cui, in sintesi, viene evidenziata:
- la conformità dell'impianto rispetto agli strumenti di pianificazione regionale in materia di rifiuti;
- la conformità della struttura impiantistica alla tipologia di rifiuti. La adeguatezza dei sistemi previsti di gestione delle acque meteoriche. La conformità con le BAT di settore;
- l'assenza di più precise indicazioni sull'utilizzo dello scalo ferroviario di via Clauzetto e sui tempi di realizzazione del previsto raccordo ferroviario (seconda fase);
VISTO il parere n. SCR/31/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il progetto prevede una delocalizzazione in altra area posta in zona industriale Ponterosso di un impianto di trattamento rifiuti già autorizzato e funzionante in Comune di San Vito al Tagliamento. Permangono sostanzialmente immutate le tipologie di rifiuti trattati e le caratteristiche delle operazioni di recupero. Va indubbiamente evidenziata - in termini positivi - la miglior logistica del nuovo sito in cui si prevede di insediare l'attività di trattamento rifiuti rispetto al sito attuale. Un tanto, abbinato alla disponibilità di maggiori spazi operativi, si ritiene giustifichi adeguatamente la richiesta del proponente di incremento sostanziale del quantitativo di rifiuti da sottoporre a trattamento (perlopiù rifiuti ferrosi e cellulosici);
- da un punto di vista pianificatorio, l'impianto risulta conforme alla pianificazione regionale e provinciale in materia di rifiuti, soddisfando i criteri localizzativi ivi previsti. In particolare, a differenza del sito in cui è attualmente ubicato l'impianto (prossimo a case e centri abitati), il nuovo sito di progetto non rientra in alcun vincolo di esclusione, risultando per diversi aspetti una localizzazione "preferenziale" in ottica pianificatoria;
- le attività di trattamento consistono perlopiù in operazioni meccaniche prive di particolari problematiche di natura gestionale. A livello di macchinari è previsto esclusivamente l'utilizzo di due presse dotate di nastro di caricamento con partenza da buca di carico a filo di pavimento (le presse saranno dedicate alla linea cellulosici e alla linea plastici e misti). Saranno inoltre presenti carrelli elevatori, rilevatori di radioattività (per camion e carri ferroviari in ingresso), cesoiatrice e un caricatore con deferrizzatore a polipo. Lo stoccaggio e le operazioni di trattamento avvengono in aree pavimentate ovvero in ambiente chiuso. Le modalità gestionali indicate dal proponente e le soluzioni tecniche adottate risultano, in linea di massima conformi con le BAT di settore. E' evidente che una più puntuale verifica a riguardo sarà effettuata nelle opportune sedi autorizzative laddove verranno maggiormente dettagliati ovvero predisposti i vari documenti di gestione, controllo e sicurezza (piano di gestione operativa, piano di sicurezza e controllo, piano di monitoraggio, piano di pronto intervento in casi di incendio, piano di bonifica e ripristino dell'area) e la documentazione progettuale definitiva;
- i vari scarichi previsti in progetto sono tutti convogliati alla rete fognaria (previo eventuale trattamen-

to di depurazione). Pe le sole acque meteoriche raccolte sulle coperture e le acque di seconda pioggia è previsto uno scarico nella fognatura acque bianche consortile. Coerentemente con quanto indicato nel PTA, il proponente prevede di trattare (decantazione e disoleazione e successivo invio a fognatura acque nere) le acque raccolte sul piazzale di lavorazione dei rifiuti metallici (sotto tettoia) e presso l'area adiacente di messa in riserva per i primi circa 50mmm/h (evento meterorico hpioggia 1 ora su TR10 anni) mentre, per le aree di transito, verranno trattate le sole acque di prima pioggia (5mm). Le aree interne, la zona sotto la tettoia RAEE e la tettoia dedicata ai materiali cellulosici sono dotate di pozzetti a tenuta non collegati alla rete fognaria (gli eventuali liquidi verranno gestiti come rifiuti liquidi ed inviati ad opportuni impianti di smaltimento).Peraltro è prevista una pulizia a secco e non ad umido risultando pertanto scongiurata la formazione di liquidi con eventuale presenza di inquinanti. Il complessivo sistema di captazione delle acque, trattamento e scarico, si ritiene adeguato a garantire una sufficiente protezione delle matrici ambientali suolo, sottosuolo ed acque sotterranee. Per i dettagli progettuali inerenti il corretto dimensionamento della rete, si rinvia alle opportuni sedi autorizzative (Comune, Provincia, Consorzio);
- a livello locale si ritiene che l'impatto sul territorio indotto dal traffico in progetto (in termini di disagi e disturbi alla popolazione) possa risultare anche migliorativo rispetto allo stato di fatto pur comportando un maggior numero di mezzi globalmente circolanti sul territorio. Ciò evidentemente qualora vengano effettivamente conseguite le ipotesi progettuali di: utilizzo consistente del mezzo ferroviario fin dalla prima fase, realizzazione del raccordo ferroviario nella seconda fase, adeguata programmazione dei tragitti viari utilizzati nel territorio comunale di San Vito, dai mezzi in entrata e uscita dallo stabilimento. In particolare, risulta fondamentale che venga effettivamente conseguito il dichiarato obbiettivo di limitare in maniera sostanziale il numero di mezzi pesanti circolanti nel centro cittadino di San Vito al Tagliamento (porzione nord-ovest del centro abitato e lungo la circonvalazione del centro storico). A garanzia di ciò, si valuta opportuno imporre specifiche prescrizioni finalizzate a: indurre il proponente a migliorare costantemente il livello di performance ambientale correlato agli impatti sul traffico, monitorando il traffico prodotto dalla propria attività o ad essa correlabile, pianificare in dettaglio i tragitti viari percorribili per il raggiungimento dei rifiuti e l'invio delle MPS, evitando il più possibile il transito lungo il centro del paese e lungo le strade a maggior livello di congestione. Va inoltre evidenziato che il Comune in corso di procedimento, ha formalmente auspicato il proposto trasferimento dell'impianto in zona industriale Ponterosso, rilevando come la collocazione attuale risulti prossima al centro storico e a strutture ospedaliere, assistenziali e scolastiche;
- per la valutazione degli impatti legati al traffico di progetto, su scala territoriale più ampia (provinciale e regionale), valgono le seguenti considerazioni:
- logisticamente l'impianto si colloca in area industriale in prossimità di statali ad elevata percorrenza;
- l'impatto sul sistema viario legato ad un incremento nel flusso di mezzi circolanti è valutato significativo laddove sussistano e siano identificabili evidenti condizioni di criticità del sistema stesso (raggiungimento del numero massimo di mezzi circolanti per tipo di arteria stradale, sussistenza di condizioni critiche dell'infrastruttura viaria etc etc) e laddove sia possibile correlare in maniera poco equivocabile la causa (traffico di mezzi prodotti da una data attività) con l'effetto (raggiungimento della situazione "critica"). Nel caso in specie, va rilevato che: il rapporto tra il numero di mezzi derivanti dall'attività in oggetto e il numero complessivo di mezzi circolanti sulle principali arterie stradali interessate, attenendosi ai dati di rilevamento forniti dal proponente, appare limitato. Il proponente prevede peraltro di concentrare il traffico lungo arterie stradali a bassa percentuale di congestione;
- l'attività si inserisce in un contesto (recupero di rifiuti) in cui il flusso complessivo di veicoli trasportanti rifiuti sul territorio di interesse risulta fortemente dipendente dal quantitativo complessivo di rifiuti prodotti (che è fattore non dipendente ovviamente dalla singola ditta proponente di una data attività di recupero). Pur trattandosi di rifiuti speciali ed essendo assenti pertanto particolari vincoli normativi sulla provenienza del rifiuto, è verosimile che l'impianto tratti principalmente rifiuti derivanti dall'ambito provinciale. Il numero complessivo di tonnellate di rifiuto circolante sul territorio provinciale è di fatto indipendente dalla singola attività di recupero;
- la collocazione sul territorio - ovvero gli eventuali problemi logistici correlati all'impatto complessivo del traffico sulla rete viaria - degli impianti di recupero operanti su una data categoria e tipologia di rifiuti speciali, la massima potenzialità autorizzabile degli stessi, la quantificazione della produzione complessiva dei rifiuti a scala provinciale e regionale etc etc sono materia di valutazione della sfera pianifiatoria (a scala provinciale e regionale, ivi inclusa la procedura di VAS) non certo progettuale. A tal riguardo, tenuto conto di quanto riportato nel parere del servizio disciplina gestione rifiuti, non si rilevano elementi di contrasto con le previsioni ed indicazioni del piano provinciale e del piano regionale sugli speciali, sia in termini di potenzialità complessiva sia in termini di collocazione territoriale;

- gli impatti sulla componente aria, pur mancando una analisi modellistica di dispersione inquinanti si possono ritenere ragionevolmente poco significativi, in relazione al fatto che: l'impianto non produce emissioni convogliate; sono prevedibili emissioni diffuse perlopiù di polveri durante la fase di movimen-

tazione stoccaggio e trattamento dei rifiuti. Trattasi comunque di rifiuti a frazioni secche non putrescibili e non pulvurolente in origine (ad eccezione delle frazioni provenienti dalla lavorazione superciale della plastica cobferite tuttavia entro contenitori chiusi); le operazioni avvengono perlopiù in ambiente chiuso. All'interno del PAR, viene evidenziato come gli effetti del traffico legati alla emissione diretta del particolato primario e alle emissioni di ossidi di azoto (importante sia per gli effetti diretti sulla concentrazione di NO2 in area ambiente che per la conseguente formazione del particolato secondario) siano maggiori nella fascia oraria compresa tra le 16 e le 20 in quanto in tale intervallo temporale l'atmosfera risulta maggiormente prona al ristagno e alla formazione di questa tipologia di inquinante. L'indicazione di ridurre, per quanto possibile, il transito dei mezzi entro tale fascia oraria può essere recepita in termini prescrittivi all'interno del presente procedimento;
- per quanto riguarda il rumore, il proponente ha effettuato una analisi previsionale di massima dell'impatto acustico, delineando lo stato acustico di fondo, individuando le principali sorgenti sonore, e i ricettori presenti (asilo nido a servizio dell'area consortile, palazzina mensa). Ne deriva un rispetto dei limiti di norma. Va altresì sottolineata, in termini positivi, la riduzione dell'impatto acustico che si conseguirà presso il sito di via zuccherificio (prossimo a diversi ricettori sensibili (abitazioni, ospedale, asili etc etc)) con il trasferimento dell'attività in area industriale. Le operazioni di movimentazione in area esterna di rifiuti metallici e vetro, possono generare potenze acustiche non trascurabili (rifiuti di vetro, rifiuti metallici). Si tratta comunque di operazioni che avranno durata limitata e saranno schermate perimetralmente da muri in cemento armato dai 3 ai 5m. Tra l'asilo nido consortile e tali aree risultano presenti il capannone dell'impianto ed altri edifici. Ciò posto, è in effetti presumibile che l'impatto acustico sia contenuto entro i limiti di norma. Si valuta comunque opportuno che il proponente verifichi le condizioni di inquinamento acustico in fase esecutiva e laddove necessario intervenga con ulteriori misure di mitigazione;
- il proponente non prevede di fatto la realizzazione di barriere verdi perimetrali all'impianto. L'intero lotto a disposizione viene sfruttato ai fini produttivi. Viene previsto il mantenimento di una piccola porzione di area verde in prossimità dei parcheggi. Ciò posto, appare tuttavia trascurabile l'impatto globale sulle componenti, flora, fauna e paesaggio legate alla attività in progetto in ragione alla ubicazione della stessa presso un sito di natura strettamente industriale. Non sono prevedibili emissioni consistenti di polveri tali da giustificare la necessità di una barriera verde perimetrale che funga da potenziale filtro alla propagazione delle stesse. Non si rilevano inoltre particolari valenze di natura paesaggistica o naturalistica.
- il proponente non ha fornito un piano di monitoraggio. Tenuto conto della tipologia di impatti generati dal progetto in argomento, si valuta opportuno imporre specifiche prescrizioni di monitoraggio e controllo delle componenti ambientali "assetto territoriale - traffico e viabilità" e "rumore".
- va altresì evidenziato che la relazione di screening è risultata sufficientemente dettagliata e completa in ogni sua parte. In particolare il proponente: ha approfondito adeguatamente gli elementi inerenti l'inquadramento territoriale del progetto; ha svolto una completa disamina del quadro programmatico analizzando gli elementi di compatibilità dell'intervento con gli strumenti pianificatori di settore; ha effettuato una sufficiente analisi dello stato in essere delle componenti ambientali potenzialmente interessate dalla realizzazione e messa in esercizio del progetto in argomento; ha individuato le azioni di progetto foriere di impatti sia per la fase di cantiere che di esercizio; ha effettuato le valutazioni di impatto argomentandone i risultati, in taluni casi, sulla base di specifiche analisi anche modellistiche.
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'ARPA del FVG e alla Provincia di Pordenone
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi - trasferimento intracomunale attività - presentato da Boz Sei s.r.l. di San Vito al Tagliamento - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. al fine di ottimizzare i flussi dei rifiuti entranti ed uscenti e migliorare la logistica con riduzione delle percorrenze di trasporto e quindi dei relativi fattori di emissione (aria, rumore), dei consumi di materie prime (gasolio, oli, metalli per ricambi, ecc.) e dei fattori di rischio costituiti da incidenti (vite umane) e possibile dispersione dei rifiuti nell' ambiente in conseguenza degli stessi, il proponente dovrà monitorare con continuità il traffico prodotto dalla propria attività o ad essa correlabile, adottando conseguentemente nel tempo le più opportune misure per limitarlo al minimo raggiungendo un adeguato livello di performance ambientale. A tale scopo occorrerà monitorare parametri quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo): Tipo mezzo entrante ed uscente, numero transiti/anno, numero transiti/giorno, kg/veicolo, e sviluppare indici specifici di controllo della performance ambientale raggiunta quali ad esempio: ntmedi/giorno, numero trasporti/tonnellata rifiuto. I dati ottenuti andranno sintetizzati e riportati in apposite relazioni annuali che andranno conservate ed inviate, su richiesta, allo scrivente Servizio, al Comune e alla Provincia;
2. da subito, conformemente a quanto indicato in progetto, il proponente dovrà adoperarsi per utilizzare al massimo il trasporto bimodale, sfruttando lo scalo ferroviario di via Clauzetto all'interno della zona industriale Ponterosso. Va in particolare monitorato il quantitativo di materiale/rifiuto (in uscita e/o entrata) trasportato a mezzo ferrovia ovvero il numero di mezzi circolanti in area industriale nel tragitto viario di collegamento dal raccordo ferroviario all'impianto. Va riportato il dato percentuale di rapporto tra i transiti di mezzi pesanti in area industriale da/per lo scalo ferroviario e i transiti totali legati alla movimentazione dei rifiuti e delle MPS, end of waste. Il monitoraggio sarà finalizzata a verificare la percentuale di utilizzo del mezzo ferroviario che dovrà tendere ai livelli stimati in progetto (41000t/anno di rifiuti ferrosi trasportati a mezzo ferrovia sui 51000t/anno di cui è richiesta l'autorizzazione). I dati ottenuti andranno sintetizzati e riportati in apposite relazioni annuali che andranno conservate ed inviate, su richiesta, allo scrivente Servizio, al Comune e alla Provincia;
3. per quanto attiene al traffico di mezzi gravanti sulla viabilità pubblica, con specifico riferimento al territorio comunale di San Vito al Tagliamento, nell'ottica di perseguire le finalità e gli obbiettivi indicati in progetto di minimizzazione dei disagi alla popolazione di San Vito al Tagliamento legati al traffico di mezzi pesanti lungo arterie stradali cittadine, il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione del traffico da e per l'impianto. Tale piano dovrà individuare gli orari possibili di transito, le ore evitabili in corrispondenza ai periodi giornalieri di punta, il valore massimo dei transiti ammissibili, i tragitti viari percorribili perseguendo l'obiettivo di minimizzare i disagi alla popolazione arrecati dal traffico prodotto dalle attività in progetto e riducendo, per quanto possibile, il transito lungo le arterie stradali più congestionate. Tale documento dovrà prevedere, fra l'altro, una opportuna limitazione del traffico nella fascia oraria compresa tra le 16 e le 20 e tra le 7.30 e le 8.30. Il piano andrà concordato con il Comune di San Vito al Tagliamento prima della messa in esercizio dell'attività;
4. il proponente - con opportuno anticipo rispetto alla messa in esercizio dell'attività in progetto - dovrà redigere un piano di chiusura dell'impianto di via zuccherificio, con descrizione delle metodologie di approccio e delle tecniche di intervento che si intendono realizzare per la dismissione. Il piano sarà finalizzato, in particolare, a:

- Identificare eventuali sorgenti di rischio per l'ambiente, la salute e la sicurezza
- Definire le strategie per lo smaltimento dei materiali di risulta a seguito dell'attività di dismissione;
- Progettare le attività di dismissione, le tecniche e le risorse necessarie;
- Definire il cronoprogramma delle attività;
- Definire le attività per il ripristino del sito (in funzione della destinazione d'uso dell'area)

Il piano in questione andrà sottoposto a verifica da parte del Comune;
5. il proponente dovrà predisporre un piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto (asilo nido). Il piano in questione dovrà essere verificato dall'ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in oggetto;
6. qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse un non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di San Vito al Tagliamento, all'ARPA del FVG e alla Provincia di Pordenone.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 21 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_AMB ENER 916_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 21 maggio 2014, n. 916/SCR 1294

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il completamento dei lavori di sistemazione idraulica del fiume Tagliamento in località Sottobalcons -Sirai - Cuol daras Ciaras. Proponente: Comune di Forni di Sopra.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 20 febbraio 2014 presentata da Comune di Forni di Sopra per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 19 febbraio 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Forni di Sopra del 19 febbraio 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/6299/SCR/1294 dd. 27 febbraio 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
RILEVATO che in data 7 aprile 2014 è pervenuto il parere dell'Ente Tutela Pesca espresso ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971;
VISTO il parere n. SCR/32/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in relazione al fatto che l'opera è finalizzata alla protezione della sponda lungo la quale si sviluppa una pista ciclabile e di sci di fondo, che costituisce un collegamento tra difese spondali già esistenti in sinistra idrografica e che gli impatti in fase di cantiere risultano di scarsa entità, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di

valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche all'Ente Tutela Pesca del FVG e al Servizio difesa del suolo;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il completamento dei lavori di sistemazione idraulica del fiume Tagliamento in località Sottobalcons -Sirai - Cuol daras Ciaras - presentato dal Comune di Forni di Sopra - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. i lavori in alveo attivo, compresa l'eventuale deviazione del corso d'acqua, dovranno essere eseguiti tra giugno e ottobre inclusi;
2. le macchine operatrici dovranno preferibilmente lavorare all'asciutto al fine di limitare la torbidità delle acque, creando opportune diversioni della portata fluente, e nelle operazioni che implicano il diretto contatto con le acque dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per evitare l'intorbidimento delle acque;
3. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire in tempi rapidi di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
4. ai sensi dell'art. 4 quinquies della LR 19/1971, il proponente dovrà comunicare all'Ente Tutela Pesca la data di inizio dei lavori con almeno cinque giorni di anticipo rispetto all'avvio dei lavori.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'Ente Tutela Pesca del FVG e al Servizio difesa del suolo.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 21 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_AMB ENER 917_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 21 maggio 2014, n. 917/SCR 1286

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di sei nuovi pozzi a servizio dell'impianto ittiogenico ubicato in località Cartiera in Comune di Codroipo (UD). Proponente: Società agricola F.lli Vendrame e C SS - Codroipo (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 14 febbraio 2014 presentata da Società agricola F.lli Vendrame e C. S.S. di Codroipo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 26 febbraio 2014 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Codroipo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/6300/SCR/1286 dd. 27 febbraio 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Codroipo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
RILEVATO che in data 30 aprile 2014 con nota prot. 9066 sono pervenute, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservazioni da parte del Comune di Codroipo;
RILEVATO che il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo sistema di derivazione di acque sotterranee a mezzo di sei nuovi pozzi da falda confinata A o B (di cui tre superficiali in funzione delle vasche d'ingrasso a 25 m e tre profondi tra i 50 e i 90 m per prelievo integrativo a servizio della avannotteria) nell'ambito dell'impianto ittiogenico esistente di proprietà della ditta proponente;
RILEVATO che i nuovi pozzi in progetto non ricadono all'interno del SIC "Risorgive dello Stella" e che i relativi emungimenti non hanno effetti significativi sulla falda al di fuori del perimetro dell'impianto e che per tali motivi non è stato ritenuto necessario attivare la procedura di incidenza di cui al DPR 357/97;
VISTO il parere n. SCR/33/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- la concessione a derivare esistente (decreto n°178 del 13 febbraio 2010) prevede una portata concessa a moduli medi complessivi 11,50 da ripartirsi in moduli 9,00 da acque superficiali (roggia Cartiera) e sorgive (sorgenti locali) e moduli 2,50 dai 5 pozzi esistenti; la domanda di variante, oggetto della presente procedura, prevede la realizzazione di nuovi pozzi per complessivi 1,10 moduli, ma senza aumentare la portata già concessa da pozzo (2,50 moduli);
- per quanto riguarda la fase di cantiere, considerata la modesta entità dell'intervento, non si rilevano particolari impatti sulle componenti ambientali interessate; tali impatti, seppur poco significativi, possono essere ulteriormente limitati grazie alle misure di mitigazione ambientale previste in fase progettuale da parte del proponente;
- per quanto riguarda la fase di esercizio, il proponente ha redatto uno specifico studio idrogeologico da cui risulta che i nuovi pozzi in esercizio non modificheranno significativamente il regime idrico superficiale dell'area (raggio di influenza dei pozzi circa 100 m con deboli variazioni nei livelli di falda e nella disponibilità idrica dell'area);

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed

elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di sei nuovi pozzi a servizio dell'impianto ittiogenico ubicato in località Cartiera in Comune di Codroipo - presentato da Società agricola F.lli Vendrame e C. S.S di Codroipo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Codroipo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 21 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_AMB ENER 918_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 21 maggio 2014, n. 918/SCR 1295

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto preliminare per la realizzazione di un approdo turistico denominato "Porto San Pietro" su beni di demanio marittimo regionale in Comune di Grado in località Riva Brioni. Proponente: Marina di Grado Scpa - Grado.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 10 febbraio 2014 presentata da Marina di Grado scpa di Grado per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 26 febbraio 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Grado del 13 febbraio 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/7172/SCR/1295 dd. 06 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Grado, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da

inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
VISTO il parere n. SCR/34/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alla non significatività degli impatti, le misure mitigative previste per la salvaguardia dell'ecosistema marino e per limitare gli impatti in fase di dragaggio, e considerate le altre mitigazioni che il proponente stesso propone, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione ed al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università ed all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il progetto preliminare per la realizzazione di un approdo turistico denominato "Porto San Pietro" su beni di demanio marittimo regionale in Comune di Grado in località Riva Brioni - presentato da Marina di Grado scpa di Grado - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio delle formazioni di Fanerogame marine in prossimità dell'intervento da concordare con il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
2) i pali guida delle strutture galleggianti con funzione di frangiflutti dovranno evitare l'area in cui vi è presenza di Fanerogame marine;
3) per limitare la dispersione dei sedimenti nella laguna il proponente, in fase di realizzazione dei dragaggi, dovrà predisporre opportune barriere per limitare il fenomeno;
4) il proponente dovrà predisporre un piano di caratterizzazione delle aree da dragare da effettuarsi ai sensi del DM 24/1/1996 e da concordare con l'ARPA e con il soggetto che autorizzerà la struttura di contenimento da adibirsi a parcheggio per autovetture. Dovrà altresì predisporre un piano di monitoraggio, ante operam, in corso d'opera e post operam delle acque al fine di garantire il non peggioramento dello stato idromorfologico ed ecologico del corpo idrico; tale piano dovrà essere valicato da ARPA;
5) qualora i risultati del piano di caratterizzazione di cui al punto precedente evidenzino che il materiale dragato risulti non idoneo ad essere utilizzato in loco lo stesso dovrà essere smaltito a norma di legge.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Grado, al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione ed al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università ed all'ARPA del FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 21 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_AMB ENER 919_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 21 maggio 2014, n. 919/SCR 1299

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante gli interventi previsti dal PAC di iniziativa privata denominato "ZSF - Ambito via Nogara via Della Faula Est": progetto opere di urbanizzazione primaria e secondaria e progetto di un centro commerciale e relative opere di urbanizzazione entro il lotto A, in Comune di Udine. Proponente: Gasda Spa (Roma), Monte Mare Costruzioni Srl (Gallarate), Mmcn Srl (Palmanova).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 25 febbraio 2014 presentata da GASDA S.p.A di Roma., Monte Mare Costruzioni S.r.l. di Gallarate, MMCN S.r.l di Palmanova per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 26 febbraio 2014 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Udine, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/7174/SCR/1299 dd. 06 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Udine, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti note:
- in data 25 marzo 2014 nota prot. n. SGRIF/9391/UD/ESR/V da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati,
- in data 14 aprile 2014 nota prot. n. SDIS/11446/UD/INO/4527/14 da parte del Servizio difesa del suolo;
VISTO il parere n. SCR/35/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alla non significatività degli impatti, alla riqualificazione di un'area attualmente degradata e considerate le mitigazioni che il proponente stesso propone, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo ai proponenti, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante gli interventi previsti dal PAC di iniziativa privata denominato "ZSF - Ambito via Nogara via Della Faula Est": progetto opere di urbanizzazione primaria e secondaria e progetto di un centro commerciale e relative opere di urbanizzazione entro il lotto A, in Comune di Udine - presentato da GASDA S.p.A di Roma, Monte Mare Costruzioni S.r.l. di Gallarate, MMCN S.r.l di Palmanova - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente in sede di progettazione definitiva dovrà predisporre un dettagliato cronoprogramma della fase di cantiere in modo da definire le attività rumorose in modo da non avere sovrapposizione delle stesse ed evitare lavorazioni contemporanee nelle stesse aree di cantiere;
2) i mezzi pesanti impiegati durante la fase di cantiere utilizzeranno esclusivamente i tragitti indicati nella studio preliminare ambientale allegato e vertente su viale Nogara e via Ragogna;
3) le lavorazioni più rumorose per la demolizione delle strutture esistenti, dovranno essere effettuate in periodi extra scolastici.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato ai proponenti, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Udine.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 21 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_AMB ENER 920_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 21 maggio 2014, n. 920/SCR 1287

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una derivazione d'acqua dal torrente Arzino (loc. Pert) e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Vito d'Asio (PN). Proponente: Energie Spa - Bolzano.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 08 febbraio 2014 presentata da ENERGIE SpA di Bolzano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 19 febbraio 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Vito d'Asio del 04 marzo 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/7965/SCR/1287 dd. 12 marzo 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Vito d'Asio, all'Ente tutela Pesca del FVG al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- 28 marzo 2014 - da parte del Comune di Vito d'Asio - NEGATIVO
- 18 aprile 2014 - da parte dell'Ente Tutela Pesca - NEGATIVO
- 15 aprile 2014 - da parte del Movimento Tutela Arzino - NEGATIVO

VISTO il parere n. SCR/36/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il rilascio del deflusso minimo vitale previsto dal proponente è nettamente inferiore a quello di legge; il proponente intende infatti rilasciare a valle dell'opera di presa una portata pari a 610 l/s contro i 2270 l/s dovuti (calcolo in prima approssimazione);
- gli impatti potenziali del progetto potrebbero determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
- i potenziali impatti negativi indotti in fase di esercizio - legati principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto in fase di esercizio (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.) e al complessivo sfruttamento delle potenzialità idriche del torrente - possano essere prevalenti rispetto al beneficio ambientale legato al fatto che trattasi di energia da fonte rinnovabile, considerato in particolare che la zona interessata è uno dei contesti ambientali più importanti del patrimonio naturalistico, paesaggistico e turistico dell'intero comprensorio regionale;
- vi è un elevato valore ambientale-paesaggistico dell'area in esame che non è stato sufficientemente valutato;
- le osservazioni e pareri che sono pervenuti nell'ambito della procedura al fine di tutelare le peculiarità dell'Arzino risultano negativi;
- si ritiene necessaria una procedura di evidenza pubblica, come solo la procedura di VIA può assicurare, allo scopo di coinvolgere tutti i soggetti in diverso modo interessati e per diverse funzioni preposti;
ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato ed all'Ente tutela pesca del FVG.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una derivazione d'acqua dal torrente Arzino (loc. PERT) e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Vito d'Asio - presentato dalla ENERGIE SpA di Bolzano - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Vito d'Asio ed all'Ente tutela Pesca del FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 21 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_AMB ENER 921_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 21 maggio 2014, n. 921/SCR 1300

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'adeguamento produttivo di un allevamento avicolo esistente in Comune di San Vito al Tagliamento (PN). Proponente: Società agricola Zarattini Stefano Srl - San Vito al Tagliamento (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 25 febbraio 2014 presentata da Società agricola Zarattini Stefano S.r.l. di San Vito al Tagliamento per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 5 marzo 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento del 27 febbraio 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/7391/SCR/1300 dd. 07 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Vito al Tagliamento, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO il parere n. SCR/37/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'ampliamento non determina variazioni nella modalità di gestione degli effluenti di allevamento e, non essendo prevista la realizzazione di nuovi impianti, non vi è consumo di suolo;
non essendo prevista una variazione delle modalità di gestione delle acque di lavaggio dell'allevamento,

non vi è un incremento significativo dell'impatto a carico dell'ambiente idrico a seguito dell'aumento della densità di allevamento;
- l'intervento in esame determina un incremento del 28,57% del numero di polli per ciclo produttivo, dato che la stima dei valori di emissione è effettuata su base tabellare ed in funzione del numero di polli per ciclo non variando le modalità e le tecniche di allevamento, l'incremento delle emissioni stimate rispetto lo stato attuale risulta essere pari alla medesima percentuale.
- in relazione all'emissione di polveri sottili, in base allo studio di dispersione elaborato dal proponente, solo in un ristretto intorno dell'allevamento vi è superamento delle soglie di legge, comunque il confronto tra la situazione ex ante ed ex post non evidenzia differenze tali da far supporre una variazione significativa dell'impatto derivante dall'emissione di polveri;
- in base alla simulazione della dispersione delle emissioni odorigene, l'incremento della consistenza dell'allevamento determina un ampliamento verso est delle zone interessate da concentrazioni superiori ad una unità odorigena per periodi compresi tra il 2 ed il 5% del tempo totale. Di conseguenza vengono interessate dalla presenza di almeno 1 OUE/m3, ma non di 3 OUE/m3 , delle abitazioni civili sparse che al momento non sono interessate da tale situazione. Si ritiene comunque che, trattandosi di zona rurale, tale incremento dell'impatto odorigeno sia sostenibile;
- in relazione all'impatto acustico, il progetto in esame non prevede la realizzazione di opere che introducono nuove fonti di emissione sonora rispetto lo stato attuale. A tale riguardo lo studio previsionale di impatto acustico fa riferimento alla condizione più gravosa (funzionamento continuativo per 24 ore di tutti i ventilatori), che di fatto si riscontra verosimilmente solo in periodo diurno estivo. Il medesimo studio non pone in evidenza né superamento dei limiti di legge né peggioramenti del clima acustico a seguito dell'aumento della densità di allevamento. In base allo studio previsionale i valori di legge vengono rispettati;
- in relazione al traffico indotto i valori indicati nel presente studio preliminare ambientale risultano più che doppi rispetto a quanto dichiarato nel precedente screening di VIA. Comunque i valori di traffico ipotizzato anche nelle settimane di punta prevedono il transito di 8 automezzi giornalieri, valore ritenuto sopportabile dalla viabilità interessata;
- non venendo realizzata alcuna nuova struttura non vi sono impatti aggiuntivi a carico del paesaggio, flora e fauna.
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'ARPA del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'adeguamento produttivo di un allevamento avicolo esistente in Comune di San Vito al Tagliamento - presentato da Società agricola Zarattini Stefano S.r.l. di San Vito al Tagliamento - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:

- il proponente, nel caso di esposti, verificati, da parte della popolazione residente inerenti la presenza di odori provenienti dall'allevamento, è tenuto a porre in atto adeguate mitigazioni finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene, sino ad una sufficiente riduzione dell'impatto.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di San Vito al Tagliamento, all'ARPA del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 21 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_AMB ENER 922_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 21 maggio 2014, n. 922/SCR 1305

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la campagna di trattamento e recupero rifiuti da demolizione con impianto mobile autorizzato in Comune di Azzano Decimo (PN). Proponente: Impresa Lorenzon F.lli Srl - Azzano Decimo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 19 febbraio 2014 presentata da Impresa Lorenzon F.lli S.r.l. di Azzano Decimo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 5 marzo 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Azzano Decimo del 26 febbraio 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/7967/SCR/1305 dd. 12 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Azzano Decimo, alla Provincia di Pordenone, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO il parere n. SCR/38/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente sia contenuto, dovuto sia alla brevità dell'intervento che alla completa riutilizzazione in loco dei materiali derivanti dalla triturazione dei rifiuti di demolizione che genererà quindi un limitato traffico in entrata/uscita dal cantiere, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Pordenone e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la campagna di trattamento e recupero rifiuti da demolizione con impianto mobile autorizzato in Comune di Azzano Decimo - presentato da Impresa Lorenzon F.lli S.r.l. di Azzano Decimo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
- dovranno essere previsti degli idonei accorgimenti per l'abbattimento delle emissioni acustiche (ad es. barriere fonoassorbenti) da frapporre lungo il perimetro del cantiere e i ricettori esterni più prossimi all'area delle lavorazioni.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Azzano Decimo, alla Provincia di Pordenone e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 21 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_AMB ENER 923_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 21 maggio 2014, n. 923/SCR 1281

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica presso il torrente Colvera in Comune di Maniago. Proponente: Gifav Srl - Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme

in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 19 dicembre 2013 presentata da Gifav s.r.l di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 05 febbraio 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Maniago del 06 febbraio 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/5070/SCR/1281 dd. 17 febbraio 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Maniago, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
COSTATATO che:
- in data 25 marzo 2014 risulta pervenuta la nota prot. 9395/P del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che - per quanto di competenza - non evidenzia elementi ostativi o prescrittivi alla realizzazione della centralina idroelettrica;
- in data 5 maggio 2014 risulta altresì pervenuto il parere dell'ETP in ordine alle materie di cui all'articolo 4 bis della LR 19/1971;
VISTO il parere n. SCR/39/2014 del 07 maggio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle seguenti considerazioni e valutazioni:
- l'intervento in oggetto prevede l'utilizzo idroelettrico delle acque della Roggia di Maniago, un corso d'acqua artificiale avente lunghezza di 7,9 km, che deriva le acque dal torrente Colvera. Nel tratto in oggetto è costituita da un manufatto in calcestruzzo con sezione trapezoidale, attraversante abitazioni ed ex opifici e caratterizzata da sifoni, tratti tombinati e salti artificiali, atti a generare per forza motrice o idroelettrica. Il progetto è situato immediatamente a valle dello scarico dell'impianto ittiogenico gestito dall'ETP, situato in via Battiferri e sfruttante una piccola parte della portata transitante nella roggia di Maniago. Dal punto di vista idraulico l'iniziativa non risulta interferire con l'allevamento, in quanto la presa in progetto è immediatamente a valle dello scarico dell'allevamento stesso;
- il progetto prevede la deviazione della roggia nella condotta forzata esistente, lunga circa 33 metri, la costruzione della centrale idroelettrica, giusto a monte dell'ex opificio in via Battiferri, e la restituzione qualche metro più a valle nel tratto tombinato della roggia stessa. Sostanzialmente si sfrutteranno le opere idrauliche già presenti;
- in sede di integrazioni è stato richiesto al proponente di effettuare alcuni approfondimenti sugli aspetti acustici. Il proponente ha fornito alcune valutazioni di carattere generale rimarcando, in particolare, la funzione di abbattimento della pressione sonora generata dalla turbina ad opera dell'edificio centrale. In termini generali, pur in assenza di precise indicazioni sul clima acustico di fondo e previsioni sul livelli sonori in corrispondenza di possibili ricettori, si ritiene di concordare con il proponente sulla presumibile assenza di impatti significativi, laddove tuttavia l'edificio centrale venga realizzato con adeguate caratteristiche costruttive in termini di potere fonoisolante. A tal riguardo il proponente nella documentazione integrativa, ha chiarito che la struttura dell'edificio centrale verrà realizzata con pannelli monopanel aventi spessore 100mm ed Rw 34db. La pressione sonora stimata del macchinario (turbina) viene indicata pari a 70db (A) (a pieno regime a distanza di 3m in campo aperto);
- il progetto, di fatto, non prevede un rilascio minimo dall'opera di presa. Il corso d'acqua in oggetto e un canale artificiale che come detto trae origine da una derivazione sul Torrente Colvera, ad oggi gestita dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna. Nella parte conoscitiva del progetto di Piano di Tutela delle acque è stata sviluppata l'analisi delle pressioni e degli impatti generati dal prelievo da corpi idrici superficiali. Al fine di salvaguardare gli ecosistemi fluviali è stato quindi introdotto il concetto di deflusso minimo vitale (DMV).Le rogge e i canali che traggono origine da una derivazione di acqua da corsi d'acqua naturali, sono equiparati nel PTA ai corsi d'acqua temporanei per i quali non vige un obbligo di rilascio di DMV. Ciò tuttavia non deve esimere il concessionario dal prendere le misure necessarie affinché la regolazione delle portate del reticolo artificiale di sua competenza non arrechi danni alla fauna ittica eventualmente presente e sia garantita la tutela igienico -sanitaria. A tal riguardo, l'ETP ha evidenziato nel parere di

propria competenza che nella roggia di Maniago è presente fauna ittica proveniente dal torrente Colvera. È inoltre possibile che alcuni pesci provengano dall'allevamento gestito dall'ETP. La derivazione dell'intera portata della roggia di Maniago, comprensiva della portata restituita dall'impianto ittico di cui sopra, comporterebbe la perdita dei pesci che dovessero entrare nella condotta forzata e quindi essere indirizzati verso la girante Banki, alloggiata nella centrale in progetto e che risulta avere una velocità di rotazione di 610 giri/min. L'impatto può pertanto ritenersi sostenibile unicamente nel caso in cui venga previsto un minimo rilascio dall'opera di presa che consenta il transito del pesce a valle dell'impianto in progetto, attraverso l'attuale percorso della roggia di Maniago e venga nel contempo installato un sistema idoneo ad impedire il transito attivo o passivo del pesce nella bocca di presa (art. 4 ter della LR 19/1971)
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia e all'Ente tutela pesca del FVG
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica presso il torrente Colvera in Comune di Maniago - presentato da Gifav s.r.l. di Pordenone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà garantire un rilascio di portata dall'opera di presa sufficiente a consentire il transito dei pesci a valle dell'impianto in progetto, attraverso l'attuale percorso della roggia di Maniago. Dovrà nel contempo essere prevista l'installazione di un sistema idoneo ad impedire il transito attivo o passivo del pesce nella bocca di presa (art. 4 ter della LR 19/1971). Il progetto andrà pertanto revisionato nelle successive sedi autorizzative per garantire il rispetto delle precitate condizioni. Il progetto revisionato dovrà ottenere il parere favorevole dell'ETP ai sensi della LR 19/1971;
2. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
3. a salvaguardia della fauna ittica, ai sensi dell'art. 4 quinquies della LR 19/1971, il soggetto esecutore dei lavori deve comunicare il loro inizio all'ETP, in forma scritta e con almeno cinque giorni di anticipo (fax 0432 482474, e-mail etp@regione.fvg.it, PEC etp@certregione.fvg.it);
4. il proponente dovrà corrispondere le eventuali compensazioni che l'ETP si riserva di calcolare ai sensi dell'art. 4 bis, comma 4, della LR 19/1971, e che dovranno essere citate nel decreto di concessione per la derivazione d'acqua.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune

di Maniago, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia e all'Ente tutela pesca del FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 21 maggio 2014

DANESE

14_25_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 524_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria 29 maggio 2014, n. 524/ASAP

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - Prima pubblicazione per l'anno 2014.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 1315/DC dd. 19.12.2013 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che approva le nuove norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTO in particolare l'art. 14 del citato decreto n. 1315/DC relativo alle funzioni assegnate all'Area servizi assistenza primaria in cui è previsto che l'area curi tutti gli adempimenti di carattere tecnico, amministrativo e contabile nonché l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate tra le quali rientra la medicina convenzionata;
CONSIDERATO che gli adempimenti connessi alla formazione della graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria rientra tra le attività dell'Area servizi assistenza primaria;
VISTO il decreto n. 1330/DC dd. 27.12.2013 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di nomina del dott. Giovanni Pilati a Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato ACN), reso esecutivo il 29 luglio 2009 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 167 alla Gazzetta Ufficiale n. 208 dell'8.9.2009;
VISTO l'Accordo integrativo regionale (di seguito denominato AIR), siglato in data 6 dicembre 2011 dalla Regione e dalle OO.SS. dei medici di medicina generale e reso esecutivo con DGR n. 2479 dd. 15.12.2011, che al punto 2.2 definisce il rapporto ottimale;
VISTA la D.G.R. n. 1883 dd. 25.10.2012 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto, sulla base dei provvedimenti assunti dalle rispettive Aziende per i servizi sanitari, dell'articolazione organizzativa dell'assistenza primaria della medicina generale in ambiti territoriali, definiti in base ai criteri stabiliti al punto 2.1 dell'anzidetto AIR, reso esecutivo con DGR n. 2479/2011;
VISTI i commi 2, 3 e 5 dell'articolo 34, concernente "Copertura degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria", dell'ACN, in base ai quali:
- possono concorrere al conferimento degli incarichi, negli ambiti territoriali carenti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:
  a) i medici convenzionati che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;
  b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2014, che abbiano indicato tra i settori prescelti, quello dell'assistenza primaria;
- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:
  - attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15 dell'ACN;
  - attribuzione di 5 punti a coloro che, nell'ambito territoriale dichiarato carente, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2011) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
  - attribuzione di 20 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella gra-

duatoria regionale (31 gennaio 2011) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- in caso di pari posizione in graduatoria i medici sono ulteriormente graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell' anzianità di laurea;
ATTESO che:
- ai sensi del comma 7, dell' art. 16, dell' ACN, "Titoli per la formazione delle graduatorie": "Per l' assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (..) le Regioni (..) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:
a) una percentuale variabile dal 60% all' 80% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale di cui all' art. 1, comma 2, e all' art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al D.Lgs n. 368/1999 e di cui al D.Lgs n. 277/2003;
b) una percentuale variabile dal 20% al 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)";
- secondo quanto stabilito dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, approvato con la deliberazione giuntale del 12.2.2003, n. 323, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000, è confermata, nella misura del 67%, la riserva di posti a favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale e del 33% quella in favore dei medici in possesso di titolo equipollente;
PRESO ATTO che:
- sul B.U.R. n. 16 dd. 16 aprile 2014, sono stati pubblicati gli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - prima pubblicazione per l'anno 2014 - e che entro il termine perentorio di 15 giorni dall'anzidetta data, 20 medici hanno presentato domanda di assegnazione;
- i candidati sono stati ordinati in base al punteggio derivante dall'applicazione dei criteri sopra illustrati, formulando la graduatoria allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante;
Evidenziato che la citata graduatoria comprende sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica, sia i medici con titolo equipollente: la prima colonna della graduatoria riporta il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale, mentre la seconda riporta il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - prima pubblicazione per l'anno 2014 - allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
2. Di disporre che il presente provvedimento e l'allegata graduatoria vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 29 maggio 2014

PILATI

14_25_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 524_2_ALL1

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2014

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2014	Punteggio di residenza nell'ambito carente (punti 5)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (20,00 punti)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
1		MININEL WALTER	74,90	0,00	20,00	94,90	Ambito Sacile Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso) Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna
2		BRAY PANTALEO	67,10	0,00	20,00	87,10	Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso) Ambito Sacile Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2014

3		MUNARI FLAVIA	52,00	0,00	20,00	72,00	Ambito Sacile Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso)
4		CICUTA GIANNI	27,85	0,00	20,00	47,85	Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso)

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2014

	1	ZAGARIA MICHELE	20,30	0,00	20,00	40,30	Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso) Ambito Sacile Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna
	2	CORAZZA EMANUELA	14,20	0,00	20,00	34,20	Ambito Sacile Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso)

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2014

Allegato

	3	LUCCHETTA MATTIA	14,10	0,00	20,00	34,10	Ambito Sacile Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso)
	4	GIURCHI CLAUDIA LAVINIA	12,20	0,00	20,00	32,20	Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso) Ambito Sacile Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna
	5	ROSSI DINO	11,50	0,00	20,00	31,50	Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna
	6	RAMPOGNA ROBERTA	11,00	0,00	20,00	31,00	Ambito Sacile
	7	LIUT CATERINA	10,20	0,00	20,00	30,20	Ambito Sacile

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2014

	8	DE FEO FATIMA	10,00	0,00	20,00	30,00	Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna Ambito Sacile Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso)
	9	FACCA FRANCESCA	9,10	0,00	20,00	29,10	Ambito Sacile Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio)
	10	GASPARDO ELISA	8,20	0,00	20,00	28,20	Ambito Sacile Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso) Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2014

	11	D'IPPOLITO VALENTINA	8,10	0,00	20,00	28,10	Ambito Sacile Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio)
	12	PELLARIN ALESSANDRA	7,20	0,00	20,00	27,20	Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso) Ambito Sacile
5		ROVEDO ANTONELLA	4,70	0,00	20,00	24,70	Ambito Sacile Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso)

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2014

	13	MAIUOLO ANTONIO	23,30	0,00	0,00	23,30	Ambito Sacile Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso)
	14	CAMERLINGO FRANCESCO	22,80	0,00	0,00	22,80	Ambito Sacile Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso) Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio)
	15	TOMASELLI ROSANNA	7,90	0,00	0,00	7,90	Ambito Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio e Sequals (vincolo di ambulatorio Travesio e Vito d'Asio) Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Cimolais, Claut, Erto e Casso) Ambito Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna Ambito Sacile

14_25_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 525_1_TESTO

Decreto del Direttore dell' Area servizi assistenza primaria 29 maggio 2014, n. 525/ASAP

Graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale. Prima pubblicazione per l'anno 2014.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 1315/DC dd. 19.12.2013 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che approva le nuove norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTO in particolare l'art. 14 del citato decreto n. 1315/DC relativo alle funzioni assegnate all'Area servizi assistenza primaria in cui è previsto che l'area curi tutti gli adempimenti di carattere tecnico, amministrativo e contabile nonché l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate tra le quali rientra la medicina convenzionata;
CONSIDERATO che gli adempimenti connessi alla formazione della graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale rientra tra le attività dell'Area servizi assistenza primaria;
VISTO il decreto n. 1330/DC dd. 27.12.2013 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di nomina del dott. Giovanni Pilati a Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTI i commi 2, 4 e 9 dell'articolo 63, concernente "Attribuzione degli incarichi di continuità assistenziale", dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009, in base ai quali:
- possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:

a) i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale, che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;
b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2014, che abbiano indicato, tra i settori prescelti, quello della continuità assistenziale;
- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale unica per titoli, predisposta a livello regionale;
- attribuzione di 10 punti a coloro che, nell'ambito dell' Azienda nella quale è vacante l'incarico, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2011) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di 10 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2011) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- a parità di punteggio, i medici sono ulteriormente graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell' anzianità di laurea;

ATTESO che:
- ai sensi del comma 7, dell' art. 16, dell' Accordo, "Titoli per la formazione delle graduatorie": "Per l'assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (..) le Regioni (..) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:

a) una percentuale variabile dal 60% all' 80% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale di cui all' art. 1, comma 2, e all' art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al D.Lgs n. 368/1999 e di cui al D.Lgs n. 277/2003;
b) una percentuale variabile dal 20% al 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)";
-non essendo ancora intervenuto sullo specifico argomento un' intesa in sede di negoziazione regionale, ai sensi della norma transitoria n. 5 dell' Accordo, si devono intendere applicabili le percentuali, previste dall' Accordo regionale del 30 ottobre 2002, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000, nella misura del 67% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale e del 33% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente;
PRESO ATTO che:

- sul B.U.R. n. 16 dd. 16 aprile 2014, sono stati pubblicati gli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - prima pubblicazione per l'anno 2014 - e che, entro il termine perentorio di 15 giorni dall' anzidetta data, 17 medici hanno presentato domanda di assegnazione;
- i candidati sono stati ordinati in base al punteggio derivante dall'applicazione dei criteri più sopra descritti, formulando la graduatoria allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

EVIDENZIATO che la citata graduatoria comprende sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica, sia i medici con titolo equipollente: la prima colonna riporta il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale mentre la seconda riporta il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;

EVIDENZIATO altresì, che i nominativi dei candidati possono ricorrere due volte: la prima, con il punteggio maggiorato di 10 punti, in relazione all'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico ove risultano risiedere da più di due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (art. 63, comma 4, lett. b, dell' Accordo); la seconda, in relazione ai rimanenti incarichi per i quali concorrono;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - prima pubblicazione per l'anno 2014 - allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

2. Di disporre che il presente decreto e l'allegata graduatoria siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 29 maggio 2014

PILATI

14_25_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 525_2_ALL1

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale
Prima pubblicazione anno 2014

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2014	Punteggio di residenza nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico (10,00 punti)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (10,00 punti)	Punteggio totale	ASS prescelte
1		BAIZ MAURO	60,40	10,00	10,00	80,40	ASS n. 1 "Triestina"
2		BAIZ MAURO	60,40	0,00	10,00	70,40	ASS n. 4 "Medio Friuli"
	1	ZIANI WALTER	15,00	10,00	10,00	35,00	ASS n. 2 "Isontina"
	2	CORAZZA EMANUELA	14,20	10,00	10,00	34,20	ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	3	GABALDI GIUSEPPE	30,80	0,00	0,00	30,80	ASS n. 1 "Triestina" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 4 "Medio Friuli" ASS n. 3 "Alto Friuli" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	4	BOSCO DOMENICA ANGELA G.	9,50	10,00	10,00	29,50	ASS n. 4 "Medio Friuli"
3		BERTOLAMI ANTONINO	9,40	10,00	10,00	29,40	ASS n. 5 "Bassa Friulana"
	5	PARLATO ALESSANDRA	8,60	10,00	10,00	28,60	ASS n. 1 "Triestina"
	6	GASPARDO ELISA	8,20	10,00	10,00	28,20	ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	7	PELLARIN ALESSANDRA	7,20	10,00	10,00	27,20	ASS n. 4 "Medio Friuli"
4		SCAPIN LORENZO	7,10	10,00	10,00	27,10	ASS n. 1 "Triestina"
	8	MAIUOLO ANTONIO	23,30	0,00	0,00	23,30	ASS n. 6 "Friuli Occidentale" ASS n. 4 "Medio Friuli" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 3 "Alto Friuli" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 1 "Triestina"

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale
Prima pubblicazione anno 2014

	9	CAMERLINGO FRANCESCO	22,80	0,00	0,00	22,80	ASS n. 1 "Triestina" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 3 "Alto Friuli" ASS n. 4 "Medio Friuli" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
5		FABRIS MAURO	0,00	10,00	10,00	20,00	ASS n. 1 "Triestina"
	10	BOSCO DOMENICA ANGELA G.	9,50	0,00	10,00	19,50	ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
6		BERTOLAMI ANTONINO	9,40	0,00	10,00	19,40	ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 1 "Triestina" ASS n. 4 "Medio Friuli"
	11	PELLARIN ALESSANDRA	7,20	0,00	10,00	17,20	ASS n. 6 "Friuli Occidentale" ASS n. 3 "Alto Friuli" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 1 "Triestina"
	12	COPPOLA SABRINA	12,50	0,00	0,00	12,50	ASS n. 4 "Medio Friuli" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 2 "Isontina"
	13	LETTIERI MARIA ROSARIA	8,80	0,00	0,00	8,80	ASS n. 4 "Medio Friuli" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 3 "Alto Friuli" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 6 "Friuli Occidentale" ASS n. 1 "Triestina"
	14	TOMASELLI ROSANNA	7,90	0,00	0,00	7,90	ASS n. 6 "Friuli Occidentale" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 4 "Medio Friuli" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 3 "Alto Friuli" ASS n. 1 "Triestina"
7		BONANTE PIER PAOLO	0,50	0,00	0,00	0,50	ASS n. 1 "Triestina" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 4 "Medio Friuli" ASS n. 3 "Alto Friuli" ASS n. 6 "Friuli Occidentale"

14_25_1_DDS_DEM CONS 1299

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 4 giugno 2014, n. 1299/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Aviano - Fg. 38, mapp. 698 di mq 4.900 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che Signora Ceotto Milena ha avanzato istanza in data 31/07/2012 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Aviano fg. 38 mappale incensito di mq 6.550;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Idraulica , espresso con nota prot. n. SIDR/5/PN/35457/INO/2920 dd. 25/10/2012 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione con l'avvertenza di non alienare e mantenere una fascia di rispetto di 4 metri limitrofa al ciglio superiore del corso d'acqua;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. n. 23894 dd. 20/11/2012, non ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione del bene nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la DGR n. 909 del 25/05/2013 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Aviano fg. 38 mappale incensito di mq 6.550, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 65.500,00 (sessantacinquemilacinquecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 33879/2014, tenuto conto della prescrizione del Servizio Idraulica, si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 38 del Comune di Aviano con mappale n. 698 di mq 4.900;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ot-

tobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Aviano fg. 38 mappale n. 698 di mq 4.900;

- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 4 giugno 2014

ADAMI

14_25_1_DDS_DEM CONS 1300

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 4 giugno 2014, n. 1300/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Zuglio - Fg. 3, mapp. 657 di mq 255.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che la Signora Molinari Roberta ha avanzato istanza in data 25/06/2010 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Zuglio fg. 3 mappale incensito di mq 255 circa;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Idraulica , espresso con nota prot. SIDR-68166/41213/INO/3465/2010 dd. 13/12/2010, con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;

PRESO ATTO che la Signora Molinari Roberta ha avanzato integrazione alla predetta istanza in data 21/03/2013 ed il certificato di destinazione urbanistica in data 27/05/2013 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Zuglio fg. 3 mappale incensito di mq 255 circa ;

VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 21237 dd. 11/09/2013 non ha manifestato interesse all'acquisizione del bene nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;

VISTA la DGR n. 2235 del 29/11/2013 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Zuglio fg. 3 mappale incensito di mq 255 circa, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 3.480,00 (tremilaquattrocentottanta/00) esclusi gli oneri fiscali;

ACCERTATO che con Tipo frazionamento 75895/2014 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 3 del Comune di Zuglio con mappale n. 657 di mq 255;

RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Zuglio con mappale n. 657 di mq 255, il cui valore determinato in via provvisoria è di € 3.480,00 (tremilaquattrocentottanta/00) esclusi gli oneri fiscali;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 4 giugno 2014

ADAMI

14_25_1_DDS_DEM CONS 1329

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 6 giugno 2014, n. 1329/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Chions - Fg. 9, mapp. n. 107-109-111 e 113 di complessivi mq 3.010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il Signor Carlo Ferrato di Sbrojavacca ha avanzato istanza in data 17/10/2006 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione degli stessi catastalmente identificati in Comune di Chions fgg. 9 e 10 mappali incensiti di mq 3.538 circa;
VALUTATO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Idraulica , espresso con nota prot. ALP-7/10004-PN/INO/2119 dd. 02/04/2008 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;

ACCERTATO che con Tipo frazionamento 161821/2009 si è provveduto al censimento dei beni richiesti, ora identificati al fg. 9 del Comune di Chions con i mapp. n. 107-109-111 e 113 di complessivi mq 3.010;
PRESO ATTO che il Signor Carlo Ferrato di Sbrojavacca ha avanzato integrazione alla predetta istanza in data 11/09/2013 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione degli stessi catastalmente identificati in Comune di Chions fg. 9 mappali 107-109-111 e 113 di complessivi mq 3.010;
VISTO il parere tecnico con il quale la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio difesa del suolo, con nota prot. SDIS/428-LLPP/ALP-PN/INO/2119 dd. 09/01/2014, ha confermato il parere di cessata funzionalità idraulica dell'area demaniale in argomento, già emesso dall'allora Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica con nota prot. n. ALP-7/10004-PN/INO/2119 dd. 02/04/2008;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 1033 dd. 05/02/2014 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
VISTA la DGR n. 836 del 08/05/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Chions fg. 9 mappali n. 107-109-111 e 113 di complessivi mq 3.010, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 30.100,00 (trentamilacento/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Chions fg. 9 mappali n. 107-109-111 e 113 di complessivi mq 3.010;
- i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 6 giugno 2014

ADAMI

14_25_1_DDS_DEM CONS 1330

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 6 giugno 2014, n. 1330/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di di Fontanafredda - Fg. 12, mapp. 743 di mq 80.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese

le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il Signor Borin Giuseppe ha avanzato istanza in data 06/11/2012 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Fontanafredda fg. 12 mappale incensito di mq 112 circa;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio difesa del suolo , espresso con nota prot. SDIS/5/PN/4898/INO/2950 dd. 07/02/2013 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 3460 dd. 11/02/2013 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
VISTA la DGR n. 102 del 24/01/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Fontanafredda fg. 12 mappale incensito di mq 112 circa, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 1.680,00 (milleseicentottanta/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 39085/2014, si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 12 del Comune di Fontanafredda con mappale n. 743 di mq 80;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Fontanafredda fg. 12 mappale n. 743 di mq 80;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 6 giugno 2014

ADAMI

14_25_1_DDS_ENER 979_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 27 maggio 2014, n. 979 SENER/EN/1045.2 (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art.12. Voltura autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili sito nel Comune di Monfalcone (GO). Proponenti: SBG srl e SBE-Varvit Spa. N. pratica: 1045.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003

DECRETA

Art. 1

L'autorizzazione di cui al Decreto n. 3287 del 30/12/2010, relativa alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili in Comune di Monfalcone (GO), rilasciata, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, alla Società SBG s.r.l., c.f. 01117490316, ferme restando tutte le prescrizioni e raccomandazioni in esso contenute, è volturata a nome della Società SBE-VARVIT S.p.A., c.f. 00052160314, con sede legale in Reggio Emilia, via Lazzaretti n. 2/a.

(omissis)

Trieste, 27 maggio 2014

CACCIAGUERRA

14_25_1_DDS_ENER 980_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 27 maggio 2014, n. 980 SENER/EN/496.2 (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico "Centralina Aprilis" su una condotta irrigua consorziale in Comune di San Quirino (PN) e Comune di Montereale Valcellina (PN). Modifica all'art. 11 del decreto n. 414 del 12/03/2013. Proponente: Consorzio di Bonifica "Cellina Meduna". N. pratica: 496.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art.1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 11 del decreto n. 414 del 12 marzo 2013, è prorogato di un anno, fino al 12 marzo 2015. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia riportate nel decreto sopracitato.

(omissis)

Trieste, 27 maggio 2014

CACCIAGUERRA

14_25_1_DDS_ENER 1034_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 4 giugno 2014, n. 1034 SENER/EN/1166.2 (Estratto)

Art. 52-quater DPR 327/2001. LR 19/2012. Autorizzazione unica comprendente l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per il potenziamento dell'impianto di riduzione n. 905 in località Camino - Comune di Buttrio (UD).

Modifica all'art. 9 del decreto n. 1407 del 17 giugno 2013. Proponente: Snam Rete Gas Spa. N. pratica: 1166.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti" pubblicata sul BUR n. 42 del 17 ottobre 2012;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Viene modificato il decreto di autorizzazione unica n. 1407 del 17/06/2013 con lo stralcio del primo e del quarto comma dell'art. 9, lettera E), la cui formulazione risulta pertanto diventare, con le modifiche apportate, la seguente:

Art. 9

La Società titolare del presente provvedimento per effettuare i lavori di realizzazione delle opere ed esercire le medesime è invitata a tener conto delle raccomandazioni e precisazioni di seguito elencate, in conformità alla decisione finale assunta dalla Conferenza di Servizi:

(omissis)

E) Provincia di Udine (2a riunione della conferenza di servizi)

- vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione.

Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni, raccomandazioni, termini e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nel decreto sopra citato e non modificate dal presente provvedimento.

(omissis)

Trieste, 4 giugno 2014

CACCIAGUERRA

14_25_1_DDS_GEOL 894_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 19 maggio 2014, n. SGEO/1 -894- UMGCM/97 (Estratto)

DLgs. 22/2010. Concessione per la coltivazione di risorse geotermiche denominata "Green Village Resort" in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);

VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);

VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);

VISTO il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, alla ditta Agritur s.r.l., con sede in Latisana (UD), via Calle dell'Annunziata 10 - P.I. 02167820303, C.F. 01032060939, è rilasciata, ai sensi del decreto legislativo 22/2010, la concessione per la coltivazione di risorse geotermiche denominata "Green Village Resort", in Comune di Lignano Sabbiadoro (Ud), per la durata di anni trenta a decorrere dalla data del presente decreto, per una superficie totale di 0,038082 Kmq, individuata dai mappali n. 370, 372, 273 del Foglio 55 del comune medesimo.

(omissis)

Trieste, 19 maggio 2014

GUBERTINI

14_25_1_DDS_GEOL 1019_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 3 giugno 2014, n. SGEO/1 -1019- AMVT (Estratto)

DPReg. 21 aprile 2010, n. 079/Pres. Acque minerali, termali e di sorgente. Aggiornamento in base agli indici Istat dei canoni annui anticipati dovuti nel biennio 6 maggio 2014 / 5 maggio 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2010, n. 079/Pres., recante il "Regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 12/2009", di seguito regolamento;
VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 1 del regolamento, ai sensi del quale la concessione del permesso di ricerca di acque minerali, termali e di sorgente è soggetta al pagamento di un canone annuo anticipato ….. (omissis);
VISTO l'articolo 4 del regolamento, ai sensi del quale la concessione di coltivazione di acque minerali, termali e di sorgente è soggetta al pagamento di un canone annuo anticipato ….. (omissis);

(omissis)

RITENUTO di dover procedere all'aggiornamento dei canoni annui anticipati, dovuti nel biennio decorrente dal 6 maggio 2014 al 5 maggio 2016, per la concessione del permesso di ricerca e di coltivazione di acque minerali, termali e di sorgente, sulla base dei dati ufficiali ISTAT, ad aprile 2014, mese di scadenza del secondo biennio dall'entrata in vigore del regolamento;

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, i canoni annui anticipati dovuti nel biennio decorrente dal 6 maggio 2014 al 5 maggio 2016, per la concessione del permesso di ricerca e di coltivazione di acque minerali, termali e di sorgente sono rideterminati, nei seguenti importi:
- canone annuo anticipato per i permessi di ricerca di acque minerali, termali e di sorgente: 16,15 euro per ogni ettaro o frazione di ettaro della superficie concessa;
- canone annuo anticipato minimo per i permessi di ricerca di acque minerali, termali e di sorgente: 322,95 euro;
- canone annuo anticipato per la coltivazione di acque minerali, termali e di sorgente: 32,30 euro per ogni ettaro o frazione di ettaro della superficie concessa;
- canone annuo anticipato minimo per la coltivazione di acque minerali, termali e di sorgente: 645,90 euro.

2. La differenza tra il canone dovuto ai sensi dell'articolo 1 e il canone già versato nel periodo decorrente dal 6 maggio 2014 alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, verrà addebitata alla prima annualità del canone anticipato, successiva alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'estratto del presente provvedimento.

(omissis)

Trieste, 3 giugno 2014

GUBERTINI

14_25_1_DDS_GEOL 1037_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 4 giugno 2014, n. SGEO/1 -1037- AMVT (Estratto)

DPReg. 21 aprile 2010, n. 079/Pres. Acque minerali e di sorgente. Aggiornamento in base agli indici Istat dei canoni annui posticipati, con riferimento agli anni 2015 e 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GEOLOGICO

VISTO il decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2010, n. 079/Pres., recante il "Regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 12/2009", di seguito regolamento;

VISTO l'articolo 4, comma 3 del regolamento, ai sensi del quale, in aggiunta al canone annuo anticipato, la concessione di coltivazione di acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento è soggetta al pagamento del canone annuo posticipato ….. (omissis);

VISTO l'articolo 6, comma 1 del regolamento, che stabilisce che gli importi dei canoni sono soggetti ad aggiornamento automatico biennale in relazione alle variazioni dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati pubblicati dall'ISTAT ….. (omissis);

(omissis)

RITENUTO di dover procedere all'aggiornamento del canone annuo posticipato dovuto con riferimento agli anni 2015 e 2016, per la coltivazione delle acque minerali e di sorgente sulla base dei dati ufficiali ISTAT, ad aprile 2014, mese di scadenza del secondo biennio dall'entrata in vigore del regolamento;

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, con riferimento agli anni 2015 e 2016, il canone annuo posticipato per la coltivazione di acque minerali e di sorgente, è rideterminato 1,08 euro per ogni 1.000 litri o frazione di litri imbottigliati.

(omissis)

Trieste, 4 giugno 2014

GUBERTINI

14_25_1_DDS_PROG GEST 3320_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 maggio 2014, n. 3320/LAVFOR.FP/2014

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo emanato con decreto n. 3200/LAVFOR.FP/2013. Integrazione risorse finanziarie e II° scorrimento della graduatoria per l'ammissione al finanziamento delle operazioni relative ai Piani formativi Grandi Imprese presentate nel mese di settembre 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", art. 9, commi 3 e 7;

PREMESSO che:

- con decreto n. 829\Segr D.G.\2012 del 26 ottobre 2012 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, nell'ambito del riparto fra le Regioni e le Province autonome delle risorse finanziarie disponibili, ha assegnato alla Regione autonoma Friuli Vene-

zia Giulia le risorse per sostenere iniziative di carattere formativo a favore dei lavoratori per aggiornare ed accrescerne le competenze;
- con decreto n. 3200/LAVFOR/2013 del 03 luglio 2013 si è provveduto all'emanazione dell'Avviso pubblico che prevede la disponibilità di euro 1.243.531,38 per il finanziamento di progetti formativi, di cui euro 1.000.000,00 da destinare a progetti formativi a favore di PMI ed euro 243.531,38 da destinare a progetti formativi a favore delle Grandi Imprese;
- con decreto n. 91/LAVFOR/2013 del 27 gennaio 2014 si è incrementata la disponibilità finanziaria dell'Avviso di cui al decreto n. 3200/LAVFOR/2013 di euro 229.914,82, di cui euro 184.897,50 da destinare a progetti formativi a favore di PMI ed euro 45.017,32 da destinare a progetti formativi a favore delle Grandi Imprese;
PRESO ATTO che:
- con decreto n. 95/LAVFOR/2014 del 27/01/2014 sono state approvate le graduatorie relative alle operazioni a favore delle Grandi Imprese presentate nel mese di settembre 2013, delle quali risultano approvate 108 operazioni, di cui 77 finanziabili e 31 non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili;
- con decreto n. 1697/LAVFOR/2014 del 14/3/2014 a seguito di un aumento della disponibilità finanziaria dovuto a revoche di contributi per operazioni non realizzate nei termini previsti, sono state ammesse a finanziamento a favore delle Grandi Imprese 20 operazioni già approvate ma non finanziate;
CONSIDERATO che con nota del 29/4/2014 n. prot. 22612/P è stato richiesto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di poter utilizzare una parte delle risorse assegnate a valere sulla L.53/00 per finanziare lo scorrimento ulteriore della graduatoria del mese di settembre 2013;
VISTO che con nota n. 40/16888/MA003.A001dell'08/5/2014 acquisita al prot. n. 25165/A del 09/5/2014, la Direzione Generale per le politiche Attive e Passive del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha accolto la suddetta richiesta;
RITENUTO di finanziare tutti i progetti approvati per le Grandi Imprese e, per le PMI, i progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 71, che garantisce un livello progettuale elevato;
RITENUTO pertanto di assegnare all'Avviso emanato con decreto n. 3200/LAVFOR/2013 quota parte delle risorse assegnate a valere sulla L.53/00 per un importo di euro 484.455,97, di cui euro 29.341,47 per progetti formativi a favore delle Grandi Imprese ed euro 455.114,50 progetti formativi a favore delle PMI;
CONSIDERATO che l'art. 4 comma 2 dell'Avviso approvato con decreto n. 3200/LAVFOR/2013 prevede che la disponibilità finanziaria può essere integrata da risorse derivanti dalla medesima fonte e relative a mancati utilizzi a valere su precedenti procedure pubbliche di selezione;
VERIFICATO che al capitolo 5814 competenza derivata 2013 vi è la disponibilità di euro 8.998,53;
EVIDENZIATO che lo scorrimento della graduatoria evita la duplicazione di attività a carico delle aziende e dell'amministrazione con riferimento alla redazione dei progetti ed alla loro valutazione, consentendo quindi risparmio di risorse;
SOTTOLINEATO che la somma di euro 38.340,00, di cui euro 8.998,53 disponibile al capitolo 5814 competenza derivata 2013 ed euro 29.341,47 disponibile al capitolo 5820 competenza derivata 201, permette il finanziamento di tutte le operazioni a favore delle Grandi Imprese già approvate con decreto n. 95/LAVFOR/2014 ma non ancora finanziate, analiticamente individuate nell'Allegato 1) parte integrante del presente decreto;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1) parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la Legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24 (Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014);
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013 e s.m.i;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in narrativa, è disposta l'assegnazione all'Avviso emanato con con decreto n. 3200/LAVFOR/2013 di quota parte delle risorse assegnate a valere sulla L.53/00, e precisamente euro 484.455,97 di cui euro 29.341,47 per progetti formativi a favore delle Grandi Imprese ed euro 455.114,50

progetti formativi a favore delle PMI;
2. È disposto il finanziamento di 11 operazioni presentate nel mese di settembre 2013, approvate ma non finanziate con decreto n. 95/LAVFOR/2014 per un importo di euro 38.340,00, di cui euro 8.998,53 a valere sul capitolo5814 - competenza derivata 2013 ed euro 29.341,47 a valere sul capitolo5820 - competenza derivata 2013, analiticamente individuate nell'Allegato 1) parte integrante del presente decreto ;
3. Sulla base di quanto indicato nell'Allegato A), si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5814 - competenza derivata 2013 - euro 8.998,53;
Cap. 5820 - competenza derivata 2013 - euro 29.341,47.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1) parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 maggio 2014

FERFOGLIA

14_25_1_DDS_PROG GEST 3320_2_ALL1

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236ENTIGRANDI2013

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - ENTI SU COMM. GRANDI (prevalente) - 2013

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	INGLESE LIVELLO INTERMEDIO	FP1357417003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	4.320,00	2.592,00	67
2	INGLESE LIVELLO PRE-AVANZATO	FP1357417004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	4.320,00	2.592,00	67
3	FRANCESE LIVELLO BASE	FP1357417005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	4.320,00	2.592,00	67
4	INGLESE LIVELLO AVANZATO	FP1357417006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	4.320,00	2.592,00	67
5	FRANCESE LIVELLO INTERMEDIO	FP1357417007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	4.320,00	2.592,00	67
6	FRANCESE LIVELLO PRE-AVANZATO	FP1357417008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	4.320,00	2.592,00	67
7	INGLESE BASE - EDIZIONE 2	FP1357417002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	4.320,00	2.592,00	66
			Totale con finanziamento		30.240,00	18.144,00	
			Totale		30.240,00	18.144,00	

236GIMONO2013

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - GRANDI IMPRESE Monoaziendale - 2013

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PROGETTAZIONE ERGONOMICA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO AL VDT	FP1357267001	CALLIGARIS S.P.A.	2013	10.800,00	6.480,00	66
2	FORMAZIONE MULTIDISCIPLINARE PER RESPONSABILI	FP1357236001	SINA S.P.A. - SOCIETA' INDUSTRIALE AUTOVEICOLI	2013	9.360,00	5.616,00	66
3	ENGLISH INTERMEDIATE	FP1357407001	LTL S.P.A.	2013	5.400,00	3.240,00	65
4	LINGUA INGLESE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA	FP1356430003	FERROSTAFF S.P.A.	2013	8.100,00	4.860,00	65
			Totale con finanziamento		33.660,00	20.196,00	
			Totale		33.660,00	20.196,00	
			Totale con finanziamento		63.900,00	38.340,00	
			Totale		63.900,00	38.340,00	

14_25_1_DDS_PROG GEST 3328_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 maggio 2014, n. 3328/LAVFOR.FP/2014

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo emanato con decreto n. 3200/LAVFOR.FP/2013. II° scorrimento della graduatoria per l'ammissione al finanziamento delle operazioni relative ai Piani formativi PMI presentate nel mese di settembre 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", art. 9, commi 3 e 7;
PREMESSO che:
- con decreto n. 829\Segr D.G.\2012 del 26 ottobre 2012 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, nell'ambito del riparto fra le Regioni e le Province autonome delle risorse finanziarie disponibili, ha assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia le risorse per sostenere iniziative di carattere formativo a favore dei lavoratori per aggiornare ed accrescerne le competenze;
- con decreto n. 3200/LAVFOR/2013 del 03 luglio 2013 si è provveduto all'emanazione dell'Avviso pubblico che prevede la disponibilità di euro 1.243.531,38 per il finanziamento di progetti formativi, di cui euro 1.000.000,00 da destinare a progetti formativi a favore di PMI ed euro 243.531,38 da destinare a progetti formativi a favore delle Grandi Imprese;
- con decreto n. 91/LAVFOR/2013 del 27 gennaio 2014 si è incrementata la disponibilità finanziaria dell'Avviso di cui al decreto n. 3200/LAVFOR/2013 di euro 229.914,82, di cui euro 184.897,50 da destinare a progetti formativi a favore di PMI ed euro 45.017,32 da destinare a progetti formativi a favore delle Grandi Imprese;
PRESO ATTO che:
- con decreto n. 96/LAVFOR/2014 del 27/01/2014 sono state approvate le graduatorie relative alle operazioni a favore delle PMI presentate nel mese di settembre 2013, delle quali risultano approvate 554 operazioni, di cui 188 finanziabili e 366 non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili;
- con decreto n. 1702/LAVFOR/2014 del 17/3/2014 a seguito di un aumento della disponibilità finanziaria dovuto a revoche di contributi per operazioni non realizzate nei termini previsti, sono state ammesse a finanziamento a favore delle PMI 61 operazioni già approvate ma non finanziate;
VISTO il decreto n. 3320/LAVFOR/2014 del 26/5/2014 con cui è disposta l'assegnazione all'Avviso emanato con decreto n. 3200/LAVFOR/2013 di quota parte delle risorse assegnate a valere sulla L.53/00 per finanziare lo scorrimento della graduatoria del mese di settembre 2013, e precisamente euro 484.455,97 di cui euro 29.341,47 per progetti formativi a favore delle Grandi Imprese ed euro 455.114,50 progetti formativi a favore delle PMI;
EVIDENZIATO che lo scorrimento della graduatoria evita la duplicazione di attività a carico delle aziende e dell'amministrazione con riferimento alla redazione dei progetti ed alla loro valutazione, consentendo quindi risparmio di risorse;
EVIDENZIATO inoltre che i progetti finanziati in questa sede sono analiticamente individuati nell'Allegato 1) parte integrante del presente decreto;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1) parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la Legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24 (Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014);

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013 e s.m.i;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in narrativa, è disposto il finanziamento di 70 operazioni presentate nel mese di settembre 2013, approvate ma non finanziate con decreto n. 96/LAVFOR/2014 per un importo di euro 455.114,50, a valere sul capitolo 5820 - competenza derivata 2013;
2. Le operazioni finanziate sono elencate nell'Allegato 1) parte integrante di questo decreto;
3. Sulla base di quanto indicato nell'Allegato A), si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820 - competenza derivata 2013 - euro 455.114,50.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1) parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 maggio 2014

FERFOGLIA

14_25_1_DDS_PROG GEST 3328_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3328/0
di data 26/05/2014

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236ENTIPMI2013

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - ENTI SU COMM. PMI (prevalente) - 2013

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	LINGUA INGLESE BASE - ED. A	FP1357417026	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	5.400,00	3.780,00	72
2	LINGUA INGLESE INTERMEDIO - ED. A	FP1357417028	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	5.400,00	3.780,00	72
3	LINGUA INGLESE INTERMEDIO - ED. B	FP1357417029	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	5.400,00	3.780,00	72
4	ADDESTRAMENTO SALDATORI PE UNI 9737 MODULO PE 3	FP1357414018	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2013	3.960,00	2.772,00	72
5	INTRODUZIONE AL SOFTWARE GIS ED AL RILIEVO TOPOGRAFICO	FP1357414021	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2013	7.200,00	5.040,00	72
6	STRUMENTI INTEGRATI DI OFFICE AUTOMATION	FP1357454001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2013	10.800,00	8.640,00	72
7	INTRODUCTION OF TEAMCENTER	FP1357417042	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	4.680,00	3.276,00	71
8	CORSI TEAMCENTER UNFIED ARCHIETECTURE	FP1357417043	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	4.680,00	3.276,00	71
9	TEAMCENTER INTEGRATION FOR NX USERS	FP1357417044	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	4.680,00	3.276,00	71
10	APPROCCIO BASE ALLA LINGUA INGLESE - EDIZIONE A	FP1357380003	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2013	10.800,00	8.208,00	71
11	ACCESSO AI DATI CON MICROSOFT ENTITY FRAMEWORK	FP1357231001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2013	10.324,00	8.259,20	71
12	SVILUPPO DI PRESENTATION LAYER CON TECNOLOGIE MICROSOFT.NET	FP1357231002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2013	9.968,00	7.974,40	71
13	CONTROLLO DI GESTIONE E BUSINESS INTELLIGENCE	FP1357231003	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2013	9.612,00	7.689,60	71
14	CONTROLLO DI GESTIONE - EDIZIONE B	FP1356832002	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2013	8.640,00	6.912,00	71
15	IL MARKETING RELAZIONALE ED ESPERIENZIALE PER LO SVILUPPO AZIENDALE	FP1357414007	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2013	3.600,00	2.880,00	71
16	LEGGE 231 E RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA	FP1357296001	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2013	4.320,00	3.024,00	71
17	GESTIONE DELLE EMERGENZE NELLE STRUTTURE TURISTICHE	FP1357300001	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2013	5.040,00	3.528,00	71
18	L'ALIMENTAZIONE NELLE MENSE E LA SICUREZZA ALIMENTARE	FP1357301001	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2013	5.040,00	3.528,00	71
19	GESTIONE DELLE EMERGENZE NELLE STRUTTURE TURISTICHE	FP1357303001	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2013	5.040,00	3.528,00	71

20	OPERARE CON IL SOFTWARE INTEGRATO AGO-ZUCCHETTI	FP1356609002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2013	5.400,00	4.320,00	71
			Totale con finanziamento		129.984,00	97.471,20	
			Totale		129.984,00	97.471,20	

236PMIMONO2013

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PICCOLE E MEDIE IMPRESE Monoaziendale - 2013

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	CAPO REPARTO NEL SETTORE DEI PRODOTTI FRESCHI	FP1356030001	COOP CASARSA - SOCIETÀ COOPERATIVA	2013	10.800,00	7.560,00	72
2	AGIRE IL MARKETING RELAZIONALE - ED.1	FP1356030004	COOP CASARSA - SOCIETÀ COOPERATIVA	2013	5.040,00	3.528,00	72
3	AGIRE IL MARKETING RELAZIONALE - ED.2	FP1356030005	COOP CASARSA - SOCIETÀ COOPERATIVA	2013	5.040,00	3.528,00	72
4	COME MONITORARE [illegible] AZIENDALE CON GLI STRUMENTI INFORMATICI	FP1356997003	VITERIA PETTARINI S.R.L.	2013	10.800,00	8.640,00	72
5	INTERMEDIATE ENGLISH	FP1357374002	FOGAL REFRIGERATION S.R.L.	2013	5.100,00	4.080,00	71
6	LE PROCEDURE DI SISTEMA QUALITÀ SECONDO LE ISO 9000	FP1356427002	PAULIN S.R.L.	2013	10.800,00	8.640,00	71
7	IL COMMERCIO ELETTRONICO COME LEVA STRATEGICA DI SVILUPPO DEL BUSINESS	FP1357205003	SIGMA SERVICE S.R.L.	2013	10.800,00	8.640,00	71
8	L'ARCHIVIAZIONE DIGITALE DEI DOCUMENTI PER LA TUTELA AMBIENTALE	FP1357205004	SIGMA SERVICE S.R.L.	2013	10.800,00	8.640,00	71
9	TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE DI UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO - BASE	FP1351965001	STARK S.P.A.	2013	10.798,20	7.558,74	71
10	TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE DI UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO - INTERMEDIO	FP1351965002	STARK S.P.A.	2013	10.798,20	7.558,74	71
11	CAPO NEGOZIO	FP1356030003	COOP CASARSA - SOCIETÀ COOPERATIVA	2013	10.800,00	7.560,00	71
12	MARKETING E COMUNICAZIONE AMBIENTALE - GRUPPO 2	FP1357210003	MODULNOVA S.R.L.	2013	7.200,00	5.040,00	71
13	MARKETING E COMUNICAZIONE AMBIENTALE - GRUPPO 1	FP1357210001	MODULNOVA S.R.L.	2013	7.200,00	5.040,00	71
14	MARKETING E COMUNICAZIONE AMBIENTALE - GRUPPO 3	FP1357210004	MODULNOVA S.R.L.	2013	7.200,00	5.040,00	71
15	TECNICHE DI LEADERSHIP E COMUNICAZIONE	FP1351963001	COMUNITA' EDUCANTE SOC.COOP.SOCIALE - ONLUS	2013	10.798,20	7.558,74	71
16	TECNICHE DI GESTIONE DEL GRUPPO DI LAVORO	FP1351963002	COMUNITA' EDUCANTE SOC.COOP.SOCIALE - ONLUS	2013	7.918,68	5.543,08	71
17	IL CLIENTE SODDISFATTO: TECNICHE DI GESTIONE PER IL FRONT OFFICE	FP1357415010	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2013	3.959,99	2.771,99	71
18	TRATTAMENTI TERMICI E LAVORAZIONI COMPLEMENTARI NELLA FORGIATURA	FP1357265002	FORGES S.P.A.	2013	5.400,00	3.780,00	71
19	CONTROLLI A ULTRASUONI E QUALITÀ DEL PRODOTTO	FP1357265003	FORGES S.P.A.	2013	10.800,00	7.560,00	71
20	AUTOMAZIONE INDUSTRIALE E CONTROLLORI PROGRAMMABILI PER MANUTENTORI	FP1357265005	FORGES S.P.A.	2013	10.800,00	7.560,00	71
21	LE [illegible] DI MOVIMENTAZIONE [illegible] MECCANICA	FP1357312004	OSSILASER TONELLO S.P.A.	2013	5.400,00	4.320,00	71
22	MARKETING E COMUNICAZIONE AMBIENTALE	FP1357173001	CEU SRL	2013	10.800,00	8.640,00	71
23	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI (SGSI): LA NORMA ISO/IEC 27001	FP1357173002	CEU SRL	2013	10.800,00	8.640,00	71
24	LO STANDARD PAS 99 PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE	FP1357173003	CEU SRL	2013	10.800,00	8.640,00	71

25	LA GESTIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE SECONDO LA ISO 14001	FP1357175001	ETEC MINDS SAS DI CRISTIANO SCAGNETTO & C.	2013	10.800,00	8.640,00	71
26	IL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE: QUALITA' E AMBIENTE	FP1357175003	ETEC MINDS SAS DI CRISTIANO SCAGNETTO & C.	2013	10.800,00	8.640,00	71
27	LA RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA	FP1357177001	EUROWOOD S.P.A.	2013	10.800,00	8.640,00	71
28	STRUMENTI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL BILANCIO SOCIALE	FP1357177002	EUROWOOD S.P.A.	2013	10.800,00	8.640,00	71
29	ICT: DALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ALLA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI	FP1357187003	CABEL ENERGY S.R.L.	2013	10.800,00	8.640,00	71
30	RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: STRATEGIE, STRUMENTI E BENEFICI	FP1357195001	SALUMIFICIO DENTESANO S.P.A.	2013	10.800,00	8.640,00	71
31	IL BILANCIO SOCIALE: UN'OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE CHE SCOMMETTONO SUL TERRITORIO	FP1357195003	SALUMIFICIO DENTESANO S.P.A.	2013	10.800,00	8.640,00	71
32	STRUMENTI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL BILANCIO SOCIALE	FP1357196001	IDEA EFFE S.R.L.	2013	10.800,00	8.640,00	71
33	IL VALORE DELL'ETICA NELLA CULTURA D'IMPRESA	FP1357196002	IDEA EFFE S.R.L.	2013	10.800,00	8.640,00	71
34	LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	FP1357216002	BEAUTIFUL DI CESCON NADIA & C. S.A.S.	2013	10.800,00	8.640,00	71
35	COMUNICAZIONE PER LA SOSTENIBILITA'	FP1357216003	BEAUTIFUL DI CESCON NADIA & C. S.A.S.	2013	10.800,00	8.640,00	71
36	COMMUNICATION MANAGEMENT PER LA RETE VENDITA	FP1357310004	BLUE SERVICE S.R.L.	2013	4.320,00	3.456,00	71
37	COMUNICAZIONE EMPATICA PER LA FIDELIZZAZIONE DEL CLIENTE	FP1357310001	BLUE SERVICE S.R.L.	2013	7.920,01	6.336,01	71
38	CAD/CAM PER LA PRODUZIONE DI PICCOLI LOTTI	FP1356437002	GENERALUTENSILI SRL	2013	10.800,00	8.640,00	71
39	CONTROLLO DI GESTIONE - SISTEMI DI BUDGETING E FORECASTING	FP1357389001	PRO.SY.T. S.R.L.	2013	10.800,00	8.640,00	71
40	LA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1356073001	L.A.P.M. S.R.L.	2013	10.440,00	7.308,00	71
41	DELEGA E LEADERSHIP	FP1356073002	L.A.P.M. S.R.L.	2013	10.440,00	7.308,00	71
42	TECNICHE DI MARKETING	FP1356064003	FUEL S.A.S. DI PADOVAN WALTER & C.	2013	9.000,00	7.200,00	71
43	LEAN ORGANIZATION	FP1357420003	L.M.A. DI MARCHESIN ROBERTO & C. S.N.C.	2013	9.900,00	7.920,00	71
44	IL MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA SICUREZZA	FP1356440001	NUOVA FRIULARREDI SOC. COOP. A R.L.	2013	9.360,00	7.488,00	71
45	LA DIRETTIVA ATEX APPLICATA AL SETTORE DEL LEGNO	FP1356440002	NUOVA FRIULARREDI SOC. COOP. A R.L.	2013	5.400,00	4.320,00	71
46	INTERNAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO RETE COMMERCIALE	FP1357420006	L.M.A. DI MARCHESIN ROBERTO & C. S.N.C.	2013	5.400,00	4.320,00	71
47	AUTOMAZIONE E REGOLAZIONE OLEODINAMICA E PNEUMATICA	FP1356511001	PLANET AUTOMATION S.R.L.	2013	10.800,00	8.640,00	71
48	L'INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI PER L'EFFICIENZA AZIENDALE	FP1357375004	BESSER VACUUM S.R.L.	2013	10.200,00	8.160,00	71
49	EVOLUZIONE DEI SISTEMI ERP PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE	FP1357375005	BESSER VACUUM S.R.L.	2013	10.200,00	8.160,00	71
50	IL CAD NELLA PROGETTAZIONE DELL'ARREDO SU MISURA	FP1356429001	ERMACORA ALBINO S.N.C. DI ERMACORA FRANCO ERNESTO & C.	2013	10.800,00	8.640,00	71
			Totale con finanziamento		465.233,28	357.643,30	
			Totale		465.233,28	357.643,30	
			Totale con finanziamento		595.217,28	455.114,50	
			Totale		595.217,28	455.114,50	

14_25_1_DPO_COORD NORM CACCIA 1914_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche, 4 giugno 2014, n. 1914

LR 6/2008, art. 40, comma 13; DPReg. n. 339/2009, art. 17, comma 6, lettera a). Cancellazione dall’Elenco regionale dei dirigenti venatori.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria) e, in particolare, l’articolo 40, comma 13, che conferisce alla Regione, tra l’altro, l’esercizio transitorio delle funzioni di cui all’articolo 20, comma 1, lettera e), della l.r. 6/2008, relative alla tenuta dell’Elenco dei dirigenti venatori, di seguito denominato “Elenco”;
VISTO il regolamento recante, tra l’altro, modalità per l’esercizio delle funzioni conferite alla Regione in esecuzione dell’art. 40, comma 13, della l.r. 6/2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 339 e, in particolare, l’art. 17, che disciplina la tenuta e l’aggiornamento dell’Elenco;
RICHIAMATO il citato art. 17, il quale, al comma 6, lettera a), dispone che il Servizio competente cancelli l’iscritto dall’Elenco, in caso di decesso, entro trenta giorni dalla conoscenza dell’evento;
PREMESSO che il Servizio ha appreso il decesso del sig. Dario Cechet, dalla nota del Vicedirettore della riserva di caccia competente, registrata al prot. il 05.05.14;
VISTO l’Elenco, istituito con proprio decreto n. 722/2009 (BUR n. 17 dd. 29.04.09) e successivi aggiornamenti (decr. n. 723/2009, BUR n. 17 dd. 29.04.09; decr. n. 1283/2009, BUR n. 29 dd. 22.07.09; decr. n. 1960/2009, BUR n. 39 dd. 30.09.09; decr. n. 171/2010, BUR n. 9 dd. 03.03.10; decr. n. 1213/2010, BUR n. 32 dd. 11.08.10; decr. n. 2362/2010, BUR n. 47 dd. 24.11.10; decr. n. 2885/2010, BUR n. 51 dd. 22.12.10; decr. n. 2961/2010, BUR n. 1 dd. 05.01.11; decr. n. 499/2011, BUR n. 16 dd. 20.04.11; decr. n. 12/2012, BUR n. 3 dd. 18.01.12; decr. n.97/2012, BUR n. 6 dd. 08.02.12; decr. n. 577/2012, BUR n. 13 dd. 28.03.12; decr. n. 4/2013, BUR n. 4 dd. 23.01.13; decr. n. 615/2013, BUR n. 14 dd. 03.04.13; decr. n. 1720/2013, BUR n. 34 dd. 21.08.13; decr. n. 944/2014, BUR n. 14 dd. 02.04.14);
DATO ATTO che il soggetto in discorso fu iscritto nell’Elenco di cui al citato decr. n. 722/2009;
RITENUTO pertanto di cancellarlo dall’Elenco;
VISTO il regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale, approvato con d.p.reg. 277/2004 s.m. e, in particolare, l’art. 37, relativo alle posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 2937/2013 di conferimento dell’incarico di p.o. fino al 30.06.14;
VISTO il decreto n° 125/2014 con cui il Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche delega alla p.o. anche l’adozione del presente atto espressivo di volontà con effetti esterni;

DECRETA

1. A tenore delle norme, motivazioni e atti di cui in narrativa, il sig. CECHET Dario è cancellato dall’Elenco regionale dei dirigenti venatori, istituito con proprio decreto n. 722/2009.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. L’Elenco sarà successivamente aggiornato sul sito Internet della Regione, a cura del Servizio caccia e risorse ittiche.
Udine, 4 giugno 2014

CADAMURO

14_25_1_DGR_984_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 984

Regg. (CE) n. 555/2008 e n. 1308/2013. Misura “Promozione sui mercati dei paesi terzi”. Attuazione del DM 9.5.2014, n. 36326. Invito alla presentazione dei progetti per la campagna 2014/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008 e successive modifiche, recante Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, particolarmente in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il decreto 22 luglio 2010, n. 4123, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (di seguito Ministero) e successive modifiche relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Campagna 2010-2011 e seguenti";
VISTO il Regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che ha abrogato e sostituito il Regolamento (CE) 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007;
VISTO il decreto 9 maggio 2014, n. 36326, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali "OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Invito alla presentazione dei progetti campagna 2014/2015. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010" (di seguito D.M. n. 36326/2014);
VALUTATA l'opportunità di dare attuazione alle disposizioni comunitarie previste nei precitati regolamenti (CE) n. 555/2008 e n. 1308/2013, nonché nel D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, attivando nella regione Friuli Venezia Giulia la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";
PRESO ATTO che i progetti che saranno presentati ai sensi della presente deliberazione sono finanziabili con la quota regionale dei fondi che verranno assegnati alla misura da apposito Decreto ministeriale che attua la ripartizione finanziaria relativa all'anno 2015 del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, importo che potrà essere rimodulato anche in base alle esigenze delle altre misure costituenti il programma stesso;
VISTO il decreto 16 agosto 2012, n. 2022 del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole con il quale sono state approvate le varianti ai progetti inseriti nella graduatoria dei progetti presentati per la campagna 2012/2013, approvata con decreto 13 luglio 2012, n. 1638 del Direttore citato, relativamente alla Misura di cui trattasi;
VISTO il decreto 17 luglio 2013, n. 1344, del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati per la campagna 2013/2014, relativamente alla Misura citata;
ATTESO che alcuni dei progetti inseriti nelle due graduatorie di cui sopra risultano articolati in più annualità e che la dotazione finanziaria necessaria a coprire la terza annualità del bando 2012/2013 e la seconda annualità del bando 2013/2014 ammonta ad euro 304.287,41;
PRESO ATTO pertanto che dalla dotazione finanziaria che verrà assegnata dal Ministero citato per l'anno 2015, sarà necessario detrarre l'importo di euro 304.287,41;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2, comma 8 del D.M. n. 4123/2010, le Regioni possono individuare criteri per la selezione delle domande anche diversi da quelli ivi previsti, purché nel rispetto della relativa normativa comunitaria e statale, e che gli stessi possono riguardare, tra l'altro, le categorie di vino da promuovere, i beneficiari eleggibili per la presentazione dei programmi, i soggetti attuatori e la durata dei programmi (annuale, biennale, triennale), nonché la griglia dei punteggi per la valutazione;
CONSIDERATO che anche l'art. 7, comma 2 del D.M. n. 36326/2014 ribadisce che le Regioni e le Province autonome che si avvalgono di propri inviti possono individuare propri criteri di priorità rispetto a quelli indicati nel decreto stesso, nel rispetto di quanto stabilito nella normativa comunitaria, salvo i punti A1), A2) ed A3) che costituiscono elementi non derogabili alla luce della normativa comunitaria in materia;
RITENUTO pertanto di recepire integralmente i criteri di priorità A1), A2) ed A3) di cui all'art. 7, comma 1 del più volte citato D.M. n. 36326/2014;
RITENUTO opportuno modificare e dettagliare in maniera più analitica alcuni dei citati criteri di priorità di cui all' art. 7, comma 1 del D.M. n. 36326/2014, ovvero i criteri, A4), A5) e A6) come di seguito specificato:
- A4) progetti che risultano coerenti con gli obiettivi prefissati, con un'elevata qualità delle azioni proposte e che prevedono un elevato impatto in termini di sviluppo della domanda di prodotto, criteri che vengono articolati nei sottocriteri A4.1), A4.2) e A4.3);
- A5) prevalenza nel progetto di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo (degustazioni, partecipazione a fiere ed eventi, promozioni sui punti vendita, advertising sui mezzi di comunicazione, incoming, ecc.);
- A6) progetti presentati da soggetti che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50%;
RITENUTO opportuno inserire alcuni nuovi criteri di priorità come di seguito specificato:
- A7) progetti presentati da Consorzi di Tutela Vini e che contengono anche azioni di promozione di almeno uno dei seguenti vini a denominazione di origine (DO): Prosecco DOC, Vitovska, Malvasia, Terrano

e Glera, giusta previsione dell'art. 3, comma 4, lett. a), del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8 aprile 2009 tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Organizzazioni Professionali Agricole e il Consorzio Tutela Vini Collio e Carso, con il quale la Regione FVG si è impegnata, nell'ambito degli interventi previsti dall'OCM Vino, a promuovere il cofinanziamento di un programma di promozione dei vini sopraccitati;
- A8) progetti presentati da Consorzi di Tutela riconosciuti ai sensi della normativa vigente e loro associazioni e federazioni;
- A9) progetti che coinvolgono una pluralità di aziende partecipanti;
- A10) progetti che prevedono la promozione di vini provenienti da almeno 5 vitigni autoctoni;
RITENUTO opportuno, sia alla luce della notevole dinamicità e della continua evoluzione del settore relativo alla promozione sia del fatto che non vi è certezza alcuna sui finanziamenti e sui riparti attuati dal Ministero per le successive campagne, di non consentire la presentazione di progetti pluriennali;
CONSIDERATO che, al fine di evitare da un lato il finanziamento di progetti dai costi eccessivamente elevati e non compatibili con la filosofia dei progetti multiregionali, dall'altro in considerazione della limitata dotazione finanziaria dell'intera Misura per la Regione Friuli Venezia Giulia, è necessario porre un limite massimo nel numero delle Regioni partecipanti ai progetti stessi, nonché fissare un costo massimo totale per ogni progetto multiregionale;
CONSIDERATO pertanto di riservare al finanziamento dei progetti multiregionali una quota della complessiva dotazione finanziaria attribuita alla Regione Friuli Venezia Giulia per la Misura in questione, dividendola in due parti delle quali una riservata ai progetti multiregionali con la Regione Friuli Venezia Giulia capofila e l'altra a progetti nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila;
RITENUTO altresì di seguire, ad eccezione dell'individuazione dei criteri di priorità di cui sopra, le modalità attuative stabilite dal D.M. n. 4123/2010 e dal D.M. n. 36326/2014, anche per quanto concerne, oltre alla parte dispositiva, gli allegati;
RITENUTO di istituire, ai fini della valutazione dei progetti, il Comitato di valutazione previsto dall'art. 9, comma 1 del D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, composto dal Direttore dell'Area risorse agricole e forestali della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali o suo sostituto, dal Direttore generale dell'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale o suo sostituto, dal Responsabile delegato di posizione organizzativa "Referente per il Friuli Venezia Giulia della rete interregionale per la ricerca agraria e referente regionale per l'innovazione in agricoltura, acquacoltura e pesca e gestione del SISSAR" che si occupa anche della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" o suo sostituto; funge da Segretario un dipendente dell'Area risorse agricole e forestali della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali appartenente alla categoria D;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di dare attuazione, per la campagna 2014/2015, al decreto 22 luglio 2010, n. 4123, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, concernente le modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" prevista dall'OCM Vino.
2. Di stabilire, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 9 del D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, che le modalità attuative della suddetta misura sono quelle contenute nel D.M. medesimo nonché nel decreto 9 maggio 2014, n. 36326 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, e relativi allegati, ai quali si fa integrale rinvio, nonché nei regolamenti (CE) n. 555/2008 e n. 1308/2013 citati in premessa.
3. Di precisare che i progetti che saranno presentati ai sensi della presente deliberazione sono finanziabili con la quota regionale dei fondi che verranno assegnati alla Misura da apposito Decreto ministeriale che attua la ripartizione finanziaria relativa all'anno 2015 del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, importo che potrà essere rimodulato anche in base alle esigenze delle altre misure costituenti il programma stesso e dal quale va comunque detratta la quota di euro 304.287,41 necessaria al finanziamento dei progetti pluriennali presentati nelle campagne precedenti.
4. Di stabilire che per la campagna 2014/2015 è ammessa la presentazione di soli progetti di durata annuale.
5. Per quanto riguarda la presentazione di progetti multiregionali, è fissato un limite massimo di 5 Regioni partecipanti ed un costo massimo totale di euro 4.000.000,00.
6. Di stabilire che per il finanziamento dei progetti multiregionali, euro 300.000,00 sono riservati a progetti nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila ed euro 200.000,00 a progetti nei quali la Regio-

ne Friuli Venezia Giulia non è capofila. Qualora una delle due tipologie di progetti precitati non utilizzi in tutto o in parte gli importi alla stessa destinati, la quota rimanente può essere utilizzata dall'altra tipologia. Qualora la riserva per i progetti multiregionali presenti, nel suo complesso, un non completo utilizzo, la quota residua è utilizzata per il finanziamento dei progetti regionali.
Nel caso in cui il fabbisogno per il finanziamento dei progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila ecceda la disponibilità della riserva, né risultino disponibili risorse dai progetti per i quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila, il finanziamento a tali progetti viene ripartito proporzionalmente al peso delle richieste di finanziamento pervenute.
7. Di precisare, in particolare, che:
- i termini per la presentazione delle domande di finanziamento e dei relativi progetti decorrono dal giorno successivo alla data di approvazione della presente deliberazione;
- le domande e i progetti devono pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 25 giugno 2014, al protocollo della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Area risorse agricole e forestali - Servizio produzioni agricole - Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE, con le modalità indicate all'art. 2 del D.M. n. 36326/2014. Non saranno ammesse domande pervenute dopo il termine indicato. A tale riguardo, faranno fede esclusivamente la data e l'ora di arrivo presso la sede indicata, mentre saranno ininfluenti la data e l'ora di spedizione postale o di ricezione da parte di soggetti diversi dal destinatario sopra indicato;
- il Servizio produzioni agricole della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali è responsabile della gestione tecnico - amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'attuazione della presente deliberazione.
8. Con riferimento a quanto previsto all'art. 2, comma 8 del D.M. n. 4123/2010 e all'art. 7, commi 1 e 2 del D.M. n. 36326/2014, i progetti presentati, anche multiregionali, sono valutati secondo i seguenti criteri di priorità:

CRITERI DI PRIORITA'	FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
A1) progetti presentati da nuovi beneficiari. Come nuovo beneficiario si intende impresa che nella passata programmazione non abbia mai beneficiato di contributo a livello nazionale e/o regionale; nel caso di associazioni di imprese (costituite o costituende), tutti i componenti devono risultare nuovi beneficiari		10
A2) progetti che contengono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore, nei Paesi[1] in cui il proponente non ha mai ricevuto sostegno in passato		10
A3) progetti presentati da micro, piccole o medie imprese e/o da raggruppamenti delle stesse	progetti presentati da micro imprese e/o associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee), le quali siano costituite unicamente da micro imprese	20
	progetti presentati da piccole o medie imprese e/o da associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee) costituite da piccole, medie e micro imprese	10
A4.1) qualità del progetto in termini di coerenza delle strategie con gli obiettivi prefissati dal progetto stesso	il dettaglio delle strategie proposte appare pienamente coerente per il perseguimento degli obiettivi prefissati	3
	il dettaglio delle strategie proposte appare parzialmente coerente per il perseguimento degli obiettivi prefissati	1
	il dettaglio delle strategie proposte appare in contrasto o non sufficientemente chiaro rispetto al perseguimento degli obiettivi prefissati	0

[1] Il criterio in questione si riferisce a singoli Paesi e non alle macroaree di cui all'allegato D al D.M. 36326/2014

A4.2) qualità del progetto in termini di qualità delle azioni proposte nei progetti	le azioni proposte appaiono ben articolate sia da un punto di vista numerico che di tipologia di attività: presenza di tutte e quattro le azioni di cui all'art. 11 del D.M. n. 36326/2014, con almeno due tipologie di attività previste per ognuna delle azioni a), c) e d).	5
	le azioni proposte appaiono articolate sia da un punto di vista numerico che di tipologia di attività: presenza di tre azioni di cui all'art. 11 del D.M. n. 36326/2014, con almeno due tipologie di attività previste per ognuna delle azioni a), c) e d).	2
	le azioni proposte appaiono poco esaustive e di scarsa propositività: presenza di meno di tre azioni di cui all'art. 11 del D.M. n. 36326/2014	0
A4.3) qualità del progetto in termini di previsione sull'impatto della realizzazione dei progetti in termini di sviluppo della domanda dei relativi prodotti	il progetto appare ben articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati: presenza di almeno quattro indicatori	5
	il progetto appare articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati: presenza di tre indicatori	2
	il progetto appare sufficientemente articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati: presenza di due indicatori	1
	il progetto appare poco articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati: presenza di meno di due indicatori	0
A5) progetto che presenta una prevalenza di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo (degustazioni, partecipazione a fiere ed eventi, promozioni sui punti vendita, advertising sui mezzi di comunicazione, incoming, ecc.)	valore in percentuale della spesa delle azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo (degustazioni, partecipazione a fiere ed eventi, promozioni sui punti vendita, advertising sui mezzi di comunicazione, incoming, ecc.) rispetto al costo totale del progetto: 0,32 punti per ogni unità percentuale superiore a 50, fino ad un massimo di punti 8	8
A6) progetti presentati da soggetti che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50%	10 punti per la riduzione più alta; 9 punti per la seconda, 8 punti per la terza, …. 1 punto per la decima	10
A7) progetti che vengono presentati da Consorzi di Tutela Vini e che contengono anche azioni di promozione di almeno uno dei seguenti vini a denominazione di origine (DO): Prosecco DOC, Vitovska, Malvasia, Terrano e Glera		7

A8) progetti presentati da Consorzi di Tutela riconosciuti ai sensi della normativa vigente e loro associazioni e federazioni	progetti presentati da Consorzi di Tutela e loro associazioni e federazioni le cui aziende consorziate partecipanti al progetto sono unicamente micro imprese	20
	progetti presentati da Consorzi di Tutela e loro associazioni e federazioni le cui aziende consorziate partecipanti al progetto sono piccole, medie e micro imprese	10
A9) progetti che coinvolgono una pluralità di aziende partecipanti	punti 10 x (n. aziende partecipanti al progetto/n. aziende partecipanti al progetto con il maggiore numero di partecipanti), fino a un massimo di punti 10	10
A10) progetti che prevedono la promozione di vini provenienti da almeno 5 vitigni autoctoni		12

I punteggi di cui ai criteri A3) e A8) non si sommano.
A parità di punteggio è data precedenza al progetto che prevede la promozione nel maggior numero di Paesi di cui alla lettera A dell'allegato D al D.M. 36326/2014 e dei Paesi ricompresi nelle zone geografiche di cui alla lettera B dell'allegato D al D.M. 36326/2014; in caso di ulteriore parità, al progetto che coinvolge il maggior numero di partecipanti; ad ulteriore parità, alla domanda di finanziamento pervenuta prima.
9. I progetti sono valutati dal Comitato di valutazione previsto dall'art. 9, comma 1 del D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, composto dal Direttore dell'Area risorse agricole e forestali della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali o suo sostituto, dal Direttore generale dell'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale o suo sostituto, dal Responsabile delegato di posizione organizzativa "Referente per il Friuli Venezia Giulia della rete interregionale per la ricerca agraria e referente regionale per l'innovazione in agricoltura, acquacoltura e pesca e gestione del SISSAR" che si occupa anche della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" o suo sostituto; funge da Segretario un dipendente dell'Area risorse agricole e forestali della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali appartenente alla categoria D.
10. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_25_1_DGR_991_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 991

LR 29/2005, art. 85, comma 6 - Designazione revisore del Centro di assistenza tecnica regionale Confesercenti con sede a Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante “Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>;
VISTO l’articolo 85 della citata legge regionale 29/2005, recante disposizioni sui Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), e in particolare il comma 6 dell’articolo medesimo, il quale prevede che, su designazione della Giunta regionale, debba essere presente nel collegio sindacale dei CAT un componente scelto tra gli iscritti nell’albo dei revisori contabili;
VISTO altresì il decreto n. 4671/LAVFOR.COM/2013 del 12 settembre 2013, con cui il Centro di Assistenza Tecnica Regionale Confesercenti S.r.l. con sede a Trieste è stato autorizzato all’esercizio dell’attività, ai sensi del citato articolo 85, comma 7, della legge regionale 29/2005;
CONSIDERATO che lo Statuto del predetto CAT dispone, all’articolo 22, che in alternativa al Collegio Sindacale possa essere nominato un solo Sindaco, in attuazione della normativa vigente in materia;
VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante “Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE”;
RITENUTO di procedere, sulla base degli elementi forniti dall’interessata comprovanti la professionalità e il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa, alla designazione della rag. Ave Chinetti, nata a Trieste il 12 gennaio 1965, quale revisore del Centro di Assistenza Tecnica Regionale Confesercenti S.r.l. con sede a Trieste;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all’unanimità,

DELIBERA

1. Di designare la rag. Ave Chinetti, nata a Trieste il 12 gennaio 1965, quale revisore nell’ambito del collegio sindacale del Centro di Assistenza Tecnica Regionale Confesercenti S.r.l. con sede a Trieste, ovvero di revisore unico.
2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_25_1_DGR_992_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 992

LR 29/2005, art. 85, comma 6 - Designazione revisore del Centro di assistenza tecnica Confesercenti Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante “Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>;
VISTO l’articolo 85 della citata legge regionale 29/2005, recante disposizioni sui Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), e in particolare il comma 6 dell’articolo medesimo, il quale prevede che, su designazione della Giunta regionale, debba essere presente nel collegio sindacale dei CAT un componente scelto tra gli iscritti nell’albo dei revisori contabili;
VISTO altresì il decreto n. 2962/PRODRAF del 30 dicembre 2013, con cui il Centro di Assistenza Tecnica Udine Confesercenti S.r.l. è stato autorizzato all’esercizio dell’attività, ai sensi del citato articolo 85, comma 7, della legge regionale 29/2005;
CONSIDERATO che lo Statuto del predetto CAT dispone, all’articolo 22, che in alternativa al Collegio Sindacale possa essere nominato un solo Sindaco, in attuazione della normativa vigente in materia;
VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante “Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE”;
RITENUTO di procedere, sulla base degli elementi forniti dall’interessato comprovanti la professionalità e il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa, alla designazione del rag. Giuliano Castenet-

to, nato a Povoletto il 7 settembre 1961, quale revisore del Centro di Assistenza Tecnica Confesercenti Udine S.r.l.;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di designare il rag. Giuliano Castenetto, nato a Povoletto il 7 settembre 1961, quale revisore nell'ambito del collegio sindacale del Centro di Assistenza Tecnica Confesercenti Udine S.r.l., ovvero di revisore unico.
2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_25_1_DGR_1014_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 1014

Decreto ministeriale 24/04/2013. Approvazione "Linee guida regionali per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi Basic life support defibrillation (BLSD) a personale non sanitario".

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la morte improvvisa cardiaca è una delle cause principali di decesso anche nel nostro Paese e che, in caso di arresto cardiaco, la sopravvivenza del paziente è direttamente correlata alla tempestività dell'intervento;
VISTI:
- la legge del 3 aprile 2001 n. 120, "Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero", che prevede, all'articolo 1, comma 1, la possibilità dell'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno anche da parte di personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare;
- l'Accordo Stato-Regioni del 27 febbraio 2003, che approva le "Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori semiautomatici";
- il decreto interministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 comma 46 della legge n. 191/2009", che stabilisce che "le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, anche avvalendosi delle proprie organizzazioni dell'emergenza territoriale 118, provvedono a disciplinare l'erogazione dei corsi di formazione e di addestramento in Supporto Vitale di Base - Defibrillazione (Basic Life Support - Defibrillation) per i soccorritori non medici e a definire i programmi di formazione, aggiornamento e verifica, le modalità di certificazione ed i criteri di accreditamento dei centri di formazione";
RILEVATO che il decreto del Ministero della Salute del 24 aprile 2013 "Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita", ha stabilito l'obbligo, per le società sportive dilettantistiche e professionistiche, di dotarsi di DAE, con le modalità previste dalle linee guida riportate nell'allegato E del medesimo decreto;
CONSIDERATO che l'entrata in vigore del precitato decreto del ministero della salute ha aumentato in maniera esponenziale la domanda di corsi di formazione a favore del personale non sanitario;
CONSIDERATA, pertanto, la necessità di garantire la più ampia diffusione delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce, nelle more dell'emanazione di un documento nazionale che riporterà i criteri per l'erogazione dei corsi BLSD a laici e per il riconoscimento dei soggetti formatori, in corso di definizione da parte del Coordinamento tecnico interregionale Emergenza-Urgenza;
VISTO il documento "Linee guida regionali per l'accreditamento dei soggetti erogatori di corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario", elaborato con il contributo dei direttori medici e dei dirigenti infermieristici del sistema dell'emergenza sanitaria regionale 118;
PRESO ATTO che le anzidette Linee Guida prevedono l'istituzione di un albo regionale dei soggetti accreditati allo svolgimento di corsi BLSD, i requisiti di accreditamento, gli adempimenti a carico del soggetto formatore accreditato e le modalità di rilascio dell'autorizzazione all'uso del DAE;

PRECISATO che l'attività istruttoria finalizzata all'iscrizione del soggetto richiedente nell'albo regionale dei soggetti accreditati allo svolgimento dei corsi BLSD è affidata al Direttore dell'Area promozione della salute e prevenzione della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
ATTESO che il Ministero della salute con nota prot. 13917 di data 20/05/2014 ha trasmesso gli indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del defibrillatore semiautomatico esterno ai sensi del DM 18 marzo 2011;
RILEVATO che "Linee guida regionali per l'accreditamento dei soggetti erogatori di corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario", rispecchiano le indicazioni ministeriali;
RITENUTO, pertanto, di approvare il citato documento "Linee guida regionali per l'accreditamento dei soggetti erogatori di corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario", allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante;
PRECISATO che dall'attuazione delle citate Linee Guida non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il documento "Linee guida regionali di accreditamento dei soggetti erogatori di corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario", allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante.
2. Di demandare al Direttore dell'Area promozione della salute e prevenzione della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia l'attività istruttoria finalizzata all'iscrizione del soggetto richiedente nell'albo regionale dei soggetti accreditati allo svolgimento dei corsi BLSD.
3. Di precisare che dall'attuazione delle citate Linee Guida non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_25_1_DGR_1014_2_ALL1

“Linee guida regionali per l’accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi

BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario”

PREMESSA

L’approvazione del Decreto Ministero della Salute 24 aprile 2013 (pubblicato in G.U. 20/7/2013) che stabilisce l’obbligo di dotarsi di un defibrillatore semiautomatico esterno (abbreviato DAE defibrillatore automatico esterno) alle società sportive professionistiche e dilettantistiche ha aumentato in maniera esponenziale la domanda di corsi di formazione **BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (**BLSD) a favore del personale non sanitario con difficoltà a garantire risposte omogenee in ambito regionale.

Pertanto, nelle more di emanazione di un documento nazionale che riporterà i criteri per l’erogazione dei corsi BLSD a laici e per il riconoscimento dei soggetti formatori, in corso di definizione da parte del Coordinamento tecnico interregionale Emergenza-Urgenza, si rende necessario garantire la più ampia diffusione delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce.

Le presenti linee guida si applicano, a livello regionale, ai corsi di formazione BLSD finalizzati al rilascio di un attestato di autorizzazione all’impiego del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) al personale non sanitario e alle modalità di comunicazione della detenzione di defibrillatore semiautomatico esterno alla Centrale Operativa 118 territorialmente competente, come stabilito dal citato Decreto Ministero della Salute 24 aprile 2013.

Sono esclusi dalle presenti linee guida i corsi destinati al personale, sanitario e non sanitario, che opera sui mezzi di soccorso o in generale in attività sanitaria per i quali le Aziende Sanitarie dispongono di propri programmi di formazione.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia la formazione BLSD al personale laico è svolta in via prioritaria dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale attraverso le proprie strutture di formazione e, solo nel caso questi non siano in grado di far fronte alla domanda, dai soggetti formatori accreditati di cui al successivo paragrafo.

Accreditamento corsi BLSD

L'accreditamento per l’erogazione di corsi BLSD a personale non sanitario può essere rilasciato ai seguenti soggetti formatori:
Università (Medicina e Chirurgia)
Ordini professionali sanitari
Organizzazioni medico scientifiche di rilevanza nazionale
Croce rossa italiana
Associazioni di volontariato nazionali e regionali operanti in ambito sanitario
Forze dell’ordine ed enti pubblici che hanno come fine istituzionale la sicurezza del cittadino.
Soggetti pubblici e privati operanti in ambito sanitario che dispongono di un'adeguata struttura di formazione.

CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO FORMATORE

Il soggetto deputato all'erogazione dei corsi BLSD deve possedere la seguente dotazione strutturale e configurazione organizzativa, la cui adeguatezza deve essere dichiarata mediante compilazione e sottoscrizione della scheda di autovalutazione dei requisiti in fase di richiesta di accreditamento e, in particolare:

- adeguata struttura per la formazione nel campo della rianimazione cardiopolmonare e dell'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno
- regolamento dei percorsi di formazione ed aggiornamento continuo degli istruttori BLSD
- presenza di almeno 4 istruttori BLSD qualificati, di cui almeno 1 in BLSD pediatrico qualora venga svolta tale attività formativa, che potranno esser presenti nell'elenco di un solo centro di formazione regionale
- responsabilità della formazione attribuita ad un medico .

PROCEDURA PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE

Presso la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia (di seguito Direzione centrale) è istituito l'Albo Regionale dei soggetti accreditati allo svolgimento di corsi BLSD. Per l'iscrizione al suddetto Albo, il soggetto deve inoltrare domanda (allegato A) alla Direzione Centrale – Area promozione salute e prevenzione, inclusa la scheda di autovalutazione (allegato B), con l'indicazione dei seguenti elementi:

- sede e denominazione
- generalità del titolare o del rappresentante legale
- generalità del medico cui è attribuita la responsabilità delle attività formative
- planimetria dei locali con l'indicazione della destinazione d'uso e attestazione della loro rispondenza alle norme vigenti in materia di agibilità, accessibilità, sicurezza antincendio e sicurezza nei luoghi di lavoro

Qualora in fase istruttoria si renda necessario accertare l'attività svolta dal soggetto richiedente, può essere richiesta la produzione di ulteriori documenti (copia dello statuto o dell'atto costitutivo, bilancio, ecc.).
L'attività istruttoria finalizzata all'iscrizione del soggetto richiedente nell'Albo Regionale dei soggetti accreditati allo svolgimento dei corsi BLSD è affidata ad un gruppo di valutazione, che viene istituito con decreto del Direttore della competente Area della Direzione centrale.

ADEMPIMENTI DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Il soggetto formatore accreditato deve trasmettere (Allegato C) alla struttura del sistema dell'emergenza 118 competente per il territorio presso cui ha sede il corso, almeno 7 giorni prima del corso, la documentazione riguardante:

- data e luogo di svolgimento del corso
- estremi del riconoscimento regionale del soggetto erogatore
- elenco degli istruttori che svolgeranno il corso
- dichiarazione di impegno a trasmettere l'elenco dei partecipanti al termine del corso

Il soggetto formatore accreditato, entro trenta giorni dalla data di svolgimento del corso, deve trasmettere l'elenco con i nominativi dei partecipanti che hanno superato la prova di valutazione pratica.

Il direttore della Centrale operativa 118 rilascia l'autorizzazione allo svolgimento del corso, dandone comunicazione, anche via mail, al soggetto richiedente.

Il direttore della Centrale operativa 118, o suo delegato,può accedere in qualsiasi momento alla sede dove si svolgono i corsi per accertarne la regolarità.

CONTROLLO DELL'ATTIVITA' E CANCELLAZIONE DALL'ALBO

Qualora venga accertata una irregolarità nello svolgimento del corso, il direttore della Centrale operativa 118, o suo delegato dispone la sospensione dello stesso e ne dà comunicazione alla Direzione centrale.
La Direzione centrale dispone la cancellazione del soggetto accreditato dall'albo a seguito dell'accertamento di tre irregolarità nello svolgimento dei corsi comunicate dalla Centrale operativa 118.

TARIFFE DEI CORSI

La tariffa dei corsi non può essere superiore a 50 euro per il corso base e a 25 euro per il retraining (compresa IVA)inclusa l'iscrizione, a partecipante.

CERTIFICAZIONE ISTRUTTORI

Gli istruttori riconosciuti devono aver seguito un percorso formativo che preveda il superamento di un corso esecutore di BLSD e di un corso istruttori BLSD in linea con gli indirizzi dell'International Liaison Commitee On Resuscitation (ILCOR) e rispettare le Linee Guida dell'European Resuscitation Council /ERC) o dell'American Heart Association (AHA)e mantenere lo status di istruttore svolgendo almeno tre corsi all'anno.

I corsi di formazione per istruttore BLSD sono organizzati dalle centrali operative 118 con periodicità almeno annuale ed è consentito l'accesso anche a personale dei centri di formazione accreditati.

Al corso può essere ammesso esclusivamente personale sanitario medico, infermieristico e laico già in possesso del corso esecutore BLSD.

In caso di variazione significativa delle linee guida internazionali (ILCOR, AHA, ERC-IRC) gli istruttori, sanitari e non sanitari, devono dimostrare di aver partecipato a corsi di aggiornamento e recepito i cambiamenti per poter proseguire nell'attività formativa.

RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEL DAE

L'autorizzazione è nominativa ed è rilasciata dalla centrale Operativa 118, competente per territorio ove si è svolta l'attività formativa, a coloro che, al termine di corso di formazione riconosciuto, hanno dimostrato di aver acquisito la competenza per l'effettuazione delle manovre di BLSD, come risulta dall'elenco trasmesso dal centro di formazione accreditato.

L'elenco nominativo del personale autorizzato alla defibrillazione è inserito in apposito registro informatizzato, contenete i dati anagrafici del soggetto titolare, gli estremi dei corsi di formazione e dei retraining eseguiti ogni 2 anni.

L'attività di soccorso non rappresenta per il personale formato un obbligo legale che è previsto soltanto per il personale sanitario.

GESTIONE DEI DAE

Tutti i soggetti, che sono tenuti o che intendono dotarsi di DAE devono darne comunicazione alla Centrale Operativa 118 territorialmente competente, specificando il numero di apparecchi, le caratteristiche del tipo di apparecchio, la loro dislocazione, l'elenco degli esecutori in possesso del relativo attestato.

Gli stessi soggetti devono individuare un responsabile del DAE per la manutenzione, la verifica della scadenza delle piastre e della batteria, secondo le indicazioni del manuale d'uso e di manutenzione.

La società sportiva è responsabile della presenza e del regolare funzionamento del dispositivo**.**

Il DAE deve essere collocato in luoghi accessibili e deve essere facilmente riconoscibile; il cartello indicatore della posizione del DAE con gli adesivi "Defibrillatore disponibile" e "AED available", deve essere ben visibile e posizionato all'ingresso. I DAE di cui sopra sono inseriti nel registro DAE per il monitoraggio statico e del personale formato e autorizzato alla defibrillazione.

REGISTRO INFORMATIZZATO DEI DAE E DEL PERSONALE LAICO AUTORIZZATO ALLA DEFIBRILLAZIONE

Il registro informatizzato dei DAE è inserito nel sistema informativo gestionale del "118" regionale ed è in relazione con gli altri archivi informatici del Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale (SISSR).

Nel registro sono riportati i dati relativi al tipo di DAE e l'elenco del personale laico autorizzato all'esecuzione della rianimazione cardiopolmonare con defibrillazione.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Eventuali corsi organizzati dai soggetti formatori nelle more dell'iscrizione all'Albo Regionale, possono essere riconosciuti dal direttore della Centrale operativa 118 competente per territorio, previa verifica dei criteri previsti dalle presenti Linee guida regionali.

Allegato A

Al Direttore dell'Area Promozione salute e prevenzione
Direzione centrale salute integrazione socio
sanitaria politiche sociali e della famiglia
Riva N. sauro, 8
34134 TRIESTE

Oggetto**: Domanda di accreditamento per l'erogazione di corsi BLSD a personale non sanitario**

Il sottoscritto ………………………………………………………………………………………

nato/a…………………………………….………………..… il …………………………………....

C.F/partita IVA ……………………………………………………………………………………

in qualità di titolare /legale rappresentante della ………………………………………………

con sede in ………………………………………………………………………………………

Via ……………………………………………………………………………………………………

Telefono …………………………… e-mail ………………….………...

in conformità con quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. ………… del ……………. "Linee guida regionali di accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario"
inoltra domanda per ottenere l'accreditamento come soggetto erogatore di corsi di Formazione BLSD a Personale non Sanitario"

A tal fine dichiara:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Allegato A

- di avere adeguata struttura per la formazione nel campo della rianimazione cardiopolmonare e dell'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno;
- di disporre di un regolamento dei percorsi di formazione ed aggiornamento continuo degli istruttori BLSD;
- di avere almeno 4 istruttori BLSD qualificati;
- che la responsabilità della formazione è attribuita al dott. ………………………….…………. Iscritto all'Albo ……………..

Allega:

scheda di autovalutazione

elenco nominativo e curriculum degli istruttori BLSD

Firma

Allegato B

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEI REQUISITI

N.	DESCRIZIONE REQUISITO	AUTOVALUTAZIONE
1.	Presenza di una sede stabile in Regione FVG	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**
2.	La sede deve disporre di almeno i seguenti locali conformi alle norme per la sicurezza e prevenzione: • segreteria • aula per la formazione frontale • aula/e per l'addestramento nelle tecniche di rianimazione cardiopolmonare su manichino	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**
3.	I locali presso cui si svolge il corso devono essere di dimensioni adeguate a consentire l'effettuazione delle prove pratiche di rianimazione cardiopolmonare a seconda del numero dei partecipanti al corso stesso.	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**
4.	Vi è la disponibilità del seguente materiale didattico: • computer • videoproiettore • manichino adulto • manichino baby, in caso di erogazione di corsi di formazione per BLSD pediatrico • simulatori DAE	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**
5.	La responsabilità della formazione è attribuita ad un medico.	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**
6.	Sono presenti almeno 4 istruttori BLSD qualificati, di cui almeno uno abilitato alla formazione per BLSD pediatrico, in caso di erogazione di tale tipologia di corsi.	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**
7.	E' presente un operatore per le funzioni di segreteria e di registrazione delle attività formative.	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**
8.	I corsi di formazione, base e di retraining, devono avere le seguenti caratteristiche: • il corso base deve avere una durata di almeno 4 ore di cui il 20% dedicate alla teoria e l'80% alla pratica • il corso di retraining deve avere una durata di almeno 2 ore • essere in linea con gli indirizzi dell'International Liaison Committee On Resuscitation (ILCOR) • rispettare le Linee Guida dell'European Resuscitation Council (ERC) o dell'American Heart Association (AHA)	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**
9.	La parte teorica del corso viene svolta mediante lezione frontale con l'eventuale impiego di slides e/o filmati a supporto.	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**

Allegato B

10.	Per la parte pratica è obbligatorio l'impiego di un manichino che permetta di simulare tutte le manovre di RCP di base e di un DAE simulatore.	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**
11.	Il rapporto istruttori/manichini/discenti per la parte pratica deve essere fino a 1/1/6.	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**
12.	E' presente un registro, anche in formato elettronico, degli istruttori certificati del centro di formazione,..	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**
13.	E' presente un registro, anche in formato elettronico, dei partecipanti ai corsi di formazione BLSD.	☐ **C** ☐ **NC** ☐ **NA**

Legenda

C requisito conforme

NC requisito non conforme

NA requisito non applicabile

Allegato C

Al Direttore della centrale operativa del 118

Azienda ______________________________

Via __________________________________

____

Oggetto**: Domanda di autorizzazione a svolgere il corso BLSD a personale non sanitario**

Si comunica che il soggetto:

……….

già autorizzato a realizzare dei corsi di BLSD dalla Regione con nota……………………..

chiede l'autorizzazione a svolgere un corso BLSD ……………… (base o retraining)

il ………………………………dalle ore…………alle………………

presso……………………………………………………………………………………………………

da parte dei seguenti istruttori BLSD (*nome e cognome dei docenti*)

1. …………………………………….
2. …………………………………….

per un numero previsto di ………..……… allievi (allegato elenco)

Il Responsabile del corso è il medico:

………………………………………………………………

n. tel. ………………………………mail …………………………………..

Seguirà invio dell'elenco dei soggetti che hanno superato la prova finale per l'autorizzazione all'uso del DAE

firma ____________________

Spazio riservato alla Centrale Operativa

Ricevuto il ……………………………

Confermato al richiedente in data ………………………………………...

Note **Firma**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Allegato C

Soggetto erogatore ……………………………………………………………………………..

Data del corso ______________

Elenco partecipanti

(da restituite debitamente compilato al Responsabile della C.O. 118 prima e dopo l'effettuazione ed il superamento del corso)

N°	Generalità (Cognome – Nome)	Data di nascita	*IDONEO (SI/NO)*
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

Il Responsabile del corso:

____
firma

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_25_1_DGR_1018_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 1018

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la coltivazione di risorsa geotermica del pozzo denominato Genagricola, Cà Pantani, loc. Bevazzana, in Comune di Latisana (VIA 485). Proponente: Genagricola Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 9 dicembre 2013 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia da parte di Genagricola S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la coltivazione di risorsa geotermica del pozzo denominato GENAGRICOLA, Cà Pantani, Loc. Bevazzana, in Comune di Latisana;
- in data 3 gennaio 2014 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 8 dicembre 2013 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare la concessione mineraria per lo sfruttamento della risorsa geotermica per il riscaldamento degli edifici e per l'utilizzo industriale nella produzione di prodotti lattiero caseari nella proprietà dell'azienda agricola;
- con nota prot. n. 875/P del 14 gennaio 2014 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio geologico e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia, nonché all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Latisana con nota prot. n. 473 del 12 febbraio 2014 - parere favorevole;
A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" con nota del Dipartimento di Prevenzione prot. n. 1096/1810 S.I.S.P. it/GT/ca del 20 gennaio 2014 - parere favorevole con prescrizione;
- Constatato che il parere della Provincia di Udine non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico con nota prot. n. 7846/P del 11 marzo 2014 - parere con osservazioni;
- Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento con nota prot. n. 9010/P del 21 marzo 2014 - parere con osservazioni;
- ARPA con nota prot. n°2014/0010095 del 24 marzo 2014 - parere con osservazioni;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 26marzo 2014;
VISTO il parere n. VIA/7/2014 relativo alla riunione del 2 aprile 2014, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere mantenuti nella zona della testa pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2. per controllare l'eventuale ingressione salina nell'acquifero, il proponente dovrà monitorare ogni sei mesi per due anni (quattro campioni) l'eventuale variazione di chimismo e soluti solidi totali dei flussi geotermici;
3. se tecnicamente ed economicamente fattibile il proponente, in sede di progetto preordinato all'ot-

tenimento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere un idoneo utilizzo per le acque reflue dopo la fase di scambio termico e previa verifica di compatibilità chimica delle stesse;
4. il proponente potrà prelevare le acque dal pozzo solo al fine dell'utilizzo del calore ivi contenuto (come da progetto presentato) fatte salve operazioni di emergenza e manutenzione (pulizia e spurgo);
5. il proponente dovrà verificare con gli organi competenti in materia di scarico la fattibilità del conferimento nel depuratore esistente delle acque reflue derivanti dal circuito di scambio termico;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che:
- il pozzo è stato realizzato all'interno del permesso di ricerca. L'acqua ha una temperatura di 38°C e viene prevista una portata di 3,5 l/s tramite una pompa sommersa;
- si può presumere che possano essere previste opere quali le posa delle tubature per collegare il pozzo con le aree di utilizzo della temperatura, lavori che hanno una scarsa incidenza ambientale, vista anche la vicinanza del pozzo agli edifici;

CONSIDERATO che la sopra citata Commissione ha rilevato che per quanto riguarda gli impatti generati dal progetto in oggetto, l'unica componente ambientale interessata è l'acquifero che viene sfruttato e che a tal proposito:
- la portata necessaria per il fabbisogno termico calcolato, quantificata in massimo 3,5 l/s, sia tale da non comportare problemi per la durata del pozzo stesso;
- la portata media durante tutto l'arco dell'anno si attesta intorno a 1,2 l/s in quanto viene previsto un utilizzo continuativo (360 gg) per il riscaldamento delle vasche della produzione lattiero casearia e 200 gg per il riscaldamento degli edifici;
- essendo necessaria una pompa per l'estrazione dell'acqua, la regolazione dell'emungimento risulta ben controllabile evitando gli sprechi;

RILEVATO che come si evince dal parere della Commissione, in relazione alla sostenibilità del prelievo previsto dalla risorsa, lo studio portato a termine da parte della Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Università di Trieste sulla risorsa geotermica presente nella pianura friulana propone una quantificazione del prelievo massimo sostenibile differenziato per ogni acquifero pari a 10,4 l/s Km2. Il pozzo più vicino che pesca dalla stessa falda si trova a circa 700 m e utilizza un prelievo di 5 l/s. Inoltre dalle informazioni fornite dal proponente non ci sono interazioni tra i due pozzi in quanto il raggio d'azione del pozzo in oggetto si attesta su 150-160 m. Nel remoto caso in cui dovessero innescarsi fenomeni di interferenza tra i due pozzi il Servizio geologico, preposto per legge al controllo del buon governo del giacimento, può imporre misure atte ad eliminare tale interferenza;
CONSTATATO che relativamente allo scarico delle acque reflue si prevede di utilizzare un canale del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, già attualmente utilizzato ed autorizzato previa depurazione per lo scarico delle acque dell'impianto di produzione casearia;
CONSIDERATO che a tal proposito la Commissione ha evidenziato che:
- nello screening relativo al permesso di ricerca il proponente aveva ipotizzato un'alternativa allo scarico con l'intenzione di realizzare un pozzo di reiniezione delle acque emunte, ma non nella stessa falda di provenienza;
- in quella sede è stata prevista una prescrizione che imponeva un modello termo-idrogeologico adeguato del sito da redigersi sulla base dei dati acquisiti in sede di ricerca che verificasse l'idoneità del sito scelto per la reiniezione del fluido in funzione non solo della possibile perdita di pressione e portata, ma anche garantisse il mantenimento della temperatura dei pozzi di estrazione, quello in progetto e soprattutto quello esistente;
- sempre nel decreto di screening si specifica che la localizzazione del punto di reiniezione può essere fatta solo dopo una modellizzazione del sottosuolo interessato dal prelievo sulla base di dati acquisiti nella fase di ricerca;

CONSIDERATO che nel parere della Commissione, tenuto conto che nel progetto per la concessione allo sfruttamento non si fa menzione del pozzo di reiniezione, si rileva che l'ipotesi di reiniezione in falda sarebbe preferibile, come da indicazioni fornite nelle conclusioni dello studio sulla risorsa geotermica, anche se ancora antieconomico per la realizzazione del pozzo stesso ed il suo mantenimento. Inoltre l'area chiesta in concessione non risulta molto ampia e probabilmente non sarebbe possibile realizzare il pozzo di reiniezione all'interno della stessa senza interferire con le caratteristiche idraulico termiche del-

le acque emunte. Alla luce di queste considerazioni non è tecnicamente ed economicamente possibile imporre una prescrizione che vincoli lo sfruttamento alla realizzazione del pozzo di reiniezione;
CONSIDERATO pertanto che la Commissione ha ritenuto sia sostenibile l'ipotesi di scarico in corpo idrico superficiale, con la premessa che il proponente dovrà comunque ottenere l'autorizzazione allo scarico da parte dell'Ente gestore del corpo idrico recettore, previo adeguamento alle caratteristiche richieste per immettere l'acqua;
TENUTO CONTO, come si evince dal suddetto parere, che a tale proposito l'ARPA ha evidenziato come le acque utilizzate per i processi produttivi non si possono assimilare ad acque reflue di tipo domestico ma alle acque reflue industriali e che l'A.S.S. ha espresso parere favorevole con la prescrizione che le acque in uscita dal circuito di scambio termico vengano scaricate nel canale consortile senza essere "convogliate nell'impianto di depurazione del caseificio";
CONSIDERATO per tali motivazioni che la Commissione ha ritenuto necessario prevedere una prescrizione che imponga una verifica della tipologia delle acque reflue e che le stesse siano scaricate nel rispetto della normativa vigente in materia. A tal proposito si ricorda che l'autorizzazione allo scarico è propedeutica alla concessione allo sfruttamento della risorsa;
EVIDENZIATO che nel parere della Commissione si rileva che:
- il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento segnala l'opportunità di applicazione delle "Linee guida per il rilascio del parere di compatibilità delle utilizzazioni idriche ad uso scambio termico con il bilancio idorgeologico" dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del bilancio idrico;
- relativamente agli indirizzi generali contenuti nel punto 6 per il rilascio del parere relativo ad istanze di derivazione idrica per uso scambio termico si osserva che il controllo del bilancio idrico e la salvaguardia della qualità delle acque sono soddisfatti in quanto, dalle informazioni bibliografiche e da quelle fornite dal proponente, si osserva come la quantità d'acqua emunta prevista è sostenibile dall'acquifero interessato dal prelievo e le acque non vengono contaminate, in quanto si utilizzano solo in scambiatori di calore e non direttamente;
- la tutela dell'uso idropotabile delle acque sotterranee è comunque soddisfatta in quanto non si hanno interferenze con acque usate a fini potabili;
CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra evidenziato la Commissione ha previsto una prescrizione che consente di utilizzare le acque emunte solo per scambio termico evitando lo spreco e il conseguente depauperamento della risorsa, nonché anche una prescrizione per utilizzare eventualmente anche il cascame termico a valle dell'utilizzo previsto;
CONSIDERATO tuttavia che la Commissione ha rilevato che il livello di conoscenza sui processi e il comportamento dell'acquifero profondo sono ancora insufficienti per escludere che la derivazione prevista dal progetto non stimoli l'ingressione del cuneo salino, e che pertanto, a protezione della risorsa e della sostenibilità del suo utilizzo, anche in considerazione del fatto che non è prevista reiniezione, sia opportuno richiedere di monitorare ogni sei mesi per due anni (quattro campioni) l'eventuale variazione di chimismo (ioni principali) e soluti totali dei flussi geotermici;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la coltivazione di risorsa geotermica del pozzo denominato GENAGRICOLA, Cà Pantani, Loc. Bevazzana, in Comune di Latisana, presentato da Genagricola S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità:

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra

esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Genagricola S.p.A. - riguardante la coltivazione di risorsa geotermica del pozzo denominato GENAGRICOLA, Cà Pantani, Loc. Bevazzana, in Comune di La tisana.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere mantenuti nella zona della testa pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2. per controllare l'eventuale ingressione salina nell'acquifero, il proponente dovrà monitorare ogni sei mesi per due anni (quattro campioni) l'eventuale variazione di chimismo e soluti solidi totali dei flussi geotermici;
3. se tecnicamente ed economicamente fattibile il proponente, in sede di progetto preordinato all'ottenimento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere un idoneo utilizzo per le acque reflue dopo la fase di scambio termico e previa verifica di compatibilità chimica delle stesse;
4. il proponente potrà prelevare le acque dal pozzo solo al fine dell'utilizzo del calore ivi contenuto (come da progetto presentato) fatte salve operazioni di emergenza e manutenzione (pulizia e spurgo);
5. il proponente dovrà verificare con gli organi competenti in materia di scarico la fattibilità del conferimento nel depuratore esistente delle acque reflue derivanti dal circuito di scambio termico.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.
D) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_25_1_DGR_1020_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 1020

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'estrazione di materiale litoide del fiume Tagliamento all'altezza degli abitati di Bugnins, Bugnins Vecchio, Straccis, Carbona e Isola di Carbona nei comuni di Camino al Tagliamento e San Vito al Tagliamento (VIA 466). Proponente: Ceist - Consorzio estrattori inerti sul Tagliamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 25 marzo 2013 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di C.E.I.S.T. Consorzio Estrattori Inerti Sul Tagliamento per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'estrazione di materiale litoide del fiume Tagliamento all'altezza degli abitati di Bugnins, Bugnins vecchio, Straccis, Carbona e Isola di Carbona nei Comuni di Camino al Tagliamento e San Vito al Tagliamento;
- in data 26 marzo 2013 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 22 marzo 2013 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota pervenuta in data 17 aprile 2013, è stata trasmessa la documentazione a completamento dell'istanza;
- il progetto, in estrema sintesi, interessa l'alveo del fiume Tagliamento per una lunghezza pari a circa 4 km, l'area è localizzata tra l'abitato di Pieve di Rosa e l'abitato di Straccis, e prevede l'estrazione di materiale litoide per circa 296.000 m3, mentre quelli di ripascimento ammontano a 32.000 m3 circa. L'area di studio verrà suddivisa in 2 lotti, e le tempistiche dell'intervento proposto saranno pari a circa 11 mesi;
- con nota prot. n. 14157/P del 22 aprile 2013 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e all'Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di San Vito al Tagliamento con deliberazione della Giunta comunale n. 101 del 13 giugno 2013 - parere negativo;
- Comune di Camino al Tagliamento con nota prot. 3666 del 15 giugno 2013 - parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 48723 del 11 giugno 2013 - richiesta integrazioni;
- Provincia di Udine con nota prot. 2013/78990 del 26 giugno 2013 - parere in cui si comunica che sulla gestione delle acque reflue "nulla osta alla realizzazione del progetto";
- ASS n. 4 "Medio Friuli" con nota prot 49626/DD4 del 28 giugno 2013 - proposta raccomandazioni e misure di mitigazione;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. STBP/21151/1.410 del 20 giugno 2013 - parere favorevole;
- Servizio difesa del suolo con nota prot. 0020732/P del 17 giugno 2013 - parere favorevole;
- Ente Tutela Pesca con nota prot. 3036/UTEC del 17 giugno 2013 - richiesta integrazioni;
- Constatato che il parere dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità con nota prot. SCPA/8.6/37718 del 23 maggio 2013 - parere con considerazioni;
- Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio geologico con nota prot. 0018165/P del 27 maggio 2013 - parere in cui "si comunica di non avere nulla da osservare in merito per quanto di competenza";
- ARPA con nota prot. 2013/0006965 del 18 luglio 2013 - richiesta integrazioni;
CONSTATATO che i pareri collaborativi dell'Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione e della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione non sono pervenuti;
VISTE le osservazioni trasmesse dal WWF sezione FVG con nota prot. 96 B.4.0 del 11 giugno 2013 - parere contrario;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. SVIA/23143-VIA/466 di data 8 luglio 2013 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
VISTA la richiesta del proponente di proroga al fine della consegna delle integrazioni pervenuta in data 5 settembre 2013, concessa con nota prot. n. 0029216/P del 9 settembre 2013;
CONSTATATO che in data 5 novembre 2013, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Camino al Tagliamento con nota prot. 0149 del 9 gennaio 2014 - parere favorevole;
- Comune di San Vito al Tagliamento con deliberazione della Giunta Comunale numero 4 del 16 gennaio 2014 - parere negativo;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 89541 del 20 dicembre 2013 - parere favorevole;

- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" con nota prot 92293/DD4 del 18 dicembre 2013 - parere in cui si rimanda alle considerazioni di ARPA (relativamente all'inquinamento atmosferico ed acustico) e alle proposte di raccomandazioni e misure di mitigazione di cui al precedente parere;
- Servizio difesa del suolo con nota prot. 0000789/P del 14 gennaio 2014 - viene confermata la compatibilità degli interventi in oggetto con la DGR 676/2013;
- Ente Tutela Pesca con nota prot. 493/UTEC del 27 gennaio 2014 - parere negativo;
CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine, dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" e del Servizio tutela beni paesaggistici non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio geologico con nota prot. 0035622/P del 20 novembre 2013 - parere in cui "si comunica di non avere nulla da osservare in merito per quanto di competenza";
- Servizio caccia e risorse ittiche con nota allegata alla nota prot. 3687/B del 4 febbraio 2014 del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità - parere in cui vengono confermate le considerazioni di cui al precedente parere;
- ARPA con nota prot. 6463 di data 25 febbraio 2014 - parere con considerazioni e valutazioni;
CONSTATATO che i pareri collaborativi dell'Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione e della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione non sono pervenuti;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 26 febbraio 2014;
VISTO altresì il parere del Comune di Camino al Tagliamento, pervenuto con nota prot. 1177 in data 4 marzo 2014;
VISTO il parere n. VIA/3/2014 della Commissione tecnico-consultiva VIA relativo alla riunione del 5 marzo 2014;
VISTO l'appunto integrativo alla Relazione istruttoria di data 31 marzo 2014;
VISTO il parere n. VIA/6/2014 della Commissione tecnico-consultiva VIA relativo alla riunione del 2 aprile 2014;
ESAMINATI in particolare i contenuti dei pareri pervenuti ed i principali aspetti di impatto legati all'attuazione del progetto in argomento:
- impatti sulla componente suolo, sottosuolo, assetto idrogeomorfologico correlati alla compatibilità dell'intervento con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e impatti sulla componente ecosistema;
- impatti sulla componente "assetto territoriale" indotti dal traffico in progetto;
- impatti sulla componente "aria" e "rumore" indotti dalle lavorazioni e dal traffico di progetto;
- impatti sulla componente "fauna" indotti dalle lavorazioni e dal traffico di progetto;
- impatti sulla componente "flora e vegetazione"ed "ecosistema";
- analisi delle alternative progettuali;
- gestione del materiale asportato - riferimenti di norma e considerazioni relativa alla applicabilità del DM 161/2012;
CONSIDERATO che nel parere n. VIA/3/2014 si erano evidenziati dubbi:
- sulla effettiva sussistenza di condizioni attuali di perdita di naturalità del corso d'acqua nel tratto indagato;
- sulla conseguente opportunità di intervenire con un progetto di "riqualificazione fluviale";
- sulla effettiva compatibilità di tale intervento di estrazione di materiale inerte, con le dinamiche evolutive del Tagliamento lungo il tratto in esame;
RILEVATO pertanto che per tali motivi la sopraccitata Commissione ha disposto di dare mandato alla Direzione centrale ambiente ed energia di organizzare un sopralluogo congiunto dei Servizi competenti e ARPA, al fine di poter prendere atto di valutazioni concordate in particolare in merito alla natura di riqualificazione fluviale dell'intervento in argomento, ma anche sulle problematiche di natura idraulica;
VISTE, a seguito del sopralluogo effettuato in data 12 marzo 2014, la nota del Servizio difesa del suolo di data 24 marzo 2014, nonché la nota del 31 marzo 2014 a firma del vicedirettore centrale della Direzione centrale ambiente ed energia in cui vengono sinteticamente riportati gli esiti del sopralluogo;
CONSIDERATO che nell'appunto integrativo alla Relazione istruttoria di data 31 marzo 2014, il Servizio valutazioni ambientali, pur ribadendo le considerazioni effettuate nella relazione istruttoria di data 26 febbraio 2014 ha ritenuto opportuno, proporre una serie di prescrizioni opportunamente riviste rispetto a quelle riportate nella relazione istruttoria del 26 febbraio 2014 in ragione:
- alla necessità di tener conto di quanto emerso durante il precitato sopralluogo;
- alla necessità di aumentare la percentuale di materiale inerte movimentato in sito rispetto al quantitativo complessivo di materiale asportato in aderenza ai principi idraulici di cui alla delibera 676/2013, che individua il tratto in esame quale "tratto a ricarica nulla" con tendenza ad approfondimento;
CONSIDERATO che la Commissione ha tenuto conto delle precisazioni effettuate dal vice direttore centrale della Direzione ambiente ed energia in ordine al sopralluogo del 12 marzo 2014:
- viene in particolare evidenziata la sussistenza lungo il tratto di intervento, di un flusso idrico prevalen-

temente concentrato verso la sponda sinistra, che non comporta un rischio imminente, ma nel tempo potrebbe portare ad una grossa perdita di porzione golenale;
- sostanzialmente l'intervento è di correzione del flusso d'acqua;
- il rispetto formale della delibera 676/2013 e la corrispondenza alla definizione di riqualificazione fluviale sussiste, ma non corrisponde alla definizione canonica nota in letteratura;
RILEVATO che la Commissione ha preso altresì atto dei contenuti della nota del Servizio difesa del suolo in cui, in particolare:
- viene evidenziato l'aggravamento delle due erosioni in sponda sinistra di cui è previsto il ripristino mediante riporto di 32.000 mc di materiale inerte ed un notevole peggioramento dell'erosione in località Straccis, con un approfondimento di circa 200 m, tale da richiedere l' incremento dei volumi necessari per eseguire un ripristino mediante la movimentazione ed il ridossamento di materiale, stimabile in ulteriori 20.000 mc;
- viene segnalata una nuova erosione, posta in sponda sinistra tra le due già evidenziate all'altezza dell'abitato di Bugnins Vecchio;
- viene segnalato il consolidamento del filone attivo, che converge verso la sponda sinistra, con elevata capacità erosiva, e l'accumulo di significative essenze arboree divelte in alveo;
- viene valutato necessario un intervento correttivo sulla morfologia dell'alveo tendente a ripristinare un filone di flusso che già in passato scorreva in questo settore di area fluviale, con il contestuale effetto di alleggerire la pressione dei filoni idrici sulla sponda;
- l'intervento viene classificato, sulla base degli indirizzi di cui alla DGR 676/2031, quale "riqualificazione fluviale";

TENUTO CONTO di quanto considerato e valutato dalla Commissione:
- le carenze progettuali di un'analisi dei contenuti naturalistici sull'area specifica e sull'are vasta, sono state richieste con le integrazioni che hanno poi però delineato uno stato di fatto, più che gli effetti dell'intervento;
- si richiama l'attenzione sulla limitata scala d'intervento della proposta e sull'attenta valutazione degli impatti e dei benefici. Il beneficio dal punto di vista idraulico viene ritenuto significativo a scala locale, ritenendo in tal senso che la proposta vada sostenuta, con attenzione alle prescrizioni proposte, soprattutto seguendo la modalità temporale dell'intervento;
- la definizione di riqualificazione fluviale usualmente riscontrabile in bibliografia si discosta in maniera anche sostanziale dalla definizione di riqualificazione fluviale data dalla delibera 676/2013. Tuttavia va preso atto - come riscontrabile dalla lettura dell'allegato 1 alla citata DGR -che i criteri generali presi in considerazione in delibera per le attività di sistemazione idraulica degli alvei mediante asportazione di inerti, si fondano su analisi di carattere ambientale e hanno come presupposto la compatibilità degli interventi di estrazione di inerti dagli alvei fluviali rispetto alle dinamiche caratteristiche del corso d'acqua. Il Servizio difesa del suolo, competente al rilascio del successivo nulla osta idraulico ai sensi dell'articolo 37 della LR 16/02 ha espressamente valutato compatibile l'intervento con gli indirizzi di cui alla precitata delibera. Il medesimo Servizio difesa del suolo ha inoltre posto l'accento sulle problematiche di carattere idraulico presenti lungo il tratto di progetto relative, in particolare, alla progressiva erosione dell'area golenale e al conseguente rischio idraulico di innesco di filoni attivi in golena in condizioni di piena. Va pertanto necessariamente preso atto di tale valutazione. La sussistenza di un rischio idraulico e la necessità di porne rimedio sono elementi da tenere in forte considerazione nell'ambito di una analisi di impatto ambientale. L'esecuzione di interventi finalizzati a porre rimedio e controllo a condizioni di rischio idraulico induce impatti di natura positiva nei confronti della componente ambientale "salute e benessere" che vanno adeguatamente tenuti in conto e soppesati nella analisi complessiva di impatto ambientale dell'opera;
- impatti sulla componente suolo, sottosuolo, assetto idrogeomorfologico ed ecosistema correlati alla compatibilità dell'intervento con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e impatti sulla componente ecosistema: pur rilevando l'assenza di particolari valutazioni degli impatti sulla componente "ecosistema" all'interno della documentazione complessivamente fornita, si ritiene comunque che l'intervento in progetto, per quanto sopra riportato in merito alla aderenza del progetto ai principi della DGR 676/2013, non possa determinare una modifica peggiorativa nelle dinamiche evolutive del corso d'acqua. Va comunque imposto un monitoraggio della morfologia fluviale e sull'ecosistema;
- analisi delle alternative progettuali: seppur richiesta, non risulta sviluppata una alternativa progettuale che prevedesse una maggiore percentuale di mantenimento in alveo di materiale inerte. Il tratto di intervento risulta "a ricarica nulla" in tendenza ad approfondimento. In tali tratti le attività di movimentazione andrebbero preferite agli asporti di materiale inerte. Risulta pertanto opportuno imporre un controllo sui volumi di scavo, incrementando la percentuale di mantenimento in alveo del materiale inerte, tenendo conto di quanto a riguardo evidenzatio dallo stesso servizio difesa del suolo. Il tutto senza stravolgere o modificare le finalità dell'intervento. Si ritiene pertanto necessaria una specifica prescrizione a riguardo;
- le carenze rilevabili nella analisi degli Impatti: sulla componente "assetto territoriale" indotti dal traffico

in progetto, sulla componente "aria" e "rumore", sulla componente "fauna", sulla componente "flora e vegetazione" ed "ecosistema evidenziate nella relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali, si ritengono superabili con opportune prescrizioni di controllo e mitigazione;
VISTO nel sopra citato parere n. VIA/6/2014 la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1) Il materiale complessivamente movimentato in progetto non potrà superare il volume complessivo di 296000m3. Parte di tale materiale - stimabile perlomeno in complessivi 52000m3 di materiale - dovrà essere destinato al necessario ripristino delle sponde in erosione presenti in sinistra. La parte restante potrà essere destinata all'esterno, agli usi produttivi indicati in progetto, fermo restando il rispetto delle condizioni di cui alla successiva prescrizione. La definizione dei tratti di sponda di interesse, le caratteristiche progettuali e le modalità esecutiva degli interventi di ripristino e la quantificazione precisa del materiale complessivamente necessario ai riprisitini di sponda, andranno preventivamente concordati con il competente Servizio difesa del suolo. Il progetto andrà opportunamente revisionato tenendo conto dei vincoli ed indicazioni di cui alla presente prescrizione;
2) Il materiale estratto destinato a siti esterni può ritenersi escluso dalla disciplina sui sottoprodotti (articolo 184 bis della d.lgs. 152/06) solo nel caso risulti vigente e applicabile la disposizione di cui all'articolo 37bis della LR 16/02. Sarà compito del competente organo preposto al rilascio del nulla osta idraulico verificare la applicabilità o meno di tale disposizione di norma. In caso contrario il materiale estratto e destinato a siti esterni dovrà rispettare le condizioni di sottoprodotto di cui all'articolo 184 bis del d.lgs. 152/06. Anche in tal caso sarà compito dei competenti organi preposti al rilascio delle successive autorizzazioni (concessione e nulla osta idraulico) verificare il rispetto delle precitate condizioni;
3) in fase di ripascimento delle sponde, al fine di favorirne la protezione da fenomeni erosivi, dovrà essere valutata con i competenti organi idraulici e con l'ARPA la possibilità di costituzione di una fascia di rispetto. Tale fascia dovrà essere completa di specie erbacee, arbustive e arboree autoctone tra quelle elencate nel Manuale degli Habitat della Regione FVG realizzato dalla stessa Regione FVG e la cui consultazione è possibile dal sito http://www.indicatoriambientali.regione.fvg.it/Sira/template.jsp?dir=/rafvg/cms/sira/ webgiscartanatura/habitat/index.html;
4) dovrà essere predisposto e messo in atto un Piano di Monitoraggio dello Stato ecologico che prenda in considerazione l'intero l'ecosistema fluviale considerando, pertanto, non solo l'alveo attivo, ma anche le limitrofe aree di pertinenza fluviale. Tale Piano dovrà prevedere: una fase Ante-Operam, una fase Post-Operam (entrambe dalla durata minima di un anno) ed una in Corso d'Opera. Le modalità di monitoraggio, parametri da monitorare, frequenza, tempistiche e quant'altro andranno concordate con ARPA prima dell'inizio dei lavori. Al termine del monitoraggio, qualora i risultati evidenziassero un degrado qualitativo degli ecosistemi e delle biocenosi presenti, dovranno necessariamente essere poste in atto opportune misure mitigative o compensative di riqualificazione fluviale. In tal caso il monitoraggio dovrà prolungarsi sino al completo ripristino della funzionalità ecologica;
5) dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della "Morfologia fluviale" che preveda l'applicazione dell'Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio (IQMm). Il monitoraggio dovrà essere eseguito su almeno un punto all'interno dell'area di progetto; sarà comunque compito di ARPA e delle strutture idrauliche competenti valutarne la rappresentatività. I punti di monitoraggio dovranno essere chiaramente indicati su base cartografica (indicando anche le coordinate geografiche nel sistema di riferimento Gauss Boaga su carta CTR 1:5.000);
6) dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio dell'evoluzione degli habitat acquatici, con particolare riferimento alla fauna ittica, con rilievi sulle condizioni complessive degli habitat in fase antecedente all'inizio dei lavori, durante l'esecuzione dei lavori ed in fase successiva con il fine di rilevare eventuali modifiche peggiorative e nel caso concordare con gli enti competenti eventuali misure di compensazione. Il piano in questione andrà concordato con l'Ente tutela pesca prima dell'inizio dei lavori;
7) il proponente prima dell'inizio dei lavori, dovrà predisporre un modello di stima dell'impatto acustico delle attività di progetto sull'ambiente circostante e un piano di monitoraggio delle emissioni acustiche. Il piano dovrà prevedere anche eventuali misure di mitigazione dell'impatto acustico delle lavorazioni sull'ambiente circostante (ecosistemi inclusi) e dovrà essere verificato dall'ARPA prima dell'inizio dei lavori in progetto;
8) il proponente dovrà redigere prima dell'inizio dei lavori un documento di dettaglio in cui vengano definite con precisione le misure complessivamente messe in atto per la limitazione delle emissione di inquinanti in atmosfera, con particolare riferimento alle polveri. Tale documento dovrà prevedere, fra l'altro, una opportuna limitazione del traffico da e per il sito di lavorazione nella fascia oraria compresa tra le 16 e le 20. Andranno indicati i possibili ricettori (considerando anche la vegetazione eventualmente presente a margine della pista in alveo utilizzata per il conferimento del materiale agli impianti di lavorazione posti a nord, soggetta alla potenziale deposizione delle polveri emesse dai mezzi in transito)

Per quanto riguarda le operazioni di bagnatura delle strade sterrate e/o delle aree di lavorazione, dovrà essere precisata, in particolare, la frequenza di bagnatura, il flusso d'acqua utilizzabile per le bagnature ed indicati i livelli di efficienza di rimozione previsti (a livello dei ricettori) che dovranno comunque essere superiori al 50%. Il piano in questione andrà verificato da ARPA;

9) il flusso complessivo di mezzi in entrata e uscita dalle aree di lavorazione andrà, per quanto possibile, equamente distribuito tra la viabilità ordinaria presente al di fuori dell'ambito fluviale, e la viabilità esistente in alveo e golena. A tal riguardo il proponente dovrà adoperarsi in fase esecutiva a livello organizzativo per imporre una quanto più equa distribuzione dei flussi dei mezzi da e per gli impianti di lavorazione. Tale flusso andrà opportunamente monitorato. I dati di monitoraggio andranno conservati e dovranno essere all'occorrenza (laddove richiesto) inviati agli enti di controllo per la verifica di ottemperanza della presente prescrizione;

10) per quanto attiene al traffico di mezzi gravanti sulla viabilità pubblica, il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione del traffico da e per le aree di lavorazione. Tale piano dovrà individuare gli orari possibili di transito tra le aree di estrazione e gli impianti di lavorazione posti a nord indicati nelle tavole di progetto, le ore evitabili in corrispondenza ai periodi giornalieri di punta, il valore massimo dei transiti ammissibili, perseguendo l'obiettivo di minimizzare i disagi alla popolazione arrecati dal traffico prodotto dalle attività in progetto. Tale documento dovrà prevedere, fra l'altro, una opportuna limitazione del traffico da e per il sito di lavorazione nella fascia oraria compresa tra le 16 e le 20;

11) il piano di cui alla precedente prescrizione andrà verificato dagli Enti gestori della viabilità pubblica interessata, e dai Comuni attraversati dalla predetta viabilità pubblica. Ove ritenuto necessario dai soggetti citati, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare i relativi impatti, con le modalità definite dai soggetti medesimi;

12) Per quanto attiene i piani di monitoraggio da concordare o sottoposti a verifica di ARPA:

- Il Proponente dovrà dare preavviso delle date previste per l'esecuzione dei campionamenti e rilievi di monitoraggio con congruo anticipo (di almeno 15 giorni) al Dipartimento ARPA di riferimento per la provincia in cui ricade l'opera (Dipartimento di Udine: arpa.ud@certregione.fvg.it; Dipartimento di Pordenone: arpa.pn@certregione.fvg.it) e alla Sede centrale (arpa@certregione.fvg.it), onde consentire la predisposizione di eventuali interventi di controllo;
- I dati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente, unitamente ad una relazione tecnico-illustrativa nella quale vengono commentati gli esiti del monitoraggio in relazione a quanto atteso, inviandoli via PEC sia ad ARPA Sede che al Dipartimento di riferimento per la provincia in cui ricade l'opera;
- Alla fine del monitoraggio dovrà essere presentato un rapporto esplicativo riepilogativo sull'andamento delle variabili monitorate,nonché sull'efficacia delle eventuali misure mitigative adottate. Le relazioni devono essere inviate via PEC alla Sede centrale ARPA ed al Dipartimento di riferimento per la provincia in cui ricade l'opera;

13) L'organizzazione del cantiere per le lavorazioni dovrà prevedere:

- limitazione della velocità massima a 30 km/h sulle piste interne alle zone in attività e sulle piste in alveo di collegamento agli impianti di lavorazione;
- apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
- le operazioni di manutenzione e rabbocco dei macchinari utilizzati dovrà avvenire al di fuori dell'alveo ed in zona pavimentata ed impermeabile atta a garantire che eventuali sversi di inquinante non diano luogo ad inquinamento del terreno o della falda e dovranno essere presenti in tale zona idonei presidi atti a confinare e raccogliere i liquidi accidentalmente versati;
- nei periodi di maggior siccità o ventosità le piste di accesso e di cantiere e la pista in alveo utilizzata per il trasporto degli inerti agli impianti di lavorazione dovranno essere bagnate con elevata frequenza in modo tale da ridurre al minimo il sollevamento delle polveri. Le operazioni di bagnatura dovranno interessare anche la vegetazione presente a margine delle piste (ed eventualmente interessata dal deposito delle polveri);
- il materiale frutto dell'escavazione non deve essere stoccato in cumuli all'interno dell'area di cantiere, ma trasportato al più presto nei siti di lavorazione;
- dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
- al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste d'accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.), dovranno essere adeguatamente sistemate e riportate allo stato originario nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante. In particolare dovrà essere totalmente cancellata e resa inagibile la viabilità provvisoria di cantiere interna all'alveo;
- con riferimento agli abitati di Straccis e Bugnins Vecchio il cantiere dovrà chiedere all'Amministrazione comunale di Camino al Tagliamento la Deroga rumore prevista dalla Legge 447/95. Andrà, in parti-

colare predisposto anche un opportuno cronoprogramma delle lavorazioni rumorose, con l'indicazione dell'intervallo temporale relativo all'avanzamento dei lavori per area;
14) per limitare gli impatti sull'ecosistema acquatico gli scavi dovranno essere realizzati in condizioni di alveo asciutto. Prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere comunque contattato l'Ente Tutela Pesca che potrà fornire ulteriori indicazioni in relazione alle modalità esecutive dell'intervento;
15) dovrà essere predisposto ed adottato un calendario dei lavori, che preveda eventuali periodi di sospensione quale azione di mitigazione degli impatti sulla fauna, da concordare con il Servizio competente in materia;
16) prima dell'attuazione dei lavori il proponente dovrà accordarsi con l'Ufficio studi faunistici della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali in merito:
- alle modalità e tempistiche di effettuazione di una specifica ricognizione dell'area di intervento sulla situazione faunistica e floristica vegetazionale, con particolare riferimento alle sponde;
- alle misure gestionali da adottarsi per ridurre al minimo le potenziali interferenze dirette ed indirette nei confronti delle specie faunistiche, floristiche e vegetazionali riscontrate (es. periodi di interruzione dei lavori). Nel caso di interferenze dirette con siti di nidificazione di specie ornitiche fossorie dovranno essere eventualmente previsti interventi di compensazione della perdita di habitat di nidificazione;

17) il proponente dovrà predisporre una o più relazioni in cui venga data evidenza del corretto adempimento delle prescrizioni sopra riportate. Tali relazioni andranno inviata al Servizio valutazioni ambientali con congruo anticipo rispetto alla fase temporale di attuazione della prescrizione (fase precedente l'inizio lavori, fase attuativa, fase successiva alla attuazione del progetto). Laddove la prescrizione preveda una preventiva verifica (o accordo) da parte di enti o strutture pubbliche, dovrà essere data evidenza degli esiti di tale verifica;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSTATATO altresì che come emerge dal suddetto parere risulta che, in ordine ai pareri negativi espressi dall'Ente Tutela Pesca e dea Comune di San Vito al Tagliamento, la Commissione ha ritenuto che:
- vada preso atto - come riscontrabile dalla lettura dell'allegato 1 alla d.g.r. 676/2013- che i criteri generali presi in considerazione in delibera per le attività di sistemazione idraulica degli alvei mediante asportazione di inerti, si fondano su analisi di carattere ambientale e hanno come presupposto la compatibilità degli interventi di estrazione di inerti dagli alvei fluviali rispetto alle dinamiche caratteristiche del corso d'acqua. Il Servizio difesa del suolo, competente al rilascio del successivo nulla osta idraulico ai sensi dell'articolo 37 della LR 16/02 ha espressamente valutato compatibile l'intervento con gli indirizzi di cui alla precitata delibera. L'intervento in progetto - essendo stato valutato come "riqualificazione fluviale" - non dovrebbe determinare, per sua stessa natura, una modifica peggiorativa (in termini di perdita di naturalità) nelle dinamiche evolutive del corso. Al contrario, gli effetti di una riqualificazione fluviale, dovrebbero condurre ad un recupero di naturalità e quindi, conseguentemente, ad una maggiore e più variegata presenza di habitat acquatici. E' possibile peraltro imporre una prescrizione che obblighi il proponente a rilevare, in fase antecedente all'inizio dei lavori, durante l'esecuzione dei lavori ed in fase successiva, le condizioni complessive degli habitat acquatici (con particolare riferimento alla componente ittica) con il fine di monitorare eventuali modifiche peggiorative e nel caso concordare con gli enti competenti eventuali misure di compensazione;
- in merito alla compatibilità dell'intervento in progetto con la delibera 676/2013, va preso atto che il Servizio difesa del suolo, competente al rilascio del successivo nulla osta idraulico ai sensi dell'articolo 37 della LR 16/02 ha espressamente valutato compatibile l'intervento con gli indirizzi della citata delibera;
- in merito alla presenza di situazioni certificate di dissesto idraulico, Il Servizio difesa del suolo ha evidenziato la sussistenza lungo il tratto di intervento, di un flusso idrico prevalentemente concentrato verso la sponda sinistra, che nel tempo potrebbe portare ad una grossa perdita di porzione golenale. E' stato altresì evidenziato l'aggravamento delle due erosioni in sponda sinistra di cui è previsto il ripristino, un notevole peggioramento dell'erosione in località Straccis, con un approfondimento di circa 200 m, una nuova erosione, posta in sponda sinistra tra le due già evidenziate all'altezza dell'abitato di Bugnins Vecchio. Il Servizio difesa del suolo - competente per gli aspetti idraulici - ha pertanto valutato necessario un intervento correttivo sulla morfologia dell'alveo tendente a ripristinare un filone di flusso che già in passato scorreva in questo settore di area fluviale, con il contestuale effetto di alleggerire la pressione

dei filoni idrici sulla sponda
- pur rilevando l'assenza di particolari valutazioni degli impatti sulla componente "ecosistema" all'interno della documentazione complessivamente fornita, si ritiene comunque che l'intervento in progetto, per quanto sopra riportato in merito alla aderenza del progetto ai principi della DGR 676/2013, non possa determinare una modifica peggiorativa nelle dinamiche evolutive del corso d'acqua. Va comunque imposto un monitoraggio della morfologia fluviale e sull'ecosistema;
- le carenze rilevabili nella analisi degli Impatti: sulla componente "assetto territoriale" indotti dal traffico in progetto, sulla componente "aria" e "rumore" (come evidenziate nella relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali) si ritengono superabili con opportune prescrizioni di controllo e mitigazione
CONSIDERATO che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'estrazione di materiale litoide del fiume Tagliamento all'altezza degli abitati di Bugnins, Bugnins vecchio, Straccis, Carbona e Isola di Carbona nei Comuni di Camino al Tagliamento e San Vito al Tagliamento, presentato da C.E.I.S.T. Consorzio Estrattori Inerti Sul Tagliamento, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da C.E.I.S.T. Consorzio Estrattori Inerti Sul Tagliamento - riguardante l'estrazione di materiale litoide del fiume Tagliamento all'altezza degli abitati di Bugnins, Bugnins vecchio, Straccis, Carbona e Isola di Carbona nei Comuni di Camino al Tagliamento e San Vito al Tagliamento.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) Il materiale complessivamente movimentato in progetto non potrà superare il volume complessivo di 296000m3. Parte di tale materiale - stimabile perlomeno in complessivi 52000m3 di materiale - dovrà essere destinato al necessario ripristino delle sponde in erosione presenti in sinistra. La parte restante potrà essere destinata all'esterno, agli usi produttivi indicati in progetto, fermo restando il rispetto delle condizioni di cui alla successiva prescrizione. La definizione dei tratti di sponda di interesse, le caratteristiche progettuali e le modalità esecutiva degli interventi di ripristino e la quantificazione precisa del materiale complessivamente necessario ai riprisitini di sponda, andranno preventivamente concordati con il competente Servizio difesa del suolo. Il progetto andrà opportunamente revisionato tenendo conto dei vincoli ed indicazioni di cui alla presente prescrizione;
2) Il materiale estratto destinato a siti esterni può ritenersi escluso dalla disciplina sui sottoprodotti (articolo 184 bis della d.lgs. 152/06) solo nel caso risulti vigente e applicabile la disposizione di cui all'articolo 37bis della LR 16/02. Sarà compito del competente organo preposto al rilascio del nulla osta idraulico verificare la applicabilità o meno di tale disposizione di norma. In caso contrario il materiale estratto e destinato a siti esterni dovrà rispettare le condizioni di sottoprodotto di cui all'articolo 184 bis del d.lgs. 152/06. Anche in tal caso sarà compito dei competenti organi preposti al rilascio delle successive autorizzazioni (concessione e nulla osta idraulico) verificare il rispetto delle precitate condizioni;
3) in fase di ripascimento delle sponde, al fine di favorirne la protezione da fenomeni erosivi, dovrà essere valutata con i competenti organi idraulici e con l'ARPA la possibilità di costituzione di una fascia di rispetto. Tale fascia dovrà essere completa di specie erbacee, arbustive e arboree autoctone tra quelle elencate nel Manuale degli Habitat della Regione FVG realizzato dalla stessa Regione FVG e la cui consultazione è possibile dal sito http://www.indicatoriambientali.regione.fvg.it/Sira/template.jsp?dir=/rafvg/cms/sira/ webgiscartanatura/habitat/index.html;
4) dovrà essere predisposto e messo in atto un Piano di Monitoraggio dello Stato ecologico che prenda in considerazione l'intero l'ecosistema fluviale considerando, pertanto, non solo l'alveo attivo, ma an-

che le limitrofe aree di pertinenza fluviale. Tale Piano dovrà prevedere: una fase Ante-Operam, una fase Post-Operam (entrambe dalla durata minima di un anno) ed una in Corso d'Opera. Le modalità di monitoraggio, parametri da monitorare, frequenza, tempistiche e quant'altro andranno concordate con ARPA prima dell'inizio dei lavori. Al termine del monitoraggio, qualora i risultati evidenziassero un degrado qualitativo degli ecosistemi e delle biocenosi presenti, dovranno necessariamente essere poste in atto opportune misure mitigative o compensative di riqualificazione fluviale. In tal caso il monitoraggio dovrà prolungarsi sino al completo ripristino della funzionalità ecologica;
5) dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della "Morfologia fluviale" che preveda l'applicazione dell'Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio (IQMm). Il monitoraggio dovrà essere eseguito su almeno un punto all'interno dell'area di progetto; sarà comunque compito di ARPA e delle strutture idrauliche competenti valutarne la rappresentatività. I punti di monitoraggio dovranno essere chiaramente indicati su base cartografica (indicando anche le coordinate geografiche nel sistema di riferimento Gauss Boaga su carta CTR 1:5.000);
6) dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio dell'evoluzione degli habitat acquatici, con particolare riferimento alla fauna ittica, con rilievi sulle condizioni complessive degli habitat in fase antecedente all'inizio dei lavori, durante l'esecuzione dei lavori ed in fase successiva con il fine di rilevare eventuali modifiche peggiorative e nel caso concordare con gli enti competenti eventuali misure di compensazione. Il piano in questione andrà concordato con l'Ente tutela pesca prima dell'inizio dei lavori;
7) il proponente prima dell'inizio dei lavori, dovrà predisporre un modello di stima dell'impatto acustico delle attività di progetto sull'ambiente circostante e un piano di monitoraggio delle emissioni acustiche. Il piano dovrà prevedere anche eventuali misure di mitigazione dell'impatto acustico delle lavorazioni sull'ambiente circostante (ecosistemi inclusi) e dovrà essere verificato dall'ARPA prima dell'inizio dei lavori in progetto;
8) il proponente dovrà redigere prima dell'inizio dei lavori un documento di dettaglio in cui vengano definite con precisione le misure complessivamente messe in atto per la limitazione delle emissione di inquinanti in atmosfera, con particolare riferimento alle polveri. Tale documento dovrà prevedere, fra l'altro, una opportuna limitazione del traffico da e per il sito di lavorazione nella fascia oraria compresa tra le 16 e le 20. Andranno indicati i possibili ricettori (considerando anche la vegetazione eventualmente presente a margine della pista in alveo utilizzata per il conferimento del materiale agli impianti di lavorazione posti a nord, soggetta alla potenziale deposizione delle polveri emesse dai mezzi in transito) Per quanto riguarda le operazioni di bagnatura delle strade sterrate e/o delle aree di lavorazione, dovrà essere precisata, in particolare, la frequenza di bagnatura, il flusso d'acqua utilizzabile per le bagnature ed indicati i livelli di efficienza di rimozione previsti (a livello dei ricettori) che dovranno comunque essere superiori al 50%. Il piano in questione andrà verificato da ARPA;
9) il flusso complessivo di mezzi in entrata e uscita dalle aree di lavorazione andrà, per quanto possibile, equamente distribuito tra la viabilità ordinaria presente al di fuori dell'ambito fluviale, e la viabilità esistente in alveo e golena. A tal riguardo il proponente dovrà adoperarsi in fase esecutiva a livello organizzativo per imporre una quanto più equa distribuzione dei flussi dei mezzi da e per gli impianti di lavorazione. Tale flusso andrà opportunamente monitorato. I dati di monitoraggio andranno conservati e dovranno essere all'occorrenza (laddove richiesto) inviati agli enti di controllo per la verifica di ottemperanza della presente prescrizione;
10) per quanto attiene al traffico di mezzi gravanti sulla viabilità pubblica, il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione del traffico da e per le aree di lavorazione. Tale piano dovrà individuare gli orari possibili di transito tra le aree di estrazione e gli impianti di lavorazione posti a nord indicati nelle tavole di progetto, le ore evitabili in corrispondenza ai periodi giornalieri di punta, il valore massimo dei transiti ammissibili, perseguendo l'obiettivo di minimizzare i disagi alla popolazione arrecati dal traffico prodotto dalle attività in progetto. Tale documento dovrà prevedere, fra l'altro, una opportuna limitazione del traffico da e per il sito di lavorazione nella fascia oraria compresa tra le 16 e le 20;
11) il piano di cui alla precedente prescrizione andrà verificato dagli Enti gestori della viabilità pubblica interessata, e dai Comuni attraversati dalla predetta viabilità pubblica. Ove ritenuto necessario dai soggetti citati, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare i relativi impatti, con le modalità definite dai soggetti medesimi;
12) Per quanto attiene i piani di monitoraggio da concordare o sottoposti a verifica di ARPA:
- Il Proponente dovrà dare preavviso delle date previste per l'esecuzione dei campionamenti e rilievi di monitoraggio con congruo anticipo (di almeno 15 giorni) al Dipartimento ARPA di riferimento per la provincia in cui ricade l'opera (Dipartimento di Udine: arpa.ud@certregione.fvg.it; Dipartimento di Pordenone: arpa.pn@certregione.fvg.it) e alla Sede centrale (arpa@certregione.fvg.it), onde consentire la predisposizione di eventuali interventi di controllo;
- I dati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente, unitamente ad una relazione tecnico-illustrativa nella quale vengono commentati gli esiti del monitoraggio in relazione a quanto atteso, inviandoli via PEC sia ad ARPA Sede che al Dipartimento di riferimento per la provincia in cui ricade l'opera;

- Alla fine del monitoraggio dovrà essere presentato un rapporto esplicativo riepilogativo sull'andamento delle variabili monitorate,nonché sull'efficacia delle eventuali misure mitigative adottate. Le relazioni devono essere inviate via PEC alla Sede centrale ARPA ed al Dipartimento di riferimento per la provincia in cui ricade l'opera;

13) L'organizzazione del cantiere per le lavorazioni dovrà prevedere:

- limitazione della velocità massima a 30 km/h sulle piste interne alle zone in attività e sulle piste in alveo di collegamento agli impianti di lavorazione;
- apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
- le operazioni di manutenzione e rabbocco dei macchinari utilizzati dovrà avvenire al di fuori dell'alveo ed in zona pavimentata ed impermeabile atta a garantire che eventuali sversi di inquinante non diano luogo ad inquinamento del terreno o della falda e dovranno essere presenti in tale zona idonei presidi atti a confinare e raccogliere i liquidi accidentalmente versati;
- nei periodi di maggior siccità o ventosità le piste di accesso e di cantiere e la pista in alveo utilizzata per il trasporto degli inerti agli impianti di lavorazione dovranno essere bagnate con elevata frequenza in modo tale da ridurre al minimo il sollevamento delle polveri. Le operazioni di bagnatura dovranno interessare anche la vegetazione presente a margine delle piste (ed eventualmente interessata dal deposito delle polveri);
- il materiale frutto dell'escavazione non deve essere stoccato in cumuli all'interno dell'area di cantiere, ma trasportato al più presto nei siti di lavorazione;
- dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
- al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste d'accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.), dovranno essere adeguatamente sistemate e riportate allo stato originario nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante. In particolare dovrà essere totalmente cancellata e resa inagibile la viabilità provvisoria di cantiere interna all'alveo;
- con riferimento agli abitati di Straccis e Bugnins Vecchio il cantiere dovrà chiedere all'Amministrazione comunale di Camino al Tagliamento la Deroga rumore prevista dalla Legge 447/95. Andrà, in particolare predisposto anche un opportuno cronoprogramma delle lavorazioni rumorose, con l'indicazione dell'intervallo temporale relativo all'avanzamento dei lavori per area;

14) per limitare gli impatti sull'ecosistema acquatico gli scavi dovranno essere realizzati in condizioni di alveo asciutto. Prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere comunque contattato l'Ente Tutela Pesca che potrà fornire ulteriori indicazioni in relazione alle modalità esecutive dell'intervento;

15) dovrà essere predisposto ed adottato un calendario dei lavori, che preveda eventuali periodi di sospensione quale azione di mitigazione degli impatti sulla fauna, da concordare con il Servizio competente in materia;

16) prima dell'attuazione dei lavori il proponente dovrà accordarsi con l'Ufficio studi faunistici della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali in merito:

- alle modalità e tempistiche di effettuazione di una specifica ricognizione dell'area di intervento sulla situazione faunistica e floristica vegetazionale, con particolare riferimento alle sponde;
- alle misure gestionali da adottarsi per ridurre al minimo le potenziali interferenze dirette ed indirette nei confronti delle specie faunistiche, floristiche e vegetazionali riscontrate (es. periodi di interruzione dei lavori). Nel caso di interferenze dirette con siti di nidificazione di specie ornitiche fossorie dovranno essere eventualmente previsti interventi di compensazione della perdita di habitat di nidificazione;

17) il proponente dovrà predisporre una o più relazioni in cui venga data evidenza del corretto adempimento delle prescrizioni sopra riportate. Tali relazioni andranno inviata al Servizio valutazioni ambientali con congruo anticipo rispetto alla fase temporale di attuazione della prescrizione (fase precedente l'inizio lavori, fase attuativa, fase successiva alla attuazione del progetto). Laddove la prescrizione preveda una preventiva verifica (o accordo) da parte di enti o strutture pubbliche, dovrà essere data evidenza degli esiti di tale verifica.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

D) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni

o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_25_1_DGR_1024_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 1024

LR 23/2013, art. 3, comma 7. Bando di concorso progettuale sul tema del riciclo dei rifiuti rivolto agli istituti di istruzione di secondo grado della Regione. Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di adesione e dei prodotti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la DGR n. 313 del 21 febbraio 2014 di approvazione del bando di concorso progettuale sul tema del riciclo dei rifiuti rivolto agli istituti di istruzione di secondo grado della regione;
ATTESO che il bando in oggetto, allegato alla DGR sopra richiamata, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 5 marzo 2014, nonché dello stesso è stata data diffusione sul sito web della Regione;
CONSIDERATO che, entro i termini previsti dall'articolo 4, comma 2. del bando in argomento, sono pervenute tre domande di adesione, a fronte di una potenziale partecipazione di oltre ottanta istituti scolastici regionali;
CONSIDERATO altresì che, entro i termini previsti dall'articolo 7, comma 1. e comma 4. del bando in argomento, non è pervenuto alcun prodotto da parte degli istituti scolastici regionali, e pertanto il bando è andato deserto;
RITENUTO comunque opportuno verificare ulteriormente la possibilità di utilizzare le risorse stanziate per il bando in oggetto, tenuto conto dell'alto valore educativo rappresentato dall'iniziativa e quindi di consentire una più ampia partecipazione all'iniziativa stessa;
RITENUTO pertanto di provvedere alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di adesione di cui al richiamato articolo 4, comma 2., fissando tale termine al 30 giugno 2014 e del conseguente termine per l'invio dei prodotti da parte degli istituti, di cui all'articolo 7, comma 1. del bando medesimo, fissando tale termine all' 8 novembre 2014;
CONSIDERATO altresì che, in funzione dei nuovi termini di cui sopra, si rende necessario riformulare alcuni punti del bando al fine del dovuto coordinamento del testo, e più precisamente:
- Articolo 8, comma 5.: il termine 30 maggio 2014 è sostituito con il termine 27 novembre 2014;
- Articolo 11, comma 5.: le parole "entro la chiusura dell'anno scolastico 2013/2014" sono eliminate;
RITENUTO, infine, di confermare le restanti parti del testo del bando di concorso in oggetto;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di adesione al bando di concorso progettuale sul tema del riciclo dei rifiuti rivolto agli istituti di istruzione di secondo grado della regione, approvato con DGR n. 313 del 21 febbraio 2014, e per il conseguente invio dei prodotti.
2. Il termine per la presentazione delle domande di adesione di cui all'articolo 4, comma 2. del bando sopra richiamato, è fissato al 30 giugno 2014.
3. Il termine previsto dal medesimo bando di concorso per l'invio dei prodotti, di cui all'articolo 7, comma 1., è fissato all'8 novembre 2014.
4. I seguenti punti del bando in oggetto sono così riformulati:
- Articolo 8, comma 5.: il termine 30 maggio 2014 è sostituito con il termine 27 novembre 2014;
- Articolo 11, comma 5.: le parole "entro la chiusura dell'anno scolastico 2013/2014" sono eliminate.
5. Sono confermate le restanti parti del testo del bando di concorso in oggetto.
6. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_25_1_ADC_AMB ENERPN FORNASIER_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda dell'Azienda agricola Fornasier Maurizio per ottenere la concessione di derivazione d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in Comune di Arzene (IPD/3319).

Con domanda dd. 20.11.2013 la ditta Azienda agricola Fornasier Maurizio ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,03 (pari a 0,40 l/sec.) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Arzene, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 22, mappale 143.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 18.06.2014 e, pertanto, fino al 02.07.2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretori o del Comune di Arzene
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 17.07.2014.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Arzene, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, il coordinatore della Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone è il geom. Mario Basso Boccabella, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd 21.06.2013, i termini entro i quali dovrà concludersi il procedimento sono fissati in 180 giorni.
La presente pubblicazione sostituisce la precedente pubblicata sul Bur n. 9 dd. 26.02.14

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_25_1_ADC_AMB ENERUD 06-03 SKIAREA MIARA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n.:

SGRI/874/IPD-UD-1649, emesso il giorno 15/05/2014, è stato concesso, fino a tutto il 19/05/2043, alla Società Skiarea Miara S.r.l., con sede in San Vigilio di Marebbe (BZ), il diritto a derivare moduli medi 6.38 e massimi 8.20 d'acqua, ad uso idroelettrico, dal corso d'acqua denominato Rio del Lago, in Comune di Tarvisio, al fg. 11 e 16, in sponda sinistra, per la produzione, con salto indicato in rideterminati 66,22 m, della rideterminata potenza nominale media di 414.20 kW.

SGRI/873/IPD-UD-1650, emesso il giorno 15/05/2014, è stato concesso, fino a tutto il 19/05/2043, alla Società Skiarea Miara S.r.l., con sede in San Vigilio di Marebbe (BZ), il diritto a derivare moduli medi 6.38 e massimi 8.20 d'acqua, ad uso idroelettrico, dal corso d'acqua denominato Rio del Lago, in Comune di Tarvisio, al fg. 11 e 16, in sponda sinistra, per la produzione, con salto indicato in rideterminati 21.57 m. della rideterminata potenza nominale media di 134.92 kW.

Udine, 3 giugno 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_25_1_ADC_AMB ENERUD 06-06 PRESCHERN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua, uso idroelettrico del signor Preschern Michele Carlo.

Il Signor Preschern Michele Carlo ha presentato, in data 8 aprile 2014, domanda di concessione per la derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal Rio del Salto, tributario in sponda sinistra del torrente Saisera, in Comune di Malborghetto Valbruna, alla quota di fondo alveo di 1198.25 m s.l.m.m., nella misura di 55 l/sec massimi, 27 l/sec medi e 5 l/sec minimi, per la produzione, con un salto indicato di 355.40 m, della potenza nominale media di 94 kW e con restituzione delle acque alla quota di fondo alveo di 840.90 m s.l.m.m., in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua.
Successivamente all'emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Malborghetto Valbruna, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Ai sensi dell'art.14, della L.R. 7/2000, si informa che il responsabile del procedimento è il p.i. Andrea Schiffo; il responsabile dell'istruttoria è l'ing. Sara Freschi. Ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 1103 di data 21 giugno 2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 6 giugno 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_25_1_ADC_AMB ENERUD 06-09 TAVANO-BRESSANI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7. 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua, uso irriguo, della ditta Tavano Loris, Omar e Bressani Silvana.

La ditta Tavano Loris, Omar e Bressani Silvana, con sede legale in Comune di Lestizza (Ud) in Fr. Sclaunicco Via Don Pietro Mauro 3, ha chiesto, in data 31/03/2014 la concessione per derivare mod. 0,20 d'acqua ad uso irriguo in comune di Pozzuolo del Friuli F. 12 Mapp. 99.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 18/06/2014 e pertanto fino al giorno 02/07/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10/07/2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Pozzuolo del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Michela Lanfritt e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 31/03/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 9 giugno 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_25_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 743/14 presentato il 15/04/2014
GN 790/14 presentato il 29/04/2014
GN 834/14 presentato il 07/05/2014
GN 846/14 presentato il 09/05/2014
GN 848/14 presentato il 09/05/2014
GN 862/14 presentato il 13/05/2014
GN 880/14 presentato il 15/05/2014
GN 882/14 presentato il 15/05/2014
GN 884/14 presentato il 15/05/2014
GN 885/14 presentato il 15/05/2014
GN 886/14 presentato il 15/05/2014
GN 900/14 presentato il 16/05/2014
GN 905/14 presentato il 19/05/2014
GN 906/14 presentato il 19/05/2014
GN 907/14 presentato il 19/05/2014
GN 910/14 presentato il 20/05/2014
GN 914/14 presentato il 20/05/2014
GN 916/14 presentato il 20/05/2014
GN 922/14 presentato il 22/05/2014
GN 932/14 presentato il 23/05/2014
GN 937/14 presentato il 26/05/2014
GN 966/14 presentato il 27/05/2014
GN 967/14 presentato il 27/05/2014
GN 970/14 presentato il 27/05/2014
GN 976/14 presentato il 28/05/2014
GN 979/14 presentato il 29/05/2014
GN 980/14 presentato il 29/05/2014
GN 981/14 presentato il 29/05/2014
GN 1013/14 presentato il 29/05/2014
GN 1014/14 presentato il 29/05/2014
GN 1015/14 presentato il 29/05/2014

14_25_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 581 presentato il 29.04.2014
GN 658 presentato il 13.05.2014
GN 659 presentato il 13.05.2014
GN 685 presentato il 15.05.2014
GN 685 presentato il 15.05.2014
GN 686 presentato il 15.05.2014
GN 693 presentato il 19.05.2014
GN 694 presentato il 19.05.2014
GN 705 presentato il 20.05.2014
GN 708 presentato il 20.05.2014
GN 710 presentato il 22.05.2014
GN 713 presentato il 22.05.2014

GN 714 presentato il 22.05.2014
GN 724 presentato il 23.05.2014
GN 736 presentato il 28.05.2014
GN 737 presentato il 28.05.2014
GN 738 presentato il 28.05.2014
GN 739 presentato il 28.05.2014
GN 756 presentato il 30.05.2014
GN 759 presentato il 03.06.2014

14_25_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1548/14 presentato il 08/05/2014
GN 1549/14 presentato il 08/05/2014
GN 1698/14 presentato il 21/05/2014
GN 1710/14 presentato il 22/05/2014
GN 1713/14 presentato il 23/05/2014
GN 1716/14 presentato il 23/05/2014
GN 1736/14 presentato il 23/05/2014
GN 1737/14 presentato il 23/05/2014
GN 1752/14 presentato il 27/05/2014
GN 1754/14 presentato il 27/05/2014
GN 1755/14 presentato il 27/05/2014
GN 1756/14 presentato il 27/05/2014
GN 1757/14 presentato il 27/05/2014
GN 1758/14 presentato il 27/05/2014
GN 1759/14 presentato il 27/05/2014
GN 1761/14 presentato il 27/05/2014
GN 1763/14 presentato il 27/05/2014
GN 1765/14 presentato il 27/05/2014
GN 1766/14 presentato il 27/05/2014
GN 1767/14 presentato il 27/05/2014
GN 1772/14 presentato il 28/05/2014
GN 1773/14 presentato il 28/05/2014
GN 1769/14 presentato il 28/05/2014
GN 1774/14 presentato il 28/05/2014
GN 1778/14 presentato il 28/05/2014
GN 1787/14 presentato il 29/05/2014

14_25_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2/11 presentato il 03/01/2011
GN 3/11 presentato il 03/01/2011
GN 254/11 presentato il 12/01/2011
GN 255/11 presentato il 12/01/2011
GN 1042/11 presentato il 27/01/2011
GN 1091/11 presentato il 28/01/2011
GN 2356/11 presentato il 24/02/2011
GN 2385/11 presentato il 25/02/2011
GN 2386/11 presentato il 25/02/2011
GN 2558/11 presentato il 02/03/2011
GN 3376/11 presentato il 18/03/2011
GN 4670/11 presentato il 14/04/2011
GN 5890/11 presentato il 10/05/2011
GN 5891/11 presentato il 10/05/2011
GN 6028/11 presentato il 12/05/2011
GN 7804/11 presentato il 15/06/2011
GN 8445/11 presentato il 27/06/2011
GN 9109/11 presentato il 07/07/2011
GN 9540/11 presentato il 15/07/2011
GN 9541/11 presentato il 15/07/2011
GN 9947/11 presentato il 22/07/2011
GN 10349/11 presentato il 29/07/2011
GN 10350/11 presentato il 29/07/2011
GN 10675/11 presentato il 04/08/2011
GN 15504/11 presentato il 07/12/2011
GN 1020/12 presentato il 26/01/2012
GN 1515/12 presentato il 08/02/2012
GN 3209/12 presentato il 20/03/2012
GN 5309/12 presentato il 14/05/2012
GN 6319/12 presentato il 07/06/2012
GN 6542/12 presentato il 12/06/2012
GN 9152/12 presentato il 13/08/2012
GN 11491/12 presentato il 23/10/2012
GN 11697/12 presentato il 29/10/2012
GN 11698/12 presentato il 29/10/2012
GN 12014/12 presentato il 06/11/2012
GN 12015/12 presentato il 06/11/2012
GN 12145/12 presentato il 09/11/2012
GN 12321/12 presentato il 14/11/2012
GN 13032/12 presentato il 30/11/2012
GN 13490/12 presentato il 11/12/2012
GN 13728/12 presentato il 18/12/2012
GN 1586/13 presentato il 07/02/2013
GN 1836/13 presentato il 13/02/2013

GN 3909/13 presentato il 25/03/2013
GN 5662/13 presentato il 15/05/2013
GN 5862/13 presentato il 21/05/2013
GN 6511/13 presentato il 07/06/2013
GN 6855/13 presentato il 14/06/2013
GN 6970/13 presentato il 17/06/2013
GN 7075/13 presentato il 20/06/2013
GN 7984/13 presentato il 12/07/2013
GN 8065/13 presentato il 15/07/2013
GN 8066/13 presentato il 15/07/2013
GN 8067/13 presentato il 15/07/2013
GN 8090/13 presentato il 15/07/2013
GN 8176/13 presentato il 17/07/2013
GN 8177/13 presentato il 17/07/2013
GN 8210/13 presentato il 18/07/2013
GN 8240/13 presentato il 19/07/2013
GN 8273/13 presentato il 19/07/2013
GN 8293/13 presentato il 22/07/2013
GN 8555/13 presentato il 26/07/2013
GN 8557/13 presentato il 26/07/2013
GN 8600/13 presentato il 29/07/2013
GN 8649/13 presentato il 30/07/2013
GN 8769/13 presentato il 01/08/2013
GN 9156/13 presentato il 08/08/2013
GN 9223/13 presentato il 12/08/2013
GN 9774/13 presentato il 06/09/2013
GN 10005/13 presentato il 12/09/2013
GN 10105/13 presentato il 16/09/2013
GN 10128/13 presentato il 17/09/2013
GN 10182/13 presentato il 18/09/2013
GN 10224/13 presentato il 19/09/2013
GN 10334/13 presentato il 23/09/2013
GN 10335/13 presentato il 23/09/2013
GN 11156/13 presentato il 15/10/2013
GN 11158/13 presentato il 15/10/2013
GN 11159/13 presentato il 15/10/2013
GN 11160/13 presentato il 15/10/2013
GN 11167/13 presentato il 16/10/2013
GN 11224/13 presentato il 17/10/2013
GN 11225/13 presentato il 17/10/2013
GN 11227/13 presentato il 17/10/2013
GN 11326/13 presentato il 18/10/2013
GN 11359/13 presentato il 21/10/2013
GN 11360/13 presentato il 21/10/2013
GN 11385/13 presentato il 22/10/2013
GN 11490/13 presentato il 24/10/2013
GN 11552/13 presentato il 25/10/2013
GN 11569/13 presentato il 28/10/2013
GN 11649/13 presentato il 30/10/2013
GN 11672/13 presentato il 30/10/2013
GN 11675/13 presentato il 30/10/2013
GN 12079/13 presentato il 12/11/2013
GN 12158/13 presentato il 13/11/2013
GN 12226/13 presentato il 14/11/2013
GN 12426/13 presentato il 20/11/2013
GN 12427/13 presentato il 20/11/2013
GN 12434/13 presentato il 20/11/2013
GN 12474/13 presentato il 20/11/2013
GN 12489/13 presentato il 21/11/2013
GN 12523/13 presentato il 21/11/2013
GN 12537/13 presentato il 22/11/2013
GN 12800/13 presentato il 28/11/2013
GN 12903/13 presentato il 29/11/2013
GN 12941/13 presentato il 02/12/2013
GN 13107/13 presentato il 05/12/2013
GN 13192/13 presentato il 09/12/2013
GN 13201/13 presentato il 09/12/2013
GN 13204/13 presentato il 09/12/2013
GN 13278/13 presentato il 10/12/2013
GN 13303/13 presentato il 11/12/2013
GN 13438/13 presentato il 16/12/2013
GN 13576/13 presentato il 18/12/2013
GN 13640/13 presentato il 19/12/2013
GN 13745/13 presentato il 20/12/2013
GN 13767/13 presentato il 23/12/2013
GN 13768/13 presentato il 23/12/2013
GN 13810/13 presentato il 23/12/2013
GN 13841/13 presentato il 24/12/2013
GN 13898/13 presentato il 24/12/2013
GN 275/14 presentato il 14/01/2014
GN 301/14 presentato il 15/01/2014
GN 592/14 presentato il 21/01/2014
GN 722/14 presentato il 23/01/2014
GN 816/14 presentato il 27/01/2014
GN 893/14 presentato il 29/01/2014
GN 896/14 presentato il 29/01/2014
GN 897/14 presentato il 29/01/2014
GN 898/14 presentato il 29/01/2014
GN 899/14 presentato il 29/01/2014
GN 900/14 presentato il 29/01/2014
GN 901/14 presentato il 29/01/2014
GN 902/14 presentato il 29/01/2014
GN 943/14 presentato il 29/01/2014
GN 955/14 presentato il 30/01/2014
GN 956/14 presentato il 30/01/2014
GN 1088/14 presentato il 04/02/2014
GN 1089/14 presentato il 04/02/2014
GN 1152/14 presentato il 05/02/2014
GN 1286/14 presentato il 06/02/2014
GN 1330/14 presentato il 07/02/2014
GN 1366/14 presentato il 10/02/2014
GN 1380/14 presentato il 11/02/2014
GN 1381/14 presentato il 11/02/2014
GN 1382/14 presentato il 11/02/2014
GN 1464/14 presentato il 12/02/2014
GN 1465/14 presentato il 12/02/2014
GN 1656/14 presentato il 18/02/2014
GN 1670/14 presentato il 18/02/2014
GN 1943/14 presentato il 25/02/2014
GN 2090/14 presentato il 27/02/2014
GN 2094/14 presentato il 27/02/2014
GN 2096/14 presentato il 27/02/2014
GN 2119/14 presentato il 28/02/2014
GN 2250/14 presentato il 05/03/2014
GN 2264/14 presentato il 06/03/2014
GN 2265/14 presentato il 06/03/2014
GN 2266/14 presentato il 06/03/2014
GN 2267/14 presentato il 06/03/2014
GN 2286/14 presentato il 06/03/2014
GN 2411/14 presentato il 10/03/2014
GN 2428/14 presentato il 11/03/2014
GN 2430/14 presentato il 11/03/2014

GN 2558/14 presentato il 14/03/2014
GN 2647/14 presentato il 17/03/2014
GN 2648/14 presentato il 17/03/2014
GN 2930/14 presentato il 24/03/2014
GN 3821/14 presentato il 16/04/2014
GN 3822/14 presentato il 16/04/2014
GN 3837/14 presentato il 16/04/2014
GN 3839/14 presentato il 16/04/2014
GN 3845/14 presentato il 16/04/2014
GN 3855/14 presentato il 17/04/2014
GN 3862/14 presentato il 17/04/2014
GN 3902/14 presentato il 17/04/2014
GN 3911/14 presentato il 17/04/2014
GN 3912/14 presentato il 17/04/2014

14_25_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 13-10 COMPL CC GROZZANA

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Grozzana n. 10/COMP/13.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 3671/5 improduttivo di mq. 28, del Comune Censuario di GROZZANA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 18 GIUGNO 2014.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
dott. Enrico Gottardis

14_25_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 13-11 COMPL CC PROSECCO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Prosecco n. 11/COMP/13.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 808/2 orti 4 di mq. 231 (quale corrispondente delle frazioni marcate "A" in azzurro di tq. 27,50 del cat. 31, di tq. 37,04 del cat. 32 e di tq. 0,28 del cat. 74), del Comune Censuario di PROSECCO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 18 GIUGNO 2014.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
dott. Enrico Gottardis

14_25_1_ACR_CONS INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI_0_INTESTAZIONE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Pubblicazioni disposte dagli articoli 146, comma 5 e 151, comma 4 del Regolamento interno del Consiglio regionale all'1 luglio 2011. Elenco delle interpellanze e interrogazioni di cui sono scaduti i termini alla data del 31 dicembre 2013.

14_25_1_ACR_CONS INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI_1_TESTO

Elenco delle Interpellanze non evase e di cui sono scaduti i termini alla data del 31/12/2013

N.	Consiglieri proponenti	Oggetto	Data presentazione	Data scadenza	Assessore competente
1	ZIBERNA	Sul trasferimento della Brigata "Pozzuolo del Friuli" da Gorizia a Bologna.	13/05/2013	27/07/2013	SANTORO MariaGrazia
4	ZIBERNA	Sulla salvaguardia e mantenimento del Tribunale di Gorizia	22/05/2013	24/08/2013	SERRACCHIANI Debora
5	ZIBERNA	Sul mancato rispetto della libera concorrenza in Austria, con l'imposta NoVA, a danno dei concessionari di autoveicoli anche del Friuli Venezia Giulia	03/06/2013	24/08/2013	SERRACCHIANI Debora
6	ZIBERNA	A difesa del diritto di nascere a Gorizia ed a Monfalcone	11/06/2013	24/08/2013	TELESCA Maria Sandra
7	SIBAU	Sui disagi arrecati ai Comuni montani e alla popolazione residente dalla riduzione del numero di sportelli postali e dei servizi correlati	09/07/2013	14/09/2013	SERRACCHIANI Debora
11	ZIBERNA, MARINI	Sulla annunciata soppressione del Consolato italiano a Capodistria e Spalato	01/08/2013	23/11/2013	SERRACCHIANI Debora
12	ZIBERNA	Alloggi ATER anche ai genitori separati	02/08/2013	23/11/2013	SANTORO MariaGrazia
13	ZIBERNA	Sulla necessità di regolare il flusso delle acque del fiume Isonzo con un bacino di rifasamento	05/08/2013	23/11/2013	VITO Sara
15	NOVELLI	Riforma della sanità e crisi del personale infermieristico del Sistema Sanitario Regionale	09/08/2013	23/11/2013	TELESCA Maria Sandra
16	ZIBERNA	Sulle dichiarazioni dei Vice Sindaco di Roma Neri in merito alla volontà di non ricordare il dramma delle Foibe	27/08/2013	23/11/2013	SERRACCHIANI Debora
17	ZIBERNA	Sulla necessità di partecipazione europea ai costi dell'immigrazione clandestina in Italia e sulla necessità di indennizzare il Comune di Gradisca d'Isonzo	27/08/2013	23/11/2013	SERRACCHIANI Debora
22	ZIBERNA	Per impedire che cessi 'de facto' la possibilità di vedere Telecapodistria in Istria, Quarnero e Dalmazia con gravissimo danno per la nostra comunità nazionale d'oltre confine	12/09/2013	23/11/2013	SERRACCHIANI Debora

23	ZIBERNA	Sulla necessità di svolgere un'anagrafe e monitoraggio dell'edilizia pubblica esistente, con particolare riferimento a quella scolastica e sportiva, attivando convenzioni per l'uso di studenti universitari con benefici per gli enti locali e per il percorso formativo degli studenti	16/09/2013	23/11/2013	SANTORO MariaGrazia
26	ZIBERNA	Sulla sicurezza dei lavoratori nelle società che lavorano in appalto da Fincantieri	30/09/2013	28/12/2013	TELESCA Maria Sandra
27	NOVELLI	Sugli ortaggi tossici delle discariche venduti alle industrie di mezza Europa	03/10/2013	28/12/2013	BOLZONELLO Sergio
Totale:15					

Elenco delle interrogazioni a risposta orale non evase e di cui sono scaduti i termini alla data del 31/12/2013

N.	Consiglieri proponenti	Oggetto	Data presentazione	Data scadenza	Assessore competente
3	ZIBERNA	Sulla revoca dell'onorificenza al maresciallo Josip Broz Tito	17/05/2013	08/09/2013	SERRACCHIANI Debora
4	GABROVEC	Sulla necessità che la Regione si costituisca parte civile nel processo per il danneggiamento della segnaletica bilingue	17/05/2013	08/09/2013	SANTORO MariaGrazia
5	ZIBERNA	Sulle possibili compensazioni da richiedere in caso di trasferimento della Brigata "Pozzuolo del Friuli" da Gorizia a Bologna	17/05/2013	08/09/2013	SERRACCHIANI Debora
7	MARINI, ZIBERNA	Serracchiani e l'Università Popolare di Trieste. Spoil system con conflitto (di interessi)	20/06/2013	08/09/2013	SERRACCHIANI Debora
8	ZIBERNA	Trasparenza nelle azioni di sostegno all'informazione regionale nelle lingue minoritarie ed inclusione dell'informazione radiotelevisiva	17/05/2013	08/09/2013	SERRACCHIANI Debora
9	ZIBERNA	Adeguamento del regolamento esecutivo della L.R. 6/2003 sull'edilizia agevolata alla normativa del diritto minorile	17/05/2013	08/09/2013	SANTORO MariaGrazia
10	TRAVANUT	Progetto di dragaggio del canale Coron	17/05/2013	22/09/2013	VITO Sara
12	ZIBERNA	Sull'imminente impossibilità di usare le autovetture di servizio delle autonomie locali anche per servizi essenziali	26/06/2013	22/09/2013	PANONTIN Paolo
14	SANTAROSSA	Nomina del nuovo direttore della struttura complessa di Chirurgia della mano e microchirurgia dell'Azienda Ospedaliera 'Santa Maria degli Angeli' di Pordenone	02/07/2013	29/09/2013	TELESCA Maria Sandra
15	ZIBERNA	Impegni per la 'Pozzuolo del Friuli' non rispettati dalla Presidente Serracchiani	04/07/2013	29/09/2013	SERRACCHIANI Debora
25	TRAVANUT	Sui costi della politica	28/09/2013	08/12/2013	SERRACCHIANI Debora
26	NOVELLI, ZIBERNA	Come questa sinistra può ridurre le tasse!	12/09/2013	08/12/2013	SERRACCHIANI Debora
Totale:12					

Elenco delle interrogazioni a risposta scritta non evase e di cui sono scaduti i termini alla data del 31/12/2013

N.	Consiglieri proponenti	Oggetto	Data presentazione	Data scadenza	Assessore competente
3	FRATTOLIN	Poligoni militari in Aree protette	11/06/2013	10/07/2013	SANTORO MariaGrazia
8	PICCIN	Intervento di manutenzione e revisione priorità di intervento "Piano di risanamento"	25/06/2013	24/07/2013	SANTORO MariaGrazia
9	SANTAROSSA	Come arginare il fenomeno del littering lungo le arterie viarie del Friuli Venezia Giulia?	25/06/2013	31/07/2013	VITO Sara
10	SANTAROSSA	Pericolo imminente di tracimazione del torrente Varma sulla Strada Regionale n. 251 della Valcellina - Val di Zoldo	01/07/2013	31/07/2013	PANONTIN Paolo
11	USSAI	Rilascio dell'AIA allo stabilimento siderurgico Ferriera di Servola e costi di bonifica	25/07/2013	09/10/2013	VITO Sara
12	SANTAROSSA	Stoccaggio di eternit e absesto in Friuli Venezia Giulia	02/08/2013	09/10/2013	VITO Sara
13	FRATTOLIN	Screening per rilevare presenza diossina	29/08/2013	09/10/2013	VITO Sara
16	USSAI, BIANCHI, DAL ZOVO, FRATTOLIN, SERGO	Risultati dello studio epidemiologico svolto dall'Osservatorio ambiente e salute FVG sui danni alla salute riguardanti l'area di Trieste	01/07/2013	09/10/2013	TELESCA Maria Sandra
19	DAL ZOVO	La bussola della trasparenza dei siti Web	09/10/2013	13/11/2013	SERRACCHIANI Debora
21	TONDO	Sui Commissari straordinari delle comunità montane	23/09/2013	13/11/2013	PANONTIN Paolo
23	DAL ZOVO	Sullo stato del fiume Isonzo e della relativa foce	15/10/2013	13/11/2013	VITO Sara
24	ZIBERNA	Nomina Marzini - da caporedattore RAI regionale a Presidente del Corecom	30/10/2013	04/12/2013	SERRACCHIANI Debora
26	NOVELLI	Costi degli sportelli bilingui	13/11/2013	04/12/2013	TORRENTI Gianni
28	DAL ZOVO	Stato inquinamento grotte Regione FVG	26/11/2013	25/12/2013	VITO Sara
30	SERGO	Concessione per l'utilizzo del comprensorio malghivo Riu Mâl - Crasulina in località Ravascletto, appartenente al patrimonio indisponibile della Regione all'azienda agricola De Crignis Edda	04/12/2013	25/12/2013	BOLZONELLO Sergio
31	SERGO	Privilegi e indennità maturate come Eurodeputato dal Presidente della Regione	05/12/2013	27/12/2013	SERRACCHIANI Debora
33	DAL ZOVO	Centro identificazione ed espulsione di Gradisca d'Isonzo	10/12/2013	27/12/2013	SERRACCHIANI Debora
Totale:17					

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_25_3_GAR_ARDISS PROCEDURA COMPARATIVA SERV AIUTO PSICOLOGICO_007

Ardiss - Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - Trieste

Avviso di procedura comparativa per l'affidamento del servizio di aiuto psicologico - CIG 5733814CFC.

Art. 1 oggetto e luogo dell'incarico e destinatari

Il presente avviso pubblico regola le condizioni per l'affidamento del Servizio di Aiuto Psicologico, istituito presso il comprensorio Urban dell'ARDISS (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori) di Trieste (via Capitelli 17, Trieste), con sede distaccata a Gorizia (via Mazzini 4), a favore degli studenti delle Università di Trieste, della Sissa e del Conservatorio di Trieste, nonché degli studenti dell'Università di Udine afferenti alla sede distaccata di Gorizia e del personale dell'ARDISS.

1. La fruizione del Servizio di Aiuto Psicologico è gratuita e prevede un numero massimo di 5 ore di colloquio per soggetto, motivatamente estendibili fino ad un massimo di 10 ore per soggetto. Laddove la situazione si presenti più problematica, il responsabile del Servizio provvede a strutturare - in accordo con l'interessato/a - un invio presso strutture pubbliche, ovvero ad informare l'interessato/a in merito alle prestazioni erogabili da professionisti privati vincolati da un protocollo di intesa per la presa in carico agevolata.

2. Il Servizio mira a:

- individuare problematiche individuali e relazionali connesse con l'adattamento alla vita universitaria;
- migliorare le capacità degli studenti di comprendere se stessi, gli altri e di comportarsi in maniera consapevole;
- prevenire i conflitti e i disagi tipici dell'età tardo-adolescenziale e giovanile;
- favorire il passaggio all'età adulta.

Tali finalità del servizio vengono raggiunte prevalentemente attraverso lo Sportello di Aiuto Psicologico creato a favore degli utenti citati al comma 1.

Tale Sportello offre agli studenti universitari di cui al comma 1 aiuto per:

- la decodifica del disagio;
- la riduzione del disadattamento e della dispersione universitaria;
- il riconoscimento di fattori di rischio;
- il sostegno su tematiche quali l'educazione all'affettività ed alla sessualità;
- l'educazione alla salute, la gestione delle emozioni;
- l'organizzazione dello studio;
- l'attivazione di specifiche azioni a favore delle studentesse madri (incontri sulle metodologie di studio efficace, sostegno alla maternità).

Nei confronti dei dipendenti dell'Ardiss, l'incarico prevede la valutazione del livello di stress correlato al lavoro, con riferimento al decreto legislativo n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. L'intervento si articolerà in:

- decodifica del disagio;
- riconoscimento dei fattori di rischio;
- sostegno su tematiche connesse allo stress lavoro-correlato.

Per la tipologia dell'intervento è preferibile un orientamento teorico-pratico che rispetti e promuova la libertà e la responsabilità dell'utente e che consideri la persona come centro di riferimento per qualsiasi intervento proposto.

Art. 2 requisiti culturali e professionali dei soggetti ammessi a partecipare alla procedura comparativa

Sono ammessi a partecipare alla selezione i candidati in possesso, alla data di scadenza del termine per la presentazione dell'istanza di partecipazione, dei seguenti requisiti culturali e professionali:
- iscrizione alla sezione A dell'Albo degli Psicologi;
- annotazione all'albo degli Psicologi come professionista abilitato alla Psicoterapia;
- impegno a svolgere il servizio richiesto presso l'ARDISS di Trieste per il periodo indicato al successivo art. 3 e, qualora dipendenti, a presentare il nulla osta dell'amministrazione di appartenenza prima dell'eventuale conferimento dell'incarico;
- cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

Art. 3 condizioni e durata del servizio

1. Il servizio oggetto del presente Avviso avrà durata triennale a decorrere dall'affidamento dell'incarico. L'Ardiss si riserva la facoltà, previa assunzione di provvedimento motivato, di recedere anticipatamente dal contratto con preavviso di 60 giorni, da comunicarsi al soggetto affidatario con lettera raccomandata A/R, qualora, per sopravvenute esigenze, sia necessario revocare temporaneamente o definitivamente il servizio medesimo a causa della riduzione di trasferimenti regionali, di variazioni notevoli e rilevanti degli attuali presupposti generali e normativi, di riorganizzazione interna od associata, o qualora ragioni di pubblico interesse inderogabili ed urgenti lo impongano. In questo caso la contabilizzazione degli emolumenti avverrà in ragione del servizio prestato, senza che il soggetto affidatario del servizio possa sollevare eccezione ed avanzare pretese di indennizzo a qualsiasi titolo.
2. Qualora il soggetto affidatario del servizio intendesse recedere anticipatamente dal contratto per comprovate ragioni, dovrà darne comunicazione all'Ardiss, a mezzo lettera raccomandata A/R con preavviso di 60 giorni, specificandone le motivazioni. In tal caso è facoltà dell'Ardiss procedere ad affidare l'incarico ad altro candidato, fino alla scadenza del periodo di incarico, scorrendo la graduatoria.
3. L'affidatario dell'incarico dovrà garantire l'apertura di uno Sportello di Aiuto Psicologico, secondo quanto previsto dall'art. 1 e dall'art. 4 del presente avviso e sulla base del progetto presentato in sede di offerta di cui all'art. 5. Gli orari di apertura dello Sportello sono: martedì e giovedì, dalle 10.00 alle 12.00, presso la sede di via Capitelli 17, all'interno del comprensorio Urban di Trieste, ed il venerdì, dalle 9.00 alle 10.00, presso la sede ARDISS di Salita Monte Valerio n. 3, Trieste. Lo Sportello sarà inoltre aperto il lunedì e il mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, presso la sede di Gorizia dell'ARDISS, via Mazzini n. 4.

Art. 4 modalità di esecuzione del servizio

1. Le modalità di esecuzione del Servizio, che dovranno essere esplicitate nel progetto presentato in sede di offerta, si basano sulla co-gestione delle attività. Si intende per co-gestione delle attività di prevenzione del disagio la modalità dinamica strategica ed operativa con cui l'ARDISS di Trieste ed il soggetto affidatario del Servizio di cui al presente Avviso si relazionano, nell'ambito delle specifiche responsabilità, per:
- identificare e condividere gli elementi strategici finalizzati a creare le migliori condizioni per la prevenzione del disagio giovanile ed universitario;
- definire e sperimentare modalità innovative e sempre più appropriate di intervento attraverso un idoneo sostegno psicologico e psicoterapeutico;
- realizzare gli interventi, previsti dal bando di gara e dall'offerta progettuale, finalizzati allo sviluppo del benessere ed alla crescita dello studente universitario e del dipendente ARDISS;
- inviare gli utenti in stato di particolare disagio ai servizi territoriali di prevenzione e cura, ovvero informarli in merito alle prestazioni offerte dai professionisti privati vincolati da un protocollo d'intesa per la presa in carico agevolata.

2. Il soggetto affidatario del Servizio deve fornire adeguate modalità di presentazione dello sportello di aiuto psicologico all'interno dell'Università di Trieste, della Sissa e del Conservatorio di Trieste, nonché presso la casa dello studente "Palazzo De Bassa" a Gorizia, e che sia promosso come parte integrante della realtà accademica.
3. Il soggetto affidatario del Servizio deve garantire, anche attraverso una o più unità di personale messe a disposizione del progetto, le seguenti prestazioni che dovranno essere contemplate nel progetto di cui all'art. 5:
a. dare informazioni riguardanti
  - i problemi relazionali nella struttura di appartenenza;
  - le difficoltà o patologie legate all'adattamento del giovane;

- la progettazione di iniziative;
- l'accoglienza degli studenti nei primi anni del rispettivo corso di laurea;
- il mondo del lavoro;

b. promuovere
- la conoscenza delle situazioni di disagio e/o di emarginazione;
- l'integrazione tra pari;
- lo sviluppo armonico delle relazioni interpersonali;
- conferenze, dibattiti, convegni e ricerche;
- la conoscenza dei servizi pubblici e privati sociosanitari esistenti sul territorio;

c. erogare attività di:
- accoglienza e decodifica di problemi
- ascolto finalizzata soluzione di problemi personali e di gruppo;
- prevenzione di comportamenti a rischio;
- sostegno psicologico e psicoterapeutico nei confronti degli utenti che manifestino bisogni e disturbi compatibili con il potenziale di intervento esprimibile dal Servizio;
- invio ad altri servizi e/o professionisti degli utenti che il Servizio non è in grado di tenere in carico;

d. indicare le modalità di presentazione del servizio all'utenza, studenti dell'Università di Trieste, della Sissa e del Conservatorio di Trieste, e dipendenti Ardiss, ai responsabili di dette istituzioni ed ai servizi territoriali competenti in materia di salute mentale e prevenzione del disagio, nonché ad altri enti ed istituzioni interessati con indicazione delle ore utili alla preparazione di tali eventi.

4. Il soggetto affidatario del Servizio deve impegnarsi a subordinare le proprie prestazioni professionali al consenso dei destinatari delle stesse, utilizzando a tal fine gli specifici moduli forniti dall'Agenzia.

5. Il soggetto affidatario del Servizio deve parimenti impegnarsi a garantire l'assoluta segretezza dei dati raccolti mediante i colloqui, soprattutto se si tratta di dati sensibili, assicurando la rigorosa custodia di appunti, note, schede e registrazioni riguardanti i casi presi in carico, secondo le disposizioni in materia di sicurezza previste dal D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003 (Codice Unico in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni.

6. L'affidatario del Servizio è tenuto a fornire informazioni sull'andamento delle attività svolte e sarà tenuto ad interfacciarsi con l'assistente sanitario pro tempore quale referente dell'Ardiss.

7. Il Servizio sarà erogato solo ed esclusivamente ad istanza dell'utente. Le modalità utilizzate dagli utenti per effettuare le richieste di appuntamento potranno essere telefoniche, via e-mail o de visu negli orari dello Sportello.

Art. 5 modalità di partecipazione e termini di scadenza

1. Il plico dovrà essere spedito mediante servizio postale o recapitato personalmente al seguente indirizzo: Ardiss - sede operativa di Trieste - Salita Monte Valerio n. 3, 34127 Trieste, sempre comunque a rischio del mittente, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 27 giugno 2014.**

Saranno escluse dalla procedura comparativa le domande pervenute oltre tale termine. In ogni caso il semplice invio dell'istanza di partecipazione non costituisce per l'ARDISS impegno vincolante nei confronti dei candidati, né alcun rimborso di spese è ad essi dovuto per la mera partecipazione alla gara.

L'offerta dovrà pervenire in formato cartaceo ed essere composta da un unico plico chiuso, sigillato con ceralacca o nastro adesivo, controfirmato sui lembi di chiusura, e recante all'esterno il nominativo del candidato e la dicitura "PROCEDURA COMPARATIVA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI AIUTO PSICOLOGICO PRESSO L'ARDISS DI TRIESTE - NON APRIRE (scadenza ore 12.00 del giorno 27 giugno 2014)".

All'interno di tale plico andranno inserite, a pena di esclusione, n. 3 buste, confezionate con la stessa modalità e con le stesse diciture riportate sull'esterno del plico principale aventi ciascuna, la seguente ulteriore dicitura:

BUSTA 1 - DOCUMENTI E CERTIFICAZIONI
BUSTA 2 - OFFERTA TECNICA
BUSTA 3 - OFFERTA ECONOMICA

La documentazione d'offerta dovrà essere scritta interamente in lingua italiana.

La mancata o incompleta presentazione dei documenti di seguito specificati, nei modi e nei termini indicati, comporterà l'esclusione dalla gara.

a) BUSTA n. 1: detta busta deve portare all'esterno l'indicazione - Busta "1" - "Istanza" e contenere l'istanza di partecipazione (MODELLO A) debitamente bollata e compilata, cui allegare una fotocopia di un documento d'identità valido;

b) BUSTA n. 2: detta busta deve portare all'esterno l'indicazione - Busta "2" - "Offerta tecnica".

In detto plico, dovranno essere inclusi

1) un progetto migliorativo che illustri gli obiettivi di cui all'art. 4, comma 3, lett. a), b), c), d), finalizzato alla realizzazione ed allo sviluppo del Servizio di Aiuto Psicologico, per un massimo di 4 pagine, inter-

linea singola, carattere Times New Roman 12;
2) il curriculum vitae, secondo il modello di formato europeo, reperibile sul sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions
3) i titoli valutabili in base all'art. 7 del presente bando. I titoli di studio accademici e i titoli professionali possono essere autocertificati in sostituzione delle normali certificazioni.
c) BUSTA n. 3: detta busta deve portare all'esterno l'indicazione - Busta "3" - "Offerta economica". In detto plico, dovrà essere inserita l'offerta economica (MODELLO B) debitamente sottoscritta dal/la candidato/a partecipante.
I candidati dovranno tener presente, nella redazione del progetto da presentare in sede di offerta, della complessità dei servizi richiesti e degli oneri diretti e indiretti necessari per la perfetta esecuzione dei servizi (quali ad esempio: eventuale costo retributivo dell'operatore, costi delle assicurazioni, attività di progettazione, di valutazione e di qualità interna, segreteria e struttura amministrativa, eventuali rimborsi chilometrici, il proprio margine di utile, eccetera).
L'offerta non dovrà superare, a pena di esclusione dalla gara, la cifra massima complessiva di € 79.200,00, per i tre anni di incarico, oneri fiscali e previdenziali compresi.

Art. 6 tempi e modalità per lo svolgimento della procedura comparativa

I plichi verranno aperti presso la sede dell'ARDISS di Trieste, Salita Monte Valerio n. 3, Trieste, nella Sala Consiglio, Edificio E4, terzo piano, in una data che sarà comunicata mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia http://www.ardiss.fvg.it/ con almeno tre giorni di anticipo. La Commissione, dopo aver accertato la regolarità dei plichi pervenuti, procederà alle seguenti operazioni:
a) verifica dell'integrità dei plichi pervenuti e dei termini perentori di ricevimento dei medesimi di cui al presente avviso di procedura comparativa;
b) esclusione dei plichi pervenuti fuori termine;
c) apertura dei plichi validamente pervenuti e verifica della presenza all'interno delle n. 3 buste;
d) apertura della busta contenente la documentazione amministrativa (BUSTA N. 1) ed alla constatazione della completa presenza dei documenti richiesti con conseguente ammissione dei concorrenti;
Il Presidente della Commissione giudicatrice, nel corso della prima seduta pubblica, provvederà ad indicare le modalità di conservazione e custodia della documentazione concorsuale.
In tale seduta pubblica verranno aperte le buste contenenti l'offerta tecnica (BUSTA N. 2), al fine di procedere alla verifica della presenza dei documenti prodotti.
I lavori per la valutazione e l'attribuzione dei punteggi riferiti all'offerta tecnica procederanno in una o più sedute riservate.
I candidati verranno ammessi alla selezione ed al colloquio unicamente sulla base della documentazione prodotta.
In seguito verrà pubblicato sul sito dell'ARDISS di Trieste www.ardiss.fvg.it il calendario dei colloqui, sulla base dell'ordine alfabetico dei candidati ammessi.
Successivamente verranno aperti dalla Commissione in seduta pubblica, presso la sede dell'ARDISS di Trieste, i plichi contenenti la Busta 3 - Offerta economica, operazione che sarà preceduta dalla comunicazione delle valutazioni attribuite alle offerte tecniche ed ai singoli colloqui. La data della seduta pubblica verrà comunicata sul sito dell'Agenzia, almeno tre giorni prima.
Tutti i concorrenti possono presenziare alle operazioni pubbliche sopra citate.

Art. 7 Commissione giudicatrice e criteri di aggiudicazione

L'Agenzia affiderà la selezione ad una Commissione, composta da tre membri e nominata con apposito atto.
Le sedute della Commissione sono valide con la presenza di tutti i componenti (salvo che si tratti di esperire attività preparatorie, istruttorie o strumentali che possano essere delegate ai singoli componenti o gruppi di lavoro) e sono verbalizzate.
Alla Commissione competono le seguenti operazioni nell'ordine sotto riportato:
1. ammissione dei concorrenti mediante verifica dei requisiti soggettivi di partecipazione;
2. esame e valutazione della documentazione ed assegnazione dei punteggi relativi all'offerta tecnica secondo i fattori ponderali attribuiti;
3. svolgimento dei colloqui e attribuzione dei punteggi;
4. apertura e valutazione delle offerte economiche, in seduta pubblica.
Il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Si terrà conto congiuntamente degli aspetti qualitativi del servizio e del prezzo; pertanto i 100 punti complessivi saranno valutati nelle seguenti proporzioni:

A =	QUALITÀ (OFFERTA TECNICA)	MASSIMO PUNTI 45
B =	TITOLI	MASSIMO PUNTI 10
C =	COLLOQUIO	MASSIMO PUNTI 10
D =	PREZZO (OFFERTA ECONOMICA)	MASSIMO PUNTI 35

Il punteggio sarà assegnato secondo i seguenti criteri:
A) QUALITÀ: OFFERTA TECNICA- max 45 punti
La Commissione giudicatrice provvederà ad esaminare l'offerta tecnica (progetto) e ad attribuire i punteggi in base a quanto dichiarato, fino ad un massimo di 45 punti, sulla base dei seguenti elementi di valutazione e relativi pesi associati.
La Commissione giudicatrice valuterà le offerte assegnando un coefficiente per ciascun elemento di valutazione, che moltiplicato per il peso, darà il punteggio effettivo.
Viene stabilito che al peso di ogni singolo elemento di valutazione preso in esame verrà associato un coefficiente compreso tra 0 (zero) e 1 (uno); verrà quindi assegnato un coefficiente pari a 1 (uno) in presenza di caratteristiche tecnico qualitative ritenute ottimali, negli altri casi il coefficiente sarà determinato in modo decrescente con intervalli del valore di 0,25 (zero virgola venticinque) punti come viene evidenziato nella seguente tabella:

CARATTERISTICHE QUALITATIVE DI OGNI SINGOLO ELEMENTO				
Coefficiente 1 = 1	Coefficiente 2 = 0,75	Coefficiente 3 = 0,50	Coefficiente 4 = 0,25	Coefficiente 5 = 0
caratteristiche ottimali	caratteristiche buone	caratteristiche sufficienti	caratteristiche poco adeguate	caratteristiche non adeguate

La somma dei valori dei punti attribuiti dalla Commissione ed ottenuti dal prodotto tra i coefficienti assegnati e i relativi pesi associati determinerà il valore complessivo della qualità dell'offerta tecnica risultante dal progetto, come di seguito riportato:
1) PROGETTO - max 45 punti;
sottoelementi:
a) dare informazioni riguardanti i problemi relazionali nella struttura di appartenenza, le difficoltà o patologie legate all'adattamento del giovane, la progettazione di iniziative, l'accoglienza degli studenti nei primi anni del rispettivo corso di laurea, il mondo del lavoro = da 0 a 11 punti, di cui:
Coefficiente 1 = peso 11,00 punti
Coefficiente 2 = peso 8,25 punti
Coefficiente 3 = peso 5,50 punti
Coefficiente 4 = peso 2,75 punti
Coefficiente 5 = peso 0 punti
b) promuovere la conoscenza delle situazioni di disagio e/o di emarginazione, l'integrazione tra pari, lo sviluppo armonico delle relazioni interpersonali, conferenze, dibattiti, convegni e ricerche, la conoscenza dei servizi pubblici e privati sociosanitari esistenti sul territorio; = da 0 a 11 punti, di cui:
Coefficiente 1 = peso 11,00 punti
Coefficiente 2 = peso 8,25 punti
Coefficiente 3 = peso 5,50 punti
Coefficiente 4 = peso 2,75 punti
Coefficiente 5 = peso 0 punti
c) erogare attività di accoglienza e decodifica di problemi, ascolto finalizzata soluzione di problemi personali e di gruppo, prevenzione di comportamenti a rischio, sostegno psicologico e psicoterapeutico nei confronti degli utenti che manifestino bisogni e disturbi compatibili con il potenziale di intervento esprimibile dal Servizio, invio ad altri servizi e/o professionisti di quegli utenti che il Servizio non è in grado di tenere in carico
= da 0 a 12 punti, di cui:
Coefficiente 1 = peso 12,00 punti
Coefficiente 2 = peso 9,00 punti
Coefficiente 3 = peso 6,00 punti
Coefficiente 4 = peso 3,00 punti
Coefficiente 5 = peso 0 punti
d) indicare le modalità di presentazione del servizio all'utenza, studenti delle Università di Trieste, della Sissa e del Conservatorio di Trieste, e dipendenti ARDISS, ai responsabili di dette istituzioni ed ai servizi territoriali competenti in materia di salute mentale e prevenzione del disagio, nonché ad altri enti e istituzioni interessati con indicazione delle ore utili alla preparazione di tali eventi = da 0 a 11 punti, di cui:
Coefficiente 1 = peso 11,00 punti
Coefficiente 2 = peso 8,25 punti
Coefficiente 3 = peso 5,50 punti
Coefficiente 4 = peso 2,75 punti
Coefficiente 5 = peso 0 punti
B) TITOLI - max 10 punti
La Commissione giudicatrice provvederà ad esaminare i titoli e ad attribuire i punteggi in base a quanto dichiarato, fino ad un massimo di 10 punti, sulla base dei seguenti elementi di valutazione e relativi pesi associati.

La Commissione giudicatrice valuterà le offerte assegnando un coefficiente per ciascun elemento di valutazione, che moltiplicato per il peso, darà il punteggio effettivo.
Anzianità di iscrizione
Viene stabilito che al peso di ogni singolo elemento di valutazione preso in esame verrà associato un coefficiente compreso tra 0,20 ed 1; verrà quindi assegnato un coefficiente pari a 1 (uno) in presenza di un'esperienza professionale in termini di anzianità ritenuta ottimale, negli altri casi il coefficiente sarà determinato in modo decrescente con gli intervalli evidenziati nella seguente tabella:

CARATTERISTICHE QUALITATIVE DI OGNI SINGOLO ELEMENTO		
Coefficiente 1 = 1	Coefficiente 2 = 0,50	Coefficiente 3 = 0,20
caratteristiche ottimali	caratteristiche sufficienti	caratteristiche poco adeguate

La Commissione dovrà valutare i seguenti titoli, nell'ordine qui indicato:
- numero di anni di annotazione quale abilitato all'esercizio della psicoterapia = da 1 a 5 punti, di cui:
  Coefficiente 1 = pari a maggiore di 8 anni alla data di presentazione delle offerte per il presente bando.
  Coefficiente 2 = pari o maggiore di 2 anni ed inferiore ad 8 anni alla data di presentazione delle offerte per il presente bando.
  Coefficiente 3 = pari o maggiore di 0 anni ed inferiore a 2 anni alla data di presentazione delle offerte per il presente bando.

Pubblicazioni e formazione
Viene stabilito che al peso di ogni singolo elemento di valutazione preso in esame verrà associato un coefficiente compreso tra 0 (zero) e 1 (uno); verrà quindi assegnato un coefficiente pari a 1 (uno) in presenza di caratteristiche tecnico qualitative ritenute ottimali, negli altri casi il coefficiente sarà determinato in modo decrescente con intervalli del valore di 0,50 (zero virgola cinquanta) punti come viene evidenziato nella seguente tabella:

CARATTERISTICHE QUALITATIVE DI OGNI SINGOLO ELEMENTO		
Coefficiente 1 = 1	Coefficiente 2 = 0,50	Coefficiente 3 = 0
caratteristiche ottimali	caratteristiche sufficienti	caratteristiche non adeguate

- pubblicazioni scientifiche su ambiti pertinenti le aree di attività indicate nell'art. 1 = da 0 a 2,50, di cui:
  Coefficiente 1 = caratteristiche ottimali.
  Coefficiente 2 = caratteristiche sufficienti.
  Coefficiente 3 = caratteristiche non adeguate.
- altri titoli di studio universitari ovvero corsi completati presso scuole accreditate purché pertinenti = da 0 a 2,50, di cui:
  Coefficiente 1 = caratteristiche ottimali.
  Coefficiente 2 = caratteristiche sufficienti.
  Coefficiente 3 = caratteristiche non adeguate.

C) COLLOQUIO - max 10 punti
La Commissione giudicatrice, attraverso un colloquio, valuterà le attitudini del candidato, attribuendo un punteggio massimo di 10 punti sulla base dei seguenti elementi di valutazione e relativi pesi associati.
La Commissione giudicatrice valuterà le offerte assegnando un coefficiente per ciascun elemento di valutazione, che moltiplicato per il peso, darà il punteggio effettivo.
Viene stabilito che al peso di ogni singolo elemento di valutazione preso in esame verrà associato un coefficiente compreso tra 0,50 ed 1; verrà quindi assegnato un coefficiente pari a 1 (uno) in presenza di caratteristiche tecnico qualitative ritenute ottimali, negli altri casi il coefficiente sarà determinato in modo decrescente con intervalli del valore di 0,50 (zero virgola cinquanta) punti come viene evidenziato nella seguente tabella:

CARATTERISTICHE QUALITATIVE DI OGNI SINGOLO ELEMENTO	
Coefficiente 1 = 1	Coefficiente 2 = 0,50
caratteristiche ottimali	caratteristiche sufficienti

- illustrazione delle precedenti esperienze in ambiti pertinenti = da 2,5 a 5, di cui:
  Coefficiente 1 = caratteristiche ottimali.
  Coefficiente 2 = caratteristiche sufficienti.
- illustrazione del progetto con elementi qualificanti = da 2,5 a 5, di cui:
  Coefficiente 1 = caratteristiche ottimali.
  Coefficiente 2 = caratteristiche sufficienti.

D) PREZZO: offerta economica (modello B) - max 35 punti
Oggetto della valutazione sarà il prezzo complessivo risultante dal ribasso percentuale offerto sull'importo a base d'asta, pari a complessivi € 79.200,00, per il periodo triennale di effettuazione del Servizio di Aiuto Psicologico.
L'elemento del prezzo sarà valutato secondo il criterio di proporzionalità applicando la seguente formula:

$$p = \frac{pM \times Pm}{P}$$

in cui:
p = punteggio da attribuire all'offerta considerata
P = prezzo dell'offerta considerata
pM = punteggio massimo attribuibile (35 punti)
Pm = prezzo minore offerto

Il punteggio massimo a disposizione per il prezzo (punti 35) verrà assegnato al candidato che avrà proposto il miglior prezzo.
Agli altri candidati verranno assegnati punteggi (arrotondati al secondo decimale, ove occorra) proporzionali al rapporto fra il miglior prezzo ed il prezzo da ciascuno di essi offerto.
Qualora ci sia incongruenza tra il ribasso percentuale proposto ed il totale dell'offerta economica espressa in euro si terrà in considerazione l'offerta più favorevole per l'ARDISS.
Sulla base della somma dei punteggi relativi all'offerta tecnica, ai titoli, ai colloqui ed all'offerta economica verrà compilata la graduatoria dei candidati alla presente procedura comparativa.
A parità di punteggio sarà preferito il candidato che avrà ottenuto il punteggio maggiore nell'area qualità (offerta tecnica).
In caso di offerte con uguale punteggio totale e con uguale punteggio nell'offerta tecnica si procederà al sorteggio.
L'Agenzia ha facoltà di non procedere all'affidamento qualora nessuna delle offerte risulti idonea o conveniente in relazione al servizio da affidare.
L'aggiudicazione definitiva dell'incarico è comunque subordinata all'espletamento delle necessarie verifiche ed all'ottenimento, da parte dell'affidatario di tutte le autorizzazioni necessarie per l'espletamento del servizio.

Art. 8 oneri a carico dell'affidatario

Sono a carico dell'affidatario del servizio tutte le spese e gli oneri necessari all'espletamento dell'incarico, nonché i rischi connessi all'esecuzione dell'incarico stesso.

Art. 9 contratto e forme di pubblicità dell'esito della procedura

1. L'impegno contrattuale conseguente all'affidamento dell'incarico per il Servizio di Aiuto Psicologico, trattandosi di contratto per adesione di natura autonoma, è formalizzato mediante trasmissione della lettera di affidamento.
2. Fanno parte integrante e sostanziale del contratto: il presente avviso di procedura comparativa e le offerte (tecnica ed economica) del soggetto affidatario dell'incarico.
3. L'esito della procedura comparativa sarà oggetto di pubblicazione sul sito dell'Agenzia e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 10 modalità di pagamento

1. Il pagamento del compenso relativo all'incarico prestato sarà effettuato entro 30 giorni in via posticipata a mezzo di mandati di pagamento intestati a favore del professionista affidatario, con quietanza delle persone a ciò autorizzate, previa attestazione di regolare e conforme esecuzione, con verifica di adempimento di tutte le clausole contrattuali ed a fronte della presentazione di regolari fatture. Nella fattura dovranno essere riportati i dati relativi alle prestazioni eseguite nel corso del periodo interessato. Il monte ore mensile concorrerà alla formazione dell'importo delle fatture che saranno emesse dall'affidatario dell'incarico.

Art. 11 inadempienze contrattuali

1. In caso di grave inadempimento il contratto si intende risolto di diritto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c., fatto salvo il risarcimento dei danni subiti dall'Agenzia.
2. L'Agenzia ha diritto al risarcimento degli eventuali danni subiti per cause imputabili a negligenze, errori od omissioni del affidatario dell'incarico, tenuto conto della normativa vigente.

Art. 12 responsabile del procedimento e richiesta di informazioni

1. Responsabile del procedimento è il dott. Claudio KOVATSCH, Direttore generale dell'ARDISS (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori) di Trieste.
2. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste ai seguenti responsabili dell'istruttoria:
- dott.ssa Raffaella Mucchiut, tel. 040/3595316 e-mail raffaella.mucchiut@regione.fvg.it
- dott. Tullio Grilli, tel. 040/3595209 e-mail tullio.grilli@regione.fvg.it

Art. 13 Foro competente

In caso di controversie il Foro competente, in via esclusiva, è quello di Trieste.

Art. 14 trattamento dei dati personali

1. L'affidatario dell'incarico, con la sottoscrizione del contratto, autorizza l'Ardiss al trattamento dei suoi dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.
2. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, l'Ardiss di Trieste, in relazione alla stipula di contratti ed all'eventuale esperimento di gare d'appalto realizzate in applicazione del D.P.G.R. n. 0105/Pres. del 31/03/2000, "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione. Approvazione", raccoglie e tratta i dati dei soggetti partecipanti a tali procedure. Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 ("Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici") del D. Lgs. 196/2003. Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce il presupposto necessario per consentire all'Agenzia di svolgere tutti i compiti previsti dalla vigente normativa. Pertanto, il mancato o l'incompleto conferimento di dati impedisce all'Ardiss di espletare la procedura contrattuale.
3. Fermo restando quanto previsto dal titolo IV della Legge regionale 20/03/2000, n. 7, i dati forniti potranno essere comunicati e diffusi, da parte dell'Agenzia, a soggetti pubblici e privati solo nei casi previsti da norme di legge o di regolamento. I dati verranno, altresì, comunicati alle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici che lo richiedano per lo svolgimento delle funzioni istituzionali. L'interessato che conferisce i dati personali oggetto del trattamento può esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs 196/2003. Titolare del trattamento è l'ARDISS, Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori di Trieste, Salita Monte Valerio 3, 34127 Trieste.

Art. 15 rinvio

Per quanto non previsto dal presente avviso di procedura comparativa valgono a tutti gli effetti le norme del regolamento, emanato con D Preg n. 331/Pres. di data 30/11/2009, concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della L.R. 23/07/2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009), il "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed Organismi funzionali della Regione", approvato con D.P.G.R. n. 105/Pres. del 31/03/2000, ed il Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi adottato con decreto del Direttore generale dell'Ardiss n. 478/DIR/TS di data 04/04/2014 ed approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 732 di data 17/04/2014, nonché le vigenti norme regionali e statali in materia contrattuale.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott Claudio Kovatsch

14_25_3_GAR_ARDISS PROCEDURA COMPARATIVA SERV AIUTO PSICOLOGICO_ALL1_007

ARDISS Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori

Sede legale
Salita Monte Valerio 3 - 34127 Trieste
tel. +39 040/3595329
fax. +39 040/3595319
e-mail direzione@ardiss.fvg.it
PEC: ardiss@certregione.fvg.it
Sito web: http://www.ardiss.fvg.it/
codice fiscale/partita IVA: 01241240322

Sede operativa di Udine
Viale Ungheria 43 - 33100 Udine
tel. +39 0432/245711
fax. +39 0432/21846
e-mail: info.udine@ardiss.fvg.it

Marca da bollo € 16,00

Istanza di partecipazione (MODELLO A)

OGGETTO: **istanza di partecipazione alla procedura comparativa per l'affidamento del Servizio di Aiuto Psicologico presso l'Ardiss di Trieste.**

Il/La sottoscritto/a ____, nato/a a _______________________ il _____/_____/_________, residente a ____ in via ____n.____, codice fiscale_____________________ partita Iva _______________________________, tel./cell. ______________________, fax ______________________ e–mail _____________________________________, PEC __________________________________

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e presa visione dell'avviso di procedura comparativa pubblicato sul sito dell'Ardiss, con la presente

CHIEDE

di partecipare alla procedura comparativa per l'affidamento del Servizio di Aiuto Psicologico presso l'Ardiss di Trieste.

DICHIARA
(ai sensi del DPreg 0331/pres/2009)

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) di godere dei diritti civili e politici;
c) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) di possedere particolare e comprovata specializzazione universitaria correlata al contenuto della prestazione richiesta ed in particolare di essere in possesso del diploma di laurea in psicologia;
e) di essere iscritto/a alla sezione A dell'Albo degli Psicologi e precisamente dal __/__/____ e di essere correntemente iscritto/a all'Ordine degli Psicologi della Regione ______________________________________ con numero d'ordine _____________________;

ARDISS Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori

Sede legale
Salita Monte Valerio 3 - 34127 Trieste
tel. +39 040/3595329
fax. +39 040/3595319
e-mail direzione@ardiss.fvg.it
PEC: ardiss@certregione.fvg.it
Sito web: http://www.ardiss.fvg.it/
codice fiscale/partita IVA: 01241240322

Sede operativa di Udine
Viale Ungheria 43 - 33100 Udine
tel. +39 0432/245711
fax. +39 0432/21846
e-mail: info.udine@ardiss.fvg.it

f) di essere in possesso del diploma rilasciato da una scuola universitaria di specializzazione di area psicologica abilitante alla psicoterapia ovvero di diploma rilasciato da una scuola di specializzazione in psicoterapia riconosciuta dal MIUR;

g) di impegnarsi ad assumere l'incarico relativo al Servizio di Aiuto Psicologico, alle condizioni specificate nell'avviso di procedura comparativa, ed a svolgere la predetta attività presso l'Ardiss di Trieste per il periodo indicato;

h) qualora lavoratori dipendenti, di impegnarsi a presentare il nulla osta dell'amministrazione di appartenenza prima dell'eventuale conferimento dell'incarico;

i) di impegnarsi a svolgere le attività descritte nel progetto presentato in sede di offerta d'intesa con la Direzione dell'Ardiss di Trieste;

l) di accettare specificatamente le clausole previste dall'articolo 3, comma 1 e dall'articolo 13 dell'Avviso di procedura comparativa per l'affidamento del Servizio di Aiuto Psicologico e di acconsentire al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 14 del medesimo avviso.

Data __/__/2014 Firma_________________

Allegato: fotocopia documento di identità valido

14_25_3_GAR_ARDISS PROCEDURA COMPARATIVA SERV AIUTO PSICOLOGICO_ALL2_007

ARDISS Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori

Sede legale
Salita Monte Valerio 3 - 34127 Trieste
tel. +39 040/3595329
fax. +39 040/3595319
e-mail direzione@ardiss.fvg.it
PEC: ardiss@certregione.fvg.it
Sito web: http://www.ardiss.fvg.it/
codice fiscale/partita IVA:
01241240322

Sede operativa di Udine
Viale Ungheria 43 - 33100 Udine
tel. +39 0432/245711
fax. +39 0432/21846
e-mail: info.udine@ardiss.fvg.it

MODELLO B

Oggetto: **offerta economica relativa alla procedura comparativa per l'affidamento del Servizio di Aiuto Psicologico presso l'Ardiss di Trieste**

Il/la sottoscritto/a ____ nato/a il _____/______/________

a ______________________________, residente a ____,

codice fiscale ________________________________, partita IVA n. __________________________,

nel presentare offerta relativamente alla procedura in oggetto ai sensi e agli effetti del T.U. 445/2000, in particolare artt. 46, 47 e 48, consapevole delle sanzioni penali cui può andare incontro previste dall'art. 76 del T.U. 445/2000 in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici a seguito di un provvedimento adottato in base a una dichiarazione rivelatasi, successivamente, mendace

FORMULA LA SEGUENTE OFFERTA ECONOMICA

RIBASSO PERCENTUALE SULL'IMPORTO A BASE DI GARA PARI AD € 79.200,00

, % **(massimo 2 decimali)**
TOTALE OFFERTA ECONOMICA: EURO ____________________

L'offerta relativa alla presente procedura comparativa dovrà essere sottoscritta, in chiusura di documento, dal candidato.
<u>Qualora ci sia incongruenza tra il ribasso percentuale proposto dal candidato ed il totale dell'offerta economica espressa in euro si terrà in considerazione l'offerta più favorevole per l'Ardiss</u>

DATA __/__/2014

FIRMA ______________________________

14_25_3_AVV_AZ TERR ATERTS BILANCIO 2013_010_0_INTESTAZIONE

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Provincia di Trieste - Ater - Trieste

Bilancio 2013.

ATER DI TRIESTE

Bilancio al 31/12/2013

Stato patrimoniale Attivo			31/12/2013	31/12/2012
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti				
B) Immobilizzazioni				
I. *Immateriali*				
1)	Costi di impianto e di ampliamento			
2)	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			
3)	Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere dell'ingegno		16.409	28.310
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5)	Avviamento			
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti			
7)	Altre			
			16.409	28.310
II *Materiali*				
1)	Terreni e fabbricati		438.377.577	434.715.419
2)	Impianti e macchinario			
3)	Attrezzature industriali e commerciali		3.120	3.779
4)	Altri beni		162.309	221.636
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti		25.543.558	28.877.160
			464.086.564	463.817.994
III *Finanziarie*				
1)	Partecipazioni in:			
	a) imprese controllate			
	b) imprese collegate			
	c) imprese controllanti			
	d) altre imprese	5.000		5.000
			5.000	5.000
2)	Crediti			
	a) verso imprese controllate			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
	b) verso imprese collegate			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
	c) verso controllanti			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
	d) verso altri			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi	586.673		2.708.496
			586.673	2.708.496
3)	Altri titoli			
4)	Azioni proprie			
			591.673	2.713.496
Totale immobilizzazioni			**464.694.646**	**466.559.800**

C) Attivo Circolante			
I. *Rimanenze*			
1) Materie prime, suissidiarie e di consumo		38.856	43.624
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		38.856	43.624
II *Crediti*			
1) verso clienti			
- entro 12 mesi	13.045.166		13.845.630
- oltre 12 mesi	3.929.804		4.569.515
		16.974.970	18.415.145
2) verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	373.783		111.580
- oltre 12 mesi	268.561		284.581
		642.344	396.161
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
5) verso altri			
- entro 12 mesi	3.286.786		1.001.002
- oltre 12 mesi	1.116.245		1.116.245
		4.403.031	2.117.247
		22.020.345	20.928.553
III *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese colleganti			
4) Altre partecipazioni			
5) Azioni proprie			
6) Altri titoli			
		0	0
IV *Disponibilità liquide*			
1) Depositi bancari e postali		40.999.369	38.545.106
2) Assegni			
3) Denaro in cassa		7.120	7.820
		41.006.489	38.552.926
Totale attivo circolante		**63.065.690**	**59.525.103**
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	196.193		155.241
Totale ratei e risconti		**196.193**	**155.241**
Totale stato patrimoniale attivo		**527.956.529**	**526.240.144**

Stato patrimoniale passivo		**31/12/2013**	**31/12/2012**
A) Patrimonio netto			
I *Capitale*		639.006	639.006
II *Riserva di sovrapprezzo delle azioni*			
III *Riserva di rivalutazione*			
IV *Riserva legale*			
V *Riserve statutarie*			
VI *Riserva per azioni proprie in portafoglio*			
VII *Altre riserve*			
Riserva straordinaria o facoltativa			
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari			
Riserva per ammortamento anticipato			
Riserva per acquisto azioni proprie			
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.			
Riserva azioni (quote) della società controllante			
Riserva non distrib. da rivalutazione delle partecipazioni			
Versamenti in conto aumento di capitale			
Versamenti in conto futuro aumento di capitale			
Versamenti in conto capitale			
Versamenti a copertura perdite			
Riserva da riduzione capitale sociale			
Riserva avanzo di fusione			
Riserva per utili su cambi			
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;			
Riserve di cui all'art. 15 d.l. 429/1982			
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413			
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.			
Altre...	416.346.025		410.448.612
		416.346.025	410.448.612
VIII *Utili (perdite) portati a nuovo*		862.317	861.599
IX *Utile d'esercizio*		250	719
IX *Perdita d'esercizio*			
Totale patrimonio netto		**417.847.598**	**411.949.936**
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite		520.579	571.783
3) Altri		17.234.950	16.886.446
Totale fondi per rischi e oneri		**17.755.529**	**17.458.229**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato			
1) Trattamento di fine rapporto		2.120.303	2.195.316
Totale trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**2.120.303**	**2.195.316**
D) Debiti			
1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
2) Obbligazioni convertibili			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	1.036.680		837.313
- oltre 12 mesi	10.004.666		11.193.552
		11.041.346	12.030.865

5)	Debiti verso altri finanziatori			
	- entro 12 mesi	2.561.466		2.434.183
	- oltre 12 mesi	53.282.598		55.983.206
			55.844.064	58.417.389
6)	Acconti			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
7)	Debiti verso fornitori			
	- entro 12 mesi	4.767.804		5.476.994
	- oltre 12 mesi			
			4.767.804	5.476.994
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
9)	Debiti verso imprese controllate			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
10)	Debiti verso imprese collegate			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
11)	Debiti verso impresecontrollanti			
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi			
12)	Debiti tributari			
	- entro 12 mesi	131.533		505.592
	- oltre 12 mesi			
			131.533	505.592
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
	- entro 12 mesi	490.254		535.547
	- oltre 12 mesi			
			490.254	535.547
14)	Altri debiti			
	- entro 12 mesi	10.633.441		10.299.794
	- oltre 12 mesi	6.043.295		6.043.496
			16.676.736	16.343.290
Totale debiti con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			**88.951.737**	**93.309.677**
E) Ratei e risconti				
1)	Aggio sui prestiti			
2)	Vari	1.281.362		1.326.986
			1.281.362	1.326.986
Totale ratei e risconti passivi con separata indicazione del disagio sui prestiti			**1.281.362**	**1.326.986**
Totale stato patrimoniale passivo			**527.956.529**	**526.240.144**

Conti d'ordine			**31/12/2013**	**31/12/2012**
1)	Rischi assunti dall'impresa			
2)	Interventi CER			
3)	Beni di terzi presso l'impresa			
4)	Cauzioni			
Totale conti d'ordine			**0**	**0**

Conto economico			31/12/2013	31/12/2012
A) Valore della produzione				
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		22.781.972	24.059.829
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		908.285	460.553
5)	Altri ricavi e proventi			
	- vari	2.181.618		3.609.168
	- contributo in conto esercizio	3.425.350		5.370.333
	- contributo in conto capitale (quote esercizio)	0		0
			5.606.968	8.979.501
Totale valore della produzione			**29.297.225**	**33.499.884**
B) Costi della produzione				
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		42.831	49.208
7)	Per servizi		11.144.169	11.614.357
8)	Per godimento di beni di terzi			
9)	Per il personale			
	a) Salari e stipendi	5.749.406		5.631.203
	b) Oneri sociali	1.544.401		1.516.167
	c) Trattamento di fine rapporto	368.277		402.044
	d) Trattamento di quiescenza e simili			
	e) Altri costi	14.409		12.817
	-		7.676.493	7.562.231
10)	Ammortamenti e svalutazioni			
	a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	15.432		23.354
	b) Ammortamenti della immobilizzazioni materiali	4.870.800		4.797.990
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
	d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	467.272		977.559
			5.353.504	5.798.903
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		4.767	7.604
12)	Accantonamento per rischi			
13)	Altri accantonamenti			
	c) accantonamenti vari	138.841		36.169
	d) Accantonamenti Fondi Manutenzione	370.374		593.175
			509.215	629.344
14)	Oneri diversi di gestione		3.506.145	5.592.921
Totale costi della produzione			**28.237.124**	**31.254.568**
	Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)		**1.060.101**	**2.245.316**
C) Proventi e oneri finanziari				
15)	Proventi da partecipazioni:			
	- da imprese controllate			
	- da imprese collegate			
	- altri			
16)	Altri proventi finanziari:			
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	69.522		59.563
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
	d) proventi diversi dai precedenti	1.639.176		1.836.468
			1.708.698	1.896.031
17)	Interessi e altri oneri finanziari		602.811	644.664
17 bis)	Utili e perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari			**1.105.887**	**1.251.367**

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18)	Rivalutazioni:			
	a) di partecipazioni			
	b) di immobilizzazioni finanziarie			
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
19)	Svalutazioni:			
	a) di partecipazioni			
	b) di immobilizzazioni finanziarie			
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			**0**	**0**
E) Proventi e oneri straordinari				
20)	Proventi:			
	- plusvalenze da alienazioni	0		0
	- varie	323.847		369.084
	- differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
			323.847	369.084
21)	Oneri:			
	- minusvalenze da alienazioni			0
	- imposte esercizi precedenti	9.215		0
	- varie	257.364		1.312.240
	- differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
			266.579	1.312.240
Totale delle partite straordinarie			**57.268**	**-943.156**
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)			**2.223.256**	**2.553.527**
22)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:			
	a) imposte correnti	2.352.801		2.642.320
	b) imposte differite	-129.795		-89.512
	c) imposte anticipate			
	d) proventi			
			2.223.006	2.552.808
23) Utile (Perdita) dell'esercizio			**250**	**719**

Il Direttore
dott. Antonio Ius

14_25_3_AVV_CEMENTIZILLO AVVISO PROCEDURA VIA_013

Cementizillo Spa - Padova

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale (Screening) della variante alla coltivazione della cava denominata “Colle Albareit”, sita in Comune di Maniago (PN) con riorganizzazione dei lotti di coltivazione e ricomposizione ambientale.

Ai sensi dell’art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 12 giugno 2014 la società Cementizillo S.p.A., con sede in Padova, via Carlo Cassan n.10, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio VIA - della Regione FVG e presso il Comune di Maniago (PN) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale (Screening) della variante alla coltivazione della cava denominata “Colle Albareit”, sita in Comune di Maniago (PN) con riorganizzazione dei lotti di coltivazione e ricomposizione ambientale. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Maniago.

Padova, 12 giugno 2014

IL LEGALE RAPPRESENTANTE CEMENTIZILLO S.P.A.:
sig. Giovanni Zillo Monte Xillo

14_25_3_AVV_COM GORIZIA ORD 22 LIQUIDAZIONE INDENNITA_002

Comune di Gorizia

Realizzazione dei lavori di straordinaria manutenzione di vie, piazze e marciapiedi (via Duca d’Aosta).

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 22/2014 del 03.06.2014 è stato autorizzato il pagamento diretto delle sotto riportate indennità dovute per la p.c. 1200 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2735 del C.C. di Gorizia

€. 199,28 a favore dell’Unità Condominiale iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2741:

PELLICORO Rosa nata a Noci il 27.12.1971 e LOCOROTONDO Domenico, nato a Noci il 15.09.1973 in comunione legale dei beni

Gorizia, 3 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_25_3_AVV_COM PRECENICCO 1 PRPC ISOLINO_008

Comune di Precenicco (UD)

Avviso di approvazione della variante n.1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata denominato “Ristorante al fiume Stella località Isolino”

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell’art. 7 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres. e dell’art. 25 della L.R. 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 09 aprile 2014, è stata approvata la Variante n. 1 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato "ristorante al fiume Stella località Isolino";

Precenicco, 5 giugno 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

14_25_3_AVV_COM RIVE DI ARCANO PCCA_011

Comune di Rive d'Arcano (UD)

Avviso di riapprovazione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 delle Legge Regionale 18.06.2007, n. 16;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 21.05.2014, è stata revocata la precedente deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 dell'11.04.2014 e riapprovato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Rive d'Arcano, 5 giugno 2014

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

14_25_3_AVV_EDILVERDE AVVISO PROCEDURA VIA_009

Edilverde Srl - Martignacco (UD)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di campagna frantumazione inerti in Comune di Martignacco.

Si rende noto che ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., in data 4 giugno 2014 la ditta Edilverde srl, con sede a Martignacco (UD) in via Malignani 12, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto per la conduzione di una campagna di frantumazione di inerti a mezzo di impianto mobile, da effettuarsi nell'ambito dei lavori del complesso residenziale di via 1° Maggio a Nogaredo di Prato, in comune di Martignacco (UD).

Entro il termine di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, sarà possibile prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Martignacco (UD).

Martignacco, 5 giugno 2014

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
sig. Alessandro Zanini

14_25_3_AVV_FVG STRADE PROVV DA 229 A 331 ESPROPRIO_012

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 299 al n. 331 del 03/06/2014 - Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56)". Decreti di esproprio.

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di disporre ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 08.06.2001 nr. 327, l'espropriazione degli immobili sotto indicati ed il passaggio del diritto di proprietà in favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale" con sede in Trieste c.f. 80014930327, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito, delle seguenti aree:

Art. 2

Ditta proprietaria	Comune	F.M.	p.c.	Superficie in esproprio	Consistenza	Indennità A=acconto S=saldo
CINTI PATRIZIA Nt. Cormons (GO) 23/04/1953	Mariano del Friuli	9	573/6	445 mq	Area commerciale	€ 11.088,00 A € 14.978,18 S
BERGOMAS ROSARIA Nt. Mariano del Friuli (GO) 18/12/1931 FINAZZI SERGIO Nt. Cormons (GO) 16/04/1958 FINAZZI GIUSEPPE Nt. Mariano del Friuli (GO) 26/04/1956	Mariano del Friuli	9	530/5	900 mq	Seminativo	€ 4.393,49 A € 3.427,60 S
		9	530/6	110 mq	Seminativo	
		10	530/12	370 mq	Seminativo	
BORGHES MIRANDA Mariano del Friuli (GO) 20/09/1932	Mariano del Friuli	5	202/12	395 mq	Bosco spont.	€ 3.138,75 A € 571,01 S
		5	202/13	925 mq	Bosco spont.	
		6	202/8	245 mq	Strada	
		6	928/4	370 mq	Bosco spont.	
		6	928/13	144 mq	Bosco spont.	
		6	928/14	136 mq	Bosco spont.	
BORGHES NELLO Mariano del Friuli (GO) 08/05/1925	Mariano del Friuli	6	202/21	1.105 mq	Bosco spont.	€ 2.589,54 A € 2.358,42 S
		5	202/7	526 mq	Bosco spont.	
		5	202/9	17 mq	Bosco spont.	
		6	928/8	236 mq	Seminativo	
		6	928/2	880 mq	Strada	
VISINTIN FRANCO Mariano del Friuli 27/09/1957 VISINTIN GIOVANNA Mariano del Friuli 31/12/1951 CARLET MARIA Romans d'Isonzo 24/02/1930	Mariano del Friuli	6	472/4	792 mq	Scarpata	€ 2.782,50 A € 576,34 S
		6	472/5	74 mq	Scarpata	
		6	472/6	154 mq	Scarpata	
		5	472/3	5 mq	Scarpata	
		6	921/3	15 mq	Scarpata	
		6	921/5	572 mq	Scarpata	
		6	921/6	258 mq	Scarpata	

Comune di Mariano del Friuli Piazza Municipio 6, Mariano del Friuli (GO)	Mariano del Friuli	9	1649/16	226 mq	Bosco spont.	€ 23.281,95 A € 5.665,54 S
		6	199/36	81 mq	Scarpata	
		6	199/37	369 mq	Scarpata	
		5	199/7	90 mq	Strada	
		6	199/13	520 mq	Strada	
		5	199/38	72 mq	Strada	
		5	199/39	9 mq	Strada	
		6	199/19	100 mq	Strada	
		7	1933/7	84 mq	Strada	
		7	1934/6	64 mq	Strada	
		7	1935/7	56 mq	Strada	
		7	1935/8	77 mq	Strada	
		7	1938/2	200 mq	Strada	
		7	1942/2	80 mq	Improduttivo	
		7	1942/13	21 mq	Improduttivo	
		7	1942/14	51 mq	Improduttivo	
		9	1943/1	50 mq	Improduttivo	
		9	1944/7	131 mq	Strada	
		9	1949/4	428 mq	Improduttivo	
		9	1949/5	150 mq	Improduttivo	
		9	1949/6	22 mq	Improduttivo	
		9	1950/4	37 mq	Improduttivo	
		9	1950/5	163 mq	Improduttivo	
		9	1950/6	34 mq	Improduttivo	
		7	1646/8	83 mq	Bosco spont.	
		7	1646/10	84 mq	Bosco spont.	
		7	1645/10	256 mq	Bosco spont.	
		7	1644/9	24 mq	Bosco spont.	
		7	1644/10	191 mq	Bosco spont.	
		7	1647/10	125 mq	Bosco spont.	
		7	1935/5	36 mq	Strada	
		7	1935/6	27 mq	Strada	
		5	1955/3	280 mq	Strada	
		6	1955/4	80 mq	Strada	
		6	1955/5	1.210 mq	Strada	
		6	1955/33	227 mq	Scarpata	
		5	1955/22	623 mq	Scarpata	
		6	1955/9	990 mq	Strada	
		6	1955/24	562 mq	Scarpata	
		6	199/29	652 mq	Scarpata	
		5	199/17	220 mq	Strada	
		6	199/18	670 mq	Scarpata	
		5	199/22	629 mq	Strada	
		5	200/8	60 mq	Strada	
		5	200/3	63 mq	Strada	
		5	200/4	225 mq	Strada	
		6	200/5	145 mq	Scarpata	
		6	200/6	640 mq	Scarpata	
		5	203/9	450 mq	Bosco pregio	
		6	203/11	330 mq	Bosco spont.	
		5	470/12	102 mq	Bosco spont.	
		5	205/2	2.195 mq	Bosco pregio	
		9	1650/10	32 mq	Strada	
		9	1944/11	24 mq	Strada	
COMUNE DI MARIANO-CORONA Piazza Municipio 6, Mariano del Friuli (GO)	Gradisca d'Isonzo	7	760/22	140 mq	Strada	€ 105,00 A € 19,93 S

ISTITUTO DIOCESIANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI GORIZIA Via Arcivescovado 2, Gorizia	Mariano del Friuli	7	1715/5	132 mq	Seminativo	€ 2.689,83 A € 2.229,49 S
		7	1715/3	350 mq	Bosco spont.	
		9	531/4	5 mq	Seminativo	
		9	531/5	10 mq	Seminativo	
		9	528/5	223 mq	Seminativo	
		9	529/6	95 mq	Seminativo	
		11	1524/1	730 mq	Strada	
		10	529/10	225 mq	Bosco spont.	
		10	528/9	160 mq	Bosco spont.	
LAZZERI ANNAMARIA Nt. Gorizia, 27/07/1957	Mariano del Friuli	7	1828/2	1.975 mq	Seminativo	€ 6.869,52 A € 4.167,85 S
MAREGA FULVIO Nt. Gorizia, 27/11/1966	Mariano del Friuli	7	1814/2	2.143 mq	Seminativo	€ 18.931,20 A € 2.863,59 S
		7	1814/4	145 mq	Seminativo	
MAREGA FRANCO Nt. Gradisca d'Isonzo (GO), 01/12/1943 MAREGA ROSANNA Nt. Gradisca d'Isonzo (GO), 03/08/1946 MAREGA PRIMO Nt. Gradisca d'Isonzo (GO), 01/01/1935 MAREGA PATRIZA Nt. Gorizia (GO), 26/05/1967 TREVISAN ROSANNA Nt. Romans d'Isonzo (GO), 03/01/1943 FURLAN LIDIA Nt. Sgonico (TS), 13/08/1927 MAREGA ANDREINA Nt. Gradisca d'Isonzo (GO), 24/09/1948 MAREGA DANIELA Nt. Gradisca d'Isonzo (GO), 12/07/1954	Gradisca d'Isonzo	7	760/28	545 mq	Seminativo	€ 9.483,00 A € 1.006,52 S
		7	760/27	835 mq	Seminativo	
		7	760/87	800 mq	Seminativo	
NADAIA ADRIANO Nt. Mariano del Friuli (GO), 12/11/1944	Mariano del Friuli	10	535/2	529 mq	Seminativo	€ 205,32 A € 2.532,62 S
SILVESTRI FRANCESCA Nt. Gorizia (GO), 22/07/1969	Mariano del Friuli	7	1759/1	340 mq	Seminativo	€ 13.604,71 A € 551,11 S
		7	1759/2	1.618 mq	Seminativo	
		7	1759/3	12 mq	Seminativo	
		7	1826/2	503 mq	Seminativo	
		7	1758/2	108 mq	Seminativo	
SAMAR PIERGIORGIO Nt. Cormons (GO), 29/06/1963	Mariano del Friuli	9	502/6	67 mq	Seminativo	€ 1.113,60 A € 381,51 S
		9	503/5	61 mq	Seminativo	
		10	502/3	26 mq	Seminativo	
SILVESTRI FRANCESCA Nt. Gorizia (GO), 22/07/1969 SILVESTRI FRANCO Nt. Gorizia (GO), 27/07/1962	Mariano del Friuli	7	1825/6	17 mq	Seminativo	€ 163,92 A € 8.177,52 S
		10	548/2	284 mq	Vigneto	
		10	548/3	58 mq	Vigneto	
ZANIN ROBERTO Nt. Monfalcone (GO), 24/05/1950 FORMENTIN SONIA NT. Carlino (UD), 12/07/1953	Gradisca d'Isonzo	7	760/30	918 mq	Seminativo	€ 18.087,30 A € 3.228,46 S
		7	760/29	3.240 mq	Seminativo	
ZOFF ALBERTO Nt. Gorizia (GO), 20/11/1971	Mariano del Friuli	6	469/19	715 mq	Vigneto	€ 32.381,28 A € 37.795,54 S
		6	469/22	117 mq	Vigneto	
		6	470/9	406 mq	Seminativo	
		6	470/9	60 mq	Vigneto	
		6	469/21	1.128 mq	Vigneto	
		6	469/23	301 mq	Vigneto	
		6	470/7	63 mq	Vigneto	

<table>
<tr><td rowspan="3">PARODI DANDINI CARLO FILIPPO
Nt. Ventimiglia (IM), 26/071933</td><td rowspan="3">Gra-
disca
d'Isonzo</td><td>7</td><td>759/211</td><td>1.643 mq</td><td>Seminativo</td><td rowspan="3">€ 17.304,30 A
€ 2.486,17 S</td></tr>
<tr><td>7</td><td>759/210</td><td>2.067 mq</td><td>Seminativo</td></tr>
<tr><td>7</td><td>759/134</td><td>268 mq</td><td>Seminativo</td></tr>
<tr><td rowspan="2">VISINTIN ORESTE
Nt. Mariano del Friuli (GO), 29/06/1936</td><td rowspan="2">Mariano
del Friuli</td><td>6</td><td>922/7</td><td>171 mq</td><td>Strada</td><td rowspan="2">€ 740,26 S</td></tr>
<tr><td>6</td><td>922/8</td><td>134 mq</td><td>Strada</td></tr>
<tr><td>PESTO LAURA
Nt. Milano (MI), 21/12/1932
DE MICHELINI PAOLA
Nt. Gorizia (GO), 07/12/1957
DE MICHELINI ENZA
Nt. Gorizia (GO), 04/12/1958
DE MICHELINI CHIARA
Nt. Trieste (TS), 21/09/1956</td><td>Mariano
del Friuli</td><td>6</td><td>930/10</td><td>32 mq</td><td>Strada</td><td>€ 61,66 S</td></tr>
<tr><td rowspan="3">MAURI SILVANO
Nt.Cormons (GO), 04/07/1945</td><td rowspan="3">Cormons</td><td>14</td><td>2222/14</td><td>107 mq</td><td>Seminativo</td><td rowspan="3">€ 560,88 A
€ 315,52 S</td></tr>
<tr><td>14</td><td>2222/18</td><td>13 mq</td><td>Strada</td></tr>
<tr><td>9</td><td>2222/16</td><td>184 mq</td><td>Bosco spont.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">VELISCIG ENRICO
Nt. Dolegna del Collio (GO), 03/09/1918
VELISCIG MARISA
Nt. Mariano del Friuli (GO), 24/07/1951
VELISCIG GIULIANA
Nt. Cormons (GO), 31/05/1955</td><td rowspan="2">Mariano
del Friuli</td><td>11</td><td>1525/2</td><td>285 mq</td><td>Area commerciale</td><td rowspan="2">€ 15.013,28 A
€ 2.591,21 S</td></tr>
<tr><td>11</td><td>1525/1</td><td>1.772 mq</td><td>Strada</td></tr>
<tr><td>KRISTANCIC RADIVOJ
Nt. Slovenia, 07/04/1955
KRISTANCIC DARJA
Nt. Slovenia, 29/09/1959</td><td>Cormons</td><td>15</td><td>1732/22</td><td>242 mq</td><td>Vigneto</td><td>€ 3.049,80 A
€ 421,39 S</td></tr>
<tr><td rowspan="3">ZOFF Dino Nt. . Mariano del Friuli (GO), 28/02/1942</td><td rowspan="3">Mariano
del Friuli</td><td>6</td><td>925/5</td><td>285 mq</td><td>Improduttivo</td><td rowspan="3">€ 3.890,83 S</td></tr>
<tr><td>6</td><td>925/6</td><td>360 mq</td><td>Improduttivo</td></tr>
<tr><td>6</td><td>925/3</td><td>405 mq</td><td>Strada.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">VISINTIN Maria Rosaria nt. Mariano del Friuli (GO), 22/09/1984
VISINTIN Natalia nt. Mariano del Friuli (GO), 14/03/1905
VISINTIN Giuseppe nt. Mariano del Friuli (GO), 03/10/1906
VISINTIN Romano nt. Mariano del Friuli (GO), 14/12/1911
VISINTIN Nives nt. Mariano del Friuli 10/06/1920
VISINTIN Evelina nt. a Mariano del Friuli 04(04/1922
VISINTIN Bruno nt. a Mariano del Friuli 02/05/1924
DIZORZ Wilma nt. a Mariano del Friuli 04/08/1913
CASALOTTI Matteo nt. a Mariano del Friuli
07/09/1909
VISINTIN Bruno Giovanni nt. a Mariano del Friuli 02/05/1924</td><td rowspan="2">Mariano
del Friuli</td><td>7</td><td>1646/3</td><td>260 mq</td><td>Improduttivo</td><td rowspan="2">€ 5.079,17 S</td></tr>
<tr><td>7</td><td>1646/5</td><td>270 mq</td><td>Improduttivo</td></tr>
<tr><td>TOFFUL Ermanno
Nt. Mariano del Friuli, 14/03/1912</td><td>Mariano
del Friuli</td><td>7</td><td>1637/6</td><td>6 mq</td><td>Improduttivo</td><td>€ 57,50 S</td></tr>
<tr><td>TERPIN Giacomo
Pt. Giuseppe</td><td>Cormons</td><td>15</td><td>1448/4</td><td>4mq</td><td>seminativo</td><td>€ 14,82 S</td></tr>
<tr><td>SARTORI Paolina pt. Tomaso
VISINTIN Luigi pt. Augusto
VISINTIN Genobbia pt. Augusto
VISINTIN Adorno pt. Augusto</td><td>Mariano
del Friuli</td><td>7</td><td>1760/2</td><td>535 mq</td><td>Bosco spontaneo</td><td>€ 1982,47 S</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>RUSSIAN Ramiro pt. Giovanni
RUSSIAN Giacomo pt. Giovanni
RUSSIAN Severino pt. Giovanni
RUSSIAN Arturo pt. Giovanni
SIRK Rado nt. a Medana (Slo) 18/03/1961
SIRK Miranda a Medana (Slo) 05/09/1958</td><td>Cormons</td><td>9</td><td>1692/2</td><td>1 mq</td><td>Seminativo</td><td>€ 3,70 S</td></tr>
<tr><td rowspan="2">MAGHET Eugenio pt. Antonio</td><td rowspan="2">Cormons</td><td>9</td><td>2211/4</td><td>13 mq</td><td>Seminativo</td><td rowspan="2">€ 440,96 S</td></tr>
<tr><td>9</td><td>2211/5</td><td>106 mq</td><td>Seminativo</td></tr>
<tr><td>BREGANT Anita nt. a Mariano del Friuli 29/03/1933
BREGANT Giovanni. a Mariano del Friuli 13/08/1939</td><td>Mariano del Friuli</td><td>6</td><td>482/3</td><td>320 mq</td><td>Improduttivo</td><td>€ 1373,96 S</td></tr>
<tr><td>BON Aurora nt. Cormons 21/12/1934
FAIN Eliana nt. Cormons 25/08/1942
BON Ileana nt. Cormons 03/06/1973
PETRUZ Maria nt. Cormons 12/01/1934
BON Ferruccio nt. Cormons 27/07/1937
BON Stefano nt. Cormons 08/12/1966
ZORZON Elvira nt. Cormons 19/01/1908
BON Laura nt. Cormons 23/05/1956
TERPIN Giuliana nt. Cormons 19/02/1957
TERPIN Claudio nt. Cormons 06/04/1958
BON Adelia nt. Cormons 24/09/1942
BON Mario nt. Cormons 28/01/1928
BON Anna nt. Cormons 22/10/1934
BON Claudia nt. Cormons 23/01/1961</td><td>Cormons</td><td>9</td><td>2216/12</td><td>7 mq</td><td>Seminativo</td><td>€ 25,94 S</td></tr>
<tr><td rowspan="2">BUSIZ Marco Francesco pt. Giacomo
BUSIG Anna Maria pt. Giacomo
BUSIZ Anna Maria pt. Giacomo
BUZZI Marco Francesco pt. Giacomo</td><td rowspan="2">Cormons</td><td>14</td><td>2261/4</td><td>72 mq</td><td>bosco</td><td rowspan="2">€ 1104,26 S</td></tr>
<tr><td>9</td><td>2261/6</td><td>226 mq</td><td>bosco</td></tr>
</table>

Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis T.U. , che è stato emanato in data 16/04/2010 n. 266. il decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis T.U. e successive modificazioni ed integrazioni. Il decreto di occupazione è stato eseguito ai sensi e per gli effetti dell. Art.24 T.U.;

Art. 4

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. f del T.U., che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che i medesimi decreti siano successivamente notificati;

Art. 5

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1 lett. g T.U., il presente decreto nelle forme degli atti processuali civili;

Art. 6

Di dare atto che l'esecuzione dei decreti deve intendersi già avvenuta per effetto delle immissioni in possesso da parte del tecnico incaricato Geom. PACORIG Daniele, con la redazione dei verbali di cui all'art. 24 , redatti in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis T.U.;

Art. 7

Di disporre senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 T.U., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, dei decreti;

Art. 8

Di trasmettere ai sensi dell'art. 23.5 T.U. estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni , per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;

Art.9

Di dare, infine, atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 T.U. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato , entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA.:
avv. Roberto Paviotti

14_25_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5678 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5678 del 03.06.2014 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 29 "Pedemontana Occidentale", la SP 31 "Della Roiata" e la SC "Via Brait" in Comune di Budoia. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione dell'immobile interessato dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 29 "Pedemontana Occidentale", la S.P. n.31 "della Roiata" e la S.C. "Via Brait" in Comune di Budoia (PN):

Catasto Terreni - Comune di Budoia (PN)
PP. 1 - Fg. 10 mapp. 878 (ex 400/a) di Ha. 00.08.30.=
Ditta catastale:
Cattaneo Alessandra (c.f.CTTLSN86D65G284X) nata a Palmanova il 25.04.1986 proprietà per ½;
PARMESAN Teresa (c.f. PRMTRS30T51L483O) nata a Udine l'11.12.1930 proprietà per ½;
comproprietarie dell'immobile sopra identificato,
Indennità di esproprio :
€ 2.905,00.=, (diconsi euro duemilanovecentocinque/00), da dividere pro quota, su cui non andrà applicata, al momento della liquidazione/svincolo, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente in sottozona E.4.1 di preminente interesse agricolo;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 3 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_25_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5679 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5679 del 03.06.2014 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 29 "Pedemontana Occidentale", la SP 31 "Della Roiata" e la SC "Via Brait" in Comune di Budoia. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione dell'immobile interessato dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 29 "Pedemontana Occidentale", la S.P. n.31 "della Roiata" e la S.C. "Via Brait" in Comune di Budoia (PN):

Catasto Terreni - Comune di Budoia (PN)
PP. 2 - Fg. 10 mapp. 316 di mq 2.050 (intera superficie),
Ditta catastale:
SCHIVARDI Emma (c.f. SCHMME28S51L736L) nata a Venezia (Ve) l'11.11.1928 proprietà per 1/4
VEGGIAN Sara (c.f. VGGSRA66T70L736Q) nata a Venezia (Ve) il 30.12.1966 proprietà per 3/4
Indennità di esproprio :
€ 12.402,50.=, (diconsi euro dodicimilaquattrocentodue/50), da dividere pro quota, su cui non è stata applicata, al momento della liquidazione, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente in sottozona E.4.1 di preminente interesse agricolo;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 3 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_25_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5680 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5680 del 03.06.2014 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 29 "Pedemontana Occidentale", la SP 31 "Della Roiata" e la SC "Via Brait" in Comune di Budoia. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione dell'immobile interessato dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 29 "Pedemontana Occidentale", la S.P. n.31 "della Roiata" e la S.C. "Via Brait" in Comune di Budoia (PN):

Catasto Terreni - Comune di Budoia (PN)
PP 3 Fg. 10 mapp. 882 (ex 317/b) di Ha. 00.00.40.=
Ditta catastale:
ALESSIO Giovanni (c.f. LSSGNN32M21I470X) nato a Savigliano (CN) il 21.08.1932, proprietà per 1000/1000;
Indennità di esproprio :
€ 242,00.=, (diconsi euro duecentoquarantadue/00), su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente in sottozona E.4.1 di preminente interesse agricolo;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte dell'interessato, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 3 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_25_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5681 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5681 del 03.06.2014 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 29 "Pedemontana Occidentale", la SP 31 "Della Roiata" e la SC "Via Brait" in Comune di Budoia. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione dell'immobile interessato dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 29 "Pedemontana Occidentale", la S.P. n.31 "della Roiata" e la S.C. "Via Brait" in Comune di Budoia (PN):

Catasto Terreni - Comune di Budoia (PN)
PP.4 Fg. 10 mapp. 634 di Ha. 00.00.20.= (intera superficie)
Ditta catastale:
ZAMBON Giampietro (c.f. ZMBGPT45R26B247Z) nato a Budoia (PN) il 26.10.1945 proprietà per 1000/1000;
Indennità di esproprio :
€ 121,00.=, (diconsi euro centoventuno/00), su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente in sottozona E.4.1 di preminente interesse agricolo;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte dell'interessato, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 3 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_25_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5682 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5682 del 03.06.2014 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 29 "Pedemontana Occidentale", la SP 31 "Della Roiata" e la SC "Via Brait" in Comune di Budoia. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione dell'immobile interessato dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 29 "Pedemontana Occidentale", la S.P. n.31 "della Roiata" e la S.C. "Via Brait" in Comune di Budoia (PN):

Catasto Fabbricati - Comune di Budoia (PN)
PP. 5 - Fg. 10 mapp. 880 (ex 622/b) di mq. 30 (area urbana)
ditta catastale:
SANTIN Alessandra (c.f. SNTLSN72R62C957C) nata a Conegliano (TV) il 22.10.1972 proprietà per 1/1 con domicilio in Caneva, Via L. Cadorna, 25,
proprietaria dell'immobile sopra identificato,
Indennità definitiva di esproprio :
€ 181,50.=, (diconsi euro centottantuno/50), su cui non è stata applicata, al momento della liquidazione, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente in sottozona E.4.1 di preminente interesse agricolo;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte dell'interessato, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 3 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_25_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5683 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5683 del 03.06.2014 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 29 "Pedemontana Occidentale", la SP 31 "Della Roiata" e la SC "Via Brait" in Comune di Budoia. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione dell'immobile interessato dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 29 "Pedemontana Occidentale", la S.P. n.31 "della Roiata" e la S.C. "Via Brait" in Comune di Budoia (PN):

Catasto Fabbricati - Comune di Budoia (PN)
PP. 6 Fg. 10 mapp. 879 (ex 452/b) di mq. 10.=(area urbana)
Ditta catastale:
ZAMBON Romualdo (c.f. ZMBRLD26C31B247B) nato a Budoia (PN) il 31.03.1926 e residente in Trieste Via Fabio Severo n.115, proprietà per 1000/1000;
proprietario catastale dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva di € 60,50.= (dicon-si euro sessanta/50), su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo delle somme, alcuna ritenuta, a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadere in zona adibita a viabilità;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte dell'interessato, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 3 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_25_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5684 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5684 del 03.06.2014 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 29 "Pedemontana Occidentale", la SP 31 "Della Roiata" e la SC "Via Brait" in Comune di Budoia. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione dell'immobile interessato dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 29 "Pedemontana Occidentale", la S.P. n.31 "della Roiata" e la S.C. "Via Brait" in Comune di Budoia (PN):

Catasto Terreni Comune di Budoia (PN)
PP. 7 Fg. 10 mapp. 884 (ex 670/b) di Ha.00.00.75.=
Ditta:
ZAMBON Giuseppe (c.f. ZMBGPP00A01H501D) nato a Roma (RM) il 01/01/1900, proprietà per l'intero; proprietario catastale dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva di € 453,75.= (diconsi euro quattrocentocinquantatrè/75), su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo delle somme, alcuna ritenuta, a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadere in zona E.4 degli ambiti agricolo-paesaggistici;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte dell'interessato, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 3 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_25_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5685 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio Rep. n. 5685 del 03.06.2014 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 29 "Pedemontana Occidentale", la SP 31 "Della Roiata" e la SC "Via Brait" in Comune di Budoia. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione dell'immobile interessato dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 29 "Pedemontana Occidentale", la S.P. n.31 "della Roiata" e la S.C. "Via Brait" in Comune di Budoia (PN):

Catasto Terreni Comune di Budoia (PN)
PP.8 Fg. 10 mapp. 886 (ex 672/b) di Ha.00.00.35.=
Ditta catastale:
ZAMBON Giuseppe (c.f.ZMBGPP48E08B247B) nato a Budoia il 08.05.1948, e residente in Budoia Via Pedemontana Occidentale n.15, proprietà per ½,
ZAMBON Renato (c.f.ZMBRNT44M21B247V) nato a Budoia il 21.08.1944 e residente in Budoia Via Umberto Martina n. 28, proprietà per ½;
comproprietario dell'immobile sopra identificato,
Indennità di esproprio :
€ 211,75.=, (diconsi euro duecentoundici/75), da dividere pro quota, su cui non andrà applicata, al mo-

mento della liquidazione/svincolo, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente in sottozona E.4.1 di preminente interesse agricolo;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte dell'interessato, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 3 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_25_3_AVV_SIRA AVVISO PROCEDURA VIA_014

Sira Sas - Cavaion Veronese (VR)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto per la "Riattivazione e risistemazione ambientale di una cava dismessa di pietra ornamentale in località Plan di Zermula" in Comune di Paularo (UD).

LA DITTA SIRA Sas di Pizzato Leonardo Otello - Cavaion V.se (VR)
Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni

RENDE NOTO

che in data 9 giugno 2014 la società SIRA Sas, con sede in via Michelangelo 6, 37010 Cavaion Veronese (VR), in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Paularo (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto per la "Riattivazione e risistemazione ambientale di una cava dismessa di pietra ornamentale in località Plan di Zermula" in Comune di Paularo (UD). Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Paularo.Località, 11 dicembre 2006.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE SIRA SAS:
cav. Leonardo Otello Pizzato

14_25_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO BIOLOGO_004

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente biologo di laboratorio di genetica medica.

In attuazione al decreto n. 416 del 30/05/2014, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- ruolo sanitario
- profilo professionale: biologi
- posizione funzionale: dirigente biologo
- disciplina: laboratorio di genetica medica
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posti n. 2

1. - Requisiti per l'ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea specialistica/magistrale in Scienze Biologiche afferenti alle classi 6/S o LM-6, ovvero diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento in Scienze Biologiche o Biologia, ovvero laurea specialistica/ magistrale in Biotecnologie agrarie afferenti alle classi 7/S o LM-7 (D.M. 11 novembre 2011), ovvero laurea specialistica/magistrale in Biotecnologie industriali afferenti alle classi 8/S o LM-8 (D.I. 15 gennaio 2013), ovvero laurea specialistica/magistrale in Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche afferenti alle classi 9/S o LM-9 (D.I. 28 giugno 2011). E' compito dell'Ateneo che ha conferito la laurea specialistica/magistrale rilasciare, a chi ne fa richiesta, un certificato attestante che il titolo posseduto ha i requisiti curriculari richiesti dai sopracitati Decreti da allegare alle domande di partecipazione ai concorsi insieme con il certificato di laurea specialistica/magistrale. In questo caso i candidati devono specificare il possesso del certificato nel campo note della sezione "Titoli accademici e di studio" del modulo on line e consegnarlo assieme alla domanda (vedi punti 2 e 3 bando).
d) abilitazione all'esercizio della professione
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
f) iscrizione all'albo dell'Ordine professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza (Il candidato che si trovi nella condizione menzionata è tenuto a compilare i campi relativi alla specializzazione del modulo online con le seguenti specifiche: campo1) Trascrivere la seguente dicitura "ovvero servizio di ruolo nella disciplina: (indicare disciplina di appartenenza) ai sensi dell'art. 56 c. 2 DPR 483/97"; campo2) della durata di anni: indicare anni "0"; campo 3) conseguita in data: indicare la data "01/02/1998"; campo 4) presso: indicare "Azienda di appartenenza" al 01/02/1998.)
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.

2. - Presentazione della domanda - termini e modalità
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso (esclusivamente) per via telematica, compilando il modulo on line all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio on line devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando). La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa.
Il candidato ammesso alla prima prova concorsuale, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni, attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla prima prova concorsuale non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta con le modalità sopra citate, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica, su richiesta dell'Azienda, che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
La domanda cartacea sarà automaticamente datata dal sistema di presentazione on line e dovrà essere firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di:
€ 10,33, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) la documentazione di cui al successivo punto 3;
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda e i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova, i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:

- le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, debitamente riordinate e numerate secondo la sequenza numerica generata dal modulo (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato).
Per quanto riguarda le dichiarazioni effettuate mediante il modulo on line si ricorda che:
- in caso di titolo equipollente (si veda punto 1 del presente bando) il candidato dovrà utilizzare il campo note nella sezione "Titoli accademici e di studio" per specificare di essere in possesso del certificato rilasciato dall'Università in cui è stato conseguito il titolo (certificato da allegare alla domanda);
- per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori, su richiesta dell'Azienda;
- nell'autocertificazione dei servizi svolti, il candidato dovrà specificare:
  - periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro (il modulo on line non consente l'inserimento di date future);
  - posizione funzionale, figura professionale e disciplina di appartenenza;
  - tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
  - impegno orario settimanale;
- nelle dichiarazioni relative ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere, se ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, il candidato deve precisarlo nel campo note;
- per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) dovrà essere indicata l'attività svolta, la durata e l'orario di attività settimanale;
- per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare dalla corretta scelta delle opzioni fornite dal modulo on line;
- si sottolinea che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (art. 71 DPR 445/2001) rese attraverso il modulo on line, con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4. - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 41, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9,00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia", Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

6. - Prove d'esame

- a) *prova scritta*: svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- b) *prova pratica*: esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito;
- c) *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. - Punteggio per le prove d'esame e per i titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 43:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
b) servizio di ruolo quale biologo presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria - professionale - tecnica ed amministrativa.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria - professionale - tecnica ed amministrativa.

14. - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgi-

mento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. - Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. - Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

18. - Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (Ufficio concorsi - tel. 0432 - 554705-06 - E-mail: ufficio.concorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.aou.udine.it.

IL DIRETTORE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE F.F.:
dott.ssa Donatella Fiappo

14_25_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO CHIRURGIA TORACICA_003

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia toracica.

In attuazione al decreto n. 417 del 30/05/2014, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: chirurgia toracica
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- **posto n. 1**

1. Requisiti per l'ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e chirurgia
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di

ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza (Il candidato che si trovi nella condizione menzionata è tenuto a compilare i campi relativi alla specializzazione del modulo online con le seguenti specifiche: campo1) Trascrivere la seguente dicitura "ovvero servizio di ruolo nella disciplina: (indicare disciplina di appartenenza) ai sensi dell'art. 56 c. 2 DPR 483/97"; campo2) della durata di anni: indicare anni "0"; campo 3) conseguita in data: indicare la data "01/02/1998"; campo 4) presso: indicare "Azienda di appartenenza" al 01/02/1998.)
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.

2. - Presentazione della domanda - termini e modalità

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso (esclusivamente) per via telematica, compilando il modulo on line all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio on line devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando). La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa.
Il candidato ammesso alla prima prova concorsuale, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla prima prova concorsuale non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta con le modalità sopra citate, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):

a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica, su richiesta dell'Azienda, che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
La domanda cartacea sarà automaticamente datata dal sistema di presentazione on line e dovrà essere firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: € 10,33, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) la documentazione di cui al successivo punto 3;
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda e i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova, i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, debitamente riordinate e numerate secondo la sequenza numerica generata dal modulo (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- documentazione relativa alla casistica operatoria (ove prevista), rilasciata dalle singole strutture nelle quali si è svolta tale attività.
Per quanto riguarda le dichiarazioni effettuate mediante il modulo on line si ricorda che:
- per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori, su richiesta dell'Azienda;
- nell'autocertificazione dei servizi svolti, il candidato dovrà specificare:
  - periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro (il modulo on line non consente l'inserimento di date future);
  - posizione funzionale, figura professionale e disciplina di appartenenza;
  - tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
  - impegno orario settimanale;

- nelle dichiarazioni relative ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere, se ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, il candidato deve precisarlo nel campo note;
- per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) dovrà essere indicata l'attività svolta, la durata e l'orario di attività settimanale;
- per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare dalla corretta scelta delle

opzioni fornite dal modulo on line;
- si sottolinea che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (art. 71 DPR 445/2001) rese attraverso il modulo on line, con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4. - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9,00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia", Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

6. - Prove d'esame

- a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- b) *prova pratica*:
  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
  2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
  3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- c) *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. - Punteggio per le prove d'esame e per i titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera: 10;
  b) titoli accademici e di studio: 3;
  c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
  d) curriculum formativo e professionale: 4.

Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
  1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
  2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
  3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
  4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.
Ai fini della valutazione della specializzazione conseguita ai sensi dei decreti sopra indicati, i candidati devono spuntare, nella sezione relativa ai titoli di carriera del modulo on line, il campo specifico riferito al conseguimento della specializzazione stessa.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. - Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.

Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
17. - Disciplina normativa e contrattuale di riferimento
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.
18. - Informazioni
Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (Ufficio concorsi - tel. 0432 - 554705-06 - E-mail: ufficio.concorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.aou.udine.it.

IL DIRETTORE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE F.F.:
dott.ssa Donatella Fiappo

14_25_3_CNC_AZ SS1 INCARICO FARMACEUTICA_001

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste
Un incarico quinquennale di direzione della struttura complessa "Assistenza Farmaceutica" nell'ambito della Direzione sanitaria.

In esecuzione della deliberazione n. 200 dd. 26.05.2014 del Direttore Generale, ai sensi dell'art. 15 commi 7 e seguenti del D.Lgs. 502/92, del D.P.R. 484/97, nonché delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria" adottate con D.G.R. 513/2013, è aperto l'avviso pubblico per il conferimento di:
Un incarico quinquennale di direzione della struttura complessa "Assistenza Farmaceutica" nell'ambito della Direzione sanitaria.
Profilo professionale: Farmacista
Disciplina: "Farmaceutica territoriale" o discipline equipollenti ai sensi di legge.

1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 5 e 15 D.P.R. 10.12.1997 n. 484)
a) iscrizione all'Ordine dei farmacisti. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto del bando (o disciplina equipollente) unitamente al possesso della specializzazione nella disciplina stessa o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina oggetto del bando;
c) curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. medesimo;
d) attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 484/97. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo al primo corso utile (art. 15, comma 2 D.P.R. 484/97)
L'anzianità di servizio utile è quella maturata ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 484/97, con le equiparazioni stabilite all'articolo 11 c. 1 lettera p) del medesimo Decreto.
2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Possono partecipare coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
A. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
B. idoneità fisica all'impiego; l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dall'A.S.S. 1, prima dell'immissione in servizio;
C. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti di cui sopra e quelli di cui all'art. 1 devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione; l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dalla selezione.
Si procederà d'ufficio all'accertamento del possesso dei suddetti requisiti d'accesso generali e specifici

ed all'eventuale conseguente esclusione di candidati, con provvedimento motivato. Detta esclusione verrà notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R (ovvero all'indirizzo P.E.C. utilizzato per l'invio della domanda o espressamente indicato nella stessa) entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento.

3. DEFINIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. b) del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i., nonché dell'art. 7 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria", adottate con D.G.R. 513/2013, vengono di seguito definite le caratteristiche specifiche della Struttura a selezione e della figura professionale da individuare, al fine del conferimento dell'incarico oggetto di selezione:

a) come definito nell'ambito dell'Atto Aziendale dell'A.S.S. n. 1 "Triestina", il mandato assegnato alla Struttura Complessa Assistenza Farmaceutica consiste nell'assicurare l'erogazione dell'assistenza farmaceutica extraospedaliera nel territorio di competenza, attuata in forma diretta assicurando la continuità assistenziale, a cura delle strutture dipendenti aziendali, ovvero in forma indiretta attraverso le farmacie convenzionate pianificate sul territorio, mediante lo sviluppo degli accordi sulla "Distribuzione per conto".

Il mandato consiste altresì nell'espletare i compiti previsti dalla normativa in tema di disciplina del servizio farmaceutico, nell'attuare la convenzione farmaceutica, nell'assicurare la dovuta informazione agli operatori sanitari e al cittadino nel territorio di competenza, nonché nel promuovere l'appropriatezza prescrittiva.

b) La Struttura Complessa Assistenza Farmaceutica è direttamente incardinata nella Direzione Sanitaria e si articola in tre Strutture Semplici (SS Servizio farmaceutico, SS Vigilanza sull'assistenza farmaceutica, SS Farmacia), che mantengono il budget unico e le risorse della struttura complessa condivise.

c) Al Direttore della Struttura sono affidate competenze manageriali, funzioni e responsabilità che si realizzano nei termini sotto esplicitati:

- responsabilità dei budget assegnati al centro di risorsa.
- Indirizzo, programmazione e controllo dello svolgimento dell'attività della Struttura Complessa, sottoscrivendo i relativi atti.
- Coordinamento dell'attività delle Strutture Semplici subordinate.
- Sottoscrizione delle richieste di mandato di pagamento a favore dei beneficiari.
- Le attitudini richieste sono quindi inerenti a:
- capacità di coordinare e verificare i processi di erogazione del farmaco e dei dispositivi medici in ambito territoriale ed in particolare:
  - monitorare ad analizzare l'assistenza farmaceutica territoriale erogata programmando i processi di feed-back ai sanitari prescrittori;
  - definire e sviluppare gli interventi per migliorare l'efficacia e l'appropriatezza dell'assistenza farmaceutica;
  - saper organizzare le attività di supporto informativo sull'uso dei farmaci ai medici prescrittori, agli altri operatori sanitari e ai cittadini rendendoli partecipi del processo di valutazione di efficacia degli interventi sanitari.
- Capacità di indirizzare, coordinare, organizzare e monitorare l'assistenza farmaceutica diretta:
  - erogata alle strutture extraospedaliere, dipendenti, accreditate o convenzionate;
  - erogata a favore dei residenti della provincia di Trieste direttamente da ASS1;
  - erogata a favore dei residenti della provincia di Trieste da altre istituzione del SSN o con esso convenzionate;
  - dedicata a specifici progetti strategici aziendali;
  - sottoposta a monitoraggio dell'AIFA;
  - erogata a favore dei pazienti domiciliari con particolare attenzione alle patologie rare e agli usi off label dei medicinali.
- Competenza nella pianificazione, gestione, monitoraggio di accordi per la DPC tramite le farmacie del territorio.
- Capacità di coordinare il monitoraggio dei flussi ministeriali della farmaceutica ai sensi dei DM 31/07/2007 e DM 04/02/2009.
- Capacità di formulare proposte in tema di programmazione farmaceutica aziendale.
- Capacità di orientare l'analisi e il monitoraggio della prescrizione farmaceutica convenzionale al fine di conseguire un più razionale utilizzo delle risorse garantendo un'appropriata assistenza.
- Capacità di definire percorsi di promozione e monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva.
- Organizzazione e gestione di incontri di audit/feedback con il personale sanitario dipendente e convenzionato e con i rappresentanti delle organizzazioni professionali e sindacali dei farmacisti che operano nelle farmacie pianificate sul territorio.
- Definizione di percorsi di comunicazione/aggiornamento sui temi della farmaceutica a favore degli

operatori sanitari e dei cittadini.
- Coordinamento delle attività previste dal DPR 971/98.
- Capacità di garantire un corretto rapporto con le altre Strutture aziendali, le altre aziende del SSR, le istituzioni regionali, gli ordini professionali dei sanitari, i medici convenzionati con il SSR, i farmacisti direttori/titolari delle farmacie pianificate sul territorio, i cittadini.

d) In relazione alle specificità delle esigenze operative ed organizzative della SC Assistenza Farmaceutica, la selezione sarà mirata ad individuare, in via preferenziale, una professionalità specificamente e prevalentemente incentrata sui servizi di farmaceutica territoriale ed in particolare caratterizzata da esperienze consolidate nell'ambito della distribuzione diretta e per conto, nonché dei rapporti con la medicina generale e con le farmacie convenzionate pianificate sul territorio.
Le caratteristiche della figura professionale, come sopra delineato, sono funzionali a fornire alla Commissione esaminatrice di cui all'art. 7, uno strumento idoneo a condurre il processo di valutazione dei candidati nel modo più rispondente al fabbisogno dell'Azienda. Per ulteriori indicazioni, si rimanda all'art. 26 del vigente Atto Aziendale, consultabile sul sito istituzionale www.ass1.sanita.fvg.it.

4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
1. consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'A.S.S. 1,
2. spedizione con raccomandata AR,
3. invio tramite PEC,

entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda sito in(via Sai 1-3), con allegata fotocopia di un documento di identità, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13/13.30 -16.00, venerdì 8-13, sabato chiuso).
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R. all'indirizzo via Sai 1-3, 34128 TRIESTE, farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'ASS 1 "Triestina" Ass1TS.protgen@certsanita.fvg.it. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale. Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 23.59 del giorno di scadenza del bando. L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Azienda nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'ASS 1 "Triestina". Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità.
Gli allegati PEC, dovranno obbligatoriamente avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini selettivi:
1) Tutti i documenti dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;
2) Tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punto, DEVONO essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip";
Non saranno accettati formati tipo *.docx, *.xlsx, *.jpeg, *.rar o simili.
L'ammissione all'avviso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura selettiva.
Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario IBAN IT 97 G 02008 02205 000040467975 intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica della selezione di cui trattasi, nella causale del versamento).
Non saranno ammesse le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.
Per l'ammissione all'avviso, gli aspiranti devono presentare DOMANDA utilizzando il MODULO allegato al bando, PENA ESCLUSIONE dalla presente procedura.
Nel modulo di domanda allegato, i candidati devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Euro-

pea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze a parità di punteggio (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e f) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
Si precisa che le sentenze penali di condanna comprese nelle fattispecie di inconferibilità previste dal D.Lgs. 39/2013 o da altre normative vigenti, ovvero le sentenze comportanti l'interdizione dai pubblici uffici comporteranno l'esclusione dalla procedura.
In caso di sentenze penali di condanna non rientranti nelle fattispecie di cui sopra, l'Amministrazione procederà d'ufficio ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a selezione.
L'amministrazione, pertanto, si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione, in relazione all'attività che il vincitore andrà ad espletare e comunque nel rispetto delle fattispecie di inconferibilità previste dalle norme vigenti.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) sopradette, oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione pervenga all'Azienda fuori termine utile o non sia sottoscritta (al di fuori dei casi di inoltro mediante PEC personale, che assolve l'identificazione del mittente).
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione autocertificata da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Ai sensi dell'art. 15 della L. 183 dd.12.11.2012 e per le finalità del presente avviso, non possono essere accettate certificazioni di alcun tipo rilasciate da pubbliche amministrazioni, ivi compresi diplomi o attestati; conseguentemente, ove allegate, le stesse non verranno prese in considerazione e di conseguenza saranno considerate nulle.
Pertanto, qualora il candidato debba dimostrare il possesso dei requisiti di ammissione, nonché di titoli di merito conseguiti presso pubbliche amministrazioni (carriera, titoli accademici e di studio, curriculum formativo e professionale) è tenuto a presentare esclusivamente una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 46 e 47 del DPR 445/2000, che dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte onde assolvere alla funzione probatoria propria degli atti sostituiti; inoltre, dette dichiarazioni sostitutive devono indicare con completezza il contenuto che s'intende attestare, pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.
Le pubblicazioni, invece, debbono essere edite a stampa e devono venire allegate, anche in copia, alla domanda. Non verranno valutate pubblicazioni dichiarate ma non allegate. Le stesse possono essere presentate in originale ovvero in fotocopia semplice, ai sensi dell'art. 19 del citato DPR 445/2000, accompagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il candidato attesta che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.
Nelle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o negli atti di notorietà:
- i periodi di servizio presso la pubblica amministrazione o nel settore privato devono recare l'esatta indicazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, le date di assunzione, di eventuale cessazione, tipologia del rapporto di lavoro e l'esatta qualifica professionale (come da contratto);
- i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati devono recare l'esatta denominazione dell'Ente di formazione, il titolo dell'evento, le giornate di svolgimento, l'indicazione della durata,

dell'orario di svolgimento e dell'eventuale superamento di esame finale.
E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione con raccomandata, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00), pena esclusione.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m. e i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Il curriculum formativo e professionale va redatto utilizzando l'apposito modulo allegato al presente bando. Qualora non certificato ai sensi del D.P.R 445/00, il curriculum ha unicamente uno scopo informativo. Non verranno pertanto valutati fatti, stati o qualità, se non correttamente certificati ai sensi di legge.
ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVONO ESSERE UNITI:
- UN ELENCO, REDATTO IN CARTA SEMPLICE, DEGLI ALLEGATI
- IL CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE DATATO, FIRMATO ED AUTOCERTIFICATO, UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL BANDO
- LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA OBBLIGATORIA
- LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ

Nella domanda di ammissione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
I servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o nel settore privato devono recare le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego. Tali servizi dovranno essere autocertificazioni ai sensi del DPR 445/00, da allegare alla domanda o nell'ambito della domanda stessa. In ogni caso, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):
- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale e categoria di appartenenza;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e di fine rapporto);
- tipologia di rapporto di lavoro (subordinato, collaborazioni, consulenze, somministrazione, o altre tipologie nonché se a tempo pieno o in riduzione di orario);
- periodi di aspettativa (tipologia, data di inizio e fine periodo).

Al fine della pubblicazione nel sito internet aziendale del curriculum e della certificazione delle attività professionali svolte, è necessario che il candidato ne presenti anche i relativi files, firmati e scansionati, preferibilmente in un unico PDF (tramite CD o altro supporto).
Quanto contenuto nel file PDF deve corrispondere esattamente a quanto dichiarato nel curriculum, prodotto in formato cartaceo.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.

5. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 11 D.L.gs. 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.S. Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione della presente procedura e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione, dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

6. PARI OPPORTUNITÁ

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà composta dal Direttore Sanitario dell'A.S.S. 1 e da tre Direttori di Struttura Complessa del medesimo profilo professionale e disciplina a selezione, sorteggiati dall'elenco

nominativo nazionale, costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli del SSN.
Le operazioni verranno svolte, in aula aperta al pubblico, dall'apposita Commissione di sorteggio dell'A.S.S. 1, nominata con delibera n. 221 dd. 29.06.2012, secondo le modalità e i criteri definiti dall'art. 15 comma 7bis lett. a) del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i., nonché dall'art. 10 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria", di cui alla D.G.R. 513/2013.
La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti procederà all'estrazione dei tre nominativi e di altrettanti supplenti e riserve il giorno di scadenza del presente bando indicato a pag. 1, nel seguente orario e sede: ore 9.30 presso la Sala B, sita al terzo piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste. Nel caso in cui detto giorno sia un sabato o una giornata festiva, il sorteggio avverrà il primo giorno lavorativo successivo.
La Commissione verrà quindi nominata con delibera del Direttore Generale, che individuerà anche un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, il quale svolgerà le funzioni di segretario. Il provvedimento di nomina verrà pubblicato sul sito aziendale, per tutta la durata della procedura di selezione.
La Commissione esaminatrice sarà presieduta da uno dei tre componenti estratti, eletto dalla Commissione stessa.

8. MODALITÁ DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice accerterà l'idoneità dei candidati ed attribuirà un punteggio, sulla base delle seguenti macro-aree di valutazione:
- curriculum formativo e professionale,
- colloquio.

La Commissione ha a disposizione complessivi 100 punti, di cui:
- 40 per il curriculum,
- 60 per il colloquio.

La valutazione del curriculum formativo e professionale verrà effettuata prima dell'inizio del colloquio ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto a ciascun candidato prima dell'effettuazione dello stesso.
In generale, l'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:

a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/97);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97)
d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili all'art. 3 del presente bando;
In particolare, i punteggi saranno attribuiti sulla base dei seguenti elementi, ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/97:

1. esperienze di carattere professionale, max punti 25, riferite:
   a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime,
   b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione,
   c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
2. esperienze di carattere formativo, di studio e docenza, max punti 10, riferite:
   a) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori,
   b) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento,
   c) al conseguimento di titoli accademici o alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'articolo 9 del medesimo D.P.R., nonché alle pregresse idoneità nazionali;
3. attività di produzione scientifica, max punti 5:
   a) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (Le pubblicazioni devono essere edite a stampa).
   b) La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professio-

nali maturate e documentate nel curriculum, nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, DPR n. 484/97).
Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico a selezione, sia di natura gestionale che professionale, con particolare riferimento alla Struttura Complessa da coprire.
Il colloquio si intende superato con il punteggio minimo di 40 punti. I candidati che non otterranno il suddetto punteggio di sufficienza, verranno dichiarati NON IDONEI.
I candidati saranno convocati al colloquio almeno 15 giorni prima di quello in cui essi debbano sostenerlo, tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sull'Albo Aziendale, oppure a mezzo raccomandata A/R o all'indirizzo P.E.C. utilizzato per l'invio della domanda o espressamente indicato nella stessa.
Immediatamente prima del colloquio la commissione predetermina, in alternativa:
a) il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati;
b) i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati verranno riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro. Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente - previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.
Le modalità di svolgimento del colloquio sono stabilite dalla commissione e formalizzate nel relativo verbale. Al termine dell'espletamento del colloquio, la commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio che sarà affisso presso la sede della selezione e pubblicato sul sito istituzionale.
La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà comunque orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predefinito dall'Azienda all'art. 3 del presente bando.
La commissione predispone quindi una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, calcolati mediante somma dei punti per il curriculum e per il colloquio, da presentare al Direttore Generale.

9. CONFERIMENTO INCARICO

Al termine dei lavori il verbale, unitamente a tutti gli atti della selezione, è trasmesso al Direttore Generale che, con provvedimento motivato, individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione. Qualora il direttore generale intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta; in tal caso, dette motivazioni vengono pubblicate sul sito internet dell'azienda.
Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. d) del D.Lgs. 502/92 e s.me. e i., prima della nomina, sono pubblicati sul sito internet dell'azienda:
a) La definizione del profilo professionale di cui all'art. 3;
b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il verbale contenente i giudizi della commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati.
L'incarico avrà la durata di cinque anni, ai sensi dell'art. 29 comma 3 del CCNL 8.6.2000 e s.m. e i., salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza. La nomina verrà perfezionata mediante stipula del contratto individuale di cui all'art. 13 del CCNL suddetto.
A tal fine, il candidato verrà invitato a confermare l'accettazione dell'incarico ed a produrre l'eventuale documentazione relativa a dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/00, entro il termine comunicato per iscritto. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione richiesta, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 7 comma 5 del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i.
In vista di eventuali riordini organizzativi della rete ospedaliera e territoriale del Servizio Sanitario Regionale, l'incarico potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza, qualora dovessero sopravvenire, nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale ed in particolare all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'attribuzione dell'incarico è comunque subordinata alla condizione che, al momento della stipula del contratto, il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità, inconferibilità o potenziale conflitto di interessi ai sensi dalla normativa vigente. A tal fine, il vincitore dovrà sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale certifichi di non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità o potenziale conflitto di interessi.
L'incarico di direzione di struttura complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo. Il vincitore eventualmente titolare di rapporto non esclusivo, dovrà accettare il passaggio all'esclusività, pena decadenza del diritto alla nomina.

La procedura sarà conclusa entro 12 mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, salvo intervento di disposizioni o normative ostative regionali o nazionali, o di altri eventi indipendenti dalla volontà dell'Azienda.

10. PUBBLICITÁ E TRASPARENZA

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. d) del D.Lgs. 502/92, come introdotto dal D.L. 158/2012, convertito in L. 189/2012, l'Amministrazione provvederà a pubblicare sul proprio sito istituzionale la definizione del profilo professionale di cui all'art. 3, il verbale redatto dalla Commissione ed i curricula dei candidati presenti alla selezione, prima di adottare il provvedimento di nomina del vincitore.

Il provvedimento di nomina della Commissione rimane visibile sul sito istituzionale, a partire dalla data di esecutività dello stesso e per tutta la durata della procedura.

Il vincitore dell'incarico sarà soggetto agli obblighi di pubblicità previsti per i titolari di Struttura Complessa dal D.Lgs. 33/2013 o da altre normative vigenti.

11. ACCESSO AGLI ATTI

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione della procedura.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Cristina Turco - responsabile della SC Gestione e Valorizzazione del Personale.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e Carriera del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/399 5700-5154-5167-5252 e consultare il sito aziendale www.ass1.sanita.fvg.it

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando valgono le disposizioni contenute nel D.Lgs. 165/2001 e smei, D.Lgs 502/1992 e smei, D.Lgs. 196/2003 e smei, DPR 445/2000 e smei, DPR 484/1997 e smei e L. 241/1990 e smei .

L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL PRESENTE AVVISO, NONCHÉ DI MODIFICARE PARZIALMENTE IL PRESENTE BANDO, QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ O L'OPPORTUNITÀ.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Nicola Delli Quadri

Fac-simile della domanda di ammissione all'avviso da redigersi in carta semplice:

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AD AVVISO PUBBLICO

Il / La sottoscritt ……………………… ………………………………………………………..

C.F. ………………………………………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammess……. all'avviso pubblico per il conferimento di:

UN INCARICO QUINQUENNALE
DI DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA
"Assistenza Farmaceutica"

A tal fine dichiara, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a …………………………………………………………………..……..il………………
- di risiedere a ………………………..via…………………………………………….……..n…….…....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente titolo di equiparazione alla cittadinanza italiana: ……………………………………………………………………………………………….;

  ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese dell'Unione Europea: ……………………………………………………………………………………………….;

  ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese extracomunitario: ……………………………………………………………………………………………….;
  (allegare il permesso di soggiorno)
- di essere di stato civile ……..……………………………………………………………………………….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di ………………………………………………………………;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo ……………………………………………………………………………………………………….;

- di aver riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:

………
………
………
………;

- di essere in possesso dei seguenti titolo di studio
………
………
………
………
………
conseguito in data
……………………………………………………………………………………………
presso
………
………
………
………
………
…………………………………………………………………………………

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o
sessione)

………
………
……………………….presso (Università)…………………………………………………………………
…………………………………..
………
………

- **di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:**
  - regolarmente iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di……………………………….
    n°…………………………dal………………………………………………………………………;
  - specializzazione nella disciplina
    ……………………………………………………………………….;
  - di possedere un'anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto del bando (o disciplina equipollente) unitamente al possesso della specializzazione nella disciplina stessa o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina oggetto del bando *(indicare di seguito per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il periodo dal gg/mm/aa al gg/mm/aa, le qualifiche - posizione funzionale - ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di eventuale risoluzione dei rapporti di impiego).*

………
………
………
………
………
………

………
………
………
………

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione della procedura, presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni
  necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

  dott. ………………………………………………………………………………………

  Via/Piazza……………………………………………..n……………………….

  Telefono n………………………………………………………………………….

  C.A.P. n……………………………………CITTA'……………………………….

Si allega:
- ✓ ***il curriculum formativo e professionale, autocertificato, datato e firmato***
- ✓ ***un elenco (firmato, redatto in carta semplice) dei documenti e dei titoli presentati, dei quali si dichiara la conformità agli originali ai sensi del DPR 445/00.***
- ✓ ***ricevuta di pagamento della tassa obbligatoria***

Data……………………………….

Firma……………………………………….
(allegare copia di un documento di identità valido)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000 e smei

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa______________________ __________________

codice fiscale …..……………………………….......................……………………………………..

nato/a a ………………...……………………………………………… il ……..………………………..,

residente in Via/Piazza ……………………………..……………………………………….. n ………,

Località …………………..………………………………………… Prov. ..…..... CAP …………..………

tel. ………………………………………… email ………………………….....................…………..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000 e smei,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……………………………………………………………………………………………
conseguita presso ……..……………………………………….. ……………………………………
voto ……………………….. in data ……………….…… ……………..

Specializzazione in …………………………………………………………….…………………
conseguita presso ……..……………………………………….. ……………………………………
in data ……………..…… ……………………………………
della durata di anni …….

Ulteriori titoli di studio …………………………………………………………………….………
conseguiti presso ……...……………………………………. ……………………………………
in data ……………..…… ……………………………………
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) …………………………………………………
conseguito presso ……..……………………………………….. ……………………………………
in data ……………..…… …………………………………… durata ………………..

Iscrizione albo ordine dei Farmacisti di ………………………...……………………………………
n. posizione …………….. decorrenza iscrizione ……………………………………………..……..

Abilitazione all’esercizio della professione nel ……………………………………………………..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……….
………

<u>Con contratto di lavoro</u> **<u>(lasciare solo la parte che interessa)</u>**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Farmacista, disciplina …………………………………………………….,n° ore settimanali ……….. ;
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……………………………………….………., n. ore sett.li/ mensili …………...
- CO.CO.CO., in qualità di ……………………………………………...……………….., n° ore sett.li/mensili ……………
- BORSISTA in qualità di ………………………………….……………………-….…….., n° ore sett.li/mesili …………….
- ALTRO …………………

<u>Durata:</u>
dal ……………………………(data inizio servizio – gg/mm/aa) al …………………………(data fine servizio – gg/mm/aa) con incarico/posizione funzionale/mansioni di…………………………………

……..

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale <u>con funzioni di direzione</u>)

eventuali periodi di <u>aspettativa senza assegni</u>:
……………………………………………………………………………..
altro:
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
eventuale causa di risoluzione del contratto:
……..

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ………………………………………………………….………(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di …………………..……..……….……………
dal ……………………………(gg/mm/aa) al …………………………(gg/mm/aa)

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di ………………………………………………………………………
presso Ente ………………………………………………………. sede di ………………………………………………… materia insegnata …………………………………………
per tot. n° ore ……..dal ……………….………(gg/mm/aa) al ……………………….(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):

Titolo del Corso ……………………………………………………………………………………….........
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…...
Data/e di svolgimento…………………………………..……… Ore complessive n. …………………con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°………….

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

PRODUZIONE SCIENTIFICA - PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……………………………………………………
Titolo:
……………………………………………………………………………………………………
Autori
……………………………………………………………………………………………………
Rivista scientifica / altro
…………………………………………………………………………………
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

ULTERIORI ATTIVITÀ'

.....

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ………………………………….
Tecniche……………………………………..……..
Relazionali……………………………………….
Lingue straniere conosciute……………………………..…..
Altre capacità e competenze …………………………..…..

Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente curriculum e delle attività professionali svolte sono riportati esattamente nei files dell'allegato cd/supporto.

Luogo e Data Firma per esteso

_________________________ _________________________

14_25_3_CNC_AZ SS4 SORTEGGIO NEUROPSICHIATRIA INFANTILE_006

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio componenti Commissione avviso pubblico conferimento incarico di supplenza di direttore Struttura complessa neuropsichiatria infantile - Distretto di Udine.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9,30 presso la SOC Gestione Risorse Umane - Area Selezione e Reclutamento dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli, Via Pozzuolo n. 330 - Udine, ai sensi delle Direttive regionali approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 513 del 28.03.2013, redatte in applicazione dell'art. 4 del D.L. 13.9.2012; n. 158, convertito in Legge 8.11.2012, n. 189, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissione di valutazione della procedura selettiva, indetta con deliberazione del Direttore Generale 28.8.2013, n. 387, finalizzata al conferimento dell'incarico di supplenza di **Direttore della SOC Neuropsichiatria Infantile, disciplina di Neuropsichiatria Infantile, da assegnare al Distretto di Udine.**

Si precisa che, qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale www.ass4.sanita.fvg.it nella specifica sezione.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali